



Regione Lombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 16 dicembre 2025 - n. XII/1172
Ordine del giorno concernente l’istituzione del concorso «presepi di Lombardia» con esposizione a Palazzo Pirelli 3

Deliberazione Consiglio regionale 16 dicembre 2025 - n. XII/1173
Ordine del giorno concernente sostegno alle iniziative per l’ottantesimo anniversario del suffragio universale 3

Deliberazione Consiglio regionale 16 dicembre 2025 - n. XII/1174
Ordine del giorno concernente le iniziative del Consiglio regionale in occasione del Gran Premio di Monza 2026 4

Deliberazione Consiglio regionale 16 dicembre 2025 - n. XII/1176
Ordine del giorno concernente la modifica al regolamento regionale n. 2/2009 per incentivare la formazione di Unioni di Comuni 4

Deliberazione Commissione consiliare 4 dicembre 2025 - n. XII/1171/4001
Deliberazione n. XII/1171/4001 della Commissione Consiliare IV (Attività produttive, istruzione, formazione e occupazione) (in sede deliberante ai sensi dell’articolo 122, comma 6, del regolamento generale del Consiglio regionale) - Tutela occupazionale e industriale in relazione alla cessione di Iveco Group e salvaguardia delle filiere produttive lombarde del settore automotive 5

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 150 del 22 dicembre 2025
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dalla n. 5525 alla n. 5581) 7
Ordine del giorno integrativo - Deliberazione approvata (n. 5582) 9
Ulteriore provvedimento approvato - Deliberazione approvata (n. 5583) 9

Delibera Giunta regionale 15 dicembre 2025 - n. XII/5491
Approvazione del calendario 2026 delle illuminazioni nelle sedi di Regione Lombardia in occasione di grandi iniziative istituzionali e di grandi campagne di sensibilizzazione e delle determinazioni in ordine alle procedure per la richiesta di illuminazioni da parte di soggetti terzi 10

Delibera Giunta regionale 22 dicembre 2025 - n. XII/5559
Determinazioni in merito alle agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto pubblico a favore dei rappresentanti delle Forze Armate: Approvazione dello schema di protocollo d’intesa tra Regione Lombardia, i rappresentanti delle Forze Armate e dell’azienda Trenord s.r.l. con validità dal 1 gennaio 2026 al 30 aprile 2026 17

Delibera Giunta regionale 22 dicembre 2025 - n. XII/5560
PNRR M1C3 INV. 2.2. Architettura rurale - Presa d’atto della decisione del Consiglio dell’Unione europea sull’aggiornamento del target M1C3- 17 24

Delibera Giunta regionale 22 dicembre 2025 - n. XII/5575
Ulteriore rideterminazione del termine di validità della d.g.r. 619/2023 recante prime indicazioni operative per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi riguardanti la costruzione e l’esercizio delle infrastrutture appartenenti alla rete di distribuzione di energia elettrica. 26

Delibera Giunta regionale 22 dicembre 2025 - n. XII/5577
Approvazione del primo rapporto annuale di valutazione del PR FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia 27

D) ATTI DIRIGENZIALI
Giunta regionale

D.G. Università, ricerca, innovazione

Decreto direttore generale 22 dicembre 2025 - n. 19013
Percorso di consolidamento e valorizzazione degli ecosistemi della ricerca e innovazione: Approvazione del bando «Cluster tecnologici per l’innovazione – Edizione 2025» 142

Serie Ordinaria n. 53 - Lunedì 29 dicembre 2025

D.G. Welfare

Decreto dirigente unità organizzativa 18 dicembre 2025- n. 18787

Riconoscimento qualifiche sanitarie conseguite all'estero - Disposizioni in merito alla proroga della procedura175

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 19 dicembre 2025 - n. 18868

2021IT16RFPR010 - Decreto di concessione delle agevolazioni previste dalla misura «Investimenti – linea sviluppo aziendale»
- in attuazione della d.g.r. 7595 del 15 dicembre 2022 – PR FESR 2021-2027 – Azione 1.3.3 «Sostegno agli investimenti delle
PMI» – id bando RLO12023031703 – CUP E42E22001190009 – 45° provvedimento176

D.G. Istruzione, formazione, lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 22 dicembre 2025 - n. 19011

Approvazione delle linee guida per la presentazione e l’ammissione al finanziamento e per la gestione e rendicontazione
degli interventi di cui agli Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) – della Provincia di Lodi – PR FSE+ 2021-2027 – obiet-
tivo specifico ESO 4.1 - Azione A.1 (Sostegno alla riqualificazione e all’accompagnamento al lavoro delle persone) - attivati
mediante i patti territoriali per le competenze e l’occupazione182

Decreto dirigente struttura 19 dicembre 2025 - n. 18891

Proroga e aggiornamento avviso Dote Unica Lavoro quinta fase - Fondo Sociale Europeo+ 2021-2027 - Obiettivo specifico
ESO4.1 - azione a.1 di cui al d.d.u.o n. 5788 del 19 aprile 2023 e ss.mm.ii220

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 16 dicembre 2025 - n. XII/1172
Ordine del giorno concernente l’istituzione del concorso «presepi di Lombardia» con esposizione a Palazzo Pirelli

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di atto amministrativo n. 30 concernente «Bilancio di previsione finanziario per gli anni 2026-2027-2028 per il funzionamento del Consiglio regionale»;

a norma dell’articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	57
Votanti	n.	57
Non partecipanti al voto	n.	0
Voti favorevoli	n.	57
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l’Ordine del giorno n. 1708 concernente l’istituzione del concorso «Presepi di Lombardia» con esposizione a Palazzo Pirelli, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- il presepe rappresenta una delle più antiche e radicate tradizioni cristiane e popolari del nostro Paese, elemento identitario che racconta la storia, la fede e la cultura delle nostre comunità;
- la Lombardia vanta una tradizione presepiale diffusa e riconosciuta, nelle famiglie, nelle parrocchie, nelle scuole, nei comuni e nelle realtà artigianali che da generazioni tramandano questa espressione artistica;
- valorizzare il presepe significa custodire un’eredità culturale e religiosa che rischia, in alcune realtà contemporanee, di essere marginalizzata, cancellata, banalizzata o relegata al solo ambito privato;

considerato che

- istituire un premio e un’esposizione dedicata ai presepi lombardi rappresenterebbe un segnale chiaro di tutela e promozione delle radici cristiane del nostro territorio;
- offrire spazio istituzionale ai migliori presepi selezionati costituirebbe un atto culturale di riconoscimento, un’opportunità di coinvolgimento dei cittadini e un forte simbolo del legame tra il Consiglio regionale, la tradizione natalizia e la cultura popolare;

impegna il proprio Ufficio di presidenza

a istituire il concorso «Presepi della Lombardia», con selezione annuale e successiva esposizione dei migliori presepi all’interno della sede istituzionale del Consiglio regionale – Palazzo Pirelli – nel periodo natalizio, quale gesto pubblico di valorizzazione e custodia della tradizione cristiana del Natale.»

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell’assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 16 dicembre 2025 - n. XII/1173
Ordine del giorno concernente sostegno alle iniziative per l’ottantesimo anniversario del suffragio universale

Presidenza del Presidente Federico Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di atto amministrativo n. 30 concernente «Bilancio di previsione finanziario per gli anni 2026-2027-2028 per il funzionamento del Consiglio regionale»;

a norma dell’articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	64
Votanti	n.	64
Non partecipanti al voto	n.	0

Voti favorevoli	n.	64
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l’Ordine del giorno n. 1820 concernente il sostegno alle iniziative per l’ottantesimo anniversario del suffragio universale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- tra il 2025 e il 2026 ricorre l’ottantesimo anniversario del suffragio universale in Italia, completato tra il 1945 ed il 1946 con il riconoscimento dell’elettorato attivo e passivo delle donne quando si concretizzò il diritto di voto per le italiane, dopo che per venti volte, dal primo Parlamento unitario, fu presentata la proposta di estensione del diritto di voto alle donne;
- a seguito del decreto legislativo luogotenenziale n. 23 «Estensione alle donne del diritto di voto» nel Consiglio dei ministri presieduto da Ivanoe Bonomi, su proposta di Alcide De Gasperi e Palmiro Togliatti il 10 marzo 1946, nell’imminenza del voto amministrativo, venne emanato il decreto n. 74 «Norme per l’elezione dei deputati all’Assemblea costituente», più conosciuto come De Gasperi-Togliatti, in cui all’art. 7 si sancisce il diritto all’elettorato passivo delle donne, il diritto quindi ad essere anche candidate;
- si svolsero le prime elezioni amministrative dalla caduta del fascismo e per la prima volta uomini e donne votarono in Lombardia nella primavera del 1946;
- il 2 giugno 1946 le italiane votarono per la prima volta in una consultazione politica per il referendum istituzionale fra Monarchia e Repubblica e per l’elezione dell’Assemblea costituente. La percentuale delle partecipanti al voto fu altissima (89 per cento delle aventi diritto) e furono elette 21 donne su 506 componenti dell’Assemblea (il 50 per cento sul totale delle candidate, pari al 3,7 per cento di chi venne eletto/a; circa 2000 le elette nei Consigli comunali);

visti

- il Trattato sull’Unione europea che all’art. 2 incardina tra i valori fondamentali l’uguaglianza e prefigura «una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini»;
- l’articolo 8 del Trattato sul Funzionamento dell’Unione europea che stabilisce che «nelle sue azioni l’Unione mira ad eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere la parità tra uomini e donne»;

visti inoltre

- la Strategia nazionale sulla parità di genere 2021-2026 che costituisce una delle priorità trasversali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e rappresenta la direzione delle politiche realizzate dal Piano in termini di parità di genere, in coerenza con la Strategia dell’Unione europea per la parità di genere 2020-2025;
- l’articolo 11, comma 1, dello Statuto d’autonomia della Lombardia, con il quale la Regione riconosce, valorizza e garantisce le pari opportunità tra uomini e donne in ogni campo, adottando programmi, leggi, azioni positive e iniziative atte a garantire e promuovere la democrazia paritaria nella vita sociale, culturale, economica e politica;
- l’articolo 11, comma 2, dello Statuto d’autonomia della Lombardia, il quale stabilisce che al fine di conseguire l’equilibrio della rappresentanza di donne e uomini negli organi elettivi, la legge regionale promuove condizioni di parità per l’accesso alle cariche elettive, ai sensi degli articoli 51 e 117, settimo comma, della Costituzione;
- l’articolo 63 dello Statuto d’autonomia della Lombardia che istituisce il Consiglio per le pari opportunità (CPO), attribuendogli il compito di effettuare la valutazione dell’applicazione delle norme antidiscriminatorie e degli strumenti di programmazione e legislazione generale e settoriale per verificare l’attuazione del principio di parità e opera per la diffusione della cultura della parità in Lombardia;

evidenziato che

- nel nostro Paese il tasso di partecipazione al voto è fortemente calato soprattutto negli ultimi anni;

Serie Ordinaria n. 53 - Lunedì 29 dicembre 2025

- permangono evidenti differenze di genere che vedono gli uomini partecipare più numerosi alla vita politica del Paese (Istat 2024);
- secondo un sondaggio di SWG per il quotidiano «Avvenire» nelle elezioni nazionali del 2022, se fra gli uomini la barra dell'astensionismo si è spinta fino a un drammatico 46 per cento, per le donne è salita oltre il 59 per cento. Un secco 13 per cento di differenza, accompagnato da un aumento dell'11 per cento rispetto al numero di elettrici che avevano già scelto di non recarsi alle urne nella tornata del 2019 (48 per cento);

riconosciuta l'importanza

della partecipazione delle donne alla vita pubblica e politica del nostro Paese e della nostra Regione;

impegna il proprio Ufficio di presidenza

a operare nell'ambito del bilancio del Consiglio regionale al fine di:

- prevedere risorse per le celebrazioni dell'Ottantesimo anniversario del suffragio universale, con particolare riferimento al primo voto delle italiane, destinate agli Enti locali della Regione anche in collaborazione con scuole ed enti del Terzo settore;
- valutare l'opportunità di istituire un Comitato per le celebrazioni dell'ottantesimo anniversario del suffragio universale che coordini, valorizzi e promuova le attività messe in atto da istituzioni, associazioni, enti del Terzo settore, scuole ed enti di formazione per celebrare l'anniversario.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 16 dicembre 2025 - n. XII/1174**Ordine del giorno concernente le iniziative del Consiglio regionale in occasione del Gran Premio di Monza 2026**

Presidenza del Presidente Federico Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di atto amministrativo n. 30 concernente «Bilancio di previsione finanziario per gli anni 2026-2027-2028 per il funzionamento del Consiglio regionale»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	56
Votanti	n.	55
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	55
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1928 concernente le iniziative del Consiglio regionale in occasione del Gran Premio di Monza 2026, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

visto che

- la tappa del Gran Premio di Formula 1 a Monza è un grande evento strategico soprattutto per la Lombardia, sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista sportivo;
- in tutte le edizioni ha avuto un enorme successo di pubblico e mediatico, diventando una straordinaria vetrina internazionale per la promozione della Lombardia;

considerato che

- l'indotto generato dal Gran Premio supera i 190 milioni di euro ed è un'importante spinta all'economia ed alla promozione del territorio;
- Regione Lombardia ha sempre contribuito in maniera sostanziale affinché la tappa di Monza fosse riconfermata ed ha investito svariate risorse per la riqualificazione dell'Autodromo di Monza;

impegna il proprio Ufficio di presidenza

ad organizzare, in occasione del Gran Premio d'Italia 2026, iniziative finalizzate ad approfondire e promuovere il valore aggiun-

to che rappresenta la Formula 1 per la Lombardia, le nuove sfide del settore dell'automotive e il ruolo strategico che ricopre, sempre di più, lo sport in Lombardia.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare: Emanuela Pani

D.c.r. 16 dicembre 2025 - n. XII/1176**Ordine del giorno concernente la modifica al regolamento regionale n. 2/2009 per incentivare la formazione di Unioni di Comuni**

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 144 concernente «Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 9 ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2026»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	57
Votanti	n.	56
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	56
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1803 concernente la modifica al regolamento regionale n. 2/2009 per incentivare la formazione di Unioni di Comuni, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

considerato che

- l'articolo 1 del progetto di legge n. 144 modifica l'articolo 28 sexes, comma 3, lett. a), della l.r. 34/1978, estende alle Unioni di Comuni lombarde iscritte al registro regionale di cui all'articolo 20 bis della l.r. 19/2008 il regime agevolativo di contribuzione in conto capitale fino al 90 per cento della spesa ammissibile;
- tale modifica rappresenta una misura di rilievo strategico per il rilancio dell'associazionismo intercomunale, contrastando la contrazione numerica delle Unioni che dal 2015 ad oggi ha visto ridursi il numero delle Unioni iscritte da 73 a 47, con una tendenza negativa in particolare nei territori di pianura;
- l'estensione proposta equipara le Unioni al trattamento normativo riservato alle Comunità montane e ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, perseguendo obiettivi di simmetria ordinamentale;

osservato che

- il sistema vigente di finanziamento ordinario, disciplinato dall'articolo 5, comma 4, del r.r. 2/2009, comporta una decrescita progressiva del coefficiente contributivo dopo il terzo anno di gestione associata (da 0,10 negli anni 1-3 a 0,02 a regime), con conseguente riduzione dell'80 per cento del finanziamento base entro il sesto anno;
- tale meccanismo di decrescita automatica genera un incentivo allo scioglimento strategico dell'Unione seguita da immediata ricostituzione, al fine di riprendere il ciclo incentivante del primo triennio, creando discontinuità gestionale e inefficienza amministrativa, diseconomie nei servizi associati e un evidente conflitto con il principio di stabilità ordinamentale perseguito dalla l.r. 19/2008;

dato atto che

- le unioni di comuni rivestono un'importanza strategica nel panorama nazionale e regionale, non limitandosi a una mera gestione associata ed efficiente dei servizi pubblici locali, ma rappresentando una risposta strutturale alla crisi demografica che minaccia l'organico delle amministrazioni pubbliche, come evidenziato da studi ISTAT, Corte dei conti e Osservatori sulle aree interne, con proiezioni di contrazione della popolazione attiva fino al 30 per cento nei piccoli comuni entro il 2035, aggravando il vuoto amministrativo e la carenza di personale qualificato;

- le Unioni assumono valore cruciale nei territori delle aree interne e delle comunità di pianura, dove la frammentazione comunale impedisce una governance efficace, garantendo coesione territoriale, mantenimento di servizi essenziali (polizia locale, sociale, viabilità, pianificazione) e contrasto allo spopolamento, in linea con la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e la l.r. 19/2008;
- le forme associative tra Enti locali consentono di trovare una risposta efficace al fenomeno del sovraccarico delle pubbliche amministrazioni, concentrando competenze professionali, standardizzando procedimenti e riducendo costi fissi, in conformità al principio di buon andamento e all'orientamento giurisprudenziale che riconosce nelle Unioni uno strumento di governance per l'efficienza in contesti di risorse limitate, evitando duplicazioni e migliorando l'accesso ai finanziamenti;

rilevato che

- la proposta contenuta nel progetto di legge n. 144 mira esplicitamente a «incentivare la costituzione e la tenuta delle Unioni di Comuni lombarde» e a «contrastarne lo scioglimento», obiettivo che rimarrebbe parzialmente tradito dalla persistenza del regime di decrescita contributiva;
 - tale stabilizzazione non comporterebbe incrementi automatici di spesa, poiché gli importi totali rimangono vincolati ai bilanci regionali annualmente approvati, ed eventualmente redistribuirà risorse verso beneficiari che mantengono stabilità gestionale;
 - la stabilizzazione richiede modifica del r.r. 2/2009 tramite deliberazione della Giunta regionale, secondo le procedure ordinarie di cui all'articolo 22, comma 7, del medesimo regolamento;
- invita la Giunta regionale e l'Assessore competente
- a modificare il regolamento regionale 27 luglio 2009, n. 2, stabilizzando il coefficiente del contributo base ordinario anche a decorrere dal quarto anno di esercizio della gestione associata, eliminando così la decrescita progressiva che crea incentivi allo scioglimento strategico;
 - a coinvolgere nella consultazione ANCI Lombardia, le Comunità montane, le Unioni di Comuni costituite e gli altri soggetti interessati al fine di raccogliere pareri costruttivi sulla proposta di stabilizzazione;
 - a considerare altresì la possibilità di introdurre ulteriori misure a favore della costituzione di nuove Unioni di Comuni lombarde (UCL) in coerenza con il principio di contrasto alla frammentazione gestionale enunciato nella relazione del progetto di legge n. 144, compatibilmente con le risorse di bilancio.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.c. 4 dicembre 2025 - n. XII/1171/4001

Deliberazione n. XII/1171/4001 della Commissione Consiliare IV (Attività produttive, istruzione, formazione e occupazione) (in sede deliberante ai sensi dell'articolo 122, comma 6, del regolamento generale del Consiglio regionale) - Tutela occupazionale e industriale in relazione alla cessione di Iveco Group e salvaguardia delle filiere produttive lombarde del settore automotive

Presidenza del Presidente: Marcello Maria Ventura

LA COMMISSIONE IV
«ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ISTRUZIONE,
FORMAZIONE E OCCUPAZIONE»

Premesso che

- la Mozione n. 387 è stata presentata in data 30 ottobre 2025;
- nella seduta consiliare del 2 dicembre 2025 è stata chiesta, ai sensi dell'articolo 122, comma 6, del Regolamento generale del Consiglio regionale, la trattazione in Commissione della Mozione n. 387 da parte dei proponenti;
- in data 4 dicembre 2025 il Presidente del Consiglio regionale ha trasmesso alla Commissione IV la Mozione n. 387;

con votazione palese, per alzata di mano:

- voti rappresentati 46
- voti favorevoli 46

- voti contrari: 0
- astenuti: 0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 387 concernente «Tutela occupazionale e industriale in relazione alla cessione di Iveco Group e salvaguardia delle filiere produttive lombarde del settore automotive»;

Premesso che

- Iveco-Industrial Vehicles Corporation rappresenta uno dei marchi storici e più significativi dell'industria manifatturiera italiana nel settore dei veicoli industriali e commerciali, fondato nel 1975 con la fusione tra Fiat Veicoli Industriali, Unic e Magirus-Deutz;
- nel mese di luglio 2025 la holding Exor, controllata dalla famiglia Agnelli-Elkann, ha annunciato la cessione di Iveco Group alla società indiana Tata Motors, primaria realtà mondiale nella produzione di autoveicoli e mezzi di trasporto, appartenente al conglomerato Tata Group con sede a Mumbai;

Premesso inoltre che

- la divisione Iveco Defence Vehicles resta sotto controllo italiano, sarà acquisita dal gruppo Leonardo S.p.A., con l'obiettivo di rafforzare il comparto nazionale della difesa e della mobilità tattica. L'operazione, del valore complessivo di circa 5,5 miliardi di euro, riguarda un gruppo che conta circa 36.000 dipendenti nel mondo, di cui oltre 14.000 in Italia, con stabilimenti produttivi e centri di ricerca e sviluppo presenti anche in Lombardia nelle città di Brescia (dove si producono veicoli industriali leggeri e sono presenti importanti attività di ricerca e sviluppo) e di Suzzara (Mantova), sede storica della produzione del furgone «Daily», in cui lavorano migliaia di addetti direttamente e nell'indotto;
- Tata Motors ha assicurato il mantenimento della sede principale a Torino e la salvaguardia dei livelli occupazionali, ma le rappresentanze dei lavoratori, le istituzioni locali e le organizzazioni sindacali hanno espresso preoccupazioni circa il rischio di una progressiva delocalizzazione produttiva, la perdita di competenze tecniche e know-how industriale, nonché l'indebolimento del sistema produttivo italiano e lombardo collegato al gruppo Iveco;

Considerato che

- nel corso degli ultimi mesi sono emersi dubbi circa i piani industriali del gruppo, con ipotesi di delocalizzazioni, ristrutturazioni, ridimensionamento occupazionale o esternalizzazioni che potrebbero avere forti ricadute sull'occupazione nei siti lombardi e nell'indotto;
- le organizzazioni sindacali e le RSU hanno più volte chiesto chiarezza sul futuro degli stabilimenti lombardi, con particolare riferimento agli investimenti, alla transizione ecologica e all'adozione di nuove tecnologie (in particolare elettrificazione e digitalizzazione dei veicoli);
- il comparto automotive, incluso quello dei veicoli industriali, è in piena transizione verso la mobilità sostenibile e richiede politiche pubbliche attive per accompagnare il cambiamento, salvaguardando competenze, occupazione e capacità produttiva;

Considerato inoltre che

- Iveco costituisce un patrimonio tecnologico, industriale e professionale di rilevanza strategica per il Paese e per la Lombardia, connesso al valore del Made in Italy e alla storia industriale nazionale;
- la Lombardia rappresenta uno dei principali poli italiani del comparto meccanico e automotive, con una fitta rete di imprese, fornitori e subfornitori che dipendono in parte significativa dalle commesse Iveco e dalle sue controllate;
- la tutela delle filiere produttive e della sovranità tecnologica costituisce un obiettivo strategico non solo nazionale ma anche regionale, da perseguire mediante strumenti di politica industriale, formazione e innovazione;
- è compito della Regione Lombardia sostenere le proprie imprese, favorire la continuità occupazionale, promuovere politiche di reindustrializzazione e rafforzare la collaborazione con le università, i centri di ricerca e i distretti tecnologici presenti sul territorio;

Dato atto che

- durante la seduta del Consiglio Regionale della Lombardia del 16 settembre 2025, in risposta all'Interrogazione

Serie Ordinaria n. 53 - Lunedì 29 dicembre 2025

Question Time n. 1191, l'Assessore all'Istruzione, Formazione, Lavoro ha assicurato che non esiste alcun pregiudizio all'acquisizione di Iveco da parte di Tata Group alla triplice condizione che sia assicurato un Piano Industriale credibile, che non ci siano delocalizzazioni e che non venga ridotto il numero di occupati attuale, annunciando un incontro imminente con il nuovo management;

Rilevato che

- la Regione Lombardia ha, tra i suoi obiettivi strategici, la tutela dell'occupazione, il rafforzamento del tessuto produttivo e il sostegno all'innovazione industriale nei territori;
- l'articolo 4 della legge regionale 5 ottobre 2015, n. 30 (Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro) prevede che la Regione promuova «la salvaguardia dei livelli occupazionali nei casi di crisi aziendali e settoriali rilevanti», anche attivando tavoli con le imprese e le parti sociali;

Ritenuto opportuno che

- la Lombardia, in raccordo con il Governo e con le altre Regioni interessate, assuma un ruolo attivo di monitoraggio e di impulso politico-istituzionale a tutela del tessuto produttivo lombardo connesso al gruppo Iveco;
- si valorizzino, anche attraverso la programmazione dei fondi regionali e comunitari, gli interventi volti alla riconversione ecologica e digitale del comparto automotive, sostenendo le imprese della filiera e i lavoratori coinvolti nella transizione industriale;

Impegna la Giunta

- a monitorare con attenzione l'evoluzione del Piano Industriale di Iveco Group, anche tramite il confronto costante con il Governo, le parti sociali, gli enti locali e le rappresentanze dei lavoratori, al fine di garantire la salvaguardia dei siti produttivi lombardi e dei livelli occupazionali diretti e dell'indotto;
- a riferire periodicamente alla Commissione consiliare competente sull'evoluzione della situazione occupazionale e produttiva nei siti lombardi del gruppo Iveco e sulle misure regionali adottate a tutela della filiera e dei lavoratori coinvolti.

Il presidente: Marcello Ventura

Il consigliere segretario: Onorio Rosati

Il dirigente della struttura: Francesca Santambrogio

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 150 del 22 dicembre 2025
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dalla n. 5525 alla n. 5581)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AG AFFARI ISTITUZIONALI, GENERALI E SOCIETÀ PARTECIPATE **(Relatore il Presidente Fontana)**

5525 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «DISPOSIZIONI IN MATERIA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI DELLA RETE REGIONALE»

DIREZIONE GENERALE O SVILUPPO ECONOMICO **(Relatore l'assessore Guidesi)**

5526 - PROPOSTA DI MODIFICA AI REGOLAMENTI REGIONALI: 28 NOVEMBRE 2011, N. 6 «DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI ACCONCIATORE IN ATTUAZIONE DELL'ART. 21 BIS DELLA LEGGE REGIONALE 16 DICEMBRE 1989, N. 73 «DISCIPLINA ISTITUZIONALE DELL'ARTIGIANATO LOMBARDO»; 22 MARZO 2016, N. 5 «DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI ESTETISTA IN ATTUAZIONE DELL'ART. 21 BIS DELLA L.R. 73/89»; 1 FEBBRAIO 2018, N. 5 «REGOLAMENTO REGIONALE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI TINTOLAVANDERIA»

DIREZIONE CENTRALE AG AFFARI ISTITUZIONALI, GENERALI E SOCIETÀ PARTECIPATE **(Relatore il Presidente Fontana)**

5527 - NOMINA DI UN COMPONENTE DEL COMITATO DI GESTIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA (ATC) CREMONA 4, DI CUI ALLA L.R. 16 AGOSTO 1993, N. 26

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

PRESIDENZA A

A1 - PRESIDENZA

(Relatore il Presidente Fontana)

5528 - PIANO LOMBARDIA: ADESIONE ALLA PROPOSTA DI ACCORDO DI RILANCIO ECONOMICO SOCIALE E TERRITORIALE (AREST) PROMOSSO DAL COMUNE DI QUINZANO D'OGGIO - BS - E FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DENOMINATI «CANIS IN FABULA A SPASSO CON IL CANE TRA PARCHI, PONTI E CASTELLI» E «BORGHETTI DELLA PIANA SENTIERO DEI GIGANTI» DI CUI ALLA D.G.R. 26 SETTEMBRE 2022, N. XI/7024 - SA.120078

DIREZIONE CENTRALE AG AFFARI ISTITUZIONALI, GENERALI E SOCIETÀ PARTECIPATE **AG - DIREZIONE CENTRALE AFFARI ISTITUZIONALI, GENERALI E SOCIETÀ PARTECIPATE**

(Relatore il Presidente Fontana)

5529 - NOMINA DEI MEMBRI DEL COMITATO TECNICO CONSULTIVO «NOMINE» DI CUI ALL'ART. 4 DELLA LEGGE REGIONALE 10 DICEMBRE 2008, N. 32 «DISCIPLINA DELLE NOMINE E DESIGNAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE»

AG61 - AVVOCATURA, AFFARI EUROPEI E SUPPORTO GIURIDICO

(Relatore il Presidente Fontana)

5530 - COSTITUZIONE NEL GIUDIZIO, PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO, PER L'ANNULLAMENTO E LA RIFORMA DELLA SENTENZA DEL TAR LOMBARDIA - MILANO, SEZIONE SECONDA, N. 1338/2025, CONCERNENTE LA VARIANTE GENERALE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO NORD MILANO. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. PIERA PUJATTI DELL'AVVOCATURA REGIONALE

5531 - COSTITUZIONE NEL GIUDIZIO, PROMOSSO AVANTI LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE A SEZIONI UNITE CIVILI, PER LA CASSAZIONE DELLA SENTENZA DEL TSAP N. 118/2025, EMESSA NEL GIUDIZIO, N. R.G. 169/2023, CONCERNENTE UN'OPPOSIZIONE AD ORDINANZA DI INGIUNZIONE DI PAGAMENTO PER IMPORTI DOVUTI QUALE CANONE DI UTILIZZO ACQUA PUBBLICA. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. ALESSANDRA ZIMMITTI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (NS. RIF. N. 20250671)

5532 - COSTITUZIONE NEL GIUDIZIO, PROMOSSO AVANTI LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE A SEZIONI UNITE CIVILI, PER LA CASSAZIONE DELLA SENTENZA DEL TSAP N. 119/2025, EMESSA NEL

GIUDIZIO, N. R.G. 197/2023, CONCERNENTE UN'OPPOSIZIONE AD ORDINANZA DI INGIUNZIONE DI PAGAMENTO PER IMPORTI DOVUTI QUALE CANONE DI UTILIZZO ACQUA PUBBLICA. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. ALESSANDRA ZIMMITTI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (NS. RIF. N. 20250670)

AG64 - ORGANIZZAZIONE E PERSONALE GIUNTA

(Relatore il Presidente Fontana)

5533 - XV PROVVEDIMENTO ORGANIZZATIVO 2025

AG65 - LEGISLATIVO, AUTONOMIA E SEGRETERIA DI GIUNTA

(Relatore il Presidente Fontana)

5534 - ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI NEL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO LEGISLATIVO

DIREZIONE CENTRALE AI PROGRAMMAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

AI62 - PROGRAMMAZIONE

(Relatore il Presidente Fontana)

5535 - DETERMINAZIONI IN MERITO AL RICONOSCIMENTO DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARSI NELLA PROVINCIA DI LECCO IN ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVE PROMOSSE DALLA FONDAZIONE CARIPLO «PROGETTI EMBLEMATICI MAGGIORI» BANDO 2025

AI64 - PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA DI PROGETTI STRATEGICI TRASVERSALI

(Relatore il Presidente Fontana)

5536 - ADESIONE ALLA PROPOSTA DI ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA DELL'AREA DELL'ATTUALE «OSPEDALE DI CIRCOLO» DI BUSTO ARSIZIO (VA)

5537 - ADESIONE ALLA PROPOSTA DI ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA DELLE AREE DELL'ATTUALE «OSPEDALE S. ANTONIO ABATE» DI GALLARATE (VA)

DIREZIONE CENTRALE AM BILANCIO E FINANZA

AM - DIREZIONE CENTRALE BILANCIO E FINANZA

(Relatore il Presidente Fontana)

5538 - DETERMINAZIONI RELATIVE ALL'ATTIVITÀ CONTRATTUALE DELLA GIUNTA REGIONALE PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER IL TRIENNIO 2026-2027-2028 E APPROVAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DI SISTEMA

AM60 - BILANCIO E AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE FONDI COMUNITARI

(Relatore il Vicepresidente Alparone)

5539 - INTEGRAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027, A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DELLA L.R. N. 17 DEL 04 DICEMBRE 2025 «DISPOSIZIONI REGIONALI PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ SANITARIA E LA PROMOZIONE E IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ SOLIDALI DI RECUPERO E DONAZIONE DI MEDICINALI, PRODOTTI FARMACEUTICI, BENI E ALTRI PRESIDI SANITARI INVENDUTI O INUTILIZZATI»

AM63 - RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE DEL SISTEMA SOCIO SANITARIO

(Relatore il Vicepresidente Alparone)

5540 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2024 DELLA GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA (G.S.A.)

5541 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CONSOLIDATO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE 2024

AM64 - TUTELA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE REGIONALI

(Relatore il Vicepresidente Alparone)

5542 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E AGENZIA DELLE ENTRATE PER LA GESTIONE DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (IRAP) E

Serie Ordinaria n. 53 - Lunedì 29 dicembre 2025

DELL'ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (IRPEF) - TRIENNIO 2026-2028

**DIREZIONE GENERALE D FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE, DISABILITÀ E PARI OPPORTUNITÀ
(Relatore l'assessore Lucchini)**

D1 - DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE, DISABILITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

5543 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO QUADRO TRA REGIONE LOMBARDIA E INTESA SANPAOLO S.P.A.

D163 - PROGRAMMAZIONE SOCIALE TERRITORIALE E DISABILITÀ

5544 - DETERMINAZIONI PER LA CONTINUITÀ DELLA MISURA A FAVORE DELLE PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI AD ALTO BISOGNO ASSISTENZIALE E PERSONE CON DISABILITÀ E NECESSITÀ DI SOSTEGNO INTENSIVO MOLTO ELEVATO (GIÀ MISURA B1) - ESERCIZIO 2026

5545 - ISTITUZIONE DELL'ALBO REGIONALE DIGITALE DEI DIRETTORI DELLE AZIENDE DI SERVIZI ALLA PERSONA

**DIREZIONE GENERALE F UNIVERSITÀ, RICERCA, INNOVAZIONE
(Relatore l'assessore Fermi)**

F161 - AUTORITÀ FESR E POC

5546 - PROTOCOLLO DI INTESA CON FONDAZIONE CARIPLO PER INIZIATIVE A FAVORE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE APPROVATO CON D.G.R. 3231/2024: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI «ACCORDO ATTUATIVO TRA REGIONE LOMBARDIA E FONDAZIONE CARIPLO PER LA SPERIMENTAZIONE - TRAMITE BANDO CONGIUNTO IN MODALITÀ LIVING LAB - DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE INNOVATIVE PER IL MONITORAGGIO DI AREE VULNERABILI DEL TERRITORIO»

**DIREZIONE GENERALE G WELFARE
(Relatore l'assessore Bertolaso)**

G151 - ORGANIZZAZIONE OFFERTA, PROGETTI TRASVERSALI E RICERCA

5547 - RECEPIMENTO DELL'ACCORDO TRA IL GOVERNO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO SUL DOCUMENTO RECANTE «PIANO NAZIONALE DELLA CRONICITÀ» - PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL 23 OTTOBRE 2025 (REP. ATTI N. 175/CSR)

5548 - RETE CARDIOVASCOLARE REGIONALE: INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI PER IL TRATTAMENTO DELLO SCOMPENSO CARDIACO

5549 - APPROVAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE REGIONALE ALLA JOINT ACTION «PERSONALISED CANCER MEDICINE - PCM» (COD. PROG. 101233450) PRESENTATO A VALERE SUL PROGRAMMA DI SALUTE PUBBLICA. AUTORIZZAZIONE ALLA DIREZIONE GENERALE WELFARE ALLA FASE DI ATTUAZIONE IN RAPPRESENTANZA DI REGIONE LOMBARDIA

G152 - POLO OSPEDALIERO

5550 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALL'ADEGUAMENTO DELLA TARIFFA MASSIMA GIORNALIERA PER I RICOVERI DI NEURORIABILITAZIONE (CODICE 75)

5551 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI POTENZIAMENTO DELLA RETE REGIONALE DI CURE PALLIATIVE IN ETÀ ADULTA ED IN ETÀ PEDIATRICA E STATO DI ATTUAZIONE E SVILUPPO PER L'ANNO 2026, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 83 DELLA LEGGE 29 DICEMBRE 2022, N. 197

5552 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO BILATERALE TRA REGIONE LOMBARDIA E REGIONE ABRUZZO PER IL GOVERNO DELLA MOBILITÀ SANITARIA E DELLE CORRELATE RISORSE FINANZIARIE (ART. 1, COMMA 320, DELLA LEGGE N. 207/2024)

G153 - POLO TERRITORIALE

5553 - APPROVAZIONE DELLE «LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA COMPORTAMENTALE IN PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA: DAL PRONTO SOCCORSO AL RICOVERO FINO ALLA CONTINUITÀ TERRITORIALE»

G191 - FARMACEUTICA E DISPOSITIVI MEDICI

5554 - PROGETTO INTER-REGIONALE PER IL RIUSO ASP (APPLICATION SERVICE PROVIDER) DEL SERVIZIO CELIACHI@RL - DETERMINAZIONI 2026-2028

G194 - PREVENZIONE

5555 - ULTERIORI MISURE INERENTI IL PIANO DI AZIONE PER LA PREVENZIONE DAL RISCHIO AMIANTO.

**DIREZIONE GENERALE H CASA E HOUSING SOCIALE
(Relatore l'assessore Franco)**

H160 - SISTEMA REGIONALE DEI SERVIZI ABITATIVI

5556 - APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA PER LA VALORIZZAZIONE ALTERNATIVA ALL'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO DESTINATO A SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI SETTALA (MI) - (L.R. 16/2016 E S.M.I. - TITOLO III - CAPO II - ARTT. 28 E 31)

5557 - APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA PER LA VALORIZZAZIONE ALTERNATIVA ALL'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO DESTINATO A SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI INZAGO (MI) - (L.R. 16/2016 E S.M.I. - TITOLO III - CAPO II - ARTT. 28 E 31)

**DIREZIONE GENERALE K TRASPORTI E MOBILITÀ SOSTENIBILE
(Relatore l'assessore Lucente)**

K160 - MOBILITÀ SOSTENIBILE E INNOVAZIONE

5558 - PIANO LOMBARDIA. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER LA RIPRESA ECONOMICA. INTERVENTI DI MOBILITÀ CICLISTICA (CICLABILI NON NAZIONALI) FINANZIATI A CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO E ALLE PROVINCE. AGGIORNAMENTO D.G.R. N. XII/3473 DEL 25 NOVEMBRE 2024

5559 - DETERMINAZIONI IN MERITO ALLE AGEVOLAZIONI TARIFFARIE PER I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO A FAVORE DEI RAPPRESENTANTI DELLE FORZE ARMATE: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE LOMBARDIA, I RAPPRESENTANTI DELLE FORZE ARMATE E DELL'AZIENDA TRENORD S.R.L. CON VALIDITÀ DAL 01 GENNAIO 2026 AL 30 APRILE 2026

**DIREZIONE GENERALE L CULTURA
(Relatore l'assessore Caruso)**

L160 - VALORIZZAZIONE CULTURALE

5560 - PNRR M1C3 INV. 2.2. ARCHITETTURA RURALE - PRESA D'ATTO DELLA DECISIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA SULL'AGGIORNAMENTO DEL TARGET M1C3- 17

**DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE
(Relatore l'assessore Beduschi)**

M167 - FILIERE VEGETALI E ZOOTECHNICHE, AGROAMBIENTE, NITRATI E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, BONIFICA E IRRIGAZIONE E FITOSANITARIO

5561 - APPROVAZIONE DELLE DISPOSIZIONI PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI PER OPERE DI PRONTO INTERVENTO, AI SENSI DEL COMMA 2, LETT. A), DELL'ARTICOLO 95 DELLA L.R. 31/2008

5562 - APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO GENERALE DI BONIFICA, DI IRRIGAZIONE E DI TUTELA DEL TERRITORIO RURALE E CONTESTUALE TRASMISSIONE AL CONSIGLIO REGIONALE PER L'APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 87 DELLA L.R. 31/2008

M168 - POLITICHE ITTICHE, FAUNISTICO- VENATORIE, FORESTE E MONTAGNA

5563 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO REGIONALE DEGLI SCOIATTOLI ALLOCTONI (SCIURUS CAROLINENSIS E CALLOSCIURUS ERYTHRAEUS) 2026-2030

**DIREZIONE GENERALE S INFRASTRUTTURE E OPERE PUBBLICHE
(Relatore l'assessore Terzi)**

S160 - INFRASTRUTTURE VIARIE E CICLABILI

5564 - PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUI PONTI DI COMPETENZA DELLE PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AGGIORNAMENTO 2025

5565 - PROGRAMMA REGIONALE DI INTERVENTI PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE STRADALE PROVINCIALE - AGGIORNAMENTO 2025

5566 - PIANO LOMBARDIA. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER LA RIPRESA ECONOMICA - INTERVENTI STRADALI FINANZIATI ALLE PROVINCE: AGGIORNAMENTO 2025. INTERVENTI STRADALI FINANZIATI A COMUNI: AGGIORNAMENTO ALLEGATO 1 D.G.R. XII/4835/2025

S161 - INFRASTRUTTURE FERROVIARIE E OPERE PUBBLICHE

5567 - ESPRESSIONE DEL PARERE REGIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 165, COMMA 5, DEL D.LGS. 163/2006 E S.M.I. IN MERITO AL «PROGETTO ESECUTIVO DI VARIANTE «INFRASTRUTTURA STRATEGICA DI INTERESSE NAZIONALE EX ART. 1 DELLA LEGGE 21 DICEMBRE 2001, N. 443. LINEA AV/AC MILANO-VERONA. LOTTO FUNZIONALE BRESCIA EST-VERONA. DELIBERA CIPE N. 42 DEL 10 LUGLIO 2017 (CUP F81H9100000008). VARIANTE (COD. V6) EX ART. 169 DEL D. LGS. 163/2006 E S.M.I. AI SENSI ART. 1, COMMA 15, DEL D.L. 32/2019 E S.M.I.

DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE E CLIMA (Relatore l'assessore Maione)

T160 - ECONOMIA CIRCOLARE E TUTELA DELLE RISORSE NATURALI

5568 - INTEGRAZIONE DELLE AREE TEMATICHE IN AMBITO AMBIENTALE IN TEMA DI RICERCA, FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE E RELATIVE RISORSE PER LA SOTTOSCRIZIONE DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE PER ATTIVITÀ DI INTERESSE COMUNE

DIREZIONE GENERALE V ENTI LOCALI, MONTAGNA, RISORSE ENERGETICHE, UTILIZZO RISORSA IDRICA (Relatore l'assessore Sertori)

V160 - ENTI LOCALI, MONTAGNA, AREE INTERNE

5569 - STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE - D.L. N. 120 DELL'8 SETTEMBRE 2021 CONVERTITO DALLA LEGGE N. 155 DELL'8 NOVEMBRE 2021 - INTERVENTI DI PREVENZIONE INCENDI BOSCHIVI RICADENTI NELLE AREE INTERNE SELEZIONATE NEL CICLO 2021-2027

5570 - APPOSTAMENTO FINANZIARIO COMPLESSIVO DI EURO 75.000,00 A COPERTURA DELLE SPESE RELATIVE A STRAORDINARI E MISSIONI DEL PERSONALE ADDETTO ALLE FUNZIONI DI PROTEZIONE CIVILE DELLE PROVINCE E DI CITTÀ METROPOLITANA PER IL PRESIDIO DELLE OLIMPIADI INVERNALI DI MILANO-CORTINA 2026 E DEGLI EVENTI CORRELATI - ANNUALITÀ 2026

5571 - FONDO PER LO SVILUPPO DELLE MONTAGNE ITALIANE (FOSMIT) PARTE REGIONALE - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ATTO INTEGRATIVO ALLA CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E ERSAF PER LA «PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UN ITINERARIO DELLA RETE ESCURSIONISTICA DELLA LOMBARDIA DI LIVELLO SOVRA PROVINCIALE»

5572 - STRATEGIA REGIONALE AREE INTERNE «AGENDA DEL CONTROESODO» 2021 - 2027. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E COMUNITÀ MONTANA DI VALLE TROMPIA QUALE SOGGETTO CAPOFILA DELL'AREA INTERNA VALTROMPIA PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA DENOMINATA «VERSO UN'ECOLOGIA DELLA VALLE»

5573 - STRATEGIA REGIONALE AREE INTERNE «AGENDA DEL CONTROESODO» 2021 - 2027. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E COMUNE DI CERNOBBIO QUALE SOGGETTO CAPOFILA DELL'AREA INTERNA LARIO INTELVESE E VALLI LARIO CERESIO PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA DENOMINATA «GENERA - UN SISTEMA PER RESTARE»

5574 - PIANO LOMBARDIA - DETERMINAZIONI IN ORDINE AGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA PER LA RIPRESA ECONOMICA DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI, MONTAGNA, RISORSE ENERGETICHE, UTILIZZO RISORSA IDRICA

V161 - RISORSE ENERGETICHE

5575 - ULTERIORE RIDETERMINAZIONE DEL TERMINE DI VALIDITÀ DELLA D.G.R. 619/2023 RECANTE PRIME INDICAZIONI OPERATIVE PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AUTORIZZATIVI RIGUAR-

DANTI LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DELLE INFRASTRUTTURE APPARTENENTI ALLA RETE DI DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

DIREZIONE GENERALE W ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO (Relatore l'assessore Tironi)

W1 - DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO

5576 - APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE DI CLAUSOLA VALUTATIVA 2025 - IN ATTUAZIONE DELL'ART. 33 DELLA LEGGE REGIONALE 22/2006 «IL MERCATO DEL LAVORO IN LOMBARDIA», DELLA LEGGE REGIONALE 19/2007 «NORME SUL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE DELLA REGIONE LOMBARDIA», COME MODIFICATI DALLA LEGGE REGIONALE 30/2015 «QUALITÀ, INNOVAZIONE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE NEI SISTEMI DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO IN LOMBARDIA

W160 - POLITICHE EUROPEE PER IL CAPITALE UMANO - AUTORITÀ DI GESTIONE FSE E COORDINAMENTO MISURE PNRR

5577 - APPROVAZIONE DEL PRIMO RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE DEL PR FSE+ 2021-2027 DI REGIONE LOMBARDIA

5578 - APPROVAZIONE PROPOSTA DI RIPROGRAMMAZIONE DEL PR FSE+ 2021-2027 DI REGIONE LOMBARDIA (CCI 2021IT05SFPR008)

W165 - ISTRUZIONE, PARITÀ EDUCATIVA E FILIERA FORMATIVA

5579 - DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA REALIZZAZIONE DEL LOTTO 1 DELLA NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI GHEDI FINANZIATO CON D.G.R. N. 4381/2021 E N. 7301/2022 NELL'AMBITO DEL «PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER LA RIPRESA ECONOMICA» DI CUI ALLA L.R. 9/2020

DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO E SISTEMI VERDI (Relatore l'assessore Comazzi)

Z163 - PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E PAESISTICA

5580 - MANUTENZIONE DEGLI IMMOBILI DELOCALIZZATI A MALPENSA IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI CHIUSURA DELL'ADPQ MALPENSA - PROROGA DELLA CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA, I COMUNI DI SOMMA LOMBARDO, LONATE POZZOLO E FERNO E A.L.E.R. DI VARESE-COMO-MONZA BRIANZA-BUSTO ARSIZIO (D.G.R. N. XI/844/2018 - D.G.R. N. XI/5999/2022 - D.G.R. N. XII/1460/2023)

Z166 - PARCHI, BIODIVERSITÀ E SISTEMA DELLE CONOSCENZE

5581 - ISTITUZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO REGIONALE GRANDI CARNIVORI PREVISTO DAL PROGETTO LIFE «NATURAL CONNECTIONS FOR NATURA2000 IN NORTHERN ITALY TO 2030 (LIFE22-IPN-IT-LIFE NATCONNECT2030)»

Ordine del giorno integrativo - Deliberazione approvata (n. 5582)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

Direzione centrale AM BILANCIO E FINANZA (Relatore il Vicepresidente Alparone)

5582 - VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027 (D.LGS. 118/11 - L.R. 19/12 ART. 1, CO. 4) - 62° PROVVEDIMENTO

Ulteriore provvedimento approvato - Deliberazione approvata (n. 5583)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE GENERALE F UNIVERSITÀ, RICERCA, INNOVAZIONE (Relatore l'assessore Fermi)

F1 - DIREZIONE GENERALE UNIVERSITÀ, RICERCA, INNOVAZIONE

5583 - ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI PREVISTE AL FINE DI GARANTIRE LA CONTINUITÀ NELLA REALIZZAZIONE DEGLI SCOPI ISTITUZIONALI E IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI RICERCA DELLA FONDAZIONE REGIONALE PER LA RICERCA BIOMEDICA, PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2025 - INCREMENTO DELLA CONSISTENZA PATRIMONIALE DELLA FONDAZIONE PER LA RICERCA BIOMEDICA (ATTUAZIONE DELL'ART. 4 COMMA 12 DELLA LEGGE REGIONALE 7 AGOSTO 2025, N. 13)

Serie Ordinaria n. 53 - Lunedì 29 dicembre 2025

D.g.r. 15 dicembre 2025 - n. XII/5491

Approvazione del calendario 2026 delle illuminazioni nelle sedi di Regione Lombardia in occasione di grandi iniziative istituzionali e di grandi campagne di sensibilizzazione e delle determinazioni in ordine alle procedure per la richiesta di illuminazioni da parte di soggetti terzi

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate:

- la legge 7 giugno 2000, n. 150 recante «Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni»;
- la legge regionale 13 febbraio 1990, n. 9 recante «Disciplina delle pubblicazioni e delle iniziative di comunicazione ed informazione della Regione Lombardia»;

Dato atto che le sedi regionali sono dotate di un sistema di illuminotecnica che consente di illuminare, in orario serale, Palazzo Lombardia e Palazzo Pirelli;

Ravvisata l'opportunità, in occasione di grandi iniziative istituzionali e di campagne di sensibilizzazione, di illuminare i belvedere delle sedi istituzionali con appositi colori per richiamare l'attenzione su temi di grande rilievo e coinvolgere i cittadini per una maggiore consapevolezza su tematiche sociali;

Ritenuto opportuno predisporre:

1. una pianificazione preliminare del calendario annuale delle illuminazioni delle sedi istituzionali al fine di massimizzare l'efficacia comunicativa degli eventi commemorati, come da Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. una disciplina delle procedure per richiedere l'illuminazione della sede istituzionale della Giunta regionale (Palazzo Lombardia), al di fuori delle date previste dal calendario delle illuminazioni di cui all'allegato 1 del presente provvedimento, da parte di soggetti terzi all'amministrazione regionale, come da Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che le attività di illuminazione di cui al presente provvedimento non comportano impegni di natura economico-finanziaria, né oneri finanziari diretti o indiretti di qualsiasi natura, sia in termini di maggiori spese che di minori entrate, a carico del bilancio dell'esercizio in corso;

Vista la legge regionale n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità regionale;

Vista la legge regionale n. 20/2008 in materia di organizzazione e personale e i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare la programmazione delle illuminazioni delle sedi istituzionali di Regione Lombardia (Palazzo Lombardia e Palazzo Pirelli) per l'anno 2026, come da Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare le determinazioni in ordine alle procedure per richiedere l'illuminazione della sede istituzionale della Giunta regionale (Palazzo Lombardia) da parte di soggetti terzi all'amministrazione regionale, al di fuori delle date previste dal calendario delle illuminazioni di cui all'Allegato 1 del presente provvedimento, come da Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale di Regione Lombardia e sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia (BURL).

Il segretario: Riccardo Perini

— • —

**CALENDARIO 2026 DELLE ILLUMINAZIONI DELLE SEDI ISTITUZIONALI
DI REGIONE LOMBARDIA****PALAZZO LOMBARDIA E PALAZZO PIRELLI**

4 febbraio - Giornata mondiale contro il cancro (World Cancer Day)

DG Welfare

Blu-Arancione

11 febbraio - Giornata europea del Numero Unico di Emergenza (NUE) 112

DG Welfare

Rosso

20 febbraio - Giornata nazionale del personale sanitario e sociosanitario, del personale socioassistenziale e del volontario

DG Welfare

Verde-Blu

28 febbraio - Giornata mondiale malattie rare DG Welfare

Verde-viola-azzurro

6 marzo - Giornata dei giusti

Consiglio Regionale

Blu

8 marzo - Giornata internazionale della donna

Presidenza

Giallo

12 marzo - Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari

DG Welfare

Blu

15 marzo – Giornata nazionale del Fiocchetto Lilla. Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione

DG Welfare

Lilla

18 marzo - Giornata nazionale in memoria delle vittime del coronavirus

DG Welfare

Tricolore

21 marzo - Giornata vittime innocenti di mafia

Presidenza

Giallo

28 marzo - Giornata mondiale dell'endometriosi

DG Welfare

Giallo

2 aprile - Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo

DG Welfare

Blu

7 maggio – Giornata mondiale della Croce Rossa

DG Welfare

Rosso

8 maggio – Giornata mondiale della lotta al Tumore ovarico

DG Welfare

Verde acqua

9 maggio - Giornata dell'Europa

Presidenza

Azzurro

11 maggio – Giornata europea in memoria delle vittime del terrorismo

Presidenza

Azzurro

23 maggio – Ricorrenza della strage di Capaci Presidenza

Bianco

24 e 27 maggio - Giro d'Italia, in occasione delle tappe lombarde

Presidenza – DFS Sport

Rosa

29 maggio - Festa della Lombardia

Presidenza

Verde

30 maggio – Celebrazione giornata sclerosi multipla

Dg Welfare

Rosso

31 maggio - Giornata mondiale senza tabacco

DG Welfare

Rosso

14 giugno - Giornata mondiale del donatore di sangue

DG Welfare

Rosso

21 giugno - SLA Global day

DG Welfare

Verde

29 giugno – Giornata mondiale della Sclerosi Sistemica

DG Welfare

Viola

19 luglio – Celebrazioni della ricorrenza della strage di Via D’Amelio a Palermo

Presidenza

Rosso

19 agosto - #Wet The 15 sensibilizzazione inclusione sociale persone con disabilità

DG Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità

Viola

17 settembre - Giornata mondiale per la sicurezza delle cure e della persona assistita

DG Welfare

Arancione

21 settembre – Giornata mondiale Alzheimer

DG Welfare

Viola

21 settembre - Settimana mondiale malattie mitocondriali

DG Welfare

Verde

23 settembre – Sfida per la giornata Internazionale delle Lingue dei Segni

Consiglio regionale

Blu

27 settembre - Giornata mondiale del turismo

DG Turismo, Marketing Territoriale e Moda

Blu

29 settembre - Giornata mondiale per il cuore (World Heart Day)

DG Welfare

Rosso

1° ottobre – Mese della prevenzione contro il Tumore al seno

DG Welfare

Rosa

8 ottobre - Giornata internazionale dislessia

DG Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità

Azzurro

10 ottobre - Giornata mondiale della salute mentale (World Health Mental Day)
DG Welfare
Verde

18 ottobre - Giornata Nazionale dell'Afasia
DG Welfare
Viola/ciclamino

23 ottobre – Inizio settimana europea della Salute e Sicurezza sul Lavoro
DG Welfare
Giallo

24 ottobre - Giornata mondiale contro la poliomelite
DG Welfare
Scritta "END POLIO NOW"

14 novembre - Giornata mondiale del diabete
DG Welfare
Blu

17 novembre - Giornata mondiale della prematurità (World Prematurity Day)
DG Welfare
Viola

20 novembre - Giornata mondiale UNICEF
Consiglio Regionale
Blu

22-29 novembre - Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne
DG Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità
Arancione

1° dicembre - Giornata mondiale contro l'Aids
DG Welfare
Rosso

3 dicembre - Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità
DG Welfare
Viola

Disciplina delle procedure per richiedere l'illuminazione della sede istituzionale (Palazzo Lombardia) da parte di soggetti terzi all'amministrazione regionale

- 1. Caratteristiche illuminotecniche di Palazzo Lombardia:** Belvedere – 39° piano - L'impianto consente di illuminare con uno o più colori lo spazio.

- 2. Oggetto della richiesta**

La Giunta di Regione Lombardia, al di fuori delle date previste dal calendario delle illuminazioni di cui all'allegato 1 del presente provvedimento, consente ai soggetti aventi i requisiti di cui al successivo paragrafo 3 di presentare richiesta di illuminazione per commemorare un fatto o un avvenimento avente le caratteristiche di cui al successivo paragrafo 5.

- 3. Requisiti del soggetto richiedente**

La richiesta di illuminazione può essere presentata dal legale rappresentante di:

- ✓ una amministrazione pubblica. Per amministrazioni pubbliche si intendono i soggetti indicati a fini statistici nell'elenco oggetto del comunicato dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) che viene aggiornato entro il 30 settembre di ciascun anno.
- ✓ un ente avente personalità giuridica privata. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in questa fattispecie, le associazioni riconosciute, i comitati riconosciuti, le fondazioni, gli enti ecclesiastici, le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società cooperative.

- 4. Elementi necessari della richiesta**

La richiesta di illuminazione presentata dal legale rappresentante deve:

- ✓ indicare una sola data precisamente individuata (giorno e mese);
- ✓ riguardare esclusivamente l'anno in corso;
- ✓ essere motivata adeguatamente in base ai criteri e requisiti previsti al successivo paragrafo 5;

- 5. Criteri e requisiti di ammissibilità della richiesta**

La richiesta di illuminazione deve rispondere ai seguenti criteri e requisiti:

- ✓ deve riguardare un evento o una campagna di sensibilizzazione riconosciuta a livello regionale, nazionale, internazionale da non meno di un anno;
- ✓ deve avere valore commemorativo di un fatto o di un avvenimento di cui la comunità riconosce l'importanza del ricordo e della memoria;

Il fatto o l'avvenimento da commemorare:

- ✓ non deve essere divisivo dal punto di vista culturale, sociale, politico o religioso;
- ✓ non può essere meramente commemorativo di fatti o eventi (anniversari);
- ✓ non può sottendere direttamente o indirettamente a finalità di tipo commerciale o meramente promozionali dell'attività del soggetto proponente;

- ✓ non può coincidere con la data di un evento commemorativo già previsto nel calendario annuale di cui all'allegato 1 del presente provvedimento;

6. Modalità e tempi di presentazione della richiesta

La richiesta di illuminazione deve essere formalizzata dal legale rappresentante dell'ente richiedente almeno 10 giorni prima della data (giorno) prevista per l'evento commemorativo, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

presidenza@pec.regione.lombardia.it

Le richieste trasmesse da persone diverse dal legale rappresentate dell'ente richiedente, oppure non attraverso posta elettronica certificata dell'ente richiedente, oppure ancora al di fuori del termine previsto, non verranno prese in considerazione senza necessità di comunicazione alcuna al soggetto che ne fa richiesta.

7. Valutazione delle richieste e comunicazione degli esiti

Ogni richiesta di illuminazione presentata secondo le modalità e nel rispetto del termine previsto nel precedente paragrafo 6, verrà valutata sulla base dei criteri di ammissibilità stabiliti al paragrafo 5. Gli esiti della valutazione verranno comunicati all'ente richiedente, all'indirizzo di posta elettronica dell'ente medesimo.

8. Disposizioni finali Il Presidente della Regione anche su richiesta del Presidente del Consiglio regionale, sulla base di fondate e contingenti ragioni di ordine istituzionale o sociale, può richiedere una diversa illuminazione delle sedi istituzionali, in deroga a quanto già programmato (allegato 1) o autorizzato (allegato 2) ai sensi del presente provvedimento.

D.g.r. 22 dicembre 2025 - n. XII/5559

Determinazioni in merito alle agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto pubblico a favore dei rappresentanti delle Forze Armate: Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, i rappresentanti delle Forze Armate e dell'azienda Trenord s.r.l. con validità dal 1 gennaio 2026 al 30 aprile 2026

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. n. 6 del 4 aprile 2012 «Disciplina del settore dei trasporti» ed in particolare l'art. 45 «Agevolazioni per l'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale», comma 3;

Richiamate le delibere di Giunta regionale aventi ad oggetto la disciplina delle agevolazioni tariffarie riservate agli appartenenti alle Forze Armate:

- la d.g.r. n. XII/1888 del 12 febbraio 2024 «Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, i rappresentanti delle Forze Armate e dell'azienda Trenord s.r.l. per l'anno 2024;
- la d.g.r. n. XII/3736 del 30 dicembre 2024 «Determinazioni in merito alle agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto pubblico a favore dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate: proroga dei Protocolli d'intesa approvati con d.g.r. n. XII/1887 del 12 febbraio 2024 e con d.g.r. n. XII/1888 del 12 febbraio 2024 - (di concerto con l'Assessore La Russa)» che ha prorogato la validità del Protocollo sopracitato al 31 marzo 2025;
- la d.g.r. n. XII/4147 del 31 marzo 2025 «Determinazioni in merito alle agevolazioni tariffarie per i servizi di trasporto pubblico a favore dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate: ulteriore proroga fino al 30 giugno 2025, dei Protocolli d'intesa approvati con d.g.r. n. XII/1887 del 12 febbraio 2024 e con d.g.r. n. XII/1888 del 12 febbraio 2024 - (di concerto con l'Assessore La Russa);»
- la d.g.r. n. XII/4600 del 23 giugno 2025 «Determinazioni in merito alle modalità di circolazione sui mezzi di trasporto pubblico a favore dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate: approvazione del nuovo schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate e delle Associazioni di trasporto pubblico regionale e locale della Lombardia A.N.A.V. A.S.S.T.R.A. e A.G.E.N.S., le aziende Trenord s.r.l. e Navigazione Lago d'Iseo s.r.l. nonché i comuni affidanti i servizi di TPL con modello GROSS-COST e i comuni che svolgono in economia i servizi di trasporto pubblico locale»;

Dato atto che ai sensi dell'art. 89 del d.l. n. 66/2010 i militari delle Forze Armate, possono essere impiegati nelle operazioni di sicurezza e controllo del territorio, al fine di prevenire o impedire comportamenti che possono mettere in pericolo l'incolumità di persone o la sicurezza dei luoghi vigilati;

Considerato che:

- a fronte degli effetti positivi ottenuti in tema di maggiore sicurezza personale e patrimoniale dei viaggiatori e del personale di bordo dovuti alla presenza dei rappresentanti delle Forze Armate sui treni regionali e al fine di definirne nuove modalità di viaggio, con la transizione dal regime di libera circolazione all'emissione di un titolo di viaggio su supporto elettronico, si è concordato con i sottoscrittori dei precedenti protocolli di dare avvio ad una fase «sperimentale» da attuarsi con la registrazione nel sistema di gestione dell'agevolazione regionale «lo Viaggio Ovunque in Lombardia Agevolata» (di seguito IVOLA);
- per definire la transizione alle nuove modalità di circolazione si sono succeduti diversi incontri tra le parti interessate ultimati con la condivisione dei contenuti di cui al nuovo schema di protocollo approvato con la d.g.r. XII/4600 del 23 giugno 2025 e con validità dal 1 luglio 2025 al 31 dicembre 2025;

Considerato altresì che, il Protocollo di cui al punto precedente è articolato in due fasi:

- «fase transitoria» fino al 31 dicembre 2025, che prevede:
 - la possibilità per le FFAA, di circolare gratuitamente a bordo dei treni del servizio ferroviario regionale alle medesime condizioni del Protocollo 2024 (d.g.r. n. XII/1888/2024);
 - la possibilità di confermare la prenotazione già effettuata nel corso del 2025, quale istanza per il rilascio del titolo agevolato previsto a partire dal 1 gennaio 2026, a seguito della definizione del costo dell'agevolazione a loro riservata, stabilito con la delibera di revisione della disciplina «IVOLA»;

- l'avvio da parte di Regione Lombardia dell'istruttoria per il rilascio dell'agevolazione a seguito del ricevimento delle istanze da parte delle FFAA ai fini dell'emissione dell'agevolazione a partire dal 1 gennaio 2026;

- «fase a regime» che prevede a partire dal 1 gennaio 2026 l'avvio all'emissione dei titoli di viaggio ai soggetti titolati e nelle modalità concordate con le parti;

Dato atto che, in sede di sottoscrizione del Protocollo, di cui alla d.g.r. XII/4600/2025, i rappresentanti delle Forze Armate hanno ritenuto di aderire esclusivamente per quando disposto relativamente alla «fase transitoria» di conferma delle precedenti modalità di viaggio e non per la parte definita «a regime»;

Dato atto altresì che, in occasione dell'incontro con i rappresentanti delle Forze Armate tenutosi in data 11 dicembre 2025 si è condiviso il contenuto di un nuovo schema di Protocollo, di cui all'Allegato A del presente atto, che prevede:

- di estendere sino al 30 aprile 2026 le modalità di circolazione delle Forze Armate, di cui alla precedente «fase transitoria» (così come richiamate all'art. 2 del protocollo approvato con d.g.r. n. XII/4600/2025), al fine di non interrompere il servizio reso sui treni regionali nelle more della definizione di criteri di accesso all'agevolazione adeguati al ruolo della categoria;
- di annullare e non confermare tutte le prenotazioni effettuate attraverso il sistema di gestione «lo Viaggio Ovunque in Lombardia» dagli appartenenti delle Forze Armate, quale istanza per il rilascio del titolo agevolato previsto a partire dal 1 gennaio 2026 (fase a regime), dandone comunicazione agli interessati mediante il sistema stesso;
- la definizione, con successivo protocollo d'intesa tra le parti, delle nuove modalità di accesso all'agevolazione riservata alle Forze Armate con decorrenza dal 1 maggio 2026, anche a seguito dell'approvazione del progetto di legge n. 113/2025 «Revisione della legge regionale 4 aprile 2012, n. 6 (Disciplina del Settore dei Trasporti)» e coerentemente con quanto verrà in esso disposto in materia di agevolazioni per l'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale;

Richiamato il progetto di legge n. 146 «Bilancio di previsione 2026-2028», approvato con d.g.r. XII/ 5235 del 30 ottobre 2025 «Approvazione della proposta di Progetto di legge «Bilancio di previsione 2026-2028» e del relativo documento tecnico di accompagnamento»;

Stabilito che gli oneri finanziari a carico del bilancio regionale per la valorizzazione economica a favore dell'Azienda Trenord s.r.l. relativa alla circolazione gratuita agli appartenenti alle Forze Armate nel periodo intercorrente dal 1 gennaio 2026 al 30 aprile 2026, è pari ad un importo massimo di € 40.000,00 (IVA inclusa) mensili, per un valore massimo complessivo di € 160.000,00 (IVA inclusa) e trovano copertura sul capitolo 10.02.103.8672 per l'esercizio 2026, subordinatamente all'approvazione del p.d.l. n. 146 «Bilancio di previsione 2026-2028»;

Ritenuto, conseguentemente, di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia, i rappresentanti delle Forze Armate e dell'Azienda Trenord s.r.l. per il periodo dal 1 gennaio 2026 al 30 aprile 2026 di cui allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura approvato dal Consiglio regionale con d.c.r. n. XII/42 del 20 giugno 2023 e, in particolare, il Pilastro 1 «Lombardia Connessa», l'Ambito Strategico 1.1 «Reti di mobilità: infrastrutture, servizi e connessioni» e gli Obiettivi strategici 1.1.2 «Sviluppare il Servizio Ferroviario Regionale» e 1.1.3 «Programmare un sistema di trasporto pubblico integrato»;

Richiamata la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazioni e personale» e i Provvedimenti Organizzativi della XII legislatura, che definiscono l'attuale assetto della Giunta regionale ed il con riferimento degli incarichi dirigenziali;

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, per quanto meglio evidenziato in premessa, lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia, i rappresentanti delle Forze Armate, con comando sito sul territorio della Regione Lombardia e l'Azienda Trenord s.r.l. di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che il suddetto protocollo stabilisce:

- di estendere sino al 30 aprile 2026 le modalità di circolazione

Serie Ordinaria n. 53 - Lunedì 29 dicembre 2025

ne delle Forze Armate, di cui alla precedente «fase transitoria» (così come richiamate all'art. 2 del protocollo approvato con d.g.r. n. XII/4600/2025) al fine di non interrompere il servizio reso sui treni regionali nelle more della definizione di criteri di accesso all'agevolazione adeguati al ruolo della categoria;

- di annullare e non confermare tutte le prenotazioni effettuate attraverso il sistema di gestione «Io Viaggio Ovunque in Lombardia» dagli appartenenti delle Forze Armate, quale istanza per il rilascio del titolo agevolato previsto a partire dal 1 gennaio 2026 (fase a regime), dandone comunicazione agli interessati mediante il sistema stesso.

3. di prevedere la definizione, con successivo protocollo d'intesa tra le parti, delle nuove modalità di accesso all'agevolazione riservata alle Forze Armate con decorrenza dal 1 maggio 2026, anche a seguito dell'approvazione del progetto di legge n. 113/2025 «Revisione della legge regionale 4 aprile 2012, n. 6 (Disciplina del Settore dei Trasporti)» e coerentemente con quanto verrà in esso disposto in materia di agevolazioni per l'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale.

4. di stabilire che gli oneri finanziari a carico del bilancio regionale per la valorizzazione economica a favore dell'Azienda Trenord s.r.l. relativa alla circolazione gratuita agli appartenenti alle Forze Armate nel periodo intercorrente dal 1 gennaio 2026 al 30 aprile 2026 è pari ad un importo massimo di € 40.000,00 (IVA inclusa) mensili per un valore massimo complessivo di € 160.000,00 (IVA inclusa) e trovano copertura sul capitolo 10.02.103.8672 per l'esercizio 2026 subordinatamente all'approvazione del p.d.l. n. 146 «Bilancio di previsione 2026-2028»;

5. di demandare all'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile la sottoscrizione del Protocollo di cui al punto 1;

6. di demandare ai Dirigenti della Direzione Generale Trasporti e Mobilità Sostenibile l'adozione dei provvedimenti amministrativi e contabili conseguenti al presente atto, in base alle rispettive competenze;

7. di comunicare il presente atto ai sottoscrittori del nuovo schema di Protocollo di cui all'allegato A, affinché diano opportuna informativa alle Forze Armate e al personale di bordo, con riferimento ai contenuti dello stesso.

8. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, sul sito di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it e ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. 33/2013, sul sito di Regione Lombardia nella sezione «Amministrazione Trasparente».

Il segretario: Riccardo Perini

— • —

ALLEGATO A

PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE LOMBARDIA, I RAPPRESENTANTI DELLE FORZE ARMATE E DELL'AZIENDA TRENORD S.R.L.

Protocollo d'intesa

Tra

La Regione Lombardia con sede a Milano, Piazza Città di Lombardia, 1, nella persona dell'Assessore ai Trasporti e Mobilità sostenibile, *Franco Lucente*

E

I rappresentanti delle **Forze Armate** (Esercito Italiano – Marina Militare – Aeronautica Militare) con Comando sito in Regione Lombardia:

- per il Comando Militare Esercito Lombardia - Col. f. (b.) t.ISSMI Raffaele DELLA ROCCA;
- per l'Aeronautica Militare, Comando Prima Regione Aerea,;
- per la Marina Militare - Capo Ufficio Benessere e Supporto al Personale - presso il Comando Interregionale Marittimo Nord – Capitano di Vascello Pier Paolo DANIELE;

E

Il rappresentante dell'azienda Trenord S.r.l. - l'Amministratore Delegato Andrea Severini;

Premesso che:

- l'art. 45 comma 3 della L.R. n. 6/2012, prevede che, sulla base di specifici accordi stipulati fra Regione, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle Aziende o loro Associazioni, al fine di garantire l'incremento della tutela del bene della sicurezza personale e patrimoniale dei viaggiatori e del personale di bordo, gli ufficiali e gli agenti appartenenti alle Forze dell'Ordine possono circolare gratuitamente o a condizioni agevolate sui mezzi di trasporto pubblico regionale e locale;
- ai sensi dell'art. 89 del D.L. n. 66/2010, i militari delle Forze Armate possono essere impiegati nelle operazioni di sicurezza e controllo del territorio, al fine di prevenire o impedire comportamenti che possono mettere in pericolo l'incolumità di persone o la sicurezza dei luoghi vigilati;
- con D.G.R. n. XII /1888 del 12/02/2024 è stato approvato il "Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, i rappresentanti delle Forze Armate e dell'Azienda Trenord S.r.l. per la libera circolazione sui treni del servizio ferroviario regionale per l'annualità 2024;
- a fronte degli effetti positivi ottenuti in tema di maggiore sicurezza personale e

patrimoniale dei viaggiatori e del personale di bordo dovuti alla presenza dei rappresentanti delle Forze Armate sui treni regionali e al fine di definirne le nuove modalità di viaggio in Lombardia, si è concordato con i sottoscrittori del Protocollo di cui al punto precedente, di dare avvio ad una fase "sperimentale", finalizzata all'emissione di un titolo di viaggio riservato alla predetta categoria (al momento su supporto elettronico) da attuarsi mediante la registrazione nel sistema di gestione dell'agevolazione regionale "Io Viaggio Ovunque in Lombardia Agevolata" (di seguito IVOLA);

- ▣ nelle more della definizione delle modalità di viaggio, di cui al punto precedente, e per non interrompere il servizio di sicurezza a bordo dei mezzi, con D.G.R. n. XII/3637 del 30/12/2024 è stata prorogata la validità del Protocollo vigente sino al 31/03/2025, rinviando ad una successiva deliberazione la disciplina dei criteri per l'inserimento degli appartenenti alle Forze Armate - con comando sito in Regione e funzione di pubblica sicurezza sull'intero territorio regionale - nel sistema di gestione "IVOLA", nonché per la definizione, quantificazione e ripartizione delle quote di valorizzazione dei titoli agevolati che saranno emessi, a favore delle Aziende del TPL e dei Comuni titolari dei servizi di trasporto pubblico;
- ▣ in occasione dell'incontro tenutosi in data 18/03/2025 con le Aziende del TPL, le Associazioni e alcuni Comuni, non essendo addivenuti ad una condivisione del nuovo schema di accordo con oggetto la definizione dei nuovi criteri per l'accesso all'agevolazione IVOLA, si è convenuto di prevedere un'ulteriore proroga sino al 30/06/2025 della validità del Protocollo di cui alla D.G.R. n. XII/1888/2024 in scadenza al 31/03/2025, successivamente formalizzata con D.G.R. n. XII/4147 del 31/03/2025;
- ▣ in occasione dell'incontro tenutosi in data 03/06/2025 con le Aziende del TPL e le Associazioni, sulla base dei dati raccolti nel suddetto periodo di prenotazione, si è concordato di prevedere uno schema di Protocollo articolato in due distinte fasi:
 - 1) **"fase transitoria" fino al 31/12/2025**, nella quale:
 - ✓ le FF.AA. avrebbero continuato a circolare gratuitamente a bordo dei treni del servizio ferroviario regionale alle medesime condizioni del Protocollo 2024 (D.G.R. n. XII/1888/2024);
 - ✓ le FF.AA., in possesso dei requisiti previsti per l'accesso all'agevolazione, avrebbero potuto:
 - continuare a prenotarla per tutto il 2025 laddove non avessero già provveduto;
 - ✓ confermare la prenotazione già effettuata nel corso del 2025, quale istanza per il rilascio del titolo agevolato previsto a partire dal 01/01/2026, a seguito della definizione del costo dell'agevolazione a loro riservata, stabilito con la delibera di revisione della disciplina "IVOLA";
 - ✓ Regione Lombardia avrebbe dato avvio all'istruttoria per il rilascio dell'agevolazione a seguito del ricevimento delle istanze da parte delle FF.AA., in tempo utile ai fini dell'emissione dell'agevolazione a partire dal 01/01/2026;
 - 2) **"fase a regime" a partire dal 01/01/2026** nella quale sarebbe dato avvio all'emissione dei titoli di viaggio ai soggetti titolari e nelle modalità concordate con le parti;

- ▮ i contenuti di cui sopra sono stati condivisi con i rappresentanti delle FF.AA. in occasione di un incontro che si è svolto il 18/06/2025 e formalizzati nello schema di Protocollo approvato con n. D.G.R. n. XII/4600 del 23 giugno 2025;
- ▮ in sede di sottoscrizione del Protocollo, di cui al punto precedente, i rappresentanti delle FF.AA. hanno ritenuto di aderire esclusivamente per quando disposto relativamente alla "fase transitoria" (fino al 31/12/2025) e non per la parte definita a regime (dal 01/01/2026 in poi);
- ▮ in occasione dell'incontro con i rappresentanti delle Forze Armate tenutosi in data 11/12/2025 si è convenuto di estendere sino al 30/04/2026 le modalità di circolazione relative alla precedente "fase transitoria", richiamate all'art. 2 del presente atto, al fine di addivenire a un nuovo schema di accordo che definisca criteri di accesso all'agevolazione adeguati al ruolo della categoria;

**Tutto ciò premesso e facente parte integrante e sostanziale del Protocollo
d'Intesa si conviene e si stipula quanto segue:**

**Art. 1
Oggetto e finalità**

1. La presente Intesa ha lo scopo di garantire una maggiore sicurezza personale e patrimoniale, sia dei viaggiatori sia del personale di bordo, sui treni del servizio ferroviario regionale per le relazioni comprese nell'ambito di applicazione della tariffa della Regione Lombardia.
2. A tal fine, è consentita la circolazione sui treni di cui al comma precedente a titolo gratuito agli appartenenti alle Forze Armate come identificati dai firmatari del presente Protocollo (Esercito Italiano, Aeronautica Militare, Marina Militare), con Comando sito in Regione Lombardia.

L'agevolazione non ha validità sui collegamenti ferroviari aeroportuali in 1^a classe se non in accompagnamento allo specifico supplemento.

**Art. 2
Condizioni per il riconoscimento
della libera circolazione alle Forze Armate e modalità di viaggio**

1. Gli appartenenti alle Forze Armate dei Comandi siti sul territorio della Regione Lombardia ed in attività di servizio, sia in divisa che sprovvisti, per usufruire della circolazione gratuita devono inderogabilmente, di propria iniziativa, presentarsi al personale di bordo esibendo il tesserino personale di riconoscimento o il distintivo di appartenenza al Corpo, al momento della salita su un treno, indicando la tratta percorsa e l'ubicazione a bordo del mezzo.
2. È fatto obbligo di mostrare il tesserino di riconoscimento anche al personale di controlleria che ne faccia richiesta.
3. Gli appartenenti alle Forze Armate di cui al comma 1, che non osservano le modalità di accesso ai treni, saranno considerati a tutti gli effetti privi di titolo di viaggio valido e soggetti alle sanzioni previste per legge.

4. Gli appartenenti alle Forze Armate di cui al comma 1, che viaggiano sui servizi dotati di Sistemi di bigliettazione elettronica, dovranno esibire il proprio tesserino di riconoscimento, rilasciato dal Corpo di appartenenza, al personale preposto per l'apertura del varco.

Art. 3 Prenotazione dell'agevolazione IVOLA

1. In relazione a quanto previsto all'art. 2 dello schema di Protocollo approvata con DGR n. XI/4600 del 23/06/2025, considerato che le modalità e i requisiti previsti ai fini del rilascio dell'agevolazione a regime dal precedente protocollo non sono stati sottoscritti dai rappresentanti delle Forze Armate, le parti concordano che vengano annullate e non confermate tutte le prenotazioni effettuate attraverso il sistema di gestione "Io Viaggio Ovunque in Lombardia" dagli appartenenti delle Forze Armate (come disciplinate dall'art. 2, comma 2 "Prenotazione dell'agevolazione IVOLA"), dandone comunicazione agli interessati mediante il sistema stesso.
2. Le nuove modalità di accesso all'agevolazione nella fase a regime, con decorrenza dal 01 maggio 2026, saranno concordate tra le parti con un successivo protocollo, anche a seguito dell'approvazione del Progetto di Legge n. 113/2025 "Revisione della legge regionale 4 aprile 2012, n. 6 (Disciplina del Settore dei Trasporti)" e coerentemente con quanto verrà in esso disposto in materia di agevolazioni per l'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale.

Art. 4 Impegni delle parti

1. **Regione Lombardia** si impegna a riconoscere per il periodo dal 01/01/2026 al 30/04/2026, un importo di € 40.000,00 mensili (IVA compresa) a titolo di valorizzazione economica alla Azienda Trenord S.r.l che consente la circolazione gratuita agli appartenenti alle Forze Armate
2. **Trenord S.r.l** si impegna ad ammettere gli appartenenti alle Forze Armate a bordo dei treni del servizio ferroviario regionale alle condizioni generali di cui al precedente art. 2, e alle condizioni economiche di cui al precedente comma 1.
3. **Gli appartenenti alle Forze Armate**, a richiesta, forniranno la necessaria assistenza al personale di bordo in caso di necessità per interventi di ripristino dell'ordine pubblico in aderenza a quanto previsto dalle vigenti norme e regolamenti.
4. **Le parti** si impegnano:
 - a concordare specifiche iniziative di comunicazione per la massima diffusione delle modalità di transizione dalla libera circolazione, fino al 30/04/2026, a quella agevolata, prevista a decorrere dal 01/05/2026.
 - ad attuare modalità atte ad informare i potenziali beneficiari dell'agevolazione che, allo scadere del termine di validità del presente Protocollo è necessario dotarsi dell'agevolazione o di idoneo titolo di viaggio, onde evitare di incorrere nelle sanzioni previste dalla normativa vigente

▯ a definire, successivamente all'approvazione del Progetto di Legge n. 113/2025 "Revisione della legge regionale 4 aprile 2012, n. 6 (Disciplina del Settore dei Trasporti)", criteri e modalità per usufruire dell'agevolazione riservata alla categoria delle Forze Armate entro il 01/05/2026 mediante la sottoscrizione di un nuovo protocollo.

Art. 5
Periodo di validità e clausole di validità

1. Il presente Protocollo d'Intesa ha durata dal 01/01/2026 sino al 30/04/2026.

Art. 5
Efficacia

Il presente Protocollo d'Intesa è giuridicamente vincolante per le parti a partire dalla sottoscrizione dello stesso.

Milano,..... 2025

Assessore ai Trasporti e mobilità sostenibile
Franco Lucente

Esercito Italiano
Comando Militare Esercito Lombardia, il Col. f. (b.) t.ISSMI
Raffaele DELLA ROCCA

Marina Militare
Il Capo Ufficio Benessere e Supporto al Personale presso il Comando Interregionale Marittimo Nord, il Capitano di Vascello
Pier Paolo DANIELE

Aeronautica Militare
Comando Prima Regione Aerea,
.....

Trenord s.r.l.
l'Amministratore Delegato
Dott. Andrea SEVERINI

Serie Ordinaria n. 53 - Lunedì 29 dicembre 2025

D.g.r. 22 dicembre 2025 - n. XII/5560
PNRR M1C3 INV. 2.2. Architettura rurale - Presa d'atto della decisione del Consiglio dell'Unione europea sull'aggiornamento del target M1C3- 17

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

Richiamato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 in particolare, la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 «Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale» Investimento 2.2: «Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale» che prevede in particolare il target M1C3-17, entro il 14 2025 «Interventi di tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale ultimati»;

Vista la l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo»;

Visti:

- il decreto del Ministro della cultura n. 107 del 18 marzo 2022, registrato dalla Corte dei Conti con il n. 704 del 25 marzo 2022, che approva il Riparto finanziario per regione delle risorse dell'«Investimento 2.2 del PNRR M1C3» assegnando a Regione Lombardia una somma di € 49.253.212,76 e lo schema di Avviso Pubblico vincolante per tutti i Soggetti Attuatori trasmesso dall'Unità di Missione PNRR presso il Segretariato Generale del Ministero della Cultura con Nota prof. n. L1.2022.0002165 del 7 Aprile 2022, per la definizione formale e l'avvio delle procedure di selezione;
- il decreto del Ministro della cultura n. 92 del 7 marzo 2024, Modifiche al Decreto Ministeriale n. 107 del 18 marzo 2022, recante «Assegnazione delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome per la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 «Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale», Investimento 2.2: «Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale» del PNRR - finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU, che ridetermina l'importo assegnato a Regione Lombardia nella somma di € 25.762.772,10;

Dato atto che il citato d.m. n. 107 del 18 marzo 2022 ha individuato la Regione e le Province Autonome quali Soggetti Attuatori delle azioni di cui all'Investimento 2.2, chiamandole ad avviare le procedure di selezione degli interventi da finanziare sulla scorta di uno schema di Avviso Pubblico vincolante per tutti i Soggetti Attuatori trasmesso dal Ministero della Cultura con lettera protocollo MICMIC_SG_PNRR310320220012009P del 31 marzo 2022;

Considerato che il Soggetto Attuatore è il Soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR. In particolare, l'art.1, comma 4,

lett. o) del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, indica che i soggetti attuatori sono: «i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR». L'art 9, comma 1, del medesimo decreto specifica che «alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente»;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. XI/6259 del 11 aprile 2022 PNRR M1C3 investimento 2.2 - approvazione dei requisiti e criteri per la predisposizione del bando architettura rurale 2022 finanziato dall'unione europea - Nextgenerationeu, che fissava come termine ultimo per la conclusione dei progetti il 31 dicembre 2025;

Richiamati:

- il d.d.g. n.5058 del 13 aprile 2022, con cui è stato approvato il «Bando architettura rurale 2022 - Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR M1C3 Investimento 2.2«Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale» finanziato dall'Unione Europea - NextgenerationEU»;
- il d.d.g. n. 10247 del 14 luglio 2022, con cui è stata approvata la seconda finestra del Bando Piano Nazionale di ripresa e resilienza M1C3 investimento 2.2 Architettura rurale 2022»;

Richiamati altresì:

- il d.d.g. n. 9850 del 6 luglio 2022 che approva gli esiti dell'attività istruttoria ed assegna i contributi a favore dei progetti presentati sulla prima finestra del bando approvato con d.d.g. n. 5058 del 13 aprile 2022;
- il d.d.g. n. 18301 del 14 dicembre 2022 che approva gli esiti dell'attività istruttoria ed assegna i contributi a favore dei progetti presentati sulla seconda finestra del bando approvato con d.d.g. n. 10247 del 14 luglio 2022;

Preso atto della Circolare del Ministero della Cultura n. MICMIC_UNITA-PNRR281120250002017-P del 28 novembre 2025 con oggetto «Trasmissione dell'Allegato alla decisione del Consiglio dell'Unione Europea di approvazione delle modifiche al PNRR (sesta revisione)»;

Preso atto che la comunicazione sopra richiamata ha esplicitato alle Regioni che tra le modifiche approvate con la decisione del Consiglio dell'Unione Europea, c'è anche quella relativa al target M1C3-17 della Misura PNRR M1C3 – Investimento 2.2;

Dato atto che il target M1C3-17 è stato modificato sia dal punto di vista del termine, che è stato posticipato al secondo trimestre del 2026, che sotto il profilo dell'indicatore, con aumento del numero dei beni per i quali gli interventi devono essere ultimati e che, inoltre, è stata semplificata la descrizione del traguardo, come da tabella qui riportata:

Numero sequenziale	Misura correlata (riforma o investimento)	Traguardo/ obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)			Calendario indicativo per il conseguimento		Descrizione di ogni traguardo e Unità di obiettivo
					Unità misura	Riferimento	Valore obiettivo	Trimestre	Anno	
M1C3-17	Investimento 2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	Obiettivo	Interventi di tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	N/A	Numero	0	3900	T2	2026	Rilascio di certificati di completamento dei lavori per gli interventi su almeno 3 900 beni

Ritenuto pertanto di dover procedere alla presa d'atto delle modifiche al PNRR approvate con decisione del Consiglio dell'Unione Europea (sesta revisione) e trasmesse dal Ministero della Cultura con nota n. MICMIC_UNITA-PNRR281120250002017-P del 28 novembre 2025;

Stabilito di dover pubblicare il presente provvedimento sul Bol-

lettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale Bandi e Servizi www.bandi.regione.lombardia.it;

Stabilito di dare mandato alla Direzione Generale Cultura di aggiornare i termini di conclusione e rendicontazione degli interventi e di informare i soggetti beneficiari, tenuto conto della necessità di attestare la conclusione degli interventi, entro i ter-

mini indicati dal Consiglio dell’Unione, come specificato nella descrizione del traguardo e Unità di obiettivo;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

All’unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto delle modifiche al PNRR approvate con

decisione del Consiglio dell’Unione Europea (sesta revisione) e trasmesse con nota Ministero della Cultura n. MICMIC_UNITA-PNRR281120250002017-P del 28 novembre 2025;

2. di prendere atto in particolare che il target M1C3-17 è stato modificato sia dal punto di vista del termine, posticipato al secondo trimestre del 2026, che sotto il profilo dell’indicatore, con aumento del numero dei beni per i quali gli interventi devono essere ultimati (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori) da 3000 a 3900 e che, inoltre, è stata semplificata la descrizione del traguardo, come da tabella qui riportata:

Numero sequenziale	Misura correlata (riforma o investimento)	Traguardo/ obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)			Calendario indicativo per il conseguimento		Descrizione di ogni traguardo e Unità di obiettivo
					Unità misura	Riferimento	Valore obiettivo	Trimestre	Anno	
M1C3-17	Investimento 2.2 – Tutela e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale	Obiettivo	Interventi di tutela e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale	N/A	Numero	0	3900	T2	2026	Rilascio di certificati di completamento dei lavori per gli interventi su almeno 3 900 beni

3. di dare mandato alla Direzione Generale Cultura di aggiornare i termini di conclusione e rendicontazione degli interventi e di informare i soggetti beneficiari, tenuto conto della necessità di attestare la conclusione degli interventi entro i termini indicati dal Consiglio dell’Unione, come specificato nella descrizione del traguardo e Unità di obiettivo;

4. di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale Bandi e Servizi www.bandi.regione.lombardia.it;

5. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Riccardo Perini

Serie Ordinaria n. 53 - Lunedì 29 dicembre 2025

D.g.r. 22 dicembre 2025 - n. XII/5575
Ulteriore rideterminazione del termine di validità della d.g.r. 619/2023 recante prime indicazioni operative per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi riguardanti la costruzione e l'esercizio delle infrastrutture appartenenti alla rete di distribuzione di energia elettrica

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la d.g.r. n. 619/2023 recante prime indicazioni operative per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi riguardanti la costruzione e l'esercizio delle infrastrutture appartenenti alla rete di distribuzione di energia elettrica;

Viste le d.g.r. n. 2730/2024 e n. 3381/2024 di rideterminazione dell'arco temporale di validità della summenzionata d.g.r. n. 619/2023;

Dato atto che, a seguito dell'approvazione della d.g.r. n. 619/2023, la Regione ha avviato l'istruttoria per l'elaborazione di un progetto di legge regionale finalizzato alla semplificazione dei procedimenti autorizzativi riguardanti la costruzione e l'esercizio delle infrastrutture appartenenti alla rete di distribuzione di energia elettrica non facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale e, allo stesso tempo, ha inteso riorganizzare la normativa regionale di settore;

Considerato che, data la complessità della riorganizzazione della normativa regionale in materia, tenuto conto anche delle relative, consolidate specificità applicative, nelle more del completamento dell'iter di definizione della summenzionata proposta di progetto di legge regionale, si è reso necessario prevedere la rideterminazione del termine di validità della d.g.r. n. 619/2023 e che, pertanto, con d.g.r. n. 2730 del 8 luglio 2024 e, successivamente, con d.g.r. n. 3381 del 11 novembre 2024 è stato prorogato al 31 dicembre 2025 o, se antecedente a tale termine, alla data di entrata in vigore della nuova disciplina legislativa regionale in materia, l'arco temporale di validità della suddetta d.g.r. n. 619/2023;

Vista la d.g.r. n. 5454 del 9 dicembre 2025, recante la proposta di progetto di legge «Disposizioni in materia di opere relative a reti e impianti di distribuzione di energia elettrica non facenti parte della rete di trasmissione nazionale»;

Dato atto dell'avvenuta numerazione della suddetta proposta di legge regionale (p.d.l. n. 154), con relativa assegnazione, in sede referente, alla VI commissione consiliare (di cui alla comunicazione del Servizio Commissioni del Consiglio regionale del 16 dicembre 2025);

Considerato che, a seguito della summenzionata assegnazione della proposta di progetto di legge recante «Disposizioni in materia di opere relative a reti e impianti di distribuzione di energia elettrica non facenti parte della rete di trasmissione nazionale», occorre assicurare al Consiglio regionale termini temporali congrui ed appropriati per il pieno esercizio delle proprie funzioni istruttorie connesse all'iter per l'approvazione di tale progetto di legge;

Considerato, altresì, che, nelle more del completamento dell'iter consiliare per l'approvazione, con relativa entrata in vigore, del progetto di legge regionale in materia, si rende necessario continuare a garantire l'esercizio delle funzioni amministrative connesse alla costruzione e all'esercizio delle reti stesse;

Ritenuto, pertanto, di prorogare l'arco temporale di validità della d.g.r. n. 619/2023, già rideterminato con d.g.r. n. 2730/2024 e con successiva d.g.r. n. 3381/2024, al 30 giugno 2026 o, se antecedente a tale termine, alla data di entrata in vigore della nuova disciplina legislativa regionale in materia;

Dato atto che il presente provvedimento concorre al raggiungimento dell'Obiettivo Strategico 5.1.2 «Incentivare l'efficientamento energetico e promuovere la diversificazione delle fonti energetiche» dell'Ambito Strategico 5.1 «Transizione ecologica» di cui alla d.c.r. 20 giugno 2023 n. XII/42 di approvazione del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura;

VISTI, ai fini della competenza all'adozione del presente provvedimento, la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

Tutto ciò premesso e considerato;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni specificate in premessa, che qui si intendono integralmente recepite:

1. di prorogare, a seguito della proposta di progetto di legge di cui alla d.g.r. n. 5454 del 9 dicembre 2025, recante «Disposi-

zioni in materia di opere relative a reti e impianti di distribuzione di energia elettrica non facenti parte della rete di trasmissione nazionale» (p.d.l. n. 154 assegnato, in sede referente, alla VI commissione consiliare), l'arco temporale di validità della d.g.r. n. 619/2023 - già rideterminato con d.g.r. n. 2730/2024 e con successiva d.g.r. n. 3381/2024 - al 30 giugno 2026 o, se antecedente a tale termine, alla data di entrata in vigore della nuova disciplina legislativa regionale in materia;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul portale istituzionale di Regione Lombardia;

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Riccardo Perini

D.g.r. 22 dicembre 2025 - n. XII/5577
Approvazione del primo rapporto annuale di valutazione del PR FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 1060/2021 dedicato al sistema di valutazione della Politica di coesione e conseguentemente dei Programmi da essa cofinanziati, da parte dello Stato membro (art. 44) e da parte della Commissione (art. 45).

In particolare, l'art. 44 «Valutazioni da parte dello Stato membro» del citato Regolamento stabilisce che:

- le valutazioni dei programmi devono essere realizzate dall'Autorità di Gestione (AdG) al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione, relativamente a uno o più dei criteri di efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione;
- le valutazioni sono affidate a esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti;
- l'AdG redige un piano di valutazione;
- l'AdG predispone le procedure necessarie per produrre e raccogliere i dati necessari alle valutazioni;
- deve essere effettuata entro il 30 giugno 2029 una valutazione di ciascun programma per analizzarne l'impatto;
- tutte le valutazioni sono pubblicate sul sito web dell'istituzione;

Inoltre, l'art. 40 «Funzioni del comitato di sorveglianza» stabilisce che:

- Il Comitato di sorveglianza esamina, tra l'altro, i progressi compiuti nell'attuazione del programma e nel conseguimento dei target intermedi e dei target finali; i progressi compiuti nell'effettuare le valutazioni e le sintesi delle valutazioni, nonché l'eventuale seguito dato agli esiti delle stesse;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione C(2022)5302 final del 18 luglio 2022, che approva il programma «PR Lombardia FSE+ 2021-2027» per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita» per la Regione Lombardia in Italia (CCI 2021IT05SFPR008);

Visto il Piano di Valutazione del PR FSE+ 2021-2027 approvato il 5 luglio 2023 dal Comitato di Sorveglianza che delinea la cosiddetta «promessa valutativa», cioè l'impegno dell'Amministrazione in relazione all'approccio e agli obiettivi che l'AdG intende assicurare nella programmazione e attuazione delle attività di valutazione del PR FSE+ nonché le indicazioni per la definizione della struttura organizzativa per assicurare la realizzazione e la qualità delle valutazioni durante l'intero periodo di programmazione e l'utilizzo delle principali evidenze da esse risultanti;

Considerato che la l.r. n. 20 del 8 agosto 2017 prevede all'art. 7, par. 3 che la Giunta regionale approvi e trasmetta al Consiglio Regionale i documenti di valutazione previsti dai Programmi regionali;

Ritenuto pertanto di approvare il «Rapporto Annuale di Valutazione del PR FSE+ 2021-2027» riferito all'annualità 2024 e aggiornato con una nota di sintesi allo stato odierno di attuazione - già illustrato nell'ambito della Seduta del Comitato di Sorveglianza FSE del 16 ottobre 2025, ai sensi dell'art. 40 del REG UE n. 1060/2021, - quali allegati parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e di trasmetterli al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 7 par. 3 della l.r. n. 20 del 8 agosto 2017;

Valutato di accompagnare il Rapporto di valutazione con una nota di presentazione dell'Autorità di Gestione al fine di offrire anche un quadro prospettico sull'intero settennato;

Precisato che non ci sono oneri a carico di Regione Lombardia in relazione alla presente deliberazione;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla XII Legislatura regionale che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il «Rapporto Annuale di Valutazione del PR FSE+ 2021- 2027» - Anno 2024 (*allegato A*) e una Nota di aggiornamento allo stato attuale di attuazione del Programma (*allegato B*), quali allegati parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di trasmettere il medesimo Rapporto Annuale di Valutazione del PR FSE+ 2021/2027, unitamente alla nota di aggiornamento, al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 20/2017;

3. di inviare al Consiglio regionale anche una nota di presentazione dell'Autorità di Gestione (*allegato C*), parte integrante del presente provvedimento, al fine di offrire anche un quadro prospettico sull'intero settennato;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it, nonché sul sito dedicato alla programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it.

Il segretario: Riccardo Perini

_____ • _____



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione
Lombardia

SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA FSE PLUS 2021-2027 DELLA REGIONE LOMBARDIA

CIG: B0E931B317

CUP: E41C24000680009

PRIMO RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE

(Versione 1.0)

Settembre 2025

INDICE

- 1. Introduzione.....
 - 1.1. Premessa.....
 - 1.2. Obiettivi generali e principali domande di valutazione.....
 - 1.3. Principali fonti di dati.....
 - 1.4. Struttura del rapporto
- 2. L’evoluzione del contesto socioeconomico regionale.....
 - 2.1 L’economia lombarda
 - 2.2 La demografia
 - 2.3 Il mercato del lavoro.....
 - 2.3.1 Le forze di lavoro
 - 2.3.2 L’occupazione
 - 2.3.3 La disoccupazione
 - 2.3.4 Il ricorso agli ammortizzatori sociali
 - 2.3.5 Gli indicatori più rappresentativi del mercato del lavoro.....
 - 2.4 Istruzione e formazione.....
 - 2.4.1 I livelli di istruzione della popolazione adulta.....
 - 2.4.2 L’abbandono scolastico
 - 2.4.3 I giovani con istruzione terziaria.....
 - 2.4.4 Il ricorso alla formazione continua
 - 2.4.5 Gli indicatori più rappresentativi dell’istruzione e della formazione
 - 2.5 Disagio sociale e gruppi svantaggiati
 - 2.5.1 Povertà ed esclusione sociale
 - 2.5.2 Minoranze e gruppi svantaggiati
 - 2.5.3 Gli indicatori più rappresentativi del disagio sociale
- 3. L’avanzamento complessivo del programma
- 3.1 Il PR FSE+ 2021-2027 in sintesi
- 3.2 L’avanzamento procedurale
- 3.3 L’avanzamento finanziario.....
- 3.4 L’avanzamento fisico
- 3.4.1 Le operazioni finanziate.....
- 3.4.2 I destinatari coinvolti
- 3.5 Gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione del Programma
- 3.5.1 Gli indicatori di output.....
- 3.5.2 Gli indicatori di risultato

4.	L'analisi dell'avanzamento per singola Priorità	
4.1.	La Priorità 1	
4.1.1.	La <i>dashboard</i> della Priorità 1	
4.1.2.	L'avanzamento procedurale	
4.1.3.	L'avanzamento finanziario	
4.1.4.	L'avanzamento fisico	
4.1.5.	Le caratteristiche principali dei destinatari coinvolti	
4.2.	La Priorità 2	
4.2.1.	La <i>dashboard</i> della Priorità 2	
4.2.2.	L'avanzamento procedurale	
4.2.3.	L'avanzamento finanziario	
4.2.4.	L'avanzamento fisico	
4.2.5.	Le caratteristiche principali dei destinatari coinvolti	
4.3.	La Priorità 3	
4.3.1.	La <i>dashboard</i> della Priorità 3	
4.3.2.	L'avanzamento procedurale	
4.3.3.	L'avanzamento finanziario	
4.3.4.	L'avanzamento fisico	
4.3.5.	Le caratteristiche principali dei destinatari coinvolti	
4.4.	La Priorità 4	
4.4.1.	La <i>dashboard</i> della Priorità 4	
4.4.2.	L'avanzamento procedurale	
4.4.3.	L'avanzamento finanziario	
4.4.4.	L'avanzamento fisico	
5.	La valutazione preliminare del sistema di <i>governance</i> e controllo	
5.1.	Obiettivi dell'analisi	
5.2.	La struttura organizzativa	
5.2.1.	L'Autorità di Gestione e le strutture a suo supporto	
5.2.2.	Gli Organismi Intermedi	
5.2.3.	L'organismo che svolge la funzione contabile	
5.3.	Il Sistema informatico	
6.	Conclusioni e raccomandazioni	
6.1.	Risposte alle domande di valutazione	
6.2.	Alcune sintetiche raccomandazioni	

1. INTRODUZIONE

1.1. Premessa

Il presente documento rappresenta il primo Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) del Programma Regionale FSE PLUS 2021-2027 di Regione Lombardia.

Questo *report* valutativo avrebbe dovuto **accompagnare il riesame intermedio** ed essere, quindi, consegnato entro il **31 marzo 2025** cioè della data entro la quale l'art. 18 del Regolamento (UE) 2021/1060 ha stabilito che andasse presentata alla Commissione europea, per ciascun programma, una **valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio**, compresa una **proposta riguardante l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità**, di cui agli artt. 18.2 e 86.1.

Lo slittamento della **firma del contratto con il Valutatore Indipendente**, poi avvenuta in data **17 marzo 2025**, ha reso, di fatto, impossibile procedere alla stesura del suddetto *report* nel rispetto della tempistica inizialmente ipotizzata, ma non ha comunque impedito al Valutatore Indipendente di fornire un primo contributo d'analisi per il documento del riesame intermedio che ha, in particolare, riguardato gli aspetti di seguito richiamati:

- l'analisi dei **progressi compiuti nell'attuazione dei principi del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali**;
- la ricostruzione e l'analisi del **contesto** di riferimento del Programma, con particolare attenzione alla sua evoluzione più recente;
- l'analisi dei progressi compiuti **verso il conseguimento dei target intermedi fissati al 2024** per gli indicatori di output, nonché dei **fattori** che possono averne influenzato l'eventuale non raggiungimento.

1.2. Obiettivi generali e principali domande di valutazione

Fermo restando che il primo Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) non può essere più strettamente funzionale al riesame intermedio, ciò non significa che questo non possa essere comunque utile ad analizzare e valutare i **progressi compiuti nell'attuazione del Programma** e a evidenziare l'**esistenza di eventuali criticità** (anche latenti) che dovessero aver caratterizzato la prima fase di attuazione del programma

Proprio a tal fine in questo *report* vengono realizzate una serie di **analisi e verifiche** di natura sia **operativa** che **strategica** sulle politiche programmate e attuate dal Programma, in modo da fornire all'AdG e a tutti i soggetti interessati sia una visione complessiva sia un quadro analitico delle risorse attivate, impegnate e spese, degli interventi realizzati, dei risultati conseguiti, dei successi e delle criticità eventualmente emerse, esprimendo anche un **giudizio sull'andamento**, l'**adeguatezza** e l'**efficacia della strategia d'intervento** del Programma non soltanto nella sua unitarietà, ma anche in relazione alle diverse Priorità e Obiettivi specifici in cui questo si articola.

Chiarite le finalità di carattere più generale, questo *report* si è dato più in particolare l'obiettivo di rispondere ad alcune specifiche domande valutative di seguito elencate.

- Si sono verificati rilevanti mutamenti nel contesto di riferimento del PR rispetto agli anni in cui Programma è stato definito?
- La strategia del PR risulta ancora attuale e adeguata all'evoluzione del contesto oppure sarebbe opportuno apportarvi delle modifiche?
- Qual è la capacità di impegno, utilizzo e spesa delle risorse?
- Quante e quali tipologie di operazioni sono state finora attuate?
- Quanti e quali tipologie di destinatari sono stati finora raggiunti?
- Qual è il tasso di conseguimento dei *target* degli indicatori di output al 2024?
- Sono emerse delle inefficienze e/o dei ritardi nell'attuazione del PR riconducibili al modello organizzativo o gestionale?

1.3. Principali fonti di dati

Per redigere il presente Rapporto e dare risposta alle domande di valutazione precedentemente richiamate, ci si è avvalsi di diverse **fonti informative** su cui sono state impostate le analisi e fondati i giudizi espressi.

Per quanto riguarda le **fonti secondarie**, a seguire si fornisce un elenco sintetico di quelle a cui si è fatto prevalentemente ricorso:

- I dati estratti dal **Sistema Informativo** e forniti dall'Autorità di Gestione del Programma, che hanno rappresentato la fonte principale per ricostruire e analizzare l'avanzamento procedurale, finanziario e fisico del PR;
- l'**ISTAT** per le statistiche ufficiali concernenti le principali tematiche d'interesse del PR FSE+ (demografia, mercato del lavoro, istruzione e formazione, povertà, disabili, ecc.);
- l'**EUROSTAT** per quanto concerne alcuni specifici indicatori che si riferiscono all'ambito tematico dell'istruzione e della formazione (es. tasso di abbandono scolastico, tasso di partecipazione da parte della popolazione adulta alla formazione permanente) e a quello del disagio sociale (persone a rischio povertà o esclusione sociale, persone in condizione di grave privazione materiale e sociale);
- l'**INPS** per quanto concerne i dati relativi alla Cassa Integrazione Guadagni;
- la **Banca d'Italia** per i Rapporti sull'economia regionale;
- il **Bollettino statistico elaborato dall'Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)** – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del MEF, da cui sono stati tratti in particolare i dati per mettere a confronto l'avanzamento del PR FSE+ della Lombardia con gli omologhi programmi delle altre regioni più sviluppate;
- il **sito web del PR FSE+ della Lombardia**, da cui sono stati tratti i principali documenti programmatici ed attuativi (Avvisi, bandi, ecc.), ma anche altri materiali utili per redigere il presente Rapporto (es. SIGECO, Manuale delle procedure, ecc.);

Nel redigere il presente Rapporto si è fatto inoltre tesoro delle informazioni che sono state direttamente fornite dai referenti dell'AdG con il supporto dell'Assistenza Tecnica nel corso degli innumerevoli incontri che si sono tenuti *on line*.

1.4. Struttura del rapporto

Sul piano dei contenuti, il Rapporto è strutturato come segue.

- Il **Capitolo 1** – in cui si colloca anche questo paragrafo – ha una valenza soltanto introduttiva e contiene una sintetica illustrazione degli **obiettivi generali** e delle **principali domande valutative** cui il Rapporto intende dare risposta e delle principali fonti informative utilizzate.
- Il **Capitolo 2** si concentra sulle analisi **del contesto socio-economico di riferimento del** Programma, focalizzando in particolare l'attenzione sulle modifiche più rilevanti intervenute nel quadriennio 2021-2024 per quanto concerne, in particolare, l'economia, la demografia, il mercato del lavoro, l'istruzione e la formazione e il disagio sociale.
- Il **Capitolo 3** propone un'analisi, a livello aggregato, dell'**attuazione procedurale, finanziaria e fisica del Programma al 31 dicembre del 2024**, focalizzando l'attenzione anche sull'**avanzamento degli indicatori** per il monitoraggio e la valutazione del Programma.
- Il **Capitolo 4** contiene l'**analisi dell'attuazione riferita a ciascuna delle quattro Priorità principali del Programma**, con un *focus* sulle **caratteristiche dei destinatari finora coinvolti** nelle specifiche operazioni ammesse a finanziamento.
- Il **Capitolo 5** analizza, in via preliminare, il sistema di *governance* e controllo adottato dal PR FSE+ 2021-2027.
- Il **Capitolo 6** contiene, infine, le **risposte alle principali domande valutative** formulate, nonché alcune **raccomandazioni finali** collegate ai principali ambiti tematici su cui sono state condotte le valutazioni contenute nel Rapporto.

2. L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO SOCIOECONOMICO REGIONALE

2.1 L'economia lombarda

L'**economia lombarda**, dopo la forte ripresa post pandemia registrata nel 2021 (+6,8%), ha **continuato ad espandersi nel triennio successivo (2022-2024)**, ma a **tassi di crescita via via decrescenti**.

Secondo Banca d'Italia, l'**incremento del prodotto regionale** è risultato essere pari al **+ 3,8%** nel **2022**, per poi scendere al **+1,2%** nel **2023** e, infine, attestarsi – in base alle più recenti stime¹ - intorno al **+0,7%** nel **2024**, perfettamente in linea in quest'ultimo anno con la media nazionale.

Nell'intero triennio 2022-2024 la **crescita** dell'economia lombarda è stata **trainata** sia dal forte incremento dell'attività nel **settore delle costruzioni**, che dalla vigorosa crescita che ha caratterizzato il **settore dei servizi**, mentre ha sostanzialmente **ristagnato l'attività industriale**.

Per quanto riguarda le **costruzioni**, l'attività ha continuato a espandersi nell'intero triennio analizzato grazie sia agli incentivi statali per l'efficiamento energetico (c.d. "Superbonus") che, soprattutto nella prima fase, hanno stimolato i lavori sul patrimonio edilizio privato, sia alle opere pubbliche finanziate dal *Piano di Ripresa e Resilienza* (PNRR) avviate a partire dalla fine del 2022.

Nel caso dei **servizi** l'espansione del settore è stata trainata soprattutto dalle **attività di alloggio e ristorazione** che hanno beneficiato dell'**ottimo andamento del turismo**, legato in particolare alla **crescita dei visitatori provenienti dall'estero**. Fra il 2021 e il 2024 le presenze turistiche registrate a livello regionale sono praticamente raddoppiate, raggiungendo nello scorso anno un valore che, secondo le prime stime, si aggirerebbe intorno ai 53,5 milioni di unità. Come anticipato, a trainare la crescita è stato soprattutto il turismo straniero arrivato oramai a rappresentare circa i due terzi delle presenze complessive registrate in regione, a fronte del 57% rilevato nel 2015. Agli effetti positivi prodotti dalla crescita del settore turistico si sono peraltro sovrapposti, ancor più di recente, anche quelli legati al **processo di digitalizzazione dell'economia**, di cui ha particolarmente **beneficiato il comparto dei servizi alle imprese**.

Come anticipato, **meno positivo** è stato invece nel complesso l'andamento registrato dall'**industria in senso stretto**. La guerra russo-ucraina, con il conseguente forte incremento dei costi energetici, che si è peraltro abbinato a crescenti difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime e dei prodotti intermedi, ha penalizzato l'attività manifatturiera nell'intero triennio in esame. Se nel 2022 l'andamento del settore industriale è stato ancora leggermente positivo, nel 2023 e soprattutto nel 2024 la produzione manifatturiera ha sostanzialmente ristagnato o si è leggermente contratta, a causa della debolezza manifestata dalla domanda sia interna che estera.

Per quanto riguarda infine il **2025**, le previsioni segnalano una leggera ripresa dell'attività economica rispetto al 2024, con **stime per la Lombardia** che indicherebbero una crescita dell'ordine del **+0,8%**, a fronte di variazioni che a livello nazionale dovrebbero aggirarsi, in media, intorno al +0,6%. **La crescita dell'economia lombarda** dovrebbe essere **trainata** principalmente dal **settore dei servizi** e da un aumento dei consumi, sostenuto, quest'ultimo, da una diminuzione dell'inflazione e da una maggiore fiducia delle famiglie. Inoltre, sul finire dell'anno, il settore dei servizi dovrebbe anche beneficiare degli **effetti positivi** derivanti dalla realizzazione delle **Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina**, da cui si attendono ricadute senz'altro positive in particolare nel **comparto alberghiero e della ristorazione**.

Al contempo, dovrebbe tuttavia continuare anche nel 2025 l'**andamento negativo del settore manifatturiero** su cui continuano a pesare - d'altro canto - le incertezze causate dalle politiche commerciali degli Stati Uniti che stanno inevitabilmente condizionando le scelte di investimento delle imprese lombarde².

¹ Banca d'Italia. Economie Regionali. L'economia della Lombardia (giugno 2025).

² Come emerge dal già citato Rapporto sull'economia regionale della Banca d'Italia, gli Stati Uniti rappresentano il terzo mercato di sbocco dell'export lombardo, con una quota pari all'8,6 per cento sul totale. Secondo Banca d'Italia, più del 40% delle imprese industriali lombarde esporta negli USA. Di queste, le aziende esposte per oltre il 50% delle vendite estere sul mercato statunitense sono un numero relativamente esiguo (poco meno del 4%), mentre per il 16% cento delle imprese gli Stati Uniti rappresentano tra il 25% e il 50% del fatturato estero.

2.2 La demografia

L'analisi delle dinamiche demografiche più recenti evidenzia come la Lombardia si confermi una delle poche regioni italiane in crescita negli ultimi anni: fra il 1° gennaio 2021 e il 1° gennaio 2025 la popolazione regionale è aumentata, infatti, di quasi 54 mila unità, con una variazione del +0,5% che non trova corrispondenza né a livello nazionale dove, nello stesso arco temporale, si è registrato un calo pari al -0,5%, né nel Nord Italia dove la popolazione è aumentata solo lievemente (+0,1%), ma solo grazie all'effetto positivo che ha avuto la variazione registrata in Lombardia.

È appena il caso di segnalare come tutte le province lombarde, nel periodo analizzato (2021-2025), hanno registrato un incremento della popolazione, pur con tassi di crescita differenziati che vanno dal +1,4% della provincia di Lodi al +0,1% di quella di Lecco. In termini assoluti, le variazioni più rilevanti sono state invece registrate dalle province di Bergamo e Brescia, con un saldo demografico pari, rispettivamente, a + 11.481 unità e a +10.429 unità.

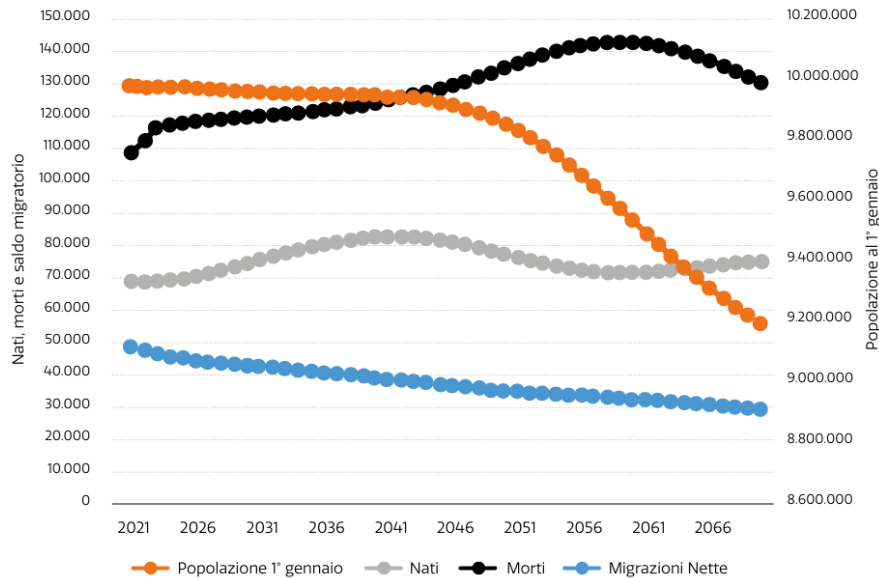
L'aumento della popolazione lombarda è conseguenza dei valori positivi del saldo migratorio sia interno³ che con l'estero che riescono a più che controbilanciare il saldo naturale che, da oltre un decennio, ha oramai assunto valori stabilmente negativi. Grazie al regolare flusso di nuovi residenti provenienti da fuori regione, la popolazione lombarda continua, peraltro, a risultare leggermente più giovane di quella residente sull'intero territorio nazionale, ancorché abbia anch'essa subito un inevitabile processo di invecchiamento nel corso degli anni. Solo nell'ultimo quadriennio (2021-2024) l'indice di vecchiaia, dato dal rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni, è passato, infatti, in Lombardia da 172,3 a 188,1, indicando come nella popolazione residente ci siano oramai quasi 190 anziani ogni 100 ragazzi con non più di 14 anni compiuti. A livello provinciale, Bergamo, Brescia e Lodi sono quelle con la struttura demografica più giovane; all'opposto, il processo d'invecchiamento è più evidente nelle province di Sondrio, Cremona e Pavia dove l'indice di vecchiaia si attesta oramai stabilmente sopra a 200.

Naturalmente, non tutti i comuni lombardi registrano le stesse tendenze demografiche. I comuni più piccoli, in particolar modo, quelli più periferici, evidenziano un maggiore invecchiamento della popolazione e una dinamica naturale negativa molto più marcata e sono quindi molto più a rischio di subire processi di ulteriore spopolamento.

Le dinamiche demografiche favorevoli che hanno caratterizzato il territorio lombardo negli ultimi anni non devono tuttavia oscurare una tendenza che al momento sembra ineluttabile: nel più lungo periodo, la Lombardia, come l'Italia nel suo complesso, è destinata molto probabilmente a subire un processo di inevitabile declino demografico: secondo le più recenti stime effettuate dall'ISTAT, la popolazione regionale, nello scenario mediano, dovrebbe scendere fra 45 anni, cioè nel 2070, a circa 9,2 milioni di unità, registrando un calo dell'ordine del -8% circa (circa 800 mila residenti in meno), a fronte di una variazione negativa che, a livello nazionale, dovrebbe attestarsi intorno al -19%. Le previsioni riferite alla Lombardia indicano, d'altro canto, come il numero dei morti crescerà progressivamente fino a duplicare il numero delle nascite, mentre il saldo migratorio, che pure continuerà a essere positivo, non sarà più in grado di controbilanciare il saldo naturale negativo.

³ Il saldo interno si riferisce ai trasferimenti di residenza avvenuti da e verso gli altri comuni italiani.

Fig. 1. Lombardia, previsioni demografiche al 2070



Fonte: POLIS Lombardia

Questa dinamica demografica sfavorevole sarà inevitabilmente accompagnata da un acuirsi degli squilibri nella struttura per età della popolazione lombarda. L'età media nel 2070 dovrebbe, infatti, attestarsi su un valore pari a 49 anni, circa tre anni al di sopra dei livelli attuali, mentre l'indice di vecchiaia dovrebbe raggiungere un valore superiore a 250, il che starebbe a significare la presenza di oltre 250 over 65 ogni 100 ragazzi in età 0-14 anni.

Anche il mercato del lavoro risentirebbe inevitabilmente di queste dinamiche sfavorevoli: le stime dell'ISTAT indicano, infatti, come nel 2070 dovrebbe registrarsi in Lombardia la presenza di 77 persone in età non attiva ogni 100 persone in età attiva, a fronte di valori che attualmente risultano inferiori di circa 20 punti percentuali. Oltretutto, fra le persone in età non attiva crescerà fortemente il peso degli ultrasessantacinquenni, con inevitabili ricadute anche sul sistema del welfare e sulla spesa sanitaria e previdenziale.

In buona sostanza, le previsioni demografiche riferite ai prossimi decenni indicano in maniera ineluttabile come la questione demografica dovrà essere necessariamente posta al centro dell'attenzione dei *policy maker* regionali, rappresentando un fattore che rischia di condizionare il futuro economico, sociale e persino ambientale della Lombardia. Per contrastare e possibilmente invertire le tendenze demografiche attualmente in atto è necessario, infatti, adottare politiche di più lungo periodo che possano incidere sui fattori strutturali che sono alla base dell'evoluzione demografica.

2.3 Il mercato del lavoro

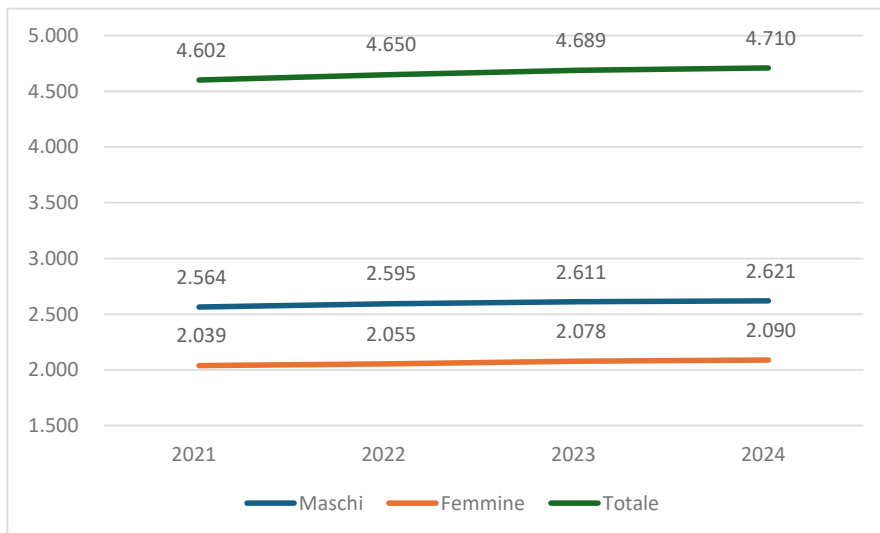
Nel periodo post pandemico, il mercato del lavoro lombardo ha mostrato segnali di forte ripresa, malgrado permangano alcune criticità strutturali legate in particolare agli squilibri che si registrano fra le due componenti delle forze di lavoro, quella maschile e quella femminile.

2.3.1 Le forze di lavoro

In base ai dati di fonte ISTAT aggiornati al 2024 (media annua), le **forze di lavoro** risultano costituite in Lombardia all'incirca da **4,7 mln di individui con 15 anni e oltre**, con un'incidenza delle componenti maschile e femminile pari, rispettivamente, al 55,4% e al 44,6% del totale.

Nell'intero periodo esaminato (2021-2024), la popolazione attiva regionale è **cresciuta** del **+2,3%** (circa 108 mila attivi in più), a fronte del +2,7% registrato, in media, sia nel Nord che a livello nazionale. Da notare come l'incremento della popolazione attiva nel quadriennio analizzato sia stato in termini relativi leggermente superiore per la **componente femminile**: in Lombardia questa è cresciuta, infatti, del **+2,5%**, a fronte del **+2,2%** registrato dalla **componente maschile**.

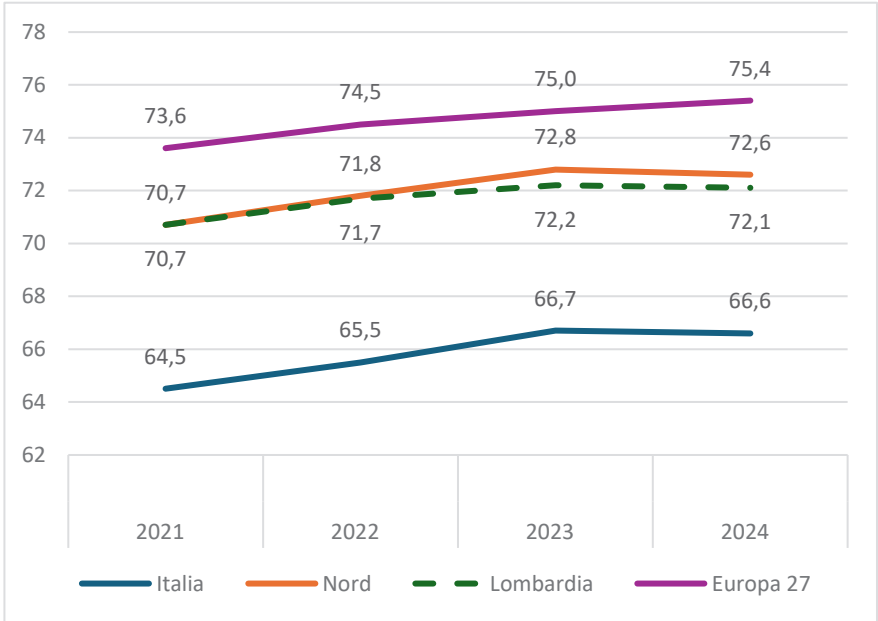
Fig. 2. Lombardia: forze di lavoro in migliaia di unità (Anni 2021-2024)



Fonte: ISTAT (RFL)

Conseguentemente alle dinamiche appena descritte, anche il **tasso di attività della popolazione in età lavorativa (15-64 anni)** è salito in Lombardia al **72,1%** nel 2024, in evidente aumento rispetto al valore registrato nel 2021 (70,7%). Sebbene il valore regionale sia sensibilmente **superiore alla media nazionale**, pari al **66,6%**, questo resta tuttavia ancora **inferiore** di 3,3 punti percentuali al **tasso medio europeo** che, nello stesso anno, si attesta al **75,4%** e anche, seppur di poco, al valore riferito alla sola **ripartizione settentrionale (72,6%)**.

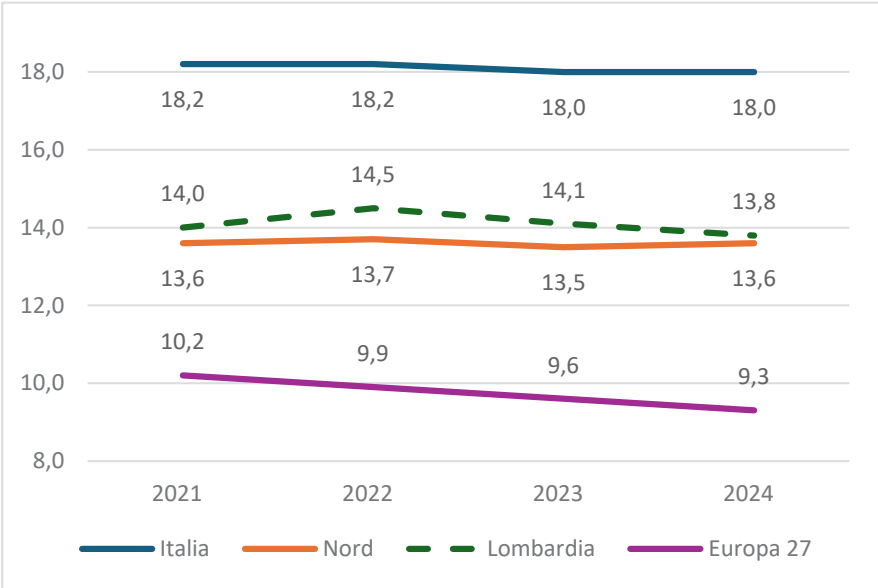
Fig. 3. Tasso di attività della popolazione in età 15-64 anni (Anni 2021-2024)



Fonte: ISTAT (RFL) e Eurostat

Approfondendo l'analisi in termini di genere, si nota come il **differenziale tra uomini e donne** nel tasso di attività risulti pari in Lombardia a quasi **14 punti percentuali**. Il divario è significativamente inferiore a quello medio nazionale che, nell'intero periodo considerato (2021-2024), si mantiene pressoché stabile a circa 18 punti percentuali. Benché il differenziale risulti dunque più contenuto rispetto alla media italiana, questo resta tuttavia **superiore a quello medio europeo**, pari a 9,3 punti percentuali nel 2024.

Fig. 4. Differenziale nei tassi di attività maschili e femminili (Anni 2021-2024)

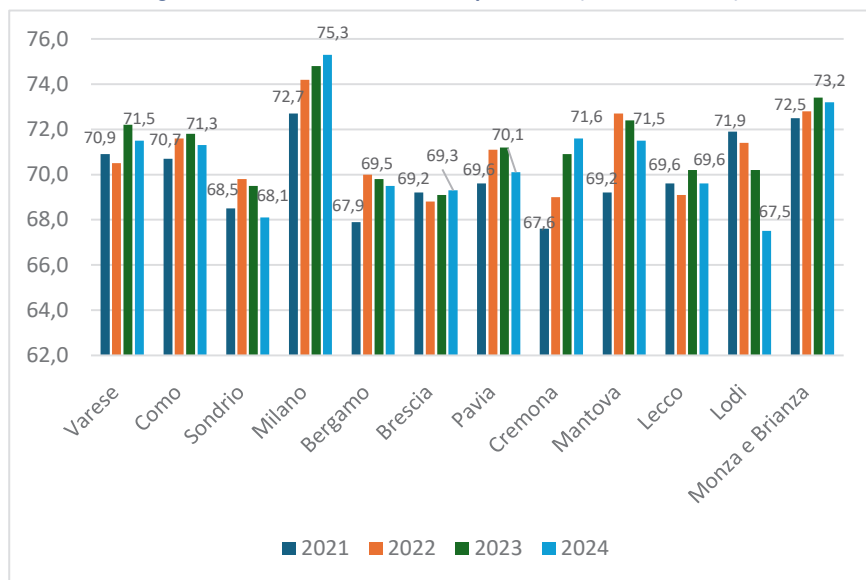


Fonte: ISTAT (RFL) e Eurostat

L'analisi relativa ai **tassi di attività provinciali** evidenzia l'esistenza di alcune rilevanti differenze all'interno del territorio regionale che meritano di essere brevemente richiamate. Dall'osservazione del grafico seguente si evince in particolare che:

- le province di **Milano** e di **Monza e Brianza** sono quelle con i **tassi di attività più elevati** attestandosi nel 2024 su valori pari, rispettivamente, al **75,3%** e al **73,2%**. Nel caso di **Milano** va peraltro segnalato come questa provincia abbia registrato un incremento del tasso di attività di ben 2,6 punti percentuali nel quadriennio analizzato (2021-2024), a fronte di una variazione che a livello regionale è stata, in media, di appena 1,4 punti percentuali;
- le province di **Lodi** e **Sondrio** mostrano, invece, i valori più bassi nel 2024 (**67,5%** e **68,1%**, rispettivamente) e sono anche le uniche due province lombarde a registrare un andamento negativo nel periodo esaminato in chiara controtendenza con le dinamiche registrate in media a livello regionale. Il calo risulta molto più contenuto nel caso di **Sondrio (-0,4 punti)** e molto più marcato nel caso di **Lodi**, provincia nella quale la riduzione del tasso d'attività è di ben **4,4 punti percentuali**.

Fig. 5. Lombardia: tassi di attività provinciali (Anni 2021-2024)



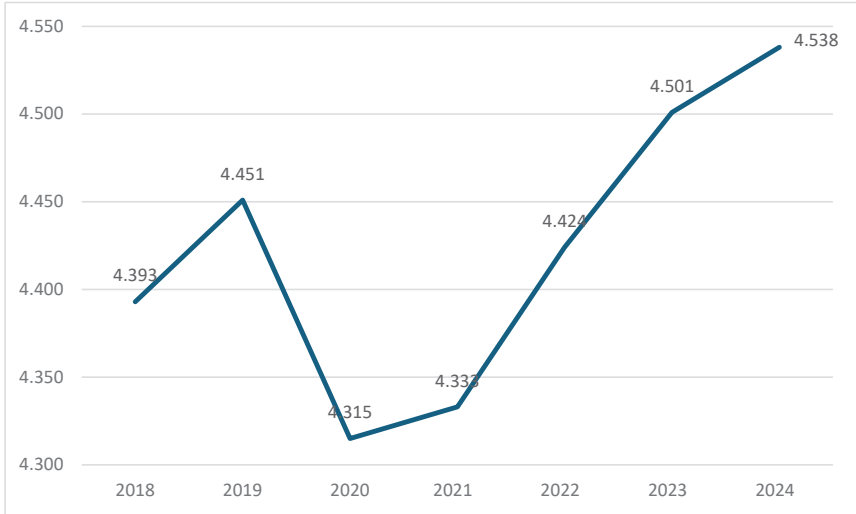
Fonte: ISTAT (RFL)

2.3.2 L'occupazione

Il dato riferito al 2024 (media annua) indica la presenza in Lombardia di oltre **4,5 milioni di occupati con 15 anni o più**, per il **55,9%** costituiti da **uomini** e per il restante **44,1%** da **donne**. Nel **quadriennio esaminato (2021-2024)** l'occupazione regionale ha evidenziato un **andamento crescente**, con una variazione pari, nel complesso, al **+4,7%**. L'incremento dell'occupazione è tuttavia avvenuto a **tassi via via decrescenti**; in particolare, la **crescita degli occupati** è risultata pari al **+2,1%** nel **2022**, è scesa al **+1,8%** nel **2023**, per poi attestarsi ad un **+0,9%** nel **2024**.

È significativo osservare come, **a partire dal 2023**, siano stati comunque raggiunti e successivamente **superati i livelli occupazionali pre-Covid** attestati a circa 4,4 milioni di occupati nel 2019 (cfr. grafico seguente).

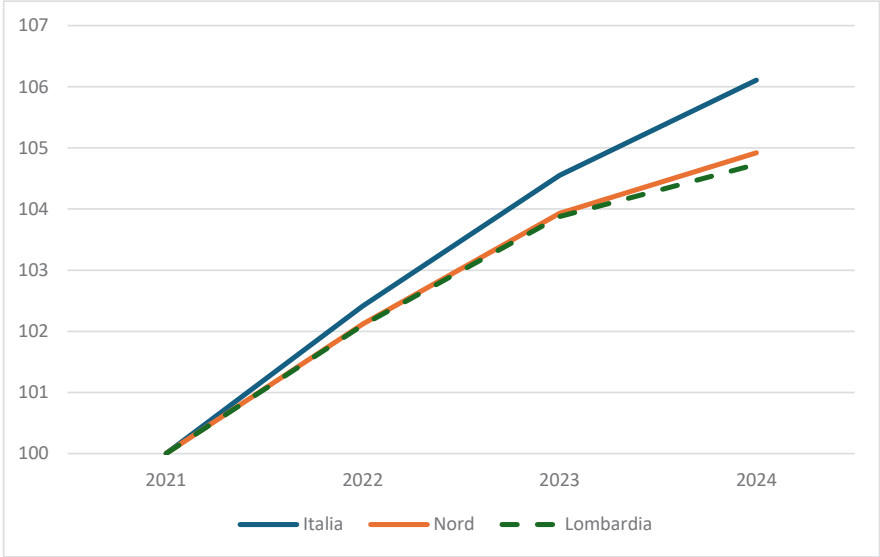
Fig. 6. Lombardia: occupati totali in migliaia di unità (Anni 2018-2024)



Fonte: ISTAT (RFL)

Dal confronto con le macro-ripartizioni territoriali di livello superiore emerge come la crescita occupazionale registrata in Lombardia nell’ultimo quadriennio (2021-2024) risulti sostanzialmente in linea con quella delle regioni del Nord (+4,9%), ma appaia leggermente inferiore a quella media nazionale (+6,1%).

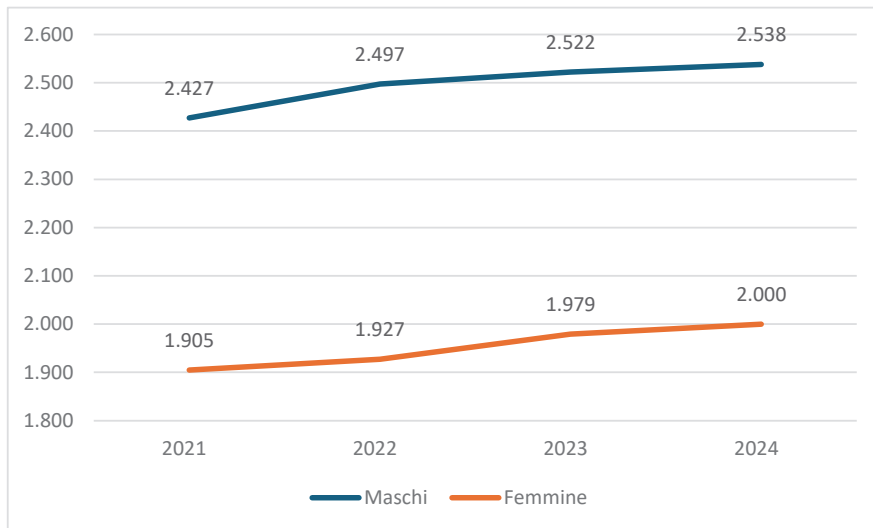
Fig. 7. Occupati totali, n. indice 2021=100 (Anni 2021-2024)



Fonte: ISTAT (RFL)

Nell’intero periodo esaminato (2021-2024), le **due componenti delle forze di lavoro** – maschi e femmine – hanno avuto **performance abbastanza simili**, ancorché l’andamento dell’occupazione sia risultato leggermente più favorevole all’**occupazione femminile** (+5,0%, a fronte del **+4,6%** di quella **maschile**).

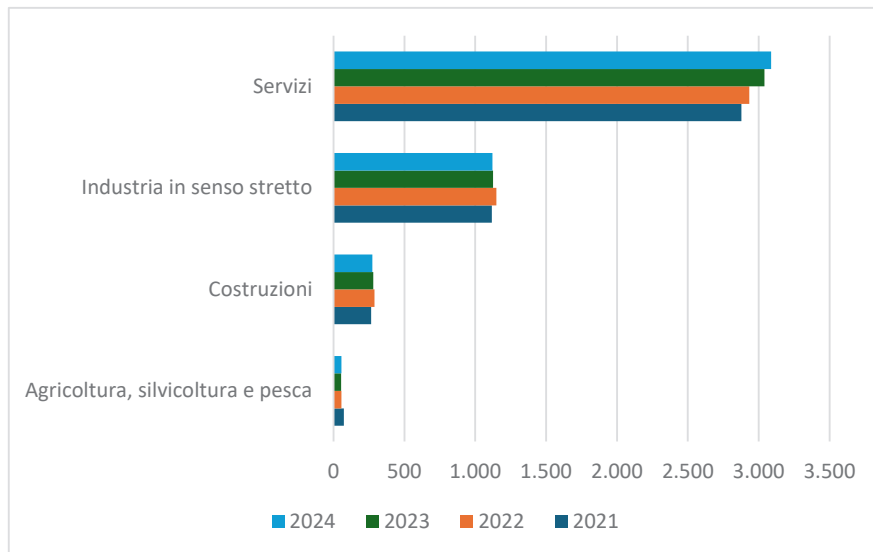
Fig. 8. Lombardia: occupati maschi e femmine in migliaia di unità (Anni 2021-2024)



Fonte: ISTAT (RFL)

Per quanto riguarda i principali settori di attività economica, nel periodo analizzato i **servizi** hanno rappresentato, di gran lunga, il **settore più dinamico dell'economia lombarda**, con una crescita dell'occupazione che, in termini relativi, è stata del **+7,3%** e in termini assoluti ammonta a **+209 mila occupati**. Buona, nel complesso, è stata anche la *performance* del **settore delle costruzioni** che ha visto crescere la propria base occupazionale del **+3,4%** grazie sia agli incentivi pubblici per l'efficientamento energetico degli edifici che alle opere pubbliche finanziate dal PNRR. Sostanzialmente **stabile** è rimasta invece l'**occupazione** nel settore dell'**industria in senso stretto (+0,4%)**, mentre nell'ultimo quadriennio si è assistito ad una **forte riduzione** dell'occupazione nel **settore primario (-23,3%)**.

Fig. 9. Lombardia: occupati per settore di attività in migliaia di unità (Anni 2021-2024)

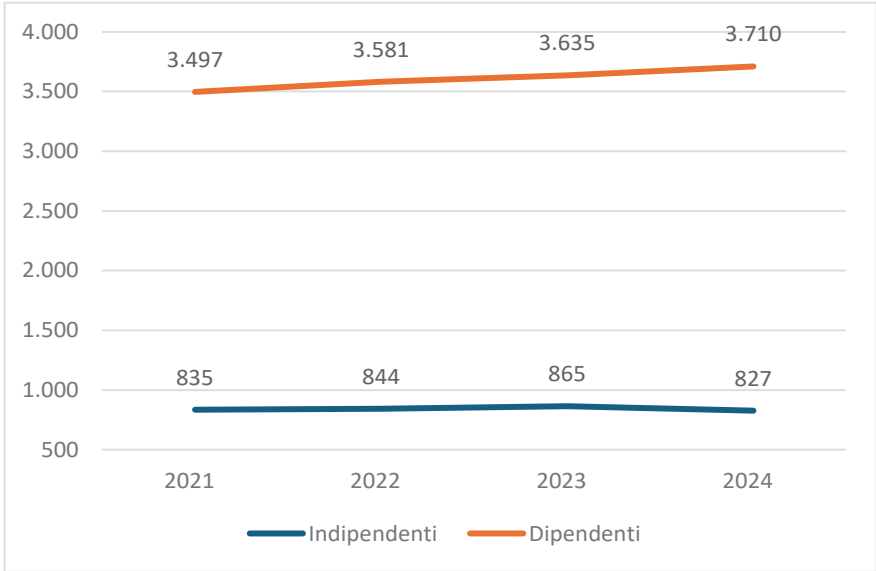


Fonte: ISTAT (RFL)

Nel periodo analizzato si osserva in Lombardia un forte **incremento dell'occupazione dipendente (+6,1%**, che corrisponde a **circa 213 occupati in più**), cui fa invece riscontro un **lieve calo dell'occupazione autonoma**

(-1,0%, con **8 mila occupati in meno**). L'incremento dell'occupazione dipendente risulta abbastanza in linea con quanto si osserva sia a livello nazionale che nella ripartizione settentrionale (+6,9% e +5,9%, rispettivamente). Al contrario, il calo dell'occupazione autonoma rappresenta un'anomalia rispetto alle dinamiche osservate nelle ripartizioni territoriali di livello superiore, dove per questa componente si rilevano variazioni positive (+3,3% in Italia e +1,2% nel Nord) in chiara controtendenza con il dato lombardo.

Fig. 10. Lombardia: occupati dipendenti e indipendenti in migliaia di unità (anni 2021-2024)



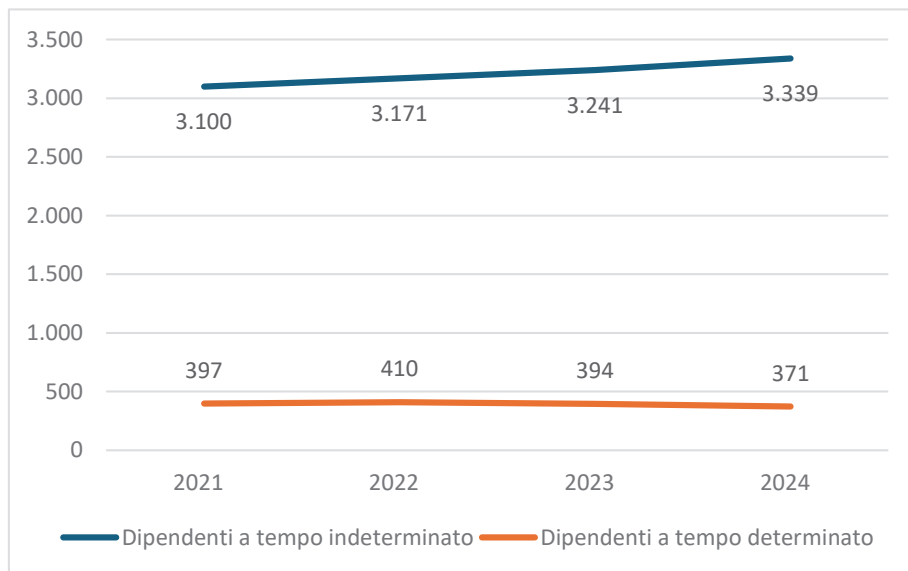
Fonte: ISTAT (RFL)

È importante altresì segnalare come la **crescita occupazionale** registrata in Lombardia nel periodo considerato sia **imputabile** interamente al **lavoro a tempo pieno**, che ha registrato un incremento pari al **+6,8%**, a cui si accompagna invece un **contestuale calo dell'occupazione a tempo parziale (-4,7%)**.

Inoltre, per quanto concerne più specificatamente l'**occupazione dipendente**, è degno di nota il fatto che nel periodo analizzato si sia registrato un **aumento significativo dei contratti a tempo indeterminato (+7,7%)**, a scapito dei **contratti a tempo determinato (-6,5%)**. Grazie a queste dinamiche contrapposte il **peso dei contratti a tempo determinato** si è ridotto in Lombardia nell'ultimo quadriennio di ben 1,4 punti percentuali, passando dal **11,4%** registrato nel 2021 al **10,0%** del 2024. Da notare come a livello nazionale l'incidenza dei contratti a tempo determinato si attesti, in media, su di un valore pari al 14,7% del totale, quindi ben 4,7 punti al di sopra del livello registrato in Lombardia. In questo caso il dato lombardo risulta migliore anche di quello riferito alla sola ripartizione settentrionale (11,9%), il che può essere interpretato come un segnale del fatto che l'occupazione dipendente in Lombardia ha carattere meno precario rispetto a quanto non sia riscontrabile in media nelle altre aree del nostro Paese.

L'unico dato parzialmente negativo è rappresentato dal fatto che la crescita dell'occupazione dipendente a tempo indeterminato registrata in Lombardia nell'ultimo quadriennio sia andata prevalentemente ad appannaggio della componente maschile (+131 mila occupati) e non di quella femminile (+108 mila occupate), malgrado quest'ultima sia quella nella quale l'incidenza dei contratti a tempo determinato risulti significativamente più alta (11,5% vs 8,7% nel 2024). È pur vero, in ogni caso, come il peso dei contratti a termine fra le donne raggiunga a livello nazionale un valore ben più elevato di quello che si rileva in Lombardia (16,1% vs 11,5%), a dimostrazione del fatto che la condizione delle donne lombarde sul mercato del lavoro è relativamente migliore di quella che si registra, in media, sull'intero territorio nazionale.

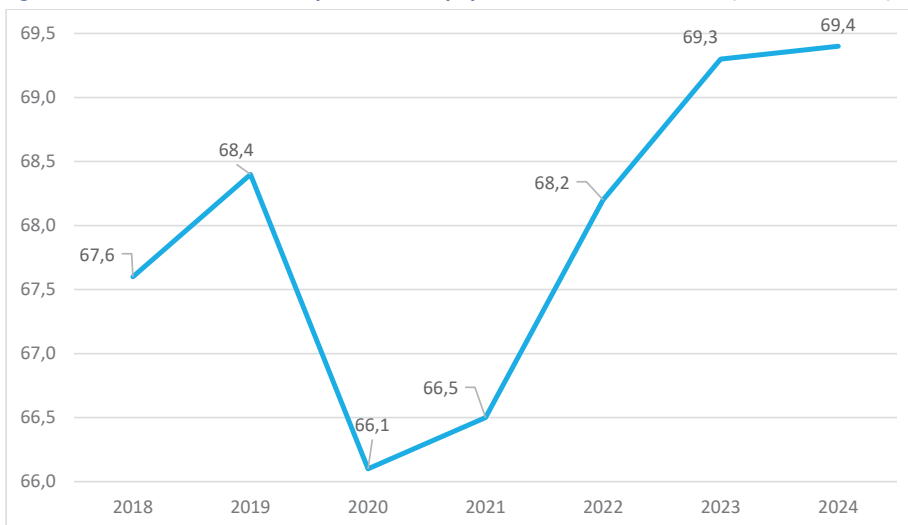
Fig. 11. Lombardia: occupati dipendenti a tempo indeterminato e determinato in migliaia di unità (Anni 2021-2024)



Fonte: ISTAT (RFL)

Grazie all'evoluzione positiva che ha conosciuto il mercato del lavoro nell'ultimo quadriennio il **tasso d'occupazione della popolazione in età 15-64 anni** è cresciuto in Lombardia di quasi tre punti percentuali, attestandosi nel 2024 su un valore pari al **69,4%**, a fronte del 66,5% registrato nel 2021. Da notare come, a partire dal 2023, i tassi di occupazione in Lombardia risultino superiori rispetto ai valori registrati nel periodo pre-Covid (cfr. grafico seguente).

Fig. 12. Lombardia: tasso di occupazione della popolazione in età 15-64 anni (Anni 2018-2024)

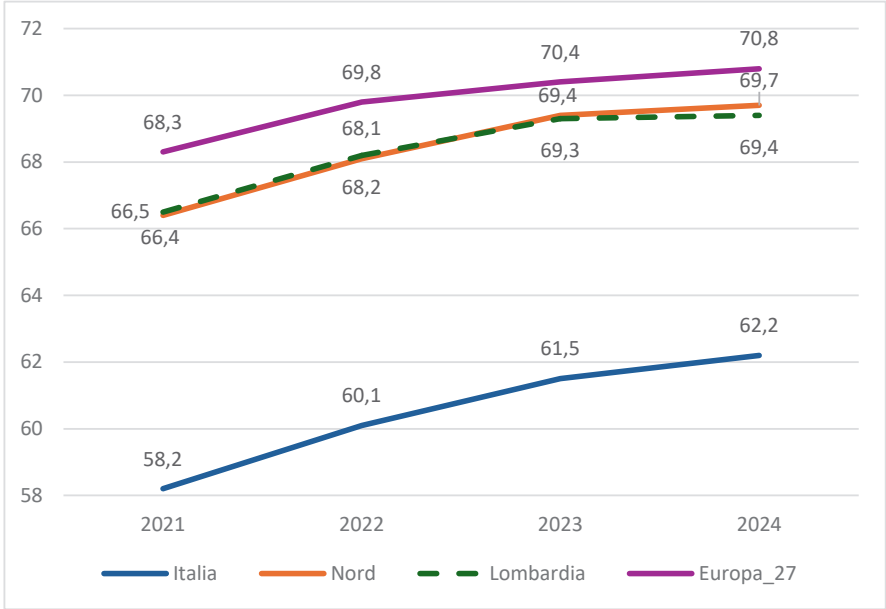


Fonte: ISTAT (RFL)

Come si vede dal grafico seguente, il **tasso di occupazione lombardo** resta leggermente inferiore a quello medio europeo di 1,4 punti percentuali, ma **supera quello medio italiano di ben 7 punti**. Tuttavia, vi è un evidente rallentamento nel *trend* di crescita. Nell'ultimo anno (2024), infatti, l'incremento è stato di

appena +0,1 punti percentuali, a fronte di una variazione che a livello nazionale è stata pari, in media, a +0,7 punti.

Fig. 13. Tasso di occupazione della popolazione in età 15-64 anni (Anni 2021-2024)

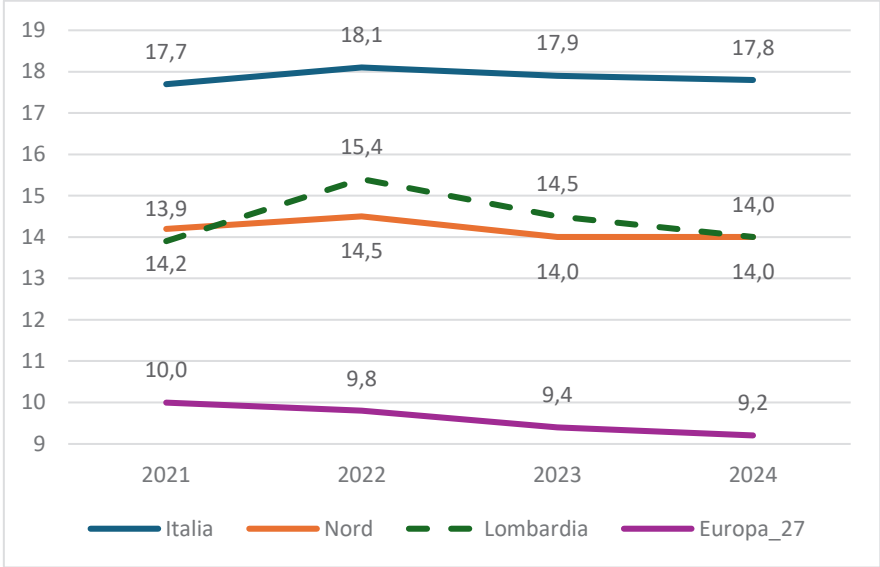


Fonte: ISTAT (RFL) e Eurostat

Se si approfondisce l’analisi in termini di genere, si può osservare come il **differenziale nei tassi d’occupazione** fra maschi e femmine in Lombardia risulti **più ridotto** di quanto non sia riscontrabile, in media, **in Italia**. In Lombardia, nel 2024, le **donne** registrano un **tasso di occupazione** del **62,3%** a fronte del **76,3%** che caratterizza la **componente maschile** con un differenziale quindi di 14 punti percentuali. A livello nazionale, invece, le distanze risultano molto più ampie, considerato che le donne sono accreditate di un tasso pari al 53,3%, con gli uomini che denotano invece un tasso del 71,1%, quindi quasi diciotto punti superiore.

Per quanto riguarda la media europea, il *gap* fra le due componenti delle forze di lavoro è di 9,2 punti percentuali. Il differenziale nei tassi d’occupazione fra maschi e femmine in Lombardia risulta quindi più contenuto rispetto alla media nazionale di 3,8 punti, ma rimane superiore a quello che si registra, in media, a livello europeo di ben 4,8 punti percentuali, come si evince dall’osservazione del grafico seguente.

Fig. 14. Differenziale nei tassi di occupazione maschili e femminili (Anni 2021-2024)



Fonte: ISTAT (RFL) e Eurostat

Spostando l’attenzione sulle **diverse fasce d’età** che compongono la popolazione in età lavorativa, i dati relativi al 2024 mostrano come la Lombardia registri **tassi di occupazione superiori alla media nazionale** in tutte le classi d’età. **I differenziali più marcati** si riscontrano nelle **fasce centrali** (25-34, 35-44 e 45-54 anni), con una distanza rispetto alla media italiana pari, rispettivamente, a +12, +8,8 e +7,8 punti percentuali. Anche tra i più giovani (15-24 anni) si rileva un tasso di occupazione più alto in Lombardia di +4,7 punti, seppur con differenziali più ridotti rispetto alle altre fasce d’età. La classe di età 55-64 anni è invece quella nella quale il divario fra i tassi di occupazione lombardo e italiano risulta in assoluto più contenuto (+2,8 punti).

Tab. 1. Tassi di occupazione per classi d’età – Anno 2024 (media)

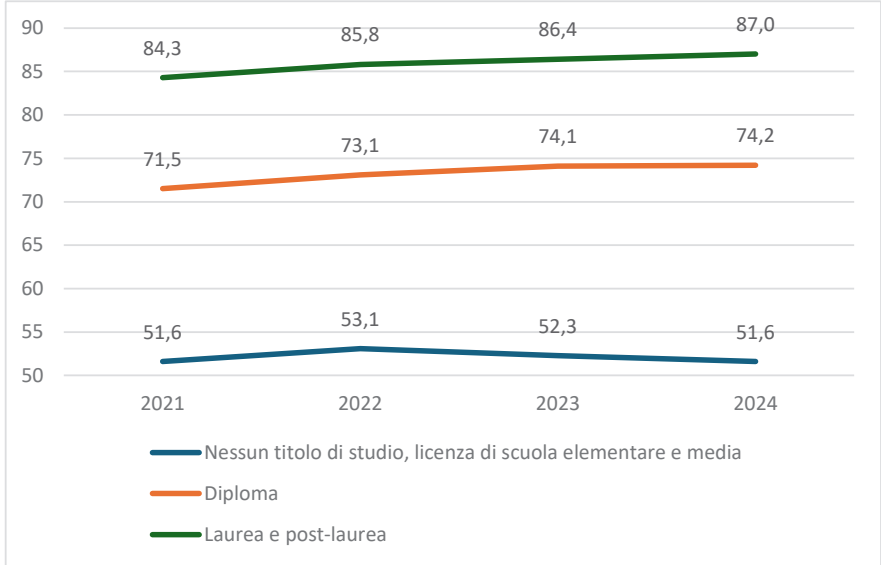
	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64
Lombardia	24,4	80,7	85,2	84,8	61,8
Nord	24,2	79,7	85,3	85,7	63,2
Italia	19,7	68,7	76,4	77	59
ΔLombardia/Italia	+4,7	+12,0	+8,8	+7,8	+2,8
ΔLombardia/Nord	+0,2	+1,0	-0,1	-0,9	-1,4

Fonte: ISTAT (RFL)

Se si prendono in considerazione i dati sui tassi disaggregati per **titolo di studio**, è evidente come ci sia in Lombardia una forte **correlazione positiva** fra **tasso di occupazione e livello di istruzione**, come accade – d’altro canto – sull’intero territorio nazionale.

Infatti, se fra la **popolazione laureata o con un titolo equipollente** in età 15-64 anni il **tasso d’occupazione** è pari al **87%** e risulta peraltro in crescita nell’intero periodo analizzato (2021-2024), nel gruppo con la **più bassa scolarizzazione** (licenza di scuola elementare e media, nessun titolo) lo stesso tasso raggiunge appena il **51,6%**, oltre a mostrare un andamento più oscillante nel corso del tempo. Questi dati confermano, se ce ne fosse bisogno, l’importanza di continuare a promuovere l’accesso all’istruzione terziaria da parte delle fasce più giovani della popolazione.

Fig. 15. Lombardia: tasso di occupazione della popolazione in età 15-64, in base al livello d'istruzione (Anni 2021-2024)

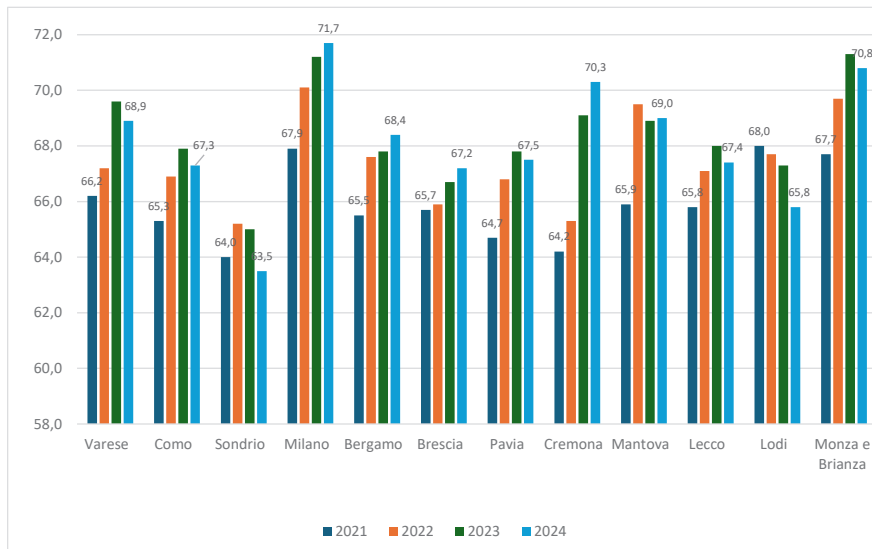


Fonte: ISTAT (RFL)

Anche per quel che riguarda i tassi d'occupazione vale la pena evidenziare come il quadro non appaia tuttavia omogeneo all'interno del territorio regionale. Dall'osservazione del grafico seguente si nota, infatti, che:

- la provincia di **Milano** si conferma la più performante, con un tasso di occupazione che nel 2024 si attesta al **71,7%**, quindi oltre 2 punti percentuali al di sopra della media lombarda (69,4%). Un tasso quasi altrettanto elevato si registra anche per le province di **Monza e la Brianza** (70,8%) e **Cremona** (70,3%), con quest'ultima che mostra peraltro la crescita più marcata rispetto al 2021 (+6,1 punti);
- le province di **Sondrio** e **Lodi** si posizionano anche per quanto riguarda il tasso di occupazione nelle posizioni più basse della graduatoria (63,5% e 65,8%, rispettivamente) e individuano anche le uniche due province lombarde che registrano un arretramento nel periodo considerato (-0,5% e -2,2%, rispettivamente).

Fig. 16. Lombardia: tasso di occupazione provinciale (Anni 2021-2024)

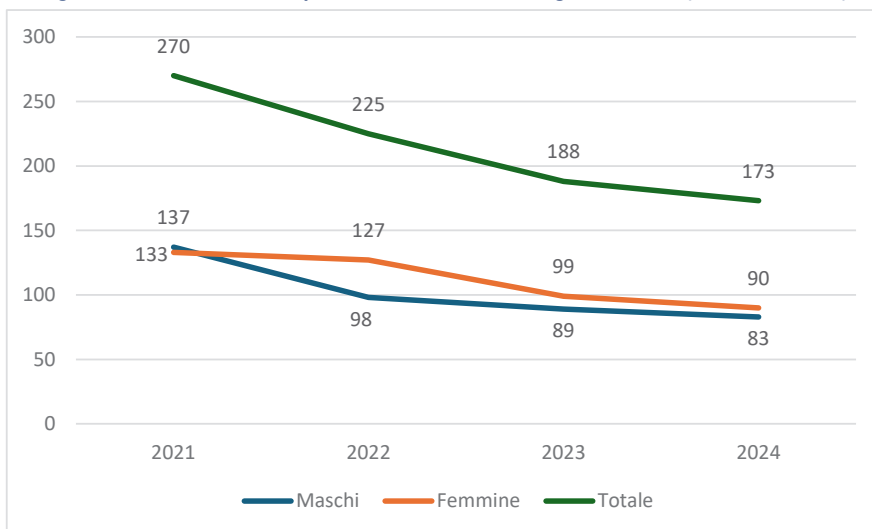


Fonte: ISTAT (RFL)

2.3.3 La disoccupazione

In base ai dati aggiornati al 2024, il **numero di persone in cerca d'occupazione** nella fascia d'età 15-74 anni si attesta in Lombardia intorno alle **173 mila unità**, con una dinamica in evidente calo dal 2021, quando i disoccupati erano all'incirca **270 mila**. La flessione in termini relativi è pari al **-35,9%**, un risultato significativo che riflette una **ripresa occupazionale diffusa**, anche se **non priva di squilibri**. Il calo è stato, infatti, più marcato per gli **uomini (-39,4%)**, rispetto alle **donne (-32,3%)**, tanto che queste ultime sono arrivate a rappresentare nel 2024 il 52% della disoccupazione regionale, a fronte del 48% che si registrava nel 2021. Ciò porta quindi a ipotizzare come la congiuntura favorevole nel periodo post Covid abbia avvantaggiato maggiormente la componente maschile delle forze di lavoro che, in quest'ultimo quadriennio, ha avuto certamente più opportunità per reinserirsi nel mercato del lavoro.

Fig. 17. Lombardia: disoccupati in età 15-74 anni in migliaia di unità (Anni 2021-2024)

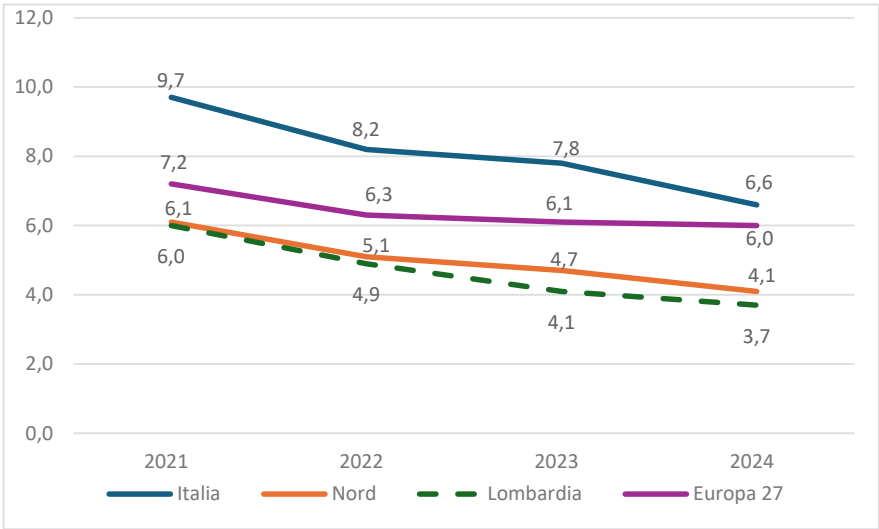


Fonte: ISTAT (RFL)

Per effetto di queste dinamiche favorevoli, anche il **tasso di disoccupazione** si riduce progressivamente, attestandosi nel 2024 al **3,7%**. Il dato registrato lo scorso anno risulta **inferiore** non solo al **picco del 2021 (6,0%)**, ma anche rispetto al periodo **pre-Covid (5,7% nel 2019)**. Tuttavia, l'intensità della riduzione si è attenuata nel tempo (-1,1 punti tra 2021 e 2022; -0,8 punti tra 2022 e 2023; -0,4 tra 2023 e 2024), suggerendo come la disoccupazione sia oramai arrivata a livelli quasi **fisiologici**.

Il dato lombardo risulta migliore non solo rispetto alla **media nazionale**, che nel 2024 è pari al **6,6%**, ma anche rispetto al **Nord (4,1%)** e all'**Unione Europea (6,0%)**.

Fig. 18. Tasso di disoccupazione della popolazione in età 15-64 anni (Anni 2021-2024)



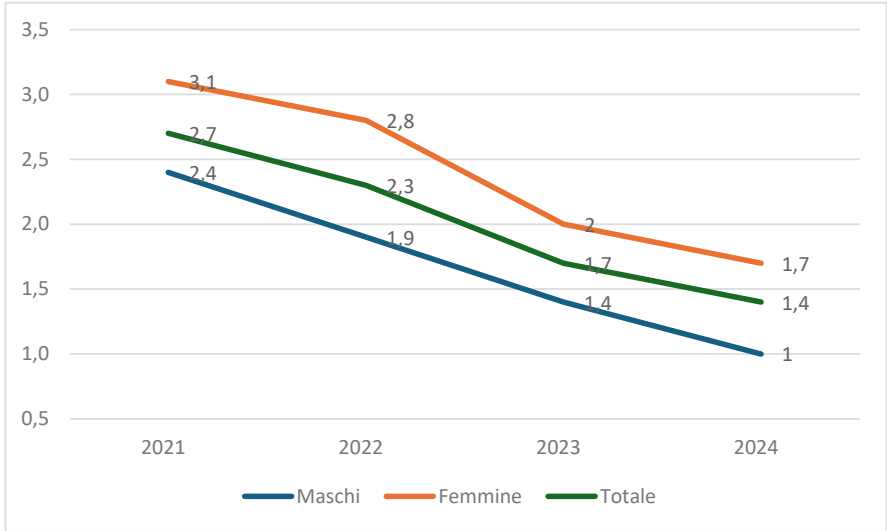
Fonte: ISTAT (RFL)

Per quanto riguarda il **differenziale di genere** nei tassi di disoccupazione, va osservato come questo in Lombardia sia andato progressivamente riducendosi nel periodo analizzato, attestandosi ad appena un punto percentuale nel 2024 (4,3% per le donne a fronte del 3,3% per gli uomini), dopo aver raggiunto il livello più ampio nel 2022 quando il tasso di disoccupazione femminile è risultato di 2,3 punti percentuali maggiore di quello maschile (6,2% e 3,9%, rispettivamente).

In questa fase congiunturale, certamente favorevole, anche il **tasso di disoccupazione di lunga durata** mostra un'evoluzione particolarmente **positiva**, passando dal 2,7% all'1,4% nel corso del quadriennio analizzato, con una contrazione, quindi, di 1,3 punti percentuali: ciò lascerebbe quindi ipotizzare che ci sia stato un parziale **reinserimento** occupazionale anche per quei soggetti che risultavano da più tempo esclusi dal mercato del lavoro.

L'approfondimento per **genere** mette ancora una volta in luce la **condizione di relativo svantaggio** in cui versa la **componente femminile**: nel 2024, il **tasso di disoccupazione di lunga durata** tra le **donne** si attesta all'**1,7%**, contro l'**1%** rilevato per gli **uomini**. Sebbene in sensibile calo rispetto al 2021 (3,1%), il valore relativamente più elevato del tasso femminile indica come questa componente delle forze di lavoro regionali continui a incontrare maggiori difficoltà anche quando si tratta di reinserirsi nel mercato del lavoro dopo un lungo periodo di disoccupazione.

Fig. 19. Lombardia: tasso di disoccupazione lunga durata per genere e totale (Anni 2021-2024)



Fonte: ISTAT (RFL)

L’analisi dei **tassi di disoccupazione per classi d’età** conferma un fenomeno ormai consolidato nel mercato del lavoro italiano: la disoccupazione colpisce in modo molto più accentuato le **fasce più giovani** della popolazione attiva, mentre tende a ridursi con l’avanzare dell’età.

Se si mettono a confronto i dati della Lombardia con quelli rilevabili nei contesti territoriali di livello superiore (cfr. tabella seguente) emerge, inoltre, che:

- Il tasso di disoccupazione della popolazione più giovane (**15-24 anni**) si attesta in Lombardia al **12,7%**, risultando **inferiore** sia alla media del Nord (13,4%) che, soprattutto, a quella nazionale (20,3%). Questo dato sembra quindi indicare come, almeno in confronto ad altre aree del nostro Paese, i giovani incontrino minori difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro lombardo.
- Anche nella classe d’età immediatamente superiore (**25-34 anni**) la Lombardia registra un tasso di disoccupazione relativamente contenuto (**6,1%**), inferiore di 0,9 punti rispetto al Nord e di ben 5,7 punti rispetto alla media italiana (11,8%).
- Fra la **popolazione adulta (35 anni e oltre)**, invece, le differenze con le ripartizioni territoriali di livello superiore si riducono, ma resta comunque confermato come la Lombardia registri tassi di disoccupazione lievemente più bassi rispetto al Nord o perfettamente allineati nel caso dei 55-64enni e sensibilmente inferiori alla media nazionale.

Tab. 2. Tassi di disoccupazione per classi d’età – Anno 2024 (media)

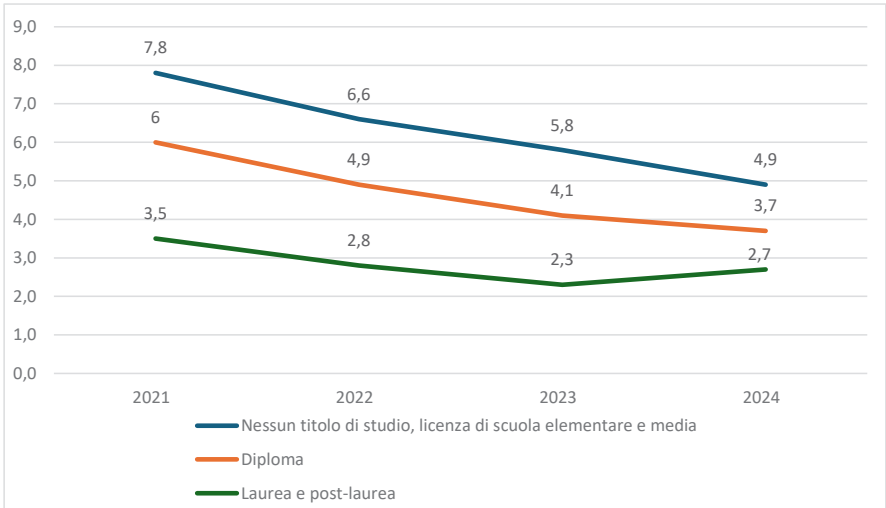
	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64
Lombardia	12,7	6,1	3,5	2,8	2,6
Nord	13,4	7,0	3,6	3,1	2,6
Italia	20,3	11,8	6,2	4,9	3,8
ΔLombardia/Italia	-7,6	-5,7	-2,7	-2,1	-1,2
ΔLombardia/Nord	-0,6	-0,9	-0,1	-0,3	0,0

Fonte: ISTAT (RFL)

I dati relativi ai **tassi di disoccupazione per titolo di studio** confermano come il problema della disoccupazione in Lombardia, come in tutte le ripartizioni territoriali del nostro Paese, sia fortemente influenzato dal livello di istruzione posseduto dai lavoratori.

Dal grafico seguente si evince chiaramente come la popolazione attiva **senza alcun titolo di studio** o con **licenza elementare/media** presenti un tasso di disoccupazione significativamente più elevato che, nel periodo analizzato, varia fra il 7,8% e il 4,9%. La situazione migliora notevolmente tra i **diplomati** e, ancor più, tra i **laureati** e i **post-laureati** che si caratterizzano per registrare tassi di disoccupazione decisamente più ridotti. Ciò detto è pur vero che, nel periodo analizzato, la riduzione maggiore dei tassi di disoccupazione si è registrata per le persone in possesso di più bassi livelli d'istruzione, segno che anche i profili meno qualificati sono riusciti a inserirsi nel mercato del lavoro durante la fase congiunturale favorevole.

Fig. 20. Lombardia: tasso di disoccupazione per titolo di studio (Anni 2021-2024)

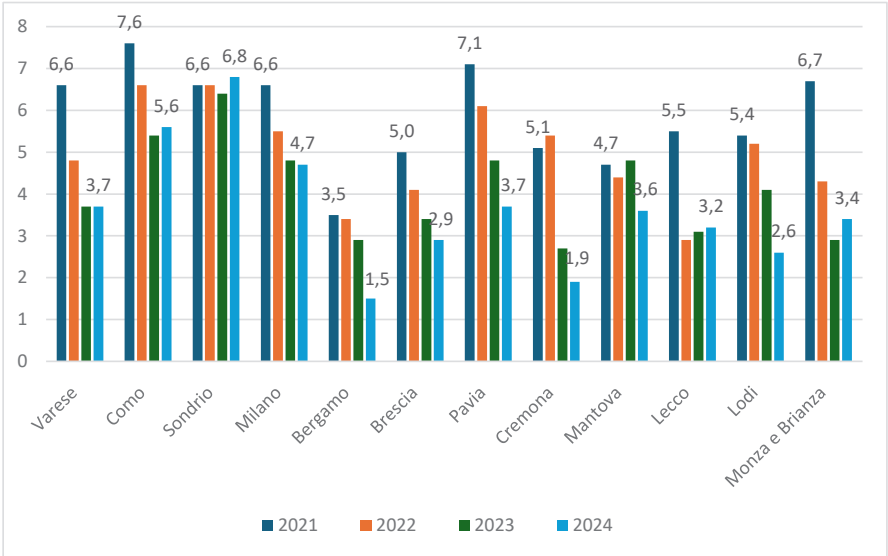


Fonte: ISTAT (RFL)

Come era lecito attendersi, anche i dati relativi ai **tassi di disoccupazione provinciali** (cfr. grafico seguente) segnalano una riduzione generalizzata tra il 2021 e il 2024. Tuttavia, è il caso di osservare come la situazione non sia del tutto omogenea all'interno del territorio regionale. In particolare, merita di essere segnalato che:

- un primo gruppo di province – si fa riferimento a **Bergamo (1,5%)**, **Cremona (1,9%)**, **Lodi (2,6%)** e **Brescia (2,9%)** – si distingue per avere un tasso di disoccupazione ampiamente inferiore alla media regionale che lascerebbe ipotizzare l'esistenza di una situazione di **sostanziale piena occupazione**;
- un secondo gruppo – costituito da **Lecco (3,2%)**, **Monza e la Brianza (3,4%)**, **Mantova (3,6%)**, **Pavia (3,7%)** e **Varese (3,7%)** presenta tassi di disoccupazione quasi allineati a quello medio regionale, pur mostrando dinamiche differenti nell'ultimo quadriennio: in particolare, Pavia mostra un miglioramento marcato con una riduzione di 3,4 punti, mentre Mantova progressi molto più contenuti;
- la provincia di **Milano (4,7%)** nell'intero quadriennio conserva un tasso superiore a quello medio regionale, mostrando in generale progressi più contenuti rispetto alle altre province;
- le uniche due province lombarde che mostrano valori significativamente superiore alla media regionale sono quelle di **Como (5,6%)** e **Sondrio (6,8%)**; quella di Sondrio è anche l'unica provincia lombarda che, nel quadriennio esaminato, registra una lievissima crescita del tasso di disoccupazione seppur di +0,2 punti appena.

Fig. 21. Lombardia: tassi di disoccupazione provinciali (Anni 2021-2024)

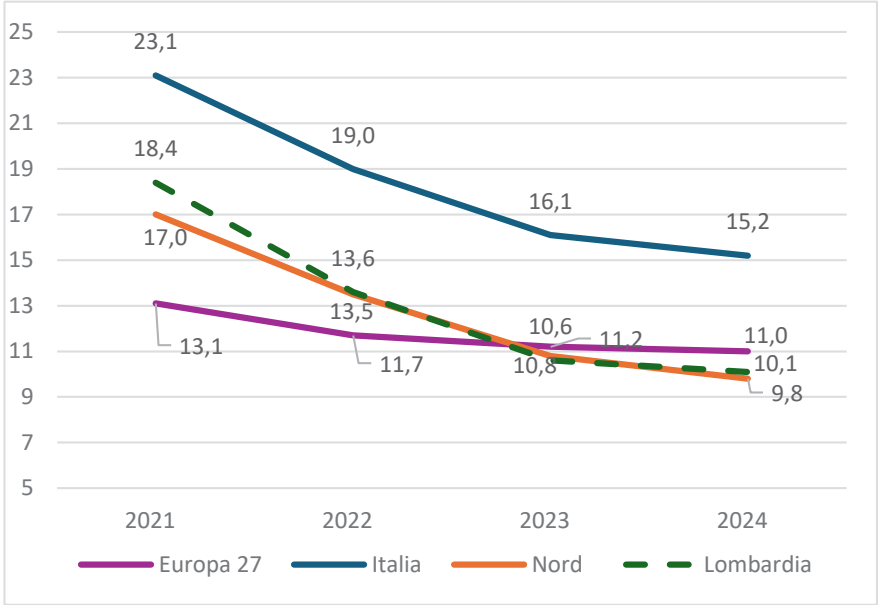


Fonte: ISTAT (RFL)

Come è noto, i **NEET**, cioè i giovani tra i **15 e i 29** anni non occupati e neanche coinvolti in un percorso di studi, rappresentano una componente molto vulnerabile. Fortunatamente in Lombardia il fenomeno dei NEET ha conosciuto nel corso degli ultimi anni un evidente miglioramento strutturale.

Fra il 2021 e il 2024, infatti, la loro incidenza si è quasi dimezzata passando dal **18,4%** del 2021 al **10,1%** del 2024, con una riduzione più marcata rispetto al calo registrato, in media, sia a livello nazionale che soprattutto nell'intera Ue (cfr. grafico seguente).

Fig. 22. Incidenza dei NEET nella fascia 15-29 anni (Anni 2021-2024)



Fonte: ISTAT (RFL)

In termini assoluti, in Lombardia i NEET sono passati da circa **266 mila** nel 2021 a **150 mila nel 2024** (-44%), contribuendo in modo significativo al miglioramento complessivo del dato riferito all'intero ripartizione settentrionale.

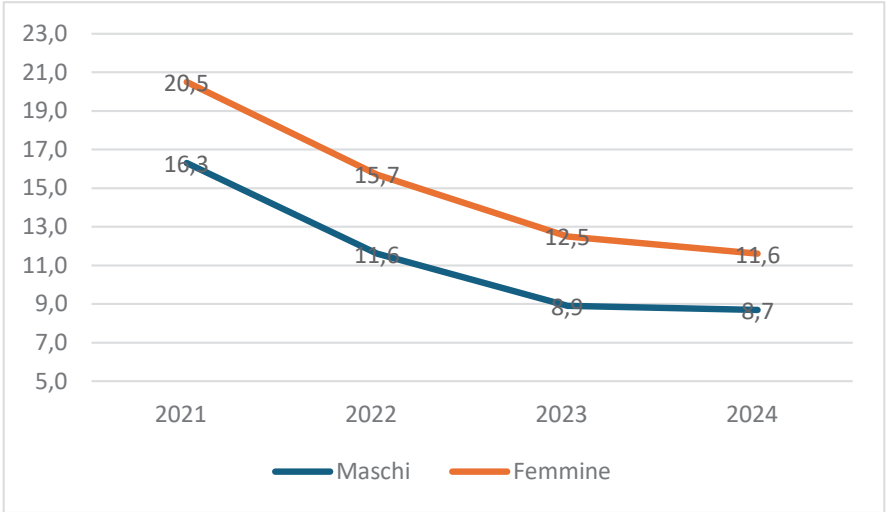
Tab. 3. Giovani NEET in età 15-29 (migliaia di unità)

	2021	2022	2023	2024	VAR%
Italia	2.032	1.670	1.405	1.337	-34%
Nord	665	532	428	392	-41%
Lombardia	266	199	157	150	-44%
Centro	323	254	203	216	-33%
Mezzogiorno	1.043	883	774	729	-30%

Fonte: ISTAT (RFL)

Questa **dinamica positiva** segnala l'efficacia del sistema regionale nell'attivare i giovani, sia sul fronte occupazionale che su quello educativo e formativo. Tuttavia, permangono alcune evidenti **disparità di genere**: sebbene il divario si sia leggermente ridotto nel quadriennio analizzato, le **giovani donne in Lombardia** restano molto più esposte al fenomeno, con un'incidenza di NEET che nel 2024 si è attestata all'11,6% contro l'8,7% dei coetanei maschi.

Fig. 23. Lombardia: incidenza NEET per genere



Fonte: ISTAT (RFL)

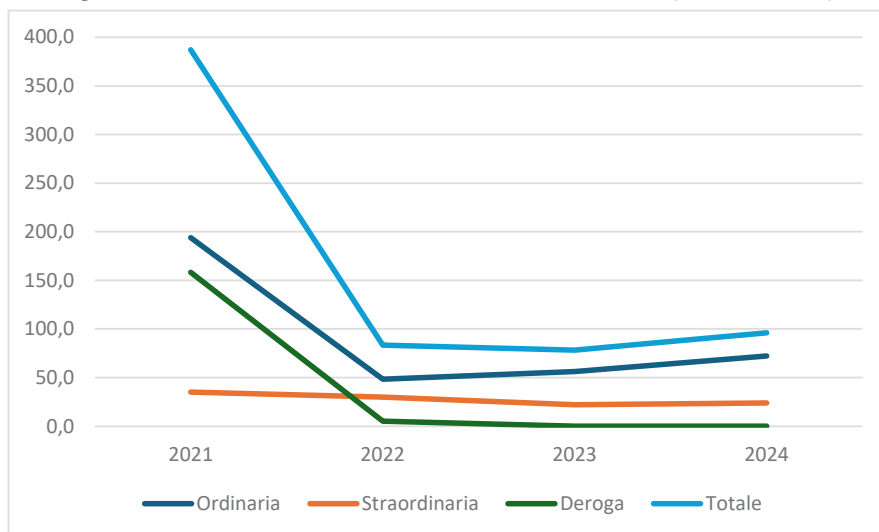
2.3.4 Il ricorso agli ammortizzatori sociali

Nel 2024 in **Lombardia** sono state complessivamente autorizzate circa **96,1 milioni di ore** di **Cassa Integrazione Guadagni (CIG)**, di cui circa i tre quarti (72,1 milioni di ore) per **CIG ordinaria** che è stata richiesta, in prevalenza, dalle imprese che operano nei comparti della meccanica e della metallurgia.

Come si evince dall'osservazione del grafico seguente, nel corso del 2024 il ricorso alle misure di integrazione salariale è tornato quindi a crescere, dopo un biennio (2022-2023) nel quale questo era risultato molto contenuto. Ciò detto, è pur vero come i livelli di CIG registrati nel 2024 non abbiano nulla a che vedere con

quelli raggiunti nel 2021 quando furono complessivamente autorizzate in Lombardia oltre **387 milioni di ore di CIG**, ossia il quadruplo all'incirca di quelle autorizzate nel 2024.

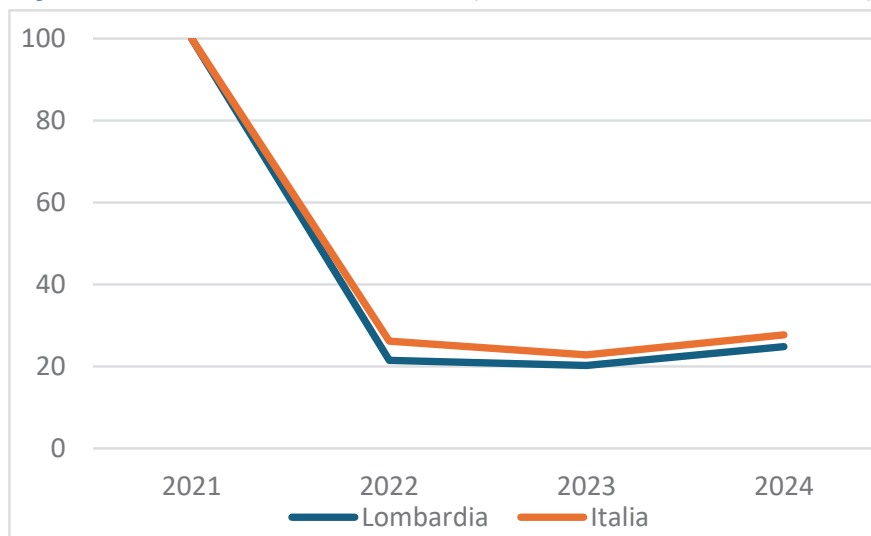
Fig. 24. Lombardia: ore di CIG autorizzate, dai in milioni di unità (Anni 2021-2024)



Fonte: INPS - Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni

Se si allarga inoltre lo sguardo al di fuori dei confini regionali, si può notare come il maggior ricorso alla CIG registrato in Lombardia nel 2024 risulti sostanzialmente in linea con le dinamiche registrate in media sull'intero territorio nazionale (+22,6% e +21,1%, rispettivamente). In Italia, quest'incremento è attribuibile principalmente alla crescita della CIG sia ordinaria che straordinaria, con un contributo significativo da parte del settore manifatturiero che nel 2024 ha registrato un aumento del +30% circa delle ore autorizzate. Oltre al manifatturiero, si è verificato un aumento delle ore di CIG anche nei settori dell'energia elettrica, gas, acqua e dell'estrazione di minerali.

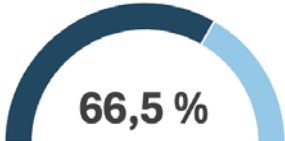
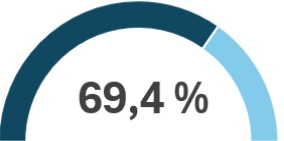
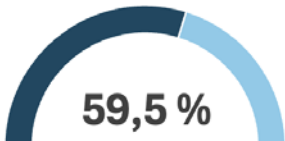
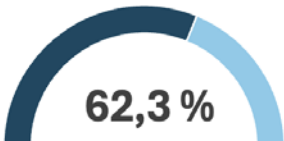
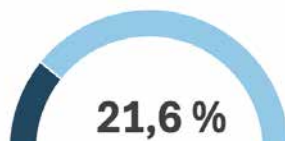
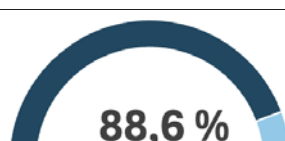
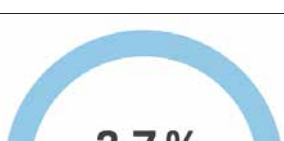
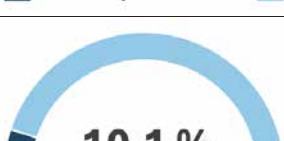
Fig. 25. Ore di CIG totali in Lombardia e in Italia (Anni 2021-2024, numeri indice 2021=100)



Fonte: INPS - Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni

In buona sostanza, dall’analisi dei dati concernenti il ricorso alla CIG si ha la conferma, seppur indiretta, delle crescenti difficoltà che sta incontrando il settore industriale a causa sia delle tensioni geo-politiche che continuano a minacciare l’economia mondiale che del clima di incertezza prodotto dalle politiche commerciali degli Stati Uniti.

2.3.5 Gli indicatori più rappresentativi del mercato del lavoro

Indicatore	2021	2024
Tasso di attività della popolazione (15-64 anni)	 70,7 %	 72,1 %
Tasso di occupazione della popolazione (15-64 anni)	 66,5 %	 69,4 %
Tasso di occupazione della popolazione femminile (15-64 anni)	 59,5 %	 62,3 %
Tasso di occupazione giovanile (15-24 anni)	 21,6 %	 24,4 %
Occupati dipendenti a tempo indeterminato sul totale	 88,6 %	 90,0 %
Tasso di disoccupazione della popolazione (15-64 anni)	 6,0 %	 3,7 %
NEET nella fascia d’età 15-29 anni	 18,4 %	 10,1 %

2.4 Istruzione e formazione

La qualità e il livello di qualificazione del capitale umano rappresentano elementi strategici per la competitività di un territorio e per il benessere complessivo della sua popolazione. In un'economia sempre più basata sulla conoscenza e sulla capacità di adattamento ai cambiamenti tecnologici e produttivi, la disponibilità di risorse umane adeguatamente formate e capaci di aggiornare costantemente le proprie competenze costituisce un prerequisito indispensabile per sostenere processi di crescita inclusiva e duratura. Un capitale umano qualificato favorisce, infatti, l'attrazione di investimenti, in particolare in settori a più alto valore aggiunto, stimola la diffusione dell'innovazione, migliora la produttività del sistema economico e contribuisce a rafforzare la coesione sociale. Inoltre, una forza lavoro istruita e competente è più resiliente rispetto ai mutamenti del mercato del lavoro, presenta minori tassi di disoccupazione di lungo periodo ed è in grado di cogliere meglio le opportunità derivanti dalla transizione digitale e verde.

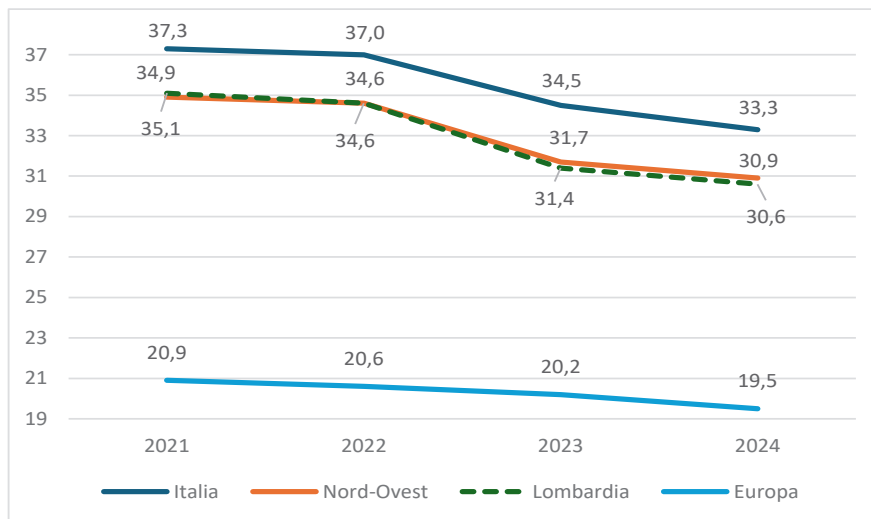
In Lombardia non c'è dubbio che il livello complessivo del capitale umano risulti superiore rispetto alla media nazionale. Tuttavia, persistono alcune criticità su cui sarà necessario continuare a intervenire in modo mirato.

2.4.1 I livelli di istruzione della popolazione adulta

L'analisi dei dati Eurostat aggiornati al 2024 sui **livelli d'istruzione della popolazione adulta** mostra innanzi tutto che il **30,6%** della popolazione lombarda d'età compresa fra 25 e 64 anni è in **possesso al più della licenza media inferiore**, a fronte del 33,3% registrato, in media, in Italia. Se si amplia tuttavia il confronto all'intera Ue emerge chiaramente come la situazione lombarda non sia così positiva: in Europa, infatti, solo il 19,5% della popolazione adulta è in possesso di un titolo di studio inferiore, una percentuale che risulta quindi inferiore di oltre 10 punti a quella lombarda.

È incoraggiante comunque osservare che, nell'arco appena di un quadriennio (2021-2024), la suddetta quota si sia ridotta in Lombardia di 4,5 punti percentuali, in misura leggermente superiore a quanto non sia rilevabile in media negli altri contesti territoriali (-4 in Italia e nel Nord; -1,4 in Europa).

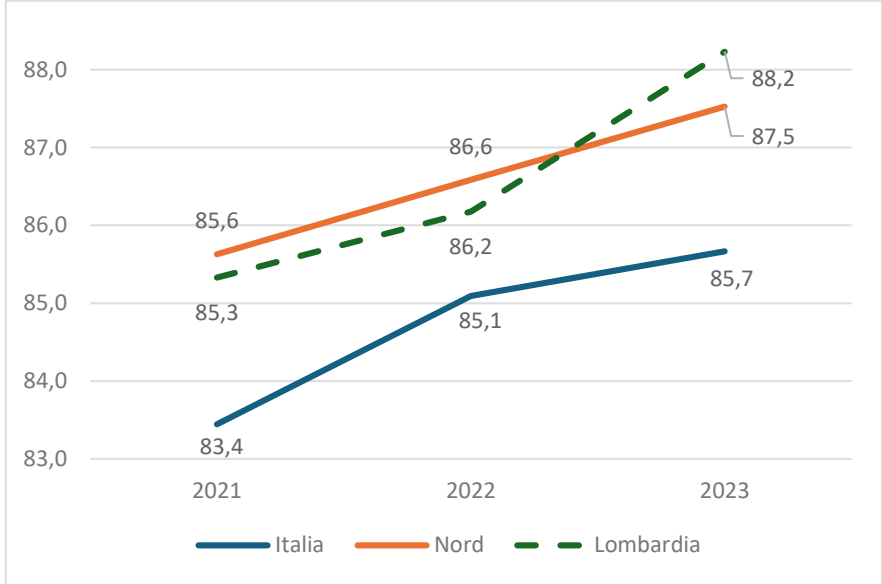
Fig. 26. Popolazione in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di istruzione secondario inferiore (Anni 2021-2024)



Fonte: Eurostat

Per quanto concerne la Lombardia è positivo comunque constatare come stia crescendo la quota dei **20-24enni** che conseguono almeno un **diploma di scuola secondaria superiore**: nel 2023 questa quota ha raggiunto a livello regionale l'**88,2%** del totale, a fronte di una media nazionale che si attesta all'85,7% e di un valore che nella ripartizione settentrionale raggiunge l'87,5% (cfr. grafico seguente).

Fig. 27. Popolazione in età 20-24 anni con almeno il diploma di scuola secondaria superiore (Anni 2021-2023)



Fonte: ISTAT - Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

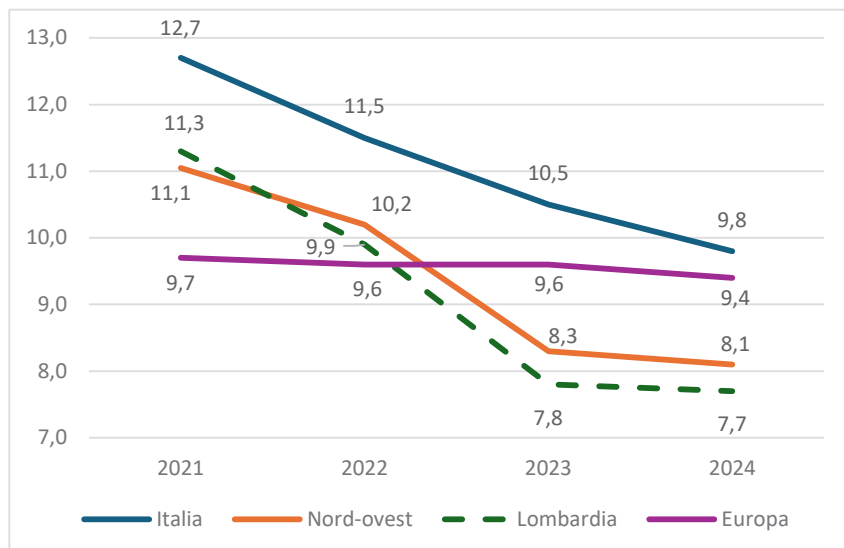
2.4.2 L’abbandono scolastico

Una delle priorità dell’UE nel campo dell’istruzione e della formazione è la riduzione dell’abbandono scolastico. Il fenomeno viene monitorato a livello europeo attraverso la quota di 18-24enni che, essendo al massimo in possesso di un titolo secondario inferiore, sono fuori dal sistema di istruzione e formazione (*Early Leavers from Education and Training*). A tal riguardo va ricordato come l’obiettivo stabilito dall’UE è quello di ridurre entro in 2030 la quota di *early leavers* al di sotto del 9%.

I dati Eurostat relativi al **tasso di abbandono scolastico nella fascia 18-24 anni** evidenziano un’evoluzione molto positiva per la Lombardia, con una netta riduzione della dispersione scolastica.

In particolare, nel 2024 il **tasso di abbandono scolastico** si attesta in Lombardia al **7,7%**, posizionandosi in questo caso al di sotto non soltanto della media nazionale (9,8%), ma anche di quella europea (9,4%). Il valore della Lombardia nel quadriennio analizzato è sceso di ben 3,6 punti, mostrando una contrazione che risulta superiore a quella registrata in media in tutte le macro-ripartizioni territoriali di livello superiore, cioè il Nord-ovest, l’Italia e l’intera Ue.

Fig. 28. Tasso di abbandono scolastico nella fascia di età 18-24 anni (Anni 2021-2024)

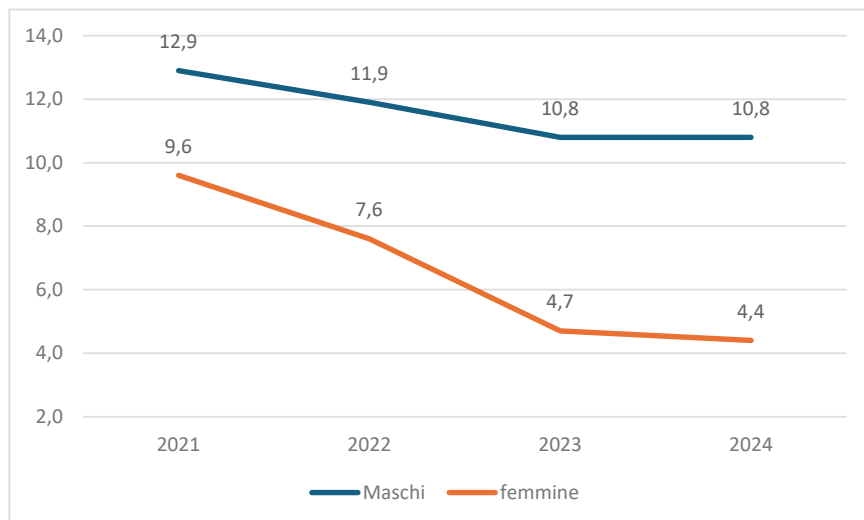


Fonte: Eurostat

Tuttavia, sebbene il quadro generale risulti molto positivo, l'analisi disaggregata per **genere** rivela una situazione meno equilibrata.

In Lombardia, il **tasso di abbandono femminile** è diminuito in modo significativo, più che dimezzandosi in soli quattro anni (dal 9,6% al 4,4%). Al contrario, quello **maschile** ha conosciuto una riduzione molto più contenuta (dal 12,09% al 10,8%). Questi dati segnalano pertanto come i risultati positivi registrati a livello regionale sul fronte della lotta alla dispersione scolastica siano ascrivibili principalmente ai progressi ottenuti per la componente femminile.

Fig. 29. Lombardia: tasso di abbandono scolastico nella fascia di età 18-24 anni per genere (Anni 2021-2024)



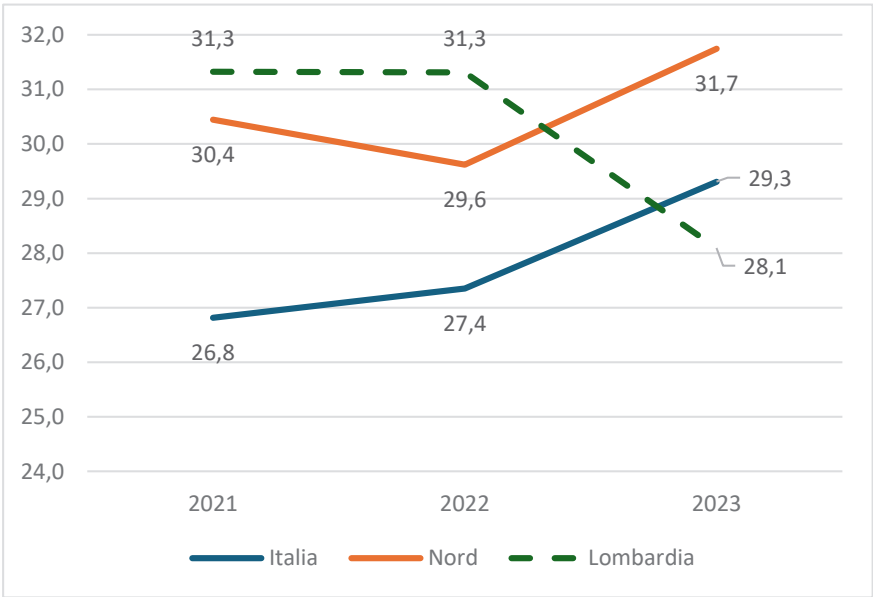
Fonte: Eurostat

2.4.3 I giovani con istruzione terziaria

Focalizzando l’attenzione sulla **fascia d’età 30-34 anni**, l’analisi dei dati statistici mette in luce l’esistenza di alcune criticità strutturali che richiedono un’azione mirata anche nei prossimi anni. In Lombardia, infatti, la **quota di giovani** adulti in possesso di un **titolo di studio terziario** risulta non solo nettamente inferiore alla media europea (41,6%) ma anche a quella nazionale e dell’intera ripartizione settentrionale, nonostante la regione disponga di un sistema universitario articolato e di elevata qualità. La Lombardia può contare, infatti, su 13 atenei e su 35 dipartimenti universitari di eccellenza⁴, con una capacità attrattiva molto elevata nei confronti della domanda extraregionale, anche estera, in particolare nei corsi di studio afferenti alle aree economico-giuridiche, socio-politiche, ingegneristiche e architettoniche. A questi si affiancano peraltro i percorsi ITS Academy, anch’essi caratterizzati da un forte *appeal* nei confronti degli studenti provenienti da fuori regione.

I dati più recenti aggiornati in questo caso al 2023 indicano, tuttavia, che solo il **28,1% dei giovani lombardi tra i 30 e i 34 anni** ha conseguito un **titolo di istruzione terziaria**, contro il 31,7% nel Nord Italia e il 29,3% a livello nazionale. A ben guardare, il ritardo della Lombardia, oltre ad apparire anomalo rispetto al contesto di riferimento, è riconducibile a una dinamica negativa che ha interessato la regione nel triennio 2021-2023, durante il quale si è registrata una contrazione di oltre tre punti percentuali. Al contrario, nello stesso arco temporale, si osserva una tendenza espansiva sia a livello nazionale che nell’ambito della ripartizione settentrionale, con conseguente ampliamento del divario relativo (cfr. grafico seguente).

Fig. 30. Tasso di istruzione terziaria nella fascia di età 30-34 anni

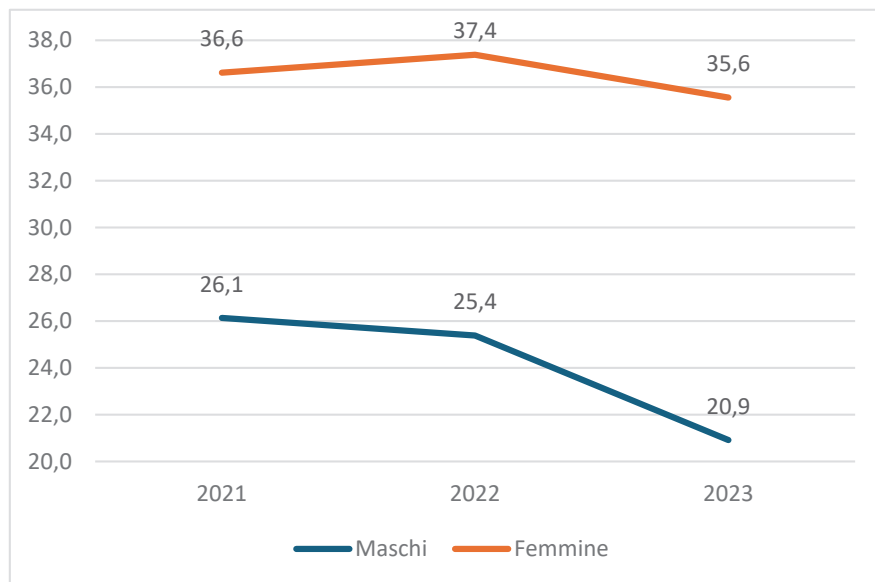


Fonte: ISTAT - Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Approfondendo l’analisi in termini di genere, è il caso peraltro di segnalare come il calo sia **imputabile**, in Lombardia, in misura prevalente alla **componente maschile** che, nel triennio considerato, registra una diminuzione pari addirittura a 5,2 punti percentuali, mentre le donne mostrano un calo assai più contenuto (-1,1 punti). Al di là delle diverse dinamiche registrate fra il 2021 e il 2023 è evidente, in ogni caso, come le **ragazze risultino nettamente più istruite**: in base ai dati aggiornati al 2023, il **35,6%** di quelle in età 30-34 anni possiede, infatti, un titolo di studio universitario o equipollente, a fronte del **20,9%** appena che si registra per i **ragazzi**.

⁴ Si tratta di dipartimenti valutati dal MUR come meritevoli di ulteriori fondi in quanto caratterizzati da una elevata qualità della ricerca e dei progetti di sviluppo presentati.

Fig. 31. Lombardia: tasso di istruzione terziaria maschile e femminile nella fascia di età 30-34 (Anni 2021-2023)



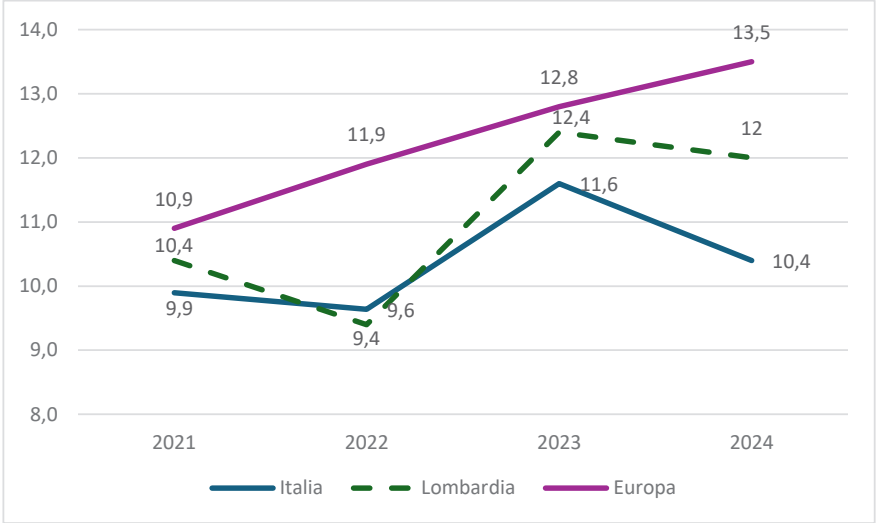
Fonte: ISTAT - Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

2.4.4 Il ricorso alla formazione continua

Il livello di qualificazione del capitale umano non dipende soltanto dai percorsi educativi formali (scuola, università) ma, in misura oramai crescente, anche dalla partecipazione ad attività formative durante tutto l'arco della vita (*lifelong learning*). Per quanto riguarda quest'aspetto, in Lombardia si riscontrano negli ultimi anni segnali senza dubbio positivi.

Nel quadriennio analizzato (2021-2024), infatti, **la partecipazione degli adulti alla formazione continua** è aumentata complessivamente di **1,6 punti percentuali**. Dopo una lieve flessione tra il 2021 e il 2022, si registra un forte aumento nel 2023 (+3 punti), cui fa seguito una lieve flessione nel 2024 (-0,4 punti). Il divario rispetto alla media nazionale nel 2024 è a favore della Lombardia di **+1,6 punti**, mentre rispetto alla media europea il *gap* è di **-1,5 punti**. Restano tuttavia ampi margini di miglioramento in vista del *target* europeo, che punta entro il 2030 a coinvolgere almeno il 60% degli adulti nella formazione permanente.

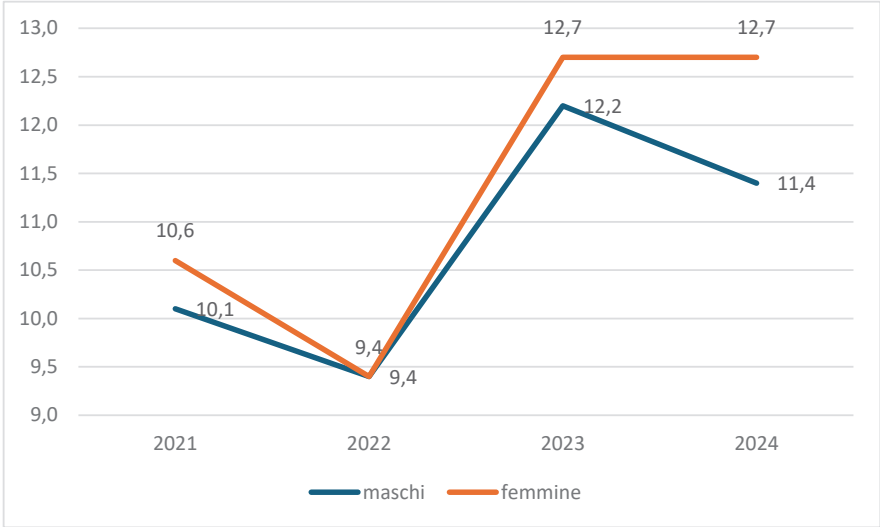
Fig. 32. Adulti che partecipano all'apprendimento permanente nella fascia di età 25-64 anni (Anni 2021-2024)



Fonte: Eurostat

Per quanto riguarda il **genere**, in **Lombardia**, così come a livello nazionale ed europeo, si osserva una partecipazione leggermente **più elevata da parte delle donne** nei percorsi di apprendimento permanente. La **partecipazione femminile**, infatti, registra un aumento complessivo di **+2,1 punti percentuali** nell'intero quadriennio analizzato, con una crescita particolarmente evidente fra il 2022 e il 2023. Al contrario, la **partecipazione maschile** presenta un andamento più irregolare: dopo un calo nel 2022, registrato in verità anche fra le donne, si osserva una ripresa nel 2023, seguita però da una nuova diminuzione nel 2024, con un incremento complessivo più contenuto (+1,3 punti).

Fig. 33. Lombardia: adulti (maschi e femmine) che partecipano all'apprendimento permanente (Anni 2021-2024)



Fonte: Eurostat

2.4.5 Gli indicatori più rappresentativi dell’istruzione e della formazione

Indicatore	2021	2024
Popolazione che ha conseguito al più un livello di istruzione secondario inferiore in età 25-64 anni	35,1 %	30,6 %
Giovani con istruzione terziaria nella fascia di età 30-34 anni	31,3 %	28,1 %
Giovani uomini con istruzione terziaria nella fascia di età 30-34 anni	26,1 %	20,9 %
Giovani donne con istruzione terziaria nella fascia di età 30-34 anni	36,6 %	35,6 %
Tasso di abbandono scolastico totale nella fascia di età 18-24 anni	11,3 %	7,7 %
Tasso di abbandono scolastico maschile nella fascia di età 18-24 anni	12,9 %	10,8 %
Tasso di abbandono scolastico femminile nella fascia di età 18-24 anni	9,6 %	4,4 %
Adulti che partecipano all’apprendimento permanente della popolazione 25-64 anni (percentuale)	10,4 %	12,0 %

2.5 Disagio sociale e gruppi svantaggiati

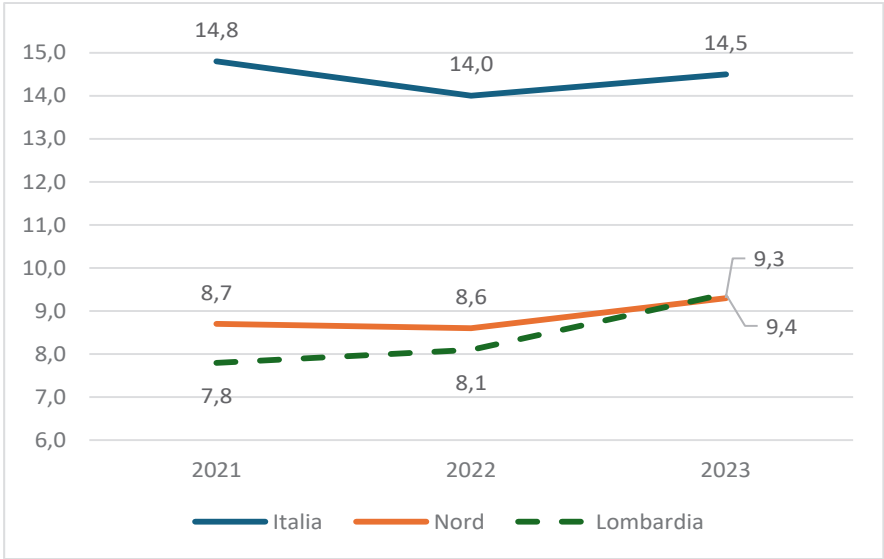
Il quadro relativo al disagio sociale ed economico in Lombardia evidenzia, nel complesso, una situazione favorevole, con livelli di povertà e vulnerabilità generalmente più contenuti rispetto alle altre ripartizioni territoriali esaminate. Nonostante ciò, permangono alcune criticità che richiedono attenzione, in particolare sul piano delle disuguaglianze di genere, dove le analisi mostrano una condizione di svantaggio più marcato per la componente femminile, sia in termini di esposizione al rischio di povertà ed esclusione sociale, sia in termini di grave deprivazione materiale e sociale.

2.5.1 Povertà ed esclusione sociale

L'analisi dei dati ISTAT aggiornati in questo caso al 2023 indica come il **9,4% della popolazione residente in Lombardia viva al di sotto della soglia di povertà**⁵ (poco più di **900 mila individui**). Il valore registrato dalla Lombardia risulta sostanzialmente in linea con la media del Nord (9,3%) e ben inferiore al valore medio nazionale (14,5%). In confronto al 2021, tuttavia, l'incidenza della povertà relativa sarebbe cresciuta in Lombardia di 1,6 punti percentuali, più di quanto non sia accaduto nell'intera ripartizione settentrionale (+0,6 punti) e in Italia dove la variazione, in media, è stata addirittura di segno opposto (-0,3 punti).

L'aumento della povertà relativa, osservato in un periodo caratterizzato — come si è visto — da una marcata crescita dell'occupazione, si spiega principalmente con l'elevata inflazione⁶ che, nel triennio 2021-2023, ha eroso il potere d'acquisto delle famiglie a basso reddito. A ciò si è aggiunta l'eliminazione del Reddito di cittadinanza, che ha costituito un ulteriore fattore aggravante del fenomeno.

Fig. 34. Incidenza della povertà relativa individuale (Anni 2021-2023)



Fonte: ISTAT - Condizioni economiche delle famiglie e disuguaglianze

Considerando invece le **famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà**, il quadro e le dinamiche già evidenziate in precedenza subiscono solo lievi variazioni (cfr. grafico seguente). Le stime di fonte ISTAT aggiornate anche in questo caso al 2023 indicano come le famiglie che in Lombardia si trovano in questa

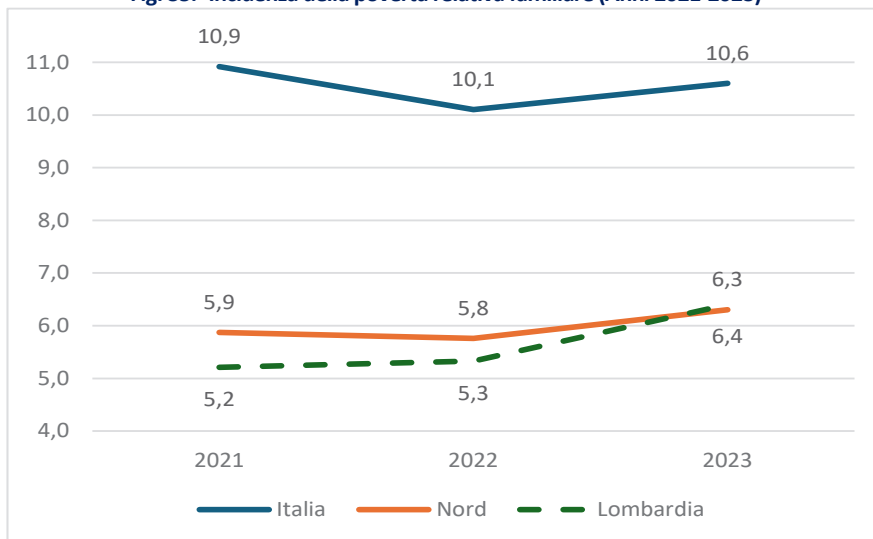
⁵ La stima dell'incidenza della povertà relativa viene effettuata dall'ISTAT sulla base di una soglia convenzionale nazionale, definita come il 60% della spesa media mensile pro-capite per consumi delle famiglie italiane. Al di sotto di tale soglia, una famiglia viene considerata povera in termini relativi.

⁶ Va ricordato, infatti, come il tasso d'inflazione in Italia sia stato del +8,9% nel 2022 e del + 5,9% nel 2023 poi poi riabbassarsi al +1,1% nel 2024.

condizione siano il **6,4%** del totale, a fronte del 6,3% e del 10,6% registrato, rispettivamente, nel Nord e a livello nazionale.

Il fatto che l'incidenza della povertà tra le famiglie sia più bassa che fra gli individui evidenzia come il fenomeno della povertà tenda a riguardare, in misura decisamente maggiore, le famiglie relativamente più numerose e quelle in particolare con un maggior numero di figli minorenni.

Fig. 35. Incidenza della povertà relativa familiare (Anni 2021-2023)



Fonte: ISTAT - Condizioni economiche delle famiglie e disuguaglianze

Per analizzare i fenomeni di disagio sociale si può fare riferimento anche ad un altro indicatore elaborato annualmente da Eurostat e usato, fra l'altro, dall'Ue per monitorare l'obiettivo sociale dell'Agenda 2030⁷. Quest'indicatore misura la percentuale di persone da considerare a rischio di povertà o esclusione sociale che viene calcolata sommando tutti coloro che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni⁸:

- sono a rischio di povertà monetaria, avendo un reddito inferiore al 60% della mediana nazionale;
- sono in condizione di grave deprivazione materiale e sociale (si approfondisce più avanti questa particolare condizione);
- vivono in famiglie a intensità di lavoro molto bassa⁹.

In base alle stime prodotte da Eurostat, nel 2024 gli **individui a rischio di povertà o esclusione sociale** sono in Lombardia pari al **14,1%** della popolazione complessiva (all'incirca si tratta di **1,4 milioni di persone**), a fronte del 23,1% e del 21% che si registra, rispettivamente, a livello nazionale ed europeo.

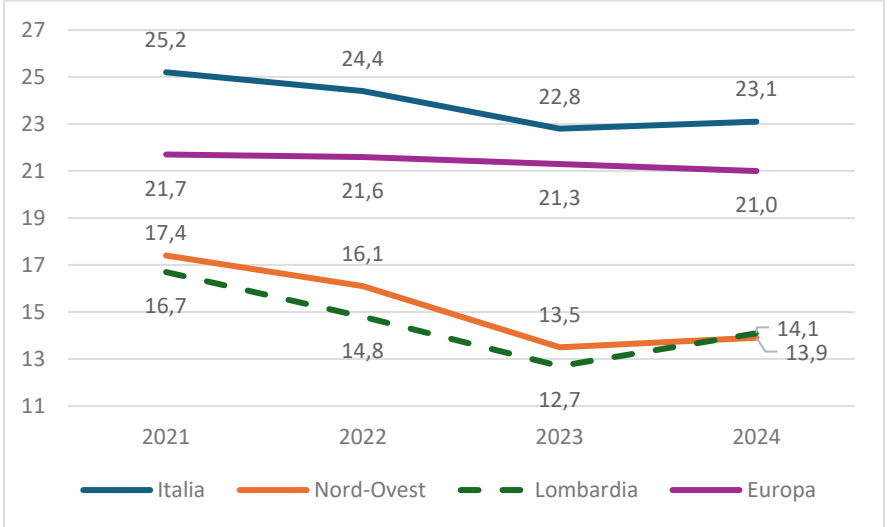
In questo caso, osservando la dinamica relativa al periodo 2021-2024 si nota come la popolazione a rischio povertà o esclusione sociale si sia ridotta a livello regionale di ben 2,6 punti percentuali, passando dal 16,7% al 14,1%, a fronte di un calo mediamente più contenuto registrato sia in Italia (-2,1 punti) che nella Ue (-0,7 punti). Il 2024, tuttavia, segna sia per la Lombardia che per l'Italia una lieve inversione di tendenza, con valori lievemente in crescita rispetto a quelli registrati l'anno precedente (cfr. grafico seguente).

⁷ L'indicatore in oggetto viene calcolato a partire dai dati raccolti a livello europeo con la rilevazione EU-SILC (*European Union Statistics on Income and Living Conditions*). L'Italia vi partecipa con l'indagine su "Reddito e condizioni di vita delle famiglie", svolta a cadenza annuale a partire dal 2004.

⁸ Le persone sono conteggiate una sola volta, anche se interessate da più di una di queste tre condizioni.

⁹ Una persona vive in una famiglia a intensità di lavoro molto bassa quando tutti i membri adulti del nucleo familiare, ad esclusione degli studenti, hanno lavorato meno del 20% del loro potenziale di lavoro complessivo nell'anno precedente.

Fig. 36. Persone a rischio di povertà o esclusione sociale (Anni 2021-2024)



Fonte: Eurostat

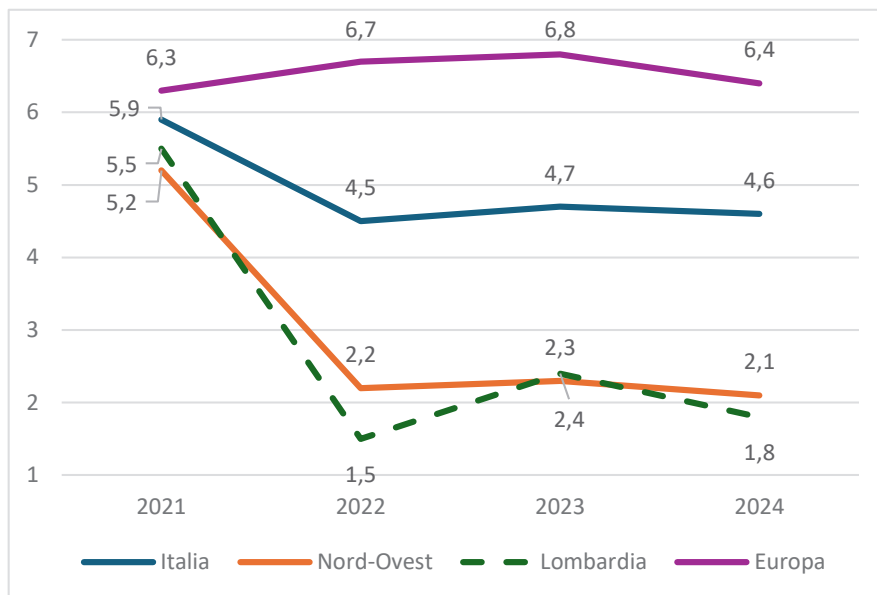
Per quanto riguarda il genere va sottolineato come le donne, molto più frequentemente degli uomini, si trovino a vivere all'interno di contesti familiari che presentano una delle tre condizioni che Eurostat utilizza per definire il rischio di povertà o esclusione sociale, cioè: in povertà monetaria, in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale oppure in famiglie a bassa intensità di lavoro.

Fra gli individui che sono considerati a rischio di povertà o esclusione sociale vale la pena isolare, più nello specifico, quelli che Eurostat definisce in condizione di **grave deprivazione materiale e sociale**¹⁰ poiché questi individuano quei soggetti che si trovano in una condizione di **disagio materiale più estremo** e che dovrebbero quindi rappresentare il *target* privilegiato delle politiche sociali.

I dati aggiornati al 2024 indicano come gli **individui che si trovano in questa condizione** siano in Lombardia pari ad appena l'**1,8%** della popolazione regionale (circa **180 mila unità**). Il dato risulta non solo nettamente inferiore a quello medio sia nazionale che europeo, ma anche in sensibile calo nel periodo analizzato. Fra il 2021 e il 2024, infatti, l'incidenza delle persone in condizione di grave deprivazione materiale e sociale è scesa in Lombardia di ben 3,7 punti percentuali, a fronte di variazioni che nel Nord ovest e in Italia sono state, in media, di 3,1 e di 1,3 punti percentuali (a livello Ue si è assistito addirittura ad una leggera crescita del fenomeno).

¹⁰ Secondo la definizione Eurostat si tratta di individui che non possono permettersi almeno 7 elementi su una lista di 13 *items* legati a beni, servizi e condizioni essenziali (ad es. riscaldare adeguatamente la casa, affrontare spese impreviste, mangiare carne o proteine con regolarità, essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito, ecc.).

Fig. 37. Persone in condizione di grave deprivazione materiale e sociale (Anni 2021-2024)



Fonte: Eurostat

In buona sostanza, questi dati stanno quindi ad evidenziare come in Lombardia l'area del disagio estremo sembrerebbe essersi fortemente ridotta nell'arco dell'ultimo quadriennio, ancorché ci sia ancora una quota relativamente elevata di persone – circa il 14% della popolazione regionale – che possono essere considerate a rischio povertà o esclusione sociale.

2.5.2 Minoranze e gruppi svantaggiati

a. Disabili

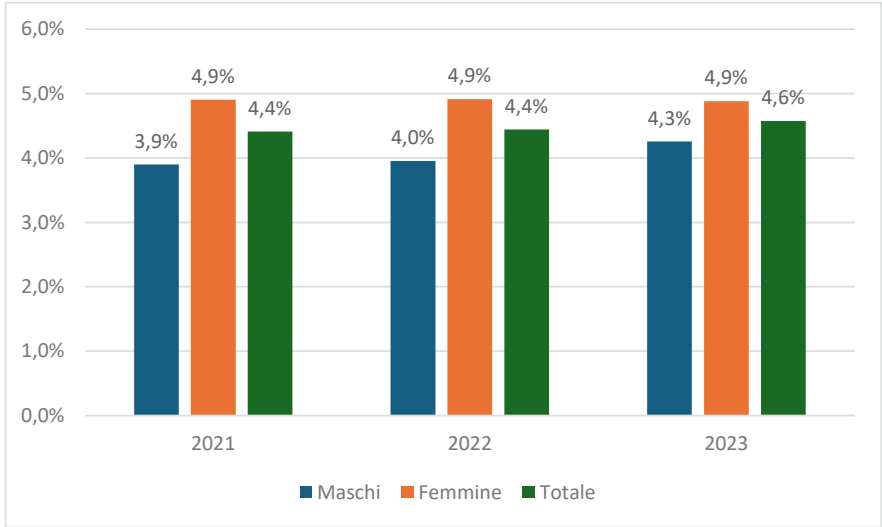
L'analisi sulla disabilità si basa sull'indicatore GALI (*Global Activity Limitation Indicator*) che rileva il grado di limitazione nello svolgimento di attività abituali e ordinarie a causa di problemi di salute.

In base ai dati di fonte ISTAT, nel 2023 le **persone con gravi disabilità**, tali da procurare loro forti limitazioni nelle attività abitualmente svolte, ammontavano in Lombardia a circa **453 mila unità**, con un'incidenza pari al **4,6%** sul totale, a fronte del 5,0% che si rileva, in media, a livello nazionale.

Nel triennio 2021-2023, il numero delle persone affette da gravi limitazioni è cresciuto in Lombardia di circa 12 mila unità (+2,7%) in controtendenza con le dinamiche che si osservano nelle macro-ripartizioni territoriali di livello superiore (-1,1% nel Nord-ovest e -3,3% a livello nazionale). Conseguentemente, anche l'incidenza sul totale della popolazione regionale è aumentata passando dal 4,4% del 2021, al 4,6% del 2023.

Analizzando la ripartizione per genere si può altresì osservare come l'incidenza della disabilità grave in Lombardia sia relativamente maggiore fra le donne (4,9%) che non fra gli uomini (4,3%). Tuttavia, nell'arco di appena un triennio (2021-2023), mentre fra le donne la quota di **persone con gravi disabilità** è rimasta invariata, fra gli uomini è cresciuta di 0,4 punti percentuali, passando dal 3,9% del 2021 al 4,3% del 2023.

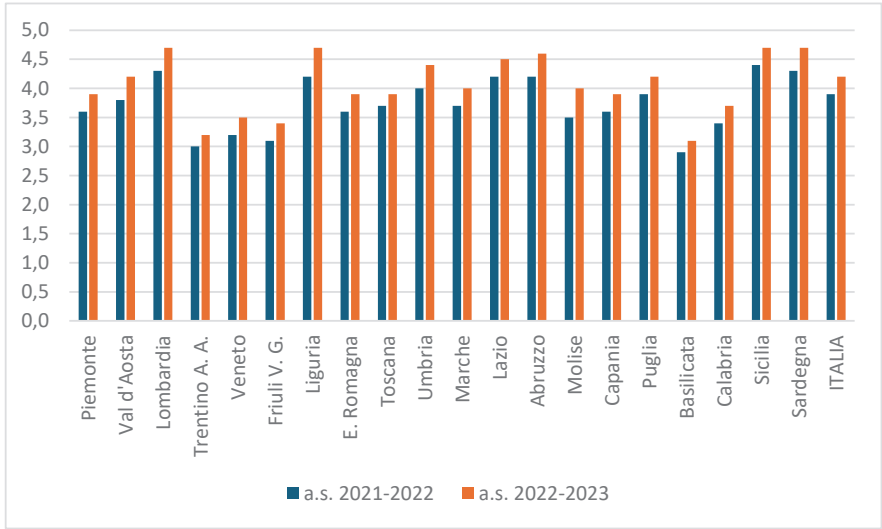
Fig. 38. Lombardia: incidenza delle persone con gravi disabilità (Anni 2021-2023)



Fonte: Istat, Disabilità in cifre

Con riferimento in particolare alla scuola, i dati di fonte Ministero dell’Istruzione e del Merito¹¹ indicano come la percentuale degli **alunni con certificazione di disabilità** (ai sensi della Legge 104/1992), sul totale dei frequentanti le scuole italiane di ogni grado di istruzione – statali, paritarie e non paritarie iscritte in albo - è risultata in Lombardia nell’anno scolastico 2022/2023 pari al **4,7%**, a fronte del 4,2% registrato in media a livello nazionale. Va notato come la Lombardia, insieme alla Liguria, alla Sicilia e alla Sardegna, individui la regione italiana con la più alta percentuale di allievi disabili. Rispetto all’anno scolastico 2021-2022 l’incidenza degli alunni disabili è cresciuta in Lombardia di 0,4 punti percentuali (dal 4,3% al 4,7%), 0,1 punti in più di quanto non sia rilevabile, in media, nell’intero territorio nazionale.

Fig. 39. Incidenza degli alunni disabili sul totale (Anni scolastici 2021-22 e 2022-23)



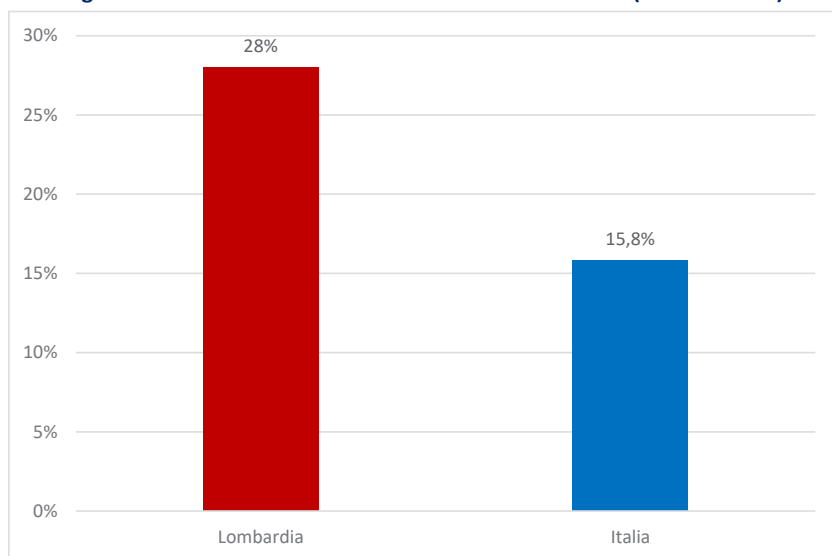
Fonte: Ministero dell’Istruzione e del Merito: Ufficio di statistica

¹¹ Direzione generale per l’innovazione digitale, la semplificazione e la statistica – Ufficio Statistica.

Va inoltre considerato come il problema della disabilità – in particolare quella intellettiva – tenda a riguardare, in misura relativamente maggiore, gli **alunni di origine straniera** che, come è noto, sono molto più presenti nelle regioni settentrionali. Per quanto concerne la Lombardia, i dati riferiti all'anno scolastico 2022-2023 indicano in particolare come l'**incidenza della disabilità** raggiunga il **7,6%** del totale fra gli **alunni di origine straniera**, a fronte del 4,1% che si rileva invece fra gli italiani.

In termini assoluti, i dati di fonte ministeriale indicano come ben il 28% di tutti gli alunni che in Lombardia sono certificati come disabili hanno un'origine straniera. In nessuna altra regione italiana si raggiunge una percentuale così elevata, mentre a livello nazionale la loro incidenza si attesta, in media, al 15,8%. La regione mostra quindi una forte concentrazione di bisogni educativi complessi, derivanti dall'intersezione tra disabilità e *background* migratorio.

Fig. 40. Percentuale alunni stranieri con disabilità sul totale (a.s. 2022-2023)



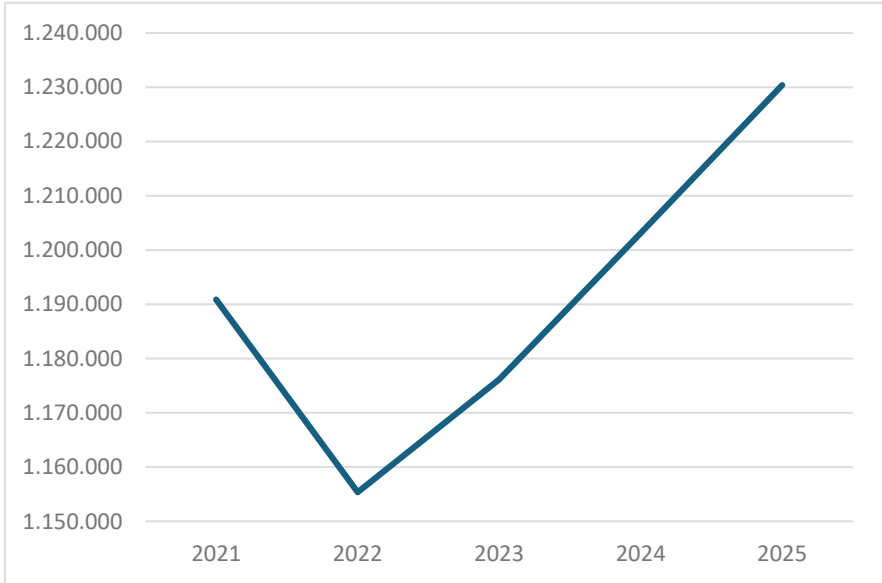
Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito: Ufficio di statistica

b. Immigrati stranieri

Il dato più recente aggiornato al 1° gennaio 2025 indica come in Lombardia risiedano **oltre 1,2 milioni di cittadini stranieri**, con un'incidenza pari al **12,3%** sul totale. Va considerato come la Lombardia sia la regione italiana dove si concentra il maggior numero di cittadini stranieri, risiedendo sul territorio regionale ben il **22,7%** di tutta la popolazione straniera che dimora in Italia.

Nel periodo compreso tra il 2021 e il 2025 la **popolazione straniera residente in Lombardia** è aumentata del **+3,3%**, una crescita relativamente moderata e leggermente inferiore rispetto alla media nazionale (+4,8%).

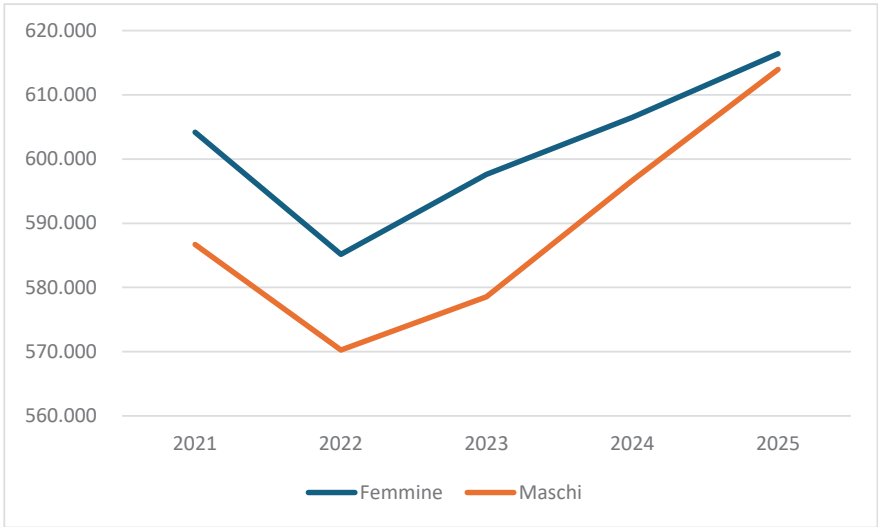
Fig. 41. Lombardia: popolazione straniera residente (anni 2021-2025)



Fonte: ISTAT – Demo.Istat

Per quanto riguarda la **distribuzione per genere**, nel 2025 la popolazione straniera risulta composta, in maniera pressoché equivalente, da uomini (49,9%) e donne (50,1%). Osservando le dinamiche più recenti si nota tuttavia come la crescita della popolazione straniera registrata nell’ultimo quinquennio sia ascrivibile principalmente alla componente maschile che ha registrato un incremento del +4,6%, a fronte del +2,0% della componente femminile.

Fig. 42. Lombardia: popolazione straniera residente per genere (Anni 2021-2025)

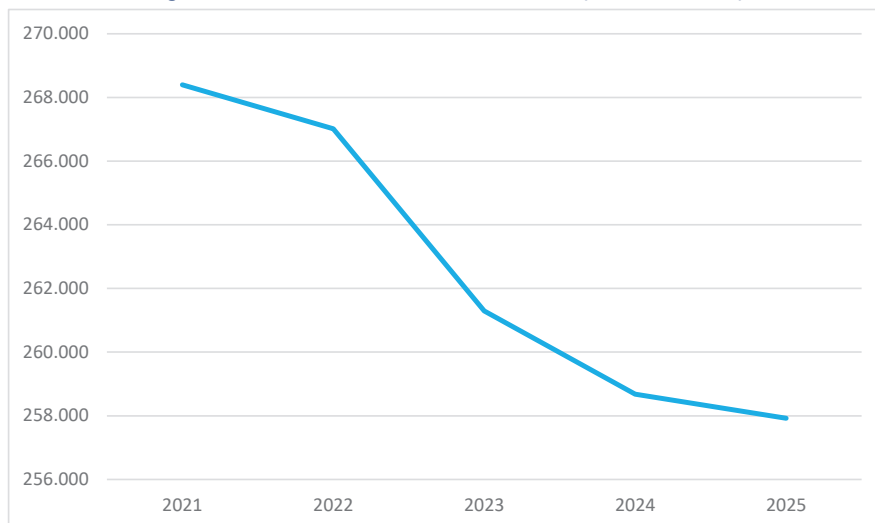


Fonte: ISTAT – Demo.Istat

Per quanto riguarda i **minori stranieri residenti in Lombardia**, al 1° gennaio 2025 il loro numero si attesta a circa 258 mila unità, con un’incidenza sul totale della popolazione straniera pari al 21,0%. Nel quinquennio 2021-2025 il loro numero si è ridotto del -3,9%, in controtendenza quindi con l’andamento fatto registrare

dalla popolazione straniera nel suo complesso (+3,3%), segnalando quindi un parziale cambiamento nella composizione demografica delle comunità straniere.

Fig. 43. Lombardia: minori stranieri residenti (Anni 2021-2025)



Fonte: ISTAT – Demo.Istat

c. Minoranze etniche

Fornire una stima precisa del numero di persone rom e sinte presenti in Lombardia è un’operazione complessa e incerta. Non esiste, infatti, un censimento ufficiale basato sull’etnia, e i dati disponibili provengono da indagini condotte da università, istituti di ricerca o realtà del Terzo Settore, ciascuna con metodologie differenti e limiti strutturali evidenti.

A livello nazionale, le stime effettuate nel 2012 indicavano un numero compreso tra le 120.000 e le 180.000 unità, come affermato dalla commissione di esperti incaricata di studiare la situazione delle comunità rom all’interno degli Stati europei, istituita dallo stesso Consiglio d’Europa.

Si tratta di una forbice piuttosto ampia che oggi si sarebbe parzialmente ridotta e risulterebbe compresa tra le 120.000 e le 150.000 unità, come riportato all’interno della Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030¹².

Parzialmente diverso, invece, è il discorso se di parla dei rom e dei sinti in emergenza abitativa presenti all’interno di insediamenti monoetnici formali o informali (i cosiddetti “campi rom”), dove è più semplice operare sopralluoghi e censimenti. Secondo le stime più recenti prodotte dall’Associazione 21 Luglio¹³, in tutto il territorio nazionale si contano nel 2024 circa 11.100 rom e sinti che vivono in insediamenti monoetnici, tra baraccopoli formali (5.649 persone), macroaree (4.931) e insediamenti informali (circa 2.000).

I rom e i sinti presenti all’interno di insediamenti formali e informali sono presenti su tutto il territorio nazionale, ma con concentrazioni, condizioni abitative e composizioni etniche molto diverse a seconda delle aree geografiche. I dati recentemente raccolti Associazione 21 Luglio sugli insediamenti formali offrono una fotografia utile, anche se parziale (perché riferita ai soli rom in emergenza abitativa), di questa distribuzione.

Nel Nord Italia vive il numero più consistente di rom e sinti censiti: oltre 5.000 persone, la maggior parte delle quali (più di 4.300) risiede in macroaree. Questi insediamenti, seppur monoetnici, sono spesso più strutturati

¹² Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione 3 di Rom e Sinti 2021-2030.

¹³ “Bagliori di speranza”. Rapporto 2024, Comunità rom negli insediamenti formali e informali in Italia, a cura di Associazione 21 luglio.

e meno degradati rispetto alle baraccopoli. In questo contesto, la quasi totalità degli abitanti è di cittadinanza italiana. Le baraccopoli, in numero inferiore (9 totali), ospitano invece 746 persone, con una netta prevalenza di italiani (79%) e una quota di provenienti dall'ex Jugoslavia (21%).

All'interno di questa macro-ripartizione territoriale la Lombardia è la regione che conta il maggior numero di persone di etnia rom e sinti (1.714 unità, pari ad oltre un terzo del totale ripartizionale).

2.5.3 Gli indicatori più rappresentativi del disagio sociale

Indicatore	2021	2024
Persone a rischio di povertà o esclusione sociale	 16,7 %	 14,1 %
Persone a rischio di povertà monetaria	 12,3 %	 11,5 %
Persone in condizione di grave deprivazione materiale e sociale	 5,5 %	 1,8 %
Persone che vivono in contesti familiari a bassa intensità lavorativa	 4,9 %	 3,9 %
Persone con gravi disabilità*	 4,4 %	 4,6 %
Popolazione straniera residente	 11,9 %	 12,0 %

* I dati sono aggiornati al 2023.

3. L'AVANZAMENTO COMPLESSIVO DEL PROGRAMMA

3.1 Il PR FSE+ 2021-2027 in sintesi

Il **PR FSE+ 2021-'27 della Regione Lombardia**, adottato con decisione della Commissione Europea C(2022)5302 del 18 luglio 2022, ha una **dotazione finanziaria di circa 1,5 miliardi di euro** e si articola in **4 Assi prioritari**, oltre all'Assistenza Tecnica. Gli **Obiettivi specifici (ESO)** complessivamente selezionati sono **sette**, di cui uno (ESO 4.1) riferito sia alla Priorità 1 che alla Priorità 4.

Nella tabella seguente è riassunta l'articolazione del Programma in Priorità, Obiettivi specifici e Azioni, nonché specificata la dotazione finanziaria assegnata in termini sia assoluti che percentuali.

Tab. 4. L'articolazione del Programma regionale della Lombardia FSE Plus 2021-2027

Priorità	Obiettivo specifico		Azioni	Risorse (V.A.)	Risorse (%)
Priorità 1: Occupazione	ESO 4.1	Migliorare l'accesso all'occupazione...	• Sostegno alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro delle persone • Incentivi per l'occupazione • Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali	298.200.000	19,8%
	ESO 4.3	Pari opportunità di genere...	• Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale	40.500.000	2,7%
	ESO 4.4	Adattamento ai cambiamenti...	• Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro	73.000.000	4,8%
Totale Priorità 1				411.700.000	27,3%
Priorità 2: Istruzione e Formazione	ESO 4.6	Promuovere la parità di accesso a un'istruzione e formazione inclusive e di qualità...	• Sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale • Sostegno ai percorsi d'istruzione post secondaria • Sostegno ai percorsi di contrasto alla dispersione scolastica • Sostegno all'accesso a servizi educativi e formativi di qualità nelle aree urbane	557.600.000	37,0%
Totale Priorità 2				557.600.000	37,0%
Priorità 3: Inclusione sociale	ESO 4.8	Incentivare l'inclusione attiva...	• Sostegno all'inclusione socio-lavorativa delle persone in condizioni di vulnerabilità ...	127.000.000	8,4%
	ESO 4.11	Migliorare l'accesso a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili...	• Sostegno allo sviluppo/diffusione di servizi abitativi • Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socioassistenziale • Sostegno all'innovazione sociale nei servizi • Sostegno all'accesso a servizi innovativi nelle aree urbane • Sostegno all'accesso a servizi di supporto alla responsabilità di cura	229.000.000	15,2%

Priorità	Obiettivo specifico		Azioni	Risorse (V.A.)	Risorse (%)
	ESO 4.12	Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà ...	• Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio povertà e esclusione sociale	88.000.000	5,8%
Totale Priorità 3				444.000.000	29,5%
Priorità 4: Occupazione giovanile	ESO 4.1	Migliorare l'accesso all'occupazione...	• Sostegno all'occupazione giovanile	51.400.000	3,4%
Totale Priorità 4				51.400.000	3,4%
Assistenza Tecnica				42.656.985	2,8%
TOTALE COMPLESSIVO				1.507.356.985	100,0%

Dalla tabella emerge che:

- la **Priorità** che ha la dotazione finanziaria più elevata è la **Priorità 2 “Istruzione e formazione”** su cui è appostato circa il **37%** delle risorse complessive del Programma; a seguire si collocano la **Priorità 3 “Inclusione”** e la **Priorità 1 “Occupazione”** che dispongono di *budget* abbastanza simile la cui incidenza oscilla, indicativamente, fra il 27% e il 29% del totale; dal punto di vista programmatico, alle risorse appostate sulla Priorità 1, che è dedicata alle politiche occupazionali, andrebbero tuttavia aggiunte anche quelle che afferiscono alla **Priorità 4 “Occupazione giovanile”** (oltre 51 milioni di euro) che finanzia le politiche volte al rilancio dell’occupazione che si rivolgono specificamente ai segmenti più giovani delle forze di lavoro;
- fra i **sette Obiettivi specifici** complessivamente selezionati dal Programma, di cui uno riferito a due diverse Priorità (ESO 4.1), ce ne sono tre che assorbono oltre i tre quarti delle risorse complessive e che, quindi, individuano gli obiettivi programmatici che rivestono maggiore rilevanza nell’ambito del PR: i) l’**ESO 4.6 “Promuovere la parità di accesso e di completamento di un’istruzione e una formazione inclusive e di qualità”**- collegato alla **Priorità 2 “Istruzione e formazione”**- che ha una dotazione pari a **557,6 milioni di euro**; ii) l’**ESO 4.1 “Migliorare l’accesso all’occupazione”** che, se si considera sia la **Priorità 1** che la **Priorità 4**, può contare su *budget* che ammonta a quasi **350 milioni di euro**; iii) l’**ESO 4.11 “Migliorare l’accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili”** - relativo alla **Priorità 3** - che dispone di **229 milioni di euro**.

3.2 L’avanzamento procedurale

L’analisi dell’avanzamento procedurale evidenzia come, dall’avvio del Programma e fino alla data del 31 dicembre 2024, siano state complessivamente emanate **32 procedure**, escludendo quelle riguardanti l’Assistenza Tecnica.

Nella tabella che segue è riportato il numero delle procedure emesse per Priorità e anno di pubblicazione delle stesse¹⁴.

Tab. 5. Procedure complessivamente emanate per Priorità e annualità fino al 31.12.2024

Priorità	2022	2023	2024	Totale
Priorità 1	2	4	4	10
Priorità 2	2	2	5	9
Priorità 3	1	5	5	11

¹⁴ Laddove le procedure interessano contemporaneamente più Priorità, queste sono state classificate come trasversali.

Priorità	2022	2023	2024	Totale
Priorità 4	-	-	1	1
Trasversali	-	1	-	1
TOTALE	5	12	15	32

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall’AdG

Come si evince dall’osservazione della tabella, il numero di procedure attivate nel primo triennio d’attuazione del Programma è andato progressivamente crescendo: dalle 5 complessivamente attivate nel 2022¹⁵, si è, infatti, passati a 12 nel 2023, fino ad arrivare a 15 procedure nel corso del 2024.

3.3 L’avanzamento finanziario

L’analisi dello stato di attuazione del Programma al 31.12.2024 evidenzia un livello di avanzamento finanziario ancora limitato, come spesso si rileva nei primi anni del settennio di programmazione europea; infatti:

- le **risorse programmate** a valere sulle diverse procedure attivate con atti di Giunta erano pari a circa **621 milioni di euro**, rappresentando circa il **41%** della dotazione complessiva del Programma; va precisato come tale cifra includa anche le risorse destinate all’attuazione delle politiche territoriali¹⁶;
- le **risorse pubbliche impegnate** sull’intero Programma a seguito di Avvisi, gare d’appalto o affidamenti diretti ammontavano, a quella data, a circa **316,0 milioni di euro** e rappresentavano all’incirca il **21%** della dotazione finanziaria complessiva;
- le **spese ammissibili totali (pagamenti)** dichiarate dai beneficiari si attestavano, invece, su di un valore pari a circa **181,7 milioni di euro**, con uno stato di avanzamento - rispetto alla dotazione finanziaria complessiva - di poco superiore al **12%** del totale¹⁷.

Per avere un utile termine di paragone, l’avanzamento finanziario del PR FSE+ della Lombardia è stato posto a confronto con quello degli altri programmi regionali cofinanziati del Fondo Sociale Europeo Plus nel ciclo di programmazione 2021-2027, in termini sia di impegni che di pagamenti ammessi¹⁸.

Tale confronto è stato in particolare realizzato sulla base dei dati riportati nel Bollettino statistico elaborato dall’Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l’Unione Europea (IGRUE) – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del MEF¹⁹ e viene riassunto nel grafico seguente.

¹⁵ Per quanto riguarda il 2022 va tuttavia considerato come il Programma sia stato approvato dalla Commissione nel mese di luglio, il che significa che in meno di 6 mesi sono state comunque approvate cinque procedure.

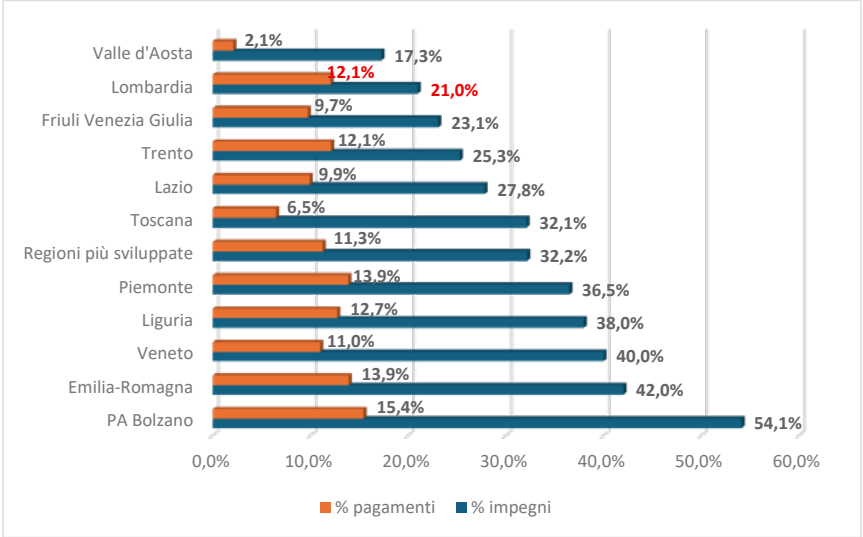
¹⁶ Nel complesso, circa 40 milioni di euro, di cui 26 milioni per le Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile e 14 milioni per le Strategie delle Aree Interne.

¹⁷ È utile segnalare che, dei circa 181,7 milioni di euro di pagamenti già effettuati ai beneficiari a fine 2024, circa 72,7 milioni di euro si riferivano alla quota Ue. Poiché il primo obiettivo intermedio di spesa (N+3) da raggiungere entro la fine del 2025 è pari complessivamente a 204,7 milioni di euro, di cui circa 82 milioni di € relativi alla quota Ue, il *target* di spesa risultava già conseguito all’89% circa un anno prima della data stabilita.

¹⁸ L’importo degli impegni e dei pagamenti comprende sia la quota UE che la quota nazionale.

¹⁹ IGRUE – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato “Monitoraggio delle politiche di coesione. Programmazione 2021-2027. Situazione al 31 dicembre del 2024.

Fig. 44. Stato d'avanzamento dei PR FSE+ 2021-2027 delle Regioni più sviluppate al 31 dicembre 2024



Fonte: elaborazioni su dati di fonte IGRUE – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato

Dall’osservazione del suddetto grafico si evince che:

- la “fotografia” scattata al 31 dicembre del 2024 mostra, per l’insieme delle regioni più sviluppate, **livelli di impegno** delle risorse dei PR FSE+ pari, in media, al **32% circa** e **livelli di pagamento** di poco superiori all’**11%** del totale; per entrambi gli indicatori di avanzamento si nota, tuttavia, come il quadro risultasse alquanto differenziato a livello regionale;
- per quanto riguarda il PR FSE+ della Lombardia dal grafico si nota, da un lato, come ci sia stata, fino alla fine del 2024, una **capacità di impegno** delle risorse disponibili relativamente bassa in confronto a quella registrata, in media, nelle altre regioni più sviluppate (21% vs 32% circa) ma, dall’altro, come le risorse già liquidate ai beneficiari, cioè i pagamenti, risultassero in Lombardia maggiori di quelle registrate, in media, dai PR FSE+ delle altre regioni (12,1% vs 11,3%). Questa apparente incongruenza è legata al fatto che il PR della Lombardia era quello che, alla fine del 2024, mostrava la **più alta capacità di utilizzo delle risorse assegnate (57,5%)**, cioè il rapporto più elevato fra pagamenti e risorse impegnate (cfr. tabella seguente).

Tab. 6. Avanzamento finanziario dei Programmi cofinanziati dal FSE+ nelle regioni più sviluppate al 31.12.2024 (V.A. espressi in migliaia di €)

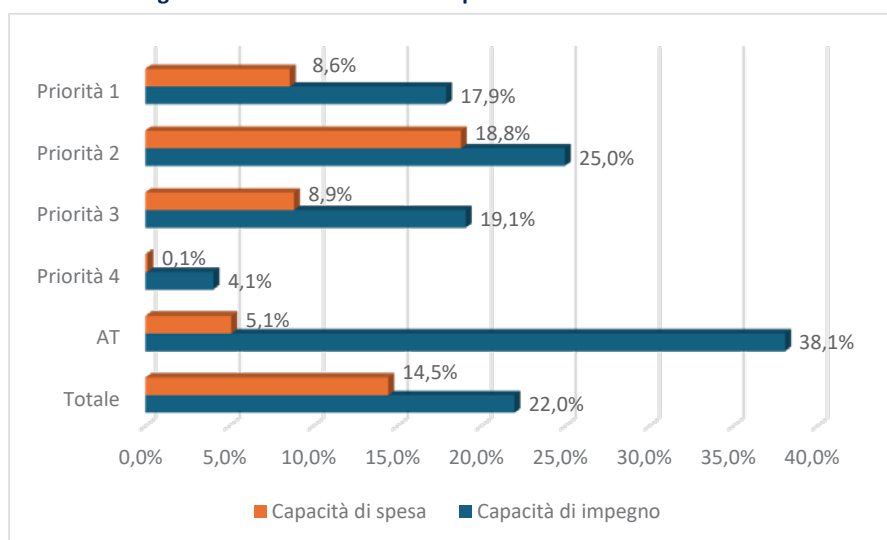
PROGRAMMI REGIONALI	Valore dei programmi (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	Capacità di impegno (B/A)	Capacità di spesa (C/A)	Capacità di utilizzo (C/B)
Lombardia	1.507,36	316,02	181,74	20,97%	12,06%	57,5%
PA Bolzano	150	81,18	23,14	54,12%	15,43%	28,5%
Emilia-Romagna	1.024,21	430,34	142,43	42,02%	13,91%	33,1%
Veneto	1.031,29	412,39	113,49	39,99%	11,00%	27,5%
Liguria	435,01	165,12	55,41	37,96%	12,74%	33,6%
Piemonte	1.317,92	480,96	182,93	36,49%	13,88%	38,0%
Toscana	1.083,63	347,93	70,22	32,11%	6,48%	20,2%
Lazio	1.602,55	445,65	159,21	27,81%	9,93%	35,7%
Trento	159,64	40,36	19,34	25,28%	12,11%	47,9%
Friuli-Venezia Giulia	373,07	86,09	36,31	23,08%	9,73%	42,2%
Valle d'Aosta	81,56	14,08	1,72	17,26%	2,11%	12,2%
Totale Regioni più sviluppate	8.766,23	2.820,12	985,93	32,17%	11,25%	35,0%

Fonte: elaborazioni su dati di fonte IGRUE – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato

Appurato quindi che, al 31.12.2024, il PR FSE+ della Lombardia mostrava, nel suo complesso, un avanzamento sostanzialmente in linea con quello delle regioni più sviluppate, vale la pena focalizzare l'analisi sulle singole Priorità del Programma. Facendo ciò si osserva che sia la **capacità d'impegno**, data dal rapporto fra risorse impegnate e dotazione finanziaria, che la **capacità di spesa**, data dal rapporto fra spese ammissibili e dotazione, risultassero parzialmente differenziate per le quattro Priorità.

L'osservazione del grafico seguente evidenzia, infatti, come questi due indicatori, tralasciando l'AT, fossero, da un lato, chiaramente **maggiori** per la **Priorità 2 "Istruzione e Formazione"** e, dall'altro, nettamente **inferiori** per la **Priorità 4 "Occupazione giovanile"**, mentre le altre due Priorità, cioè la 1 "Occupazione" e la 3 "Inclusione sociale", si collocavano su livelli intermedi.

Fig. 45. Avanzamento finanziario per Priorità al 31 dicembre 2024

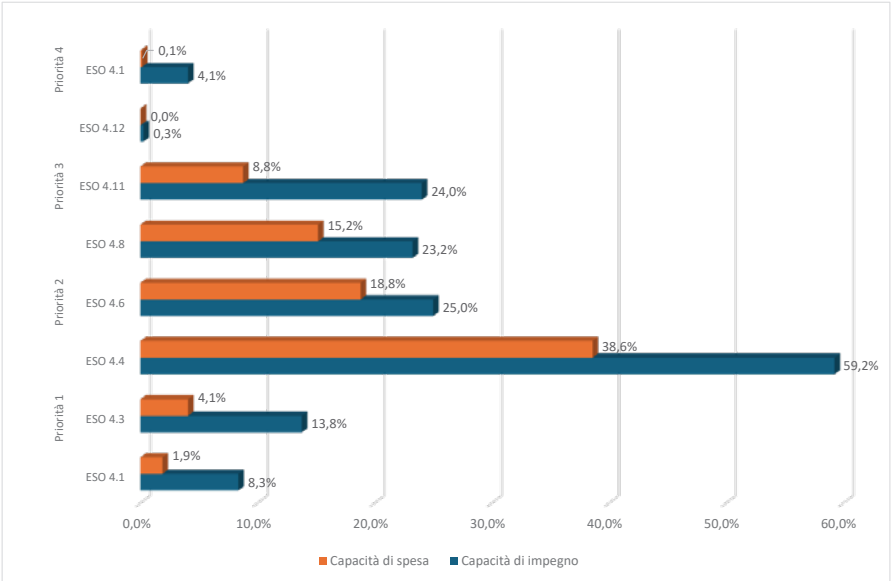


Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Il grafico seguente riassume, invece, la **capacità di impegno e spesa** che caratterizzava i diversi **Obiettivi specifici (ESO)** selezionati dal Programma, facendo riferimento anche in questo caso alla data del 31.12.2024.

Come si nota, l'Obiettivo specifico che mostrava l'**avanzamento maggiore** è l'**ESO 4.4 "Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti del mercato del lavoro"** con una **capacità di impegno** delle risorse ad esso assegnate **superiore al 60% circa** e una **capacità di spesa** che risultava **prossima al 40%** del totale. Al contrario, l'Obiettivo specifico che mostrava i **ritardi più marcati** era, a quella stessa data, l'**ESO 4.12 "Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio povertà o esclusione sociale, compresi i bambini"** che, come si evince dall'osservazione del grafico, evidenziava una **capacità sia di impegno che di spesa prossime allo zero**. Un bassissimo livello di avanzamento caratterizzava anche l'**ESO 4.1** riferito alla **Priorità 4 "Occupazione giovanile"**, per il quale al 31 dicembre 2024 si registravano impegni pari ad appena 2 milioni di euro circa e pagamenti pressoché nulli.

Fig. 46. Avanzamento finanziario per Obiettivo specifico al 31 dicembre 2024



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

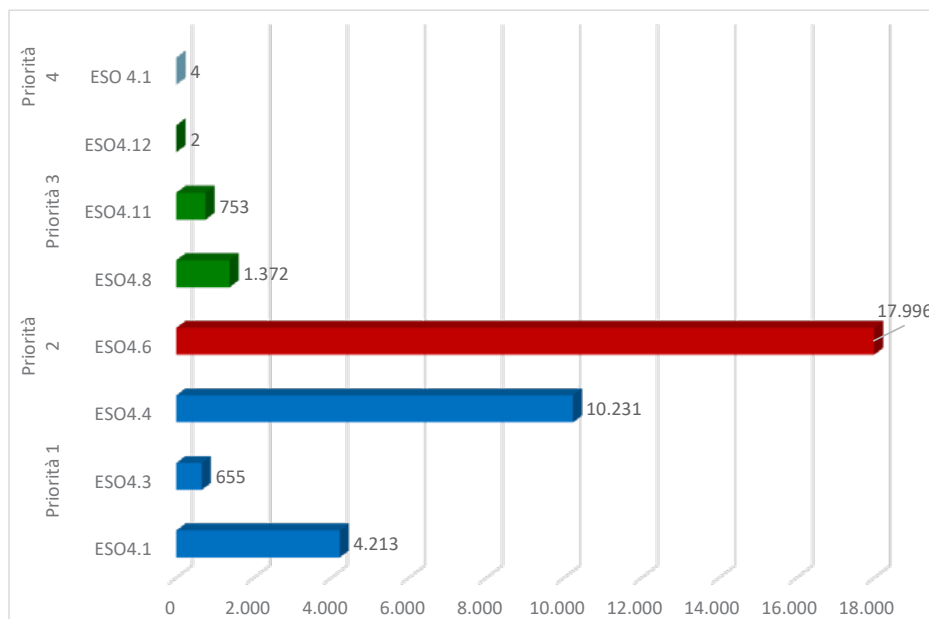
3.4 L'avanzamento fisico

3.4.1 Le operazioni finanziate

Per quanto riguarda l'avanzamento fisico, i dati estratti dal sistema di monitoraggio indicano come, alla data del 31 dicembre 2024, fossero state complessivamente selezionate **35.257 operazioni** a valere sull'interno Programma, di cui la grande maggioranza relative alla **Priorità 2 "Istruzione e Formazione"** (17.996 operazioni, pari al 51% del totale) e alla **Priorità 1 "Occupazione"** (15.099 operazioni, pari al 42% del totale, in prevalenza afferenti all'**Obiettivo specifico 4.4** e, in particolar modo, all'**Azione d.1 "Sostegno ai cambiamenti nel mercato del lavoro"** con cui sono stati finanziati i *voucher* aziendali per la formazione continua).

Il grafico seguente riassume le operazioni ammesse a finanziamento alla data del 31.12.2024 per ogni Priorità e Obiettivo specifico, a esclusione soltanto di quelle riguardanti l'Assistenza Tecnica (31 in totale).

Fig. 47. Le operazioni selezionate per Priorità e Obiettivo specifico al 31 dicembre 2024



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

3.4.2 I destinatari coinvolti

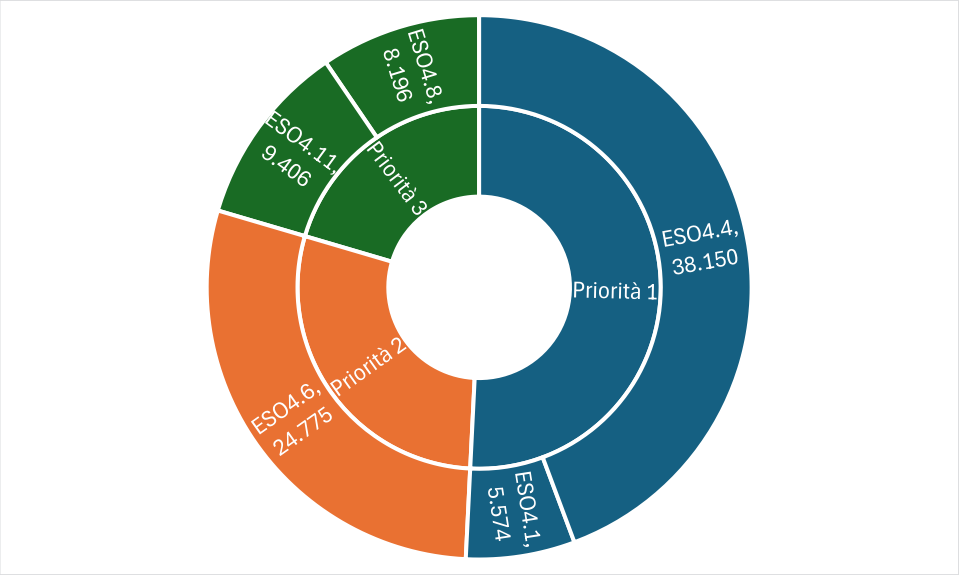
Le operazioni attivate sul Programma fino alla data del 31 dicembre 2024 hanno previsto il coinvolgimento, nel complesso, di **86.101 destinatari**.

Il grafico seguente articola il dato relativo ai partecipanti complessivamente coinvolti negli interventi di *policy* per Priorità e Obiettivo specifico. Differentemente da quanto si rileva per le operazioni selezionate, la **quota prevalente dei destinatari** si concentra, in questo caso, sulle **Azioni** che afferiscono alla **Priorità 1 (43.724 destinatari complessivi)**, di cui la gran parte afferenti alle azioni di formazione continua finanziate nell'ambito dell'**ESO 4.4**).

Come si nota, piuttosto significativo è anche il numero di persone finora coinvolte nelle Azioni che afferiscono alla **Priorità 2 (ESO 4.6)** e, in particolare, nei **corsi triennali di Istruzione e formazione Professionale (IeFP)** che il PR FSE+ 2021-2027 sta contribuendo a finanziare.

Per quanto riguarda invece la **Priorità 3**, i **destinatari complessivi** ammontano a **17.602 unità** e si distribuiscono in modo non molto dissimile fra l'**ESO 4.11 (9.406 destinatari)**, di cui la grande maggioranza beneficiari del bonus "Nidi Gratis" finanziato nell'ambito dell'Azione k.5 "Sostegno all'accesso ai servizi di supporto alle responsabilità di cura") e l'**ESO 4.8 (8.196 destinatari)**, di cui la maggioranza assoluta destinatari della misura "**Carceri**" con la quale sono stati, in particolare, finanziati percorsi volti a favorire l'inserimento socio lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria nell'ambito dell'Azione h.1 "Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio povertà ed esclusione sociale").

Fig. 48. I destinatari coinvolti nel Programma al 31.12.2024 articolati per Priorità e Obiettivo specifico



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

La tabella riportata nella pagina seguente riassume le **caratteristiche dei destinatari** complessivamente coinvolti nelle *policy* finanziate dal Programma fino alla data del 31 dicembre 2024.

Da questa si evince innanzi tutto come il Programma, nella prima fase d’attuazione, si sia rivolto, in misura prevalente, alle **persone di genere maschile (48.447 unità, pari al 56,3% del totale)**. Per quanto concerne l’**età anagrafica**, va sottolineato come **ben il 45% dei destinatari complessivi – 38.678 unità – si collochi al di sotto dei 30 anni**, ancorché risultino leggermente prevalenti, in termini assoluti, gli individui ricadenti nella **classe d’età 30-54 anni** che ammontano nel complesso ad **oltre 40 mila unità**.

Riguardo invece alla **condizione professionale** dei partecipanti, le *policy* finora finanziate dal Programma hanno privilegiato gli **occupati (46.723 unità, pari al 54,3% dei destinatari complessivi)** e gli **inattivi (quasi 30 mila unità, pari al 33,9% del totale)**, mentre hanno coinvolto meno significativamente i **disoccupati** in generale (**10.220 unità, pari al 11,9% del totale**) e i **disoccupati di lunga durata (LD)** in particolare (**2.800 unità, pari al 3,3% dei destinatari complessivi**). D’altro canto, a quest’ultimo *target* (i disoccupati LD) si sono rivolte, in questo stesso periodo, le misure attivate dal **Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)**, finanziato dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**.

Per quanto riguarda infine le **categorie svantaggiate**, va segnalato come il PR FSE+ della Regione Lombardia abbia coinvolto **oltre 5 mila cittadini stranieri**, di cui la maggior parte provenienti da paesi extra comunitari (4.028 unità) e **poco più di 3.500 disabili**, mentre è risultata pressoché marginale la partecipazione di soggetti a maggior rischio di emarginazione quali, ad esempio, gli **individui appartenenti a minoranze etniche** oppure i **senzatetto e le persone colpite da esclusione abitativa**, stando almeno ai dati caricati nel sistema di monitoraggio.

È evidente in ogni caso come le caratteristiche dei destinatari finora rilevate dipendano fortemente dalle tipologie di intervento che sono state attivate nella prima fase d’attuazione del Programma e risentano inevitabilmente del fatto che alcune misure di *policy* sono state avviate prima di altre.

Tab. 7. Caratteristiche salienti dei destinatari delle *policy* attivate dal Programma fino al 31.12.2024

LE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI DESTINATARI	V.A.	V. %
Partecipanti complessivi	86.101	100,0%
GENERE		
- maschile	48.447	56,3%

LE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI DESTINATARI	V.A.	V. %
- femminile	37.654	43,7%
ETA'		
- meno di 18 anni	19.076	22,2%
- 18-29 anni	19.602	22,8%
- 30-55 anni	40.143	46,6%
- oltre 55 anni	7.280	8,5%
TITOLO DI STUDIO		
- partecipanti con diploma di istruzione secondaria inferiore o più basso	33.461	38,9%
- partecipanti con diploma di istruzione secondaria superiore o diploma di istruzione post secondaria	20.757	24,1%
- partecipanti con diploma di istruzione terziaria	30.343	35,2%
CONDIZIONE PROFESSIONALE		
- inattivi	29.158	33,9%
- disoccupati, di cui:	10.220	11,9%
- disoccupati di lunga durata	2.800	3,3%
- occupati	46.723	54,3%
CATEGORIE VULNERABILI		
- persone con disabilità	3.520	4,1%
- cittadini di paesi terzi extra UE	4.028	4,7%
- partecipanti di origine straniera – UE	1.076	1,2%
- minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom)	170	0,2%
- senzatetto o persone colpite da esclusione abitativa	17	0,0%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

3.5 Gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione del Programma

In base a quanto stabilito dall’art. 16 del Reg. (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni (RDC) applicabili a diversi fondi dell’UE, tutti i programmi cofinanziati nell’attuale ciclo di programmazione hanno dovuto prevedere un *Performance Framework*, ossia un “quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione”, composto da:

- indicatori di output e di risultato collegati a tutti gli Obiettivi specifici selezionati;
- target intermedi da raggiungere entro la fine del 2024 per tutti gli indicatori di output;
- target finali da conseguire entro la fine del periodo di programmazione, cioè entro il 31 dicembre 2029, per tutti gli indicatori sia di output che di risultato.

Mentre i target finali servono a esplicitare cosa il programma intenda realizzare e quali risultati punti a conseguire nell’intero settennio di programmazione, i target al 2024 indicano una tappa intermedia nel percorso verso il raggiungimento degli obiettivi finali e, nelle intenzioni della Ue, sarebbero dovuti quindi servire ad avere una “fotografia” dell’avanzamento raggiunto dal programma a metà periodo, in vista anche dell’eventuale riesame intermedio.

3.5.1 Gli indicatori di output

Nella tabella seguente vengono riepilogati tutti gli indicatori di output selezionati in fase di definizione del PR FSE+ della Lombardia, mettendoli in diretta relazione con gli Obiettivi specifici e le Priorità dello stesso Programma. Nel complesso, il PR ha previsto 16 indicatori di output, di cui 8 “comuni”, cioè scelti fra quelli stabiliti a livello europeo per monitorare l’attuazione dei programmi cofinanziati dal FSE+ e misurare il raggiungimento degli obiettivi comuni dell’Ue e 8 “specifici” che sono stati invece definiti a livello regionale per cogliere aspetti particolari e/o risultati specifici legati, per l’appunto, alle operazioni previste dal PR FSE+ della Lombardia.

Come si evince dall’osservazione della tabella, la Priorità che conta il maggior numero di indicatori di output è la **Priorità 3 (8 indicatori complessivi**, di cui 2 soltanto comuni e ben 6 specifici), mentre quella che ne annovera di meno è la **Priorità 4**, per la quale è stato previsto un **solo indicatore di output** scelto fra quelli “comuni”. Per quanto riguarda invece le altre due Priorità, va segnalato come siano stati previsti **4 indicatori** per la **Priorità 1**, tutti selezionati a partire da quelli stabiliti a livello europeo per monitorare l’attuazione dei programmi cofinanziati dal FSE+ e **3 indicatori** per la **Priorità 2**, di cui 2 specifici e uno solo comune.

Tab. 8. Gli indicatori di output selezionati dal Programma

Priorità	ESO	ID	Indicatori di output
1	4.1	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati LD
		EECO19	n° di micro, piccole e medie imprese sostenute
	4.3	EECO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi
	4.4	EECO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi
2	4.6	EECO01	Numero totale di partecipanti
		PSOI01	Popolazione interessata da progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato
		PSOI02	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno
3	4.8	PSOI03	Persone in condizioni di fragilità
		EECO12	Partecipanti con disabilità
	4.11	EECO18	Numero di P.a. o servizi pubblici sostenuti
		PSOI04	Nuclei familiari
		PSOI05	Popolazione interessata da progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato
		PSOI06	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno
	4.12	PSOI07	Persone in condizioni di fragilità
		PSOI08	Persone in situazione di fragilità che usufruiscono di un servizio abitativo
4	4.1	EECO07	Numero di giovani in età 18-29 anni

Fonte: PR FSE+ della Regione Lombardia

- Nella tabella seguente, per ciascuno dei suddetti indicatori, vengono riportati anche i dati concernenti:
- il valore effettivamente raggiunto al 31 dicembre 2024;
 - il *target* che si ipotizzava di raggiungere alla stessa data;
 - il tasso di conseguimento del *target* intermedio (in valore percentuale);
 - il *target* finale da raggiungere entro il 2029, cioè alla conclusione del Programma.

Tab. 9. Gli indicatori di output con i valori raggiunti a fine 2024 e i *target* previsti al 2024 e al 2029

Priorità	ESO	ID	Indicatori di output	Valore raggiunto a fine 2024	Target 2024 previsto	Tasso %	Target 2029 previsto
1	4.1	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati LD	5.474	20.876	26,2%	104.379
		EECO19	n° di micro, piccole e medie imprese sostenute	-	33	-	133
	4.3	EECO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	-	6.178	-	24.713
	4.4	EECO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	38.150	12.150	314,0%	36.500
2	4.6	EECO01	Numero totale di partecipanti	24.775	36.971	67,0%	92.426
		PSOI01	Popolazione interessata da progetti che rientrano	-	-	-	236.906

Priorità	ESO	ID	Indicatori di output	Valore raggiunto a fine 2024	Target 2024 previsto	Tasso %	Target 2029 previsto
			nelle strategie di sviluppo territoriale integrato				
		PSOI02	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	-	-	-	12
3	4.8	PSOI03	Persone in condizioni di fragilità	4.647	4.127	112,6%	16.510
		EECO12	Partecipanti con disabilità	3.119	3.169	98,4%	10.564
	4.11	EECO18	Numero di P.a. o servizi pubblici sostenuti	-	31	-	91
		PSOI04	Nuclei familiari	9.406	30.625	30,7%	102.083
		PSOI05	Popolazione interessata da progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	-	-	-	236.906
		PSOI06	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	-	-	-	12
	4.12	PSOI07	Persone in condizioni di fragilità	-	2.972	-	9.906
		PSOI08	Persone in situazione di fragilità che usufruiscono di un servizio abitativo	-	3.867	-	10.741
4	4.1	EECO07	Numero di giovani in età 18-29 anni	-	2.877	-	19.178

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Dall’osservazione della tabella emerge che:

- per **12** dei 16 indicatori complessivamente selezionati dal Programma (75% del totale) è stato previsto un **target da raggiungere entro la fine del 2024 diverso da zero**²⁰;
- in **tre casi soltanto** il **target è stato sostanzialmente raggiunto** (EECO12 – partecipanti con disabilità riferito all’ESO 4.8) oppure superato, in misura lieve (PSOI03 – persone con fragilità relativo sempre all’ESO 4.8) o significativa (EECO05 – lavoratori, compresi i lavoratori autonomi riguardante l’ESO 4.4);
- in **un caso** – ci si riferisce in particolare al EECO01 che riguarda l’ESO 4.6 (Priorità 2) – il **tasso di conseguimento del target intermedio è del 67%**;
- in altri **due casi** il **tasso di realizzazione** si aggira, all’incirca, fra il **26%** (EECO02 – Disoccupati, compresi i disoccupati LD, relativo all’ESO 4.1 della Priorità 1) e il **31%** (PSOI04 – Nuclei familiari, relativo invece all’ESO 4.11 Priorità 3);
- nei restanti **sei casi** il valore conseguito a fine 2024 è ancora **pari a zero** e non si registrano pertanto progressi nell’avanzamento verso i **target** finali da raggiungere entro la conclusione del Programma.

Se si basa pertanto l’analisi dell’avanzamento del Programma sul valore assunto dagli indicatori di output per i quali, in sede di programmazione, è stato stabilito un **target** intermedio da raggiungere entro la fine del

²⁰ Gli unici quattro indicatori di output per i quali è stato ipotizzato un **target** intermedio pari a zero sono quelli che afferiscono, in modo specifico, alle strategie delle aree urbane.

2024, è indubbio come il **PR FSE+ della Lombardia**, nella prima fase d'attuazione, **abbia incontrato qualche difficoltà a realizzare tutto quello che era stato inizialmente preventivato**.

Ciò detto, è pur vero come il Programma abbia già coinvolto, nel complesso, più di **86 mila persone**, ancorché queste non corrispondano sempre al profilo e ai *target* preventivati per le specifiche azioni attivate. Vale la pena pertanto spingere l'analisi a un maggior livello di dettaglio focalizzando in particolare l'attenzione su una priorità alla volta e sui principali motivi che sono eventualmente alla base del mancato conseguimento dei *target* previsti.

La **Priorità 1** è indubbiamente quella per la quale si notano le discrepanze maggiori fra quanto si era previsto di realizzare nella prima fase di attuazione del Programma, cioè entro la fine del 2024, e quanto è stato effettivamente realizzato. Guardando ai *target* intermedi da raggiungere è evidente, infatti, come fosse stato previsto di coinvolgere nelle politiche un numero nettamente maggiore di disoccupati (quasi 21 mila unità, a fronte dei 5.574 realmente registrati) e un numero assai più ridotto di occupati (poco più di 18 mila nel complesso, a fronte degli oltre 38 mila effettivamente raggiunti). Il fatto che emergono per questa Priorità dati parzialmente diversi da quelli inizialmente preventivati ha due motivazioni principali che tendono peraltro a sovrapporsi:

- la prima è legata alla **favorevole congiuntura economica** che, come si è visto (cfr. par. 2.3), è stata caratterizzata in Lombardia da una forte ripresa della domanda di lavoro che ha portato ad un repentino aumento dell'occupazione e ad una concomitante **drastica riduzione della platea dei potenziali destinatari delle politiche attive del lavoro**; proprio in considerazione di queste dinamiche, il Programma ha scelto quindi di **dare priorità alle politiche per l'up-skilling e il re-skilling dei lavoratori già occupati**, piuttosto che alle politiche per i disoccupati e gli inattivi;
- la seconda è connessa al **concomitante avvio** sul territorio regionale del **Programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori)** che si è principalmente rivolto proprio ai disoccupati e alle persone in condizioni di fragilità lavorativa, rendendo quindi meno urgente attivare interventi rivolti a questo stesso *target* di destinatari nella prima fase di attuazione del PR FSE+.

Per quanto riguarda invece il mancato raggiungimento dei *target* relativi agli indicatori EECO19 "Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute" (ESO 4.1) e EECO05 "Numero di lavoratori, compresi i lavoratori autonomi" collegato all'ESO 4.3, ci sono motivazioni più specifiche che a seguire vengono brevemente richiamate.

L'**indicatore EECO19 (ESO 4.1)** conteggia il numero di **imprese sociali beneficiarie dell'azione a.3** per la quale, al 31.12.2024, non risultavano ancora operazioni ammesse a finanziamento e, conseguentemente, beneficiari, a fronte di una previsione formulata nel Programma che ipotizzava invece di spendere, entro quella stessa data, almeno il 9% del *budget* assegnato a quest'azione che ammonta, nel complesso, a 20 milioni di euro. Il disallineamento in questo caso appare del tutto trascurabile, visto che il *target* che si ipotizzava di raggiungere a fine 2024 era di appena 33 imprese.

L'**indicatore EECO05 "Numero di lavoratori, compresi i lavoratori autonomi" (ESO 4.3)** calcola invece il numero di lavoratori coinvolti in interventi di *welfare* aziendale ed è collegato esclusivamente all'**azione c.1** che dispone di un *budget* pari a 40,5 milioni di euro. In effetti, su quest'azione non si registrano ancora destinatari, pur a fronte di impegni pari al circa 5,6 milioni di euro, perché si è preferito dare in questo caso attuazione all'intervento **"Verso la certificazione della parità di genere"** che non ha tuttavia raggiunto dei destinatari finali, essendo rivolto a supportare le PMI lombarde nel percorso volto a ottenere la certificazione per la parità di genere (il numero di imprese beneficiarie ammonta nel caso specifico a 664 unità).

Per quanto concerne la **Priorità 2**, la sottoperformance (67%) dell'unico indicatore per il quale era stato fissato un *target* al 2024 – ci si riferisce, nello specifico, a **EECO01 "Numero totale di partecipanti"** che viene valorizzato facendo in particolare riferimento alle **azioni f.1, f.2. e f.3** – è unicamente motivata dal fatto che gli impegni registrati a fine 2024 ammontano per queste tre azioni al 24,1% della dotazione complessiva, a fronte di una previsione che indicava invece una quota di impegnato pari al 37% del totale.

Spostando invece l'attenzione sulla **Priorità 3**, è opportuno articolare l'analisi in base ai tre diversi Obiettivi specifici a cui gli indicatori di output selezionati dal Programma fanno direttamente riferimento.

Per quanto concerne l'**ESO 4.8** non si riscontra nessuna discrepanza fra quanto è stato stabilito in sede di programmazione e quanto è stato effettivamente realizzato, essendo stati sostanzialmente **conseguiti i target intermedi relativi ad entrambi gli indicatori previsti**, cioè l'**EECO12 "Partecipanti con disabilità"** e il **PSOI03 "Persone con fragilità"**.

Diverso invece è il quadro che si ricava dall'analisi dell'avanzamento degli indicatori che riguardano gli altri due Obiettivi specifici che afferiscono a questa Priorità, cioè l'**ESO 4.11** e l'**ESO 4.12**.

Nel primo caso (**ESO 4.11**) i due indicatori per i quali era stato stabilito un *target* mostrano un avanzamento che, in un caso, è del 31% circa e, nell'altro, ancora nullo. Più nello specifico si osserva che:

- l'**indicatore PSOI04 "Numero di nuclei familiari"** risulta esclusivamente collegato alle **azioni k.2 e k.5** che, cumulativamente, possono contare su un *budget* di 190 milioni di euro, di cui un quinto all'incirca impegnato a fine 2024. In questo caso, il solo parziale conseguimento del *target* fissato al 2024 (37%) è unicamente ascrivibile al fatto che gli impegni registrati a fine 2024 per queste due azioni risultano significativamente inferiori rispetto a quelli ipotizzati in fase di stesura del Programma;
- l'**indicatore EECO18 "Numero di Pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti"** è invece collegato alle **azioni k.1 e k.3** che, cumulativamente, possono contare su una dotazione finanziaria di 34 milioni di euro. Per queste due azioni non si registravano tuttavia ancora impegni alla data del 31.12.2024, a fronte invece di una previsione che ipotizzava di spendere, entro la stessa data, circa un terzo delle risorse complessive. Il motivo principale di questo disallineamento è legato, in questo specifico caso, al **mancato avvio**, entro il 31 dicembre 2024, delle operazioni concernenti l'intervento denominato **"Realizzazione di modelli di servizi integrati per lo sviluppo di forme di coinvolgimento sociale e per l'attivazione e il potenziamento di progetti e servizi di accompagnamento all'abitare di persone in condizioni di vulnerabilità"**, il cui Avviso è stato, in effetti, approvato sul finire del 2024, dando poi luogo a degli impegni già a partire dai primi mesi del 2025. Questo lieve sfasamento temporale è quindi alla base del mancato conseguimento del *target* intermedio.

Nel caso, infine, dell'**ESO 4.12** il valore conseguito a fine 2024 per entrambi gli indicatori di output previsti è ancora **pari a zero** e non si registrano pertanto progressi nell'avanzamento verso i *target* finali da raggiungere entro la conclusione del Programma. In entrambi i casi ciò si spiega a causa del **mancato avvio degli interventi che afferiscono all'azione I.1** a cui risultano collegati entrambi gli indicatori selezionati per questo Obiettivo specifico. Come già specificato per l'**indicatore EECO18**, anche in questi due casi il mancato conseguimento del *target* intermedio dipende fondamentalmente dal lieve ritardo con cui è stato approvato l'Avviso per la **"Realizzazione di modelli di servizi integrati per lo sviluppo di forme di coinvolgimento sociale e per l'attivazione e il potenziamento di progetti e servizi di accompagnamento all'abitare di persone in condizioni di vulnerabilità"** che viene finanziato con risorse che afferiscono, per l'appunto, sia all'**azione k.1** che all'**azione I.1**.

In conclusione si può quindi osservare che il mancato conseguimento di tutti i *target* intermedi previsti in fase di definizione del Programma sia attribuibile, in parte, ai lievi ritardi con cui si è data effettivamente attuazione ad alcune specifiche misure di *policy* e, in parte, ad alcune scelte consapevoli che hanno portato l'Amministrazione a dare priorità all'attuazione di alcune azioni rispetto ad altre per assecondare i cambiamenti che si erano nel frattempo determinati nel contesto di riferimento rispetto alla fase di iniziale definizione del Programma.

3.5.2 Gli indicatori di risultato

Nella tabella seguente vengono invece riepilogati i **10 indicatori di risultato** selezionati dal PR FSE+ della Regione Lombardia, di cui **4 comuni** e **6 specifici**. Anche in questo caso la Priorità che conta il maggior numero di indicatori è la **Priorità 3**, per la quale sono stati previsti **5 diversi indicatori di risultato, uno comune e quattro specifici**, mentre sia la **Priorità 2** che la **Priorità 4** ne prevedono **uno** soltanto. La **Priorità 1**, infine, annovera **3 indicatori di risultato**, ciascuno dei quali riferito a uno dei tre Obiettivi specifici selezionati nell'ambito di questa Priorità.

Tab. 10. Gli indicatori di risultato selezionati dal Programma

Priorità	ESO	ID	Indicatori di output
1	4.1	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento
	4.3	PSRI01	Partecipanti che riportano un miglioramento nell'equilibrio fra vita professionale e vita privata sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento
	4.4	PSRI02	Partecipanti che mantengono o migliorano la propria situazione lavorativa sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'interventi
2	4.6	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento
3	4.8	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento
		PSRI03	Numero di partecipanti in condizioni di fragilità che alla fine della loro partecipazione all'intervento dichiara un miglioramento, in termini di inclusione attiva e occupabilità, rispetto alla condizione personale di fragilità rilevata all'avvio dell'intervento
	4.11	PSRI04	Numero di partecipanti che dichiara un miglioramento nell'accessibilità, qualità e/o efficacia dei servizi alla fine della loro partecipazione all'intervento
	4.12	PSRI05	Numero di partecipanti in condizioni di fragilità che alla fine della loro partecipazione all'intervento dichiara un miglioramento, in termini di integrazione sociale, rispetto alla condizione personale di fragilità rilevata all'avvio dell'intervento
		PSRI06	Numero di partecipanti che permangono in un servizio abitativo alla fine della loro partecipazione all'intervento
4	4.1	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento

Fonte: PR FSE+ della Regione Lombardia

Anche per i suddetti indicatori nella tabella seguente viene riportato:

- il valore effettivamente raggiunto al 31 dicembre 2024 (laddove il calcolo sia stato già effettuato);
- il *target* finale da raggiungere entro il 2029, cioè alla conclusione del Programma;
- il tasso di conseguimento del *target* in valore percentuale.

Come si nota, i **valori registrati a fine 2024** sono in questo caso ancora **quasi tutti nulli**, a eccezione unicamente dell'**EECR03 “Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento”** riferito all'**ESO 4.6**, per il quale si registra un **tasso di conseguimento del target finale del 23,9%** e dell'**EECR05 “Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento” (ESO 4.1)** che mostra, invece, un avanzamento del **4,1%**.

Il fatto che il valore della gran parte degli indicatori di risultato fosse ancora a zero a fine 2024 non deve tuttavia sorprendere per le ragioni principali di seguito richiamate:

- tutti gli indicatori di risultato possono essere valorizzati soltanto dopo la conclusione degli interventi e, come si è visto, a fine 2024 erano relativamente pochi gli interventi del Programma che risultavano già definitivamente conclusi;
- alcuni indicatori di risultato - ci si riferisce in particolare a quelli che nell'allegato I del Reg. (UE) 2021/1057 vengono definiti indicatori di risultato a lungo termine²¹ – richiedono inoltre che siano trascorsi almeno sei mesi dalla conclusione dell'intervento;

²¹ Come stabilito nell'allegato I del Reg. (UE) 2021/1057, gli indicatori di risultati si articolano, più nello specifico, in indicatori di risultato immediato quando questi fanno riferimento a quanto si rileva per i partecipanti alla fine della loro partecipazione

- infine, molti degli indicatori di risultato previsti dal Programma prevedono la realizzazione di rilevazioni dirette a carattere campionario che, a fine 2024, non erano state ancora realizzate.

Gli indicatori di risultato con i valori raggiunti a fine 2024 e i target previsti al 2029

Priorità	ESO	ID	Indicatori di risultato	Valore raggiunto a fine 2024	Target finale al 2029	Tasso %
1	4.1	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	287	69.996	4,1%
	4.3	PSRI01	Partecipanti che riportano un miglioramento nell'equilibrio fra vita professionale e vita privata sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	0	19.721	0
	4.4	PSRI02	Partecipanti che mantengono o migliorano la propria situazione lavorativa sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'interventi	0	33.994	0
2	4.6	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	17.535	73.487	23,9%
3	4.8	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	0	1.701	0
		PSRI03	Numero di partecipanti in condizioni di fragilità che alla fine della loro partecipazione all'intervento dichiara un miglioramento, in termini di inclusione attiva e occupabilità, rispetto alla condizione personale di fragilità rilevata all'avvio dell'intervento	0	12.382	0
	4.11	PSRI04	Numero di partecipanti che dichiara un miglioramento nell'accessibilità, qualità e/o efficacia dei servizi alla fine della loro partecipazione all'intervento	0	91.160	0
	4.12	PSRI05	Numero di partecipanti in condizioni di fragilità che alla fine della loro partecipazione all'intervento dichiara un miglioramento, in termini di integrazione sociale, rispetto alla condizione personale di fragilità rilevata all'avvio dell'intervento	0	5.943	0
		PSRI06	Numero di partecipanti che permangono in un servizio abitativo alla fine della loro partecipazione all'intervento	0	1.074	0
4	4.1	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	0	12.860	0

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

all'intervento e in indicatori di risultato a lungo termine quando, invece, fotografano la condizione dei partecipanti a distanza di sei mesi dalla conclusione dell'intervento.

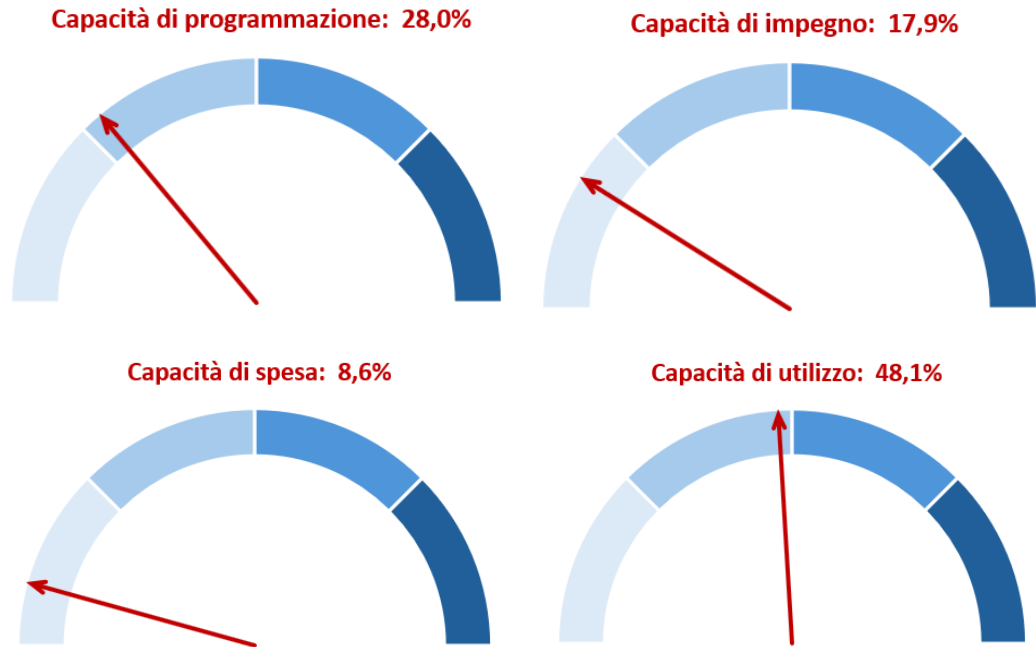
4. L'ANALISI DELL'AVANZAMENTO PER SINGOLA PRIORITÀ

4.1. La Priorità 1

4.1.1. La dashboard della Priorità 1

A seguire sono riassunti i dati e le informazioni salienti riguardanti l'attuazione degli interventi che afferiscono alla Priorità 1, aggiornati al 31 dicembre 2024.

Dotazione finanziaria complessiva: 411,7 Meuro	Procedure complessivamente attivate: 10
Operazioni ammesse a finanziamento: 15.099	Destinatari coinvolti: 43.724



Legenda:

- Capacità di programmazione: risorse programmate su dotazione finanziaria;
- Capacità di impegno: risorse impegnate su dotazione finanziaria;
- Capacità di spesa: risorse spese (liquidate ai beneficiari) su dotazione finanziaria;
- Capacità di utilizzo: risorse spese (liquidate ai beneficiari) su risorse impegnate.

4.1.2. L'avanzamento procedurale

A valere sulla **Priorità 1** risultavano attivate fino alla data del 31 dicembre 2024 **dieci procedure**, con un ammontare di **risorse programmate** pari, nel complesso, a circa **115,1 milioni di euro**²². Se si rapporta il dato sul programmato alla dotazione finanziaria assegnata alla Priorità 1 (411,7 milioni di euro) si ottiene una **quota** che a fine 2024 si attestava a circa il **28%** del totale.

La tabella seguente elenca **tutte le procedure attivate a valere sulla Priorità 1** specificando, per ciascuna di queste, sia l'ESO e l'Azione di riferimento, che i principali riferimenti normativi e le risorse effettivamente stanziare.

²² Tale ammontare si riferisce al totale delle risorse programmate a valere sulla Priorità 1, comprese quelle destinate a finanziare gli interventi promossi nell'ambito della SUS che, nel caso specifico, ammontano a meno di un milione di euro.

Tab. 11. Quadro riepilogativo delle procedure emanate a valere sulla Priorità 1 fino al 31.12.2024

ESO	AZIONE	Denominazione Iniziativa	DGR di riferimento	Decreto/i di riferimento	Risorse programmate
4.1	a.1 - Sostegno alla riqualificazione e all’accompagnamento al lavoro delle persone	SUS - Strategie Urbane Sostenibili	DGR 4151 del 30.12.2020	DGR XI/6987 del 19/09/2022	931.090,00
		Quinta fase di DUL, Dote Unica Lavoro - azione complementare al Programma GOL	DGR n° XI/7724 del 28/12/2022 DGR n° 2581 del 17/06/2024	Decreto n° 5788 del 19/04/2023	5.000.000,00
		Misura volta a valorizzare la componente manageriale del capitale umano in Regione Lombardia	DGR n° XII/311 del 15/05/2023	Decreto n° 10238 del 06/07/2023	1.500.000,00
		Patti territoriali per le competenze e per l’occupazione	Deliberazione n° XII/1457 del 27/11/2023 Deliberazione n° XII/1708 del 28/12/2023	Decreto n° 1485 del 23/01/2024 e Decreto n° 3931 del 08/03/2024	7.500.000,00
		Misura “Lombardia per le donne” a sostegno dell’occupazione femminile – voucher servizi di cura	Deliberazione n° XII/3140 del 30/09/2024	Decreto n° 16999 del 11/11/2024	4.000.000,00
		“Lombardia per le donne- dote empowerment” in attuazione della DGR n° 3140/2024		Decreto n° 18641 del 28/11/2024	1.000.000,00
	a.2 - Incentivi per l’occupazione	Formare per assumere	DGR n° XI/7336 del 14/11/2022	Decreto n°17400 del 30/11/2022	25.000.000,00
4.3	c.1 - Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale	Verso la certificazione della parità di genere	DGR n° XI/7561 del 15/12/2022	Decreto n° 654 del 23/01/2023	10.000.000,00
4.4	d.1 - Sostegno all’adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro	Formazione continua 2022	DGR n° XI/7287 del 07/11/2022	Decreto n° 17595 del 30/11/2022	30.000.000,00
		Formazione continua 2023	DGR n° XII/394 del 29/05/2023 DGR Patti n° 1983 del 04/03/2024	Decreto n° 9724 del 28/06/2023	12.000.000,00
		Patti territoriali per le competenze e l’occupazione – 2° fase: formazione continua dei lavoratori	DGR 1983 del 04/03/2024	Decreto n° 5173 del 28/03/2024	5.000.000,00
		Formazione continua 2024	DGR 2883 del 29/07/2024	Decreto n° 12038 del 02/08/2024	10.000.000,00
		Check up d’impresa	Deliberazione n° XII/3434 del 18/11/2024		3.200.000,00
TOTALE RISORSE PROGRAMMATE SULLA PRIORITA’ AL 31.12.2024					115.131.090,00

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall’AdG

Come si evince dall’osservazione della tabella, nella prima fase d’attuazione del Programma sono state privilegiate le iniziative afferenti all’**ESO 4.4 “Promuovere l’adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e**

adeguati che tengano conto dei rischi per la salute” e alla corrispondente **Azione d.1 “Sostegno all’adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro”**. A valere su quest’Azione e sul corrispondente Obiettivo specifico sono state, infatti, **attivate risorse per oltre 60 milioni di euro**, a fronte di una dotazione finanziaria che, da Programma, ammonta complessivamente a 73 milioni di euro (le risorse programmate superano quindi oltre l’82% di quelle assegnate). Nell’ambito della suddetta Azione sono state in particolare promosse diverse iniziative volte a promuovere il miglioramento delle competenze e la riqualificazione dei lavoratori (*up-skilling e re-skilling*)²³ coerentemente con le Raccomandazioni formulate per il nostro Paese dalla Commissione Europea.

Molte meno risorse sono state invece programmate nelle prime tre annualità (2022-2024) sia sulle Azioni che fanno specifico riferimento all’**ESO 4.1 “Migliorare l’accesso all’occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, ...”**, che sull’unica Azione che risulta collegata all’**ESO 4.3 “Migliorare l’accesso all’occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, ...”**. Più nel dettaglio si osserva, infatti, che:

- sull’**ESO 4.1** risultavano complessivamente attivate a fine 2024 risorse per **quasi 45 milioni di euro**, a fronte di una dotazione finanziaria che per questo Obiettivo specifico ammonta, nel complesso, a quasi 300 milioni di euro (circa il 15% del totale); scendendo più nel dettaglio si nota come l’ammontare più rilevante di risorse (**25 milioni di euro**) sia stato programmato a valere sull’**Azione a.2 “Incentivi per l’occupazione”**, cui risulta collegato l’Avviso **“Formare per assumere”**;
- sull’**ESO 4.3** risultavano programmati - alla stessa data del 31.12.2024 - **10 milioni di euro** interamente ascrivibili all’**Azione c.1 “Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale”**, che rappresentano circa un quarto delle risorse complessivamente appostate su quest’Obiettivo specifico.

Da notare come solo una delle sette azioni previste su questa Priorità del Programma non risultasse ancora attivata alla data del 31.12.2024. Ci si riferisce, in particolare, all’**Azione a.3 “Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali”** che risulta, in particolare, collegata all’**Obiettivo specifico 4.1** e la cui attuazione, all’interno dell’Amministrazione regionale, è in capo alla DG Famiglia.

Il grafico seguente riassume il **quadro logico relativo alla Priorità 1**, cioè i legami esistenti fra le Azioni e gli Obiettivi specifici selezionati dal Programma nell’ambito della “Occupazione”. Poiché, tuttavia, il quadro logico di per sé non dice nulla sull’importanza assegnata sia agli obiettivi di *policy* che alle azioni programmate, in questa versione del *logical framework* si è scelto di **colorare i riquadri** che individuano sia gli ESO che le Azioni previste utilizzando una **scala di blu via via più intensa** tanto **maggiori** sono le **risorse finanziarie ad essi assegnate**. Inoltre, per dare anche conto dell’avanzamento programmatico finora raggiunto, nell’ultima colonna a destra è stata riportata anche la percentuale di risorse che risultavano già programmate a fine 2024 per ciascuna delle Azioni previste.

Come si nota, le due azioni che registravano un avanzamento maggiore a fine 2024 sono l’**Azione d.1 “Sostegno ai cambiamenti nel mercato del lavoro”**, per le quale risultava già **programmato oltre l’80%** del *budget* previsto e l’**Azione a.2 “Incentivi per l’occupazione”** per la quale la **quota di programmato** era prossima al **70%** del totale.

²³ Ci si riferisce, più nello specifico, sia ai tre Avvisi finalizzati all’accrescimento delle competenze della forza lavoro occupata sul territorio regionale (sia dipendente che autonoma), che hanno previsto la concessione di *voucher* aziendali per la fruizione di corsi di formazione continua selezionabili dal Catalogo Regionale, sia all’Avviso rivolto ad attuare i “Patti territoriali per le competenze e l’occupazione” con cui è stato, in particolare, previsto il finanziamento di interventi di formazione continua rivolti, da un lato, a soddisfare i fabbisogni di *upskilling e/o reskilling* dei lavoratori e, dall’altro, ad adeguare e aggiornare le loro competenze in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Fig. 49. Il quadro logico della Priorità 1, con le risorse già programmate a valere su ciascuna delle Azioni previste



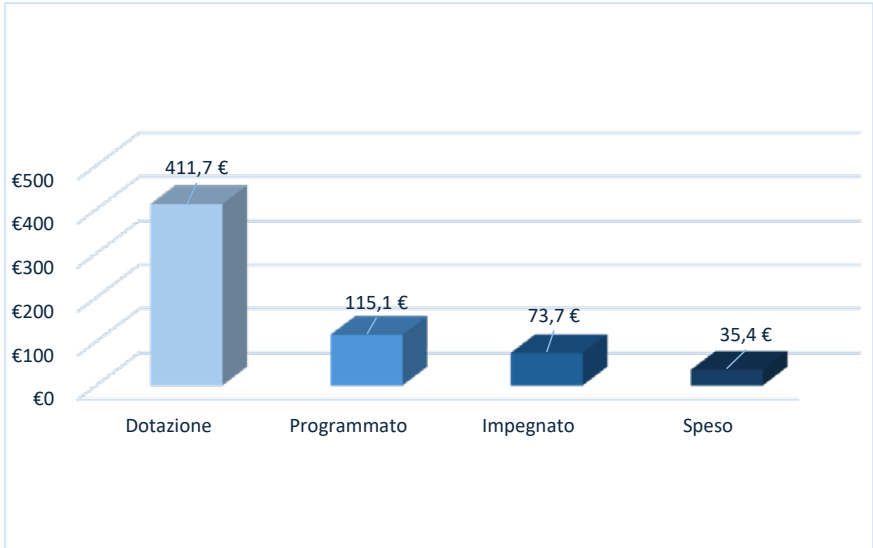
Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG

4.1.3. L'avanzamento finanziario

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario, i dati di monitoraggio aggiornati a fine 2024 indicavano che:

- le risorse già programmate ammontavano, come già anticipato, a circa 115,1 milioni di euro, corrispondenti al 40% circa del budget complessivamente appostato sulla Priorità 1;
- le risorse impegnate tramite atti giuridicamente vincolanti risultavano pari – nel complesso – a 73,7 milioni di euro e rappresentavano, quindi, quasi il 18% della dotazione finanziaria complessiva;
- infine, le risorse spese, cioè i pagamenti già liquidati ai beneficiari (comprensivi degli eventuali anticipi), ammontavano complessivamente a circa 35,4 milioni di euro e costituivano pertanto circa l'8,6% delle risorse che il Programma ha assegnato alla suddetta Priorità.

Fig. 50. L'avanzamento finanziario della Priorità 1 al 31 dicembre 2024

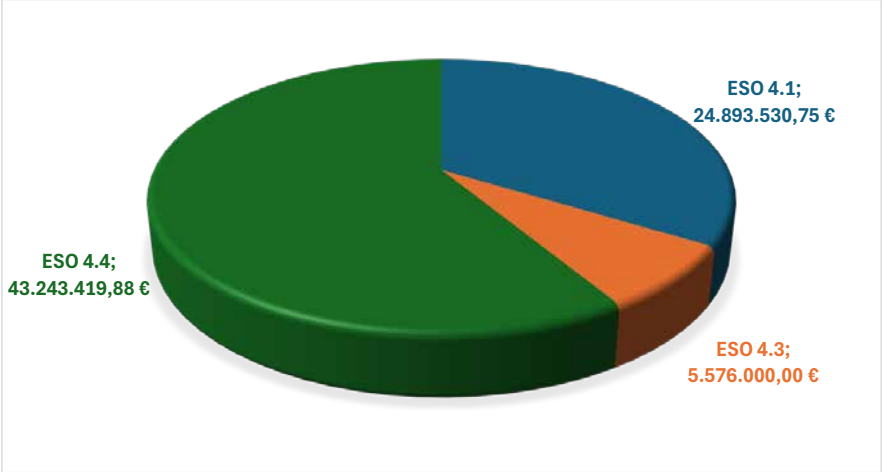


Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG

La figura seguente fornisce invece una rappresentazione grafica delle risorse che risultavano formalmente impegnate sulla Priorità 1 alla data del 31.12.2024, articolate in base all'Obiettivo specifico di riferimento. Va specificato che l'impegnato identifica semplicemente l'ammontare di risorse che, a seguito, ad esempio, di bandi/avvisi pubblici o di affidamenti diretti, risultava assegnato ai progetti approvati, anche se tali risorse

potevano a quella stessa data non essere state ancora erogate ai beneficiari, né tanto meno spese, perché i suddetti progetti dovevano essere ancora avviati.

Fig. 51. Le risorse complessivamente impegnate in base all’Obiettivo specifico di riferimento

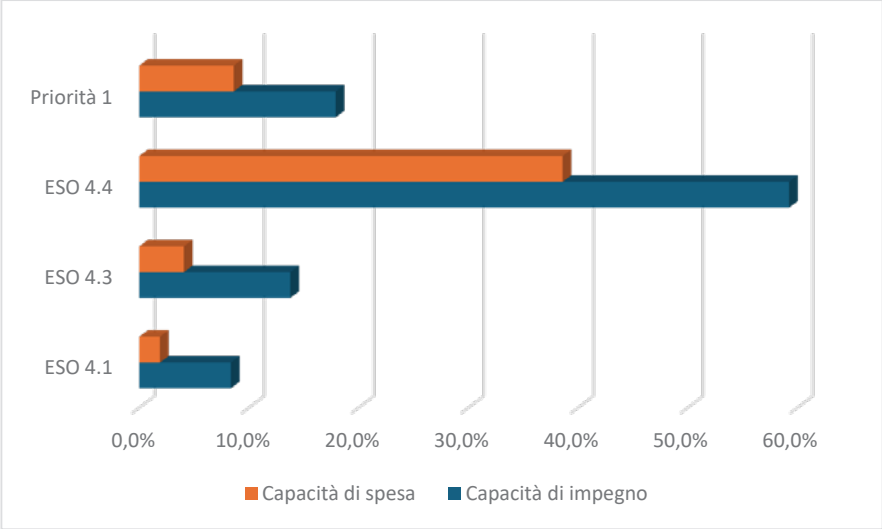


Fonte: ns elaborazioni su dati del sistema di monitoraggio

Come si nota, gli **impegni più rilevanti** a fine 2024 riguardavano in valore assoluto l’**ESO 4.4 (circa 43,2 milioni di euro)** e, a seguire, l’**ESO 4.1 (circa 24,9 milioni di euro)**, mentre quelli afferenti all’**ESO 4.3** risultano di entità decisamente più modesta ammontando, nel complesso, ad appena **5,6 milioni di euro** che corrispondono a circa il 7,6% dell’impegnato totale.

Il grafico seguente riassume i valori relativi alla **capacità d’impegno** e alla **capacità di spesa** riferiti sia ai **tre Obiettivi specifici** selezionati, che alla **Priorità nel suo complesso**.

Fig. 52. Priorità 1: capacità di impegno e spesa delle risorse (complessive e per ESO) al 31 dicembre 2024



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall’AdG

Come si nota dall’osservazione del grafico, l’avanzamento rilevata al 31.12.2024 risultava parzialmente differenziato in base all’Obiettivo specifico di riferimento.

Fra i tre ESO selezionati nella Priorità 1, quello che mostrava l’**avanzamento più elevato** è rappresentato, senza dubbio, dall’**ESO 4.4**: a quella data risultava, infatti, già **impegnato** circa il **60% delle risorse**

complessivamente assegnate, con una **percentuale di pagamenti**, cioè di risorse già liquidate ai beneficiari, prossima al **40%** della dotazione complessiva.

Gli **altri due Obiettivi specifici** selezionati dal Programma in questa Priorità mostravano invece **livelli di avanzamento molto più ridotti**, con **livelli di impegno** delle risorse **prossimi (ESO 4.1)** o di **poco superiori al 10% (ESO 4.3)** e **livelli di pagamento decisamente modesti** (fra il 2% e il 4% dell’ammontare complessivo).

Anche l’analisi dell’avanzamento finanziario conferma, in buona sostanza, come nei primi anni d’attuazione del PR FSE+ della Lombardia siano stati privilegiati gli interventi volti a favorire l’adattamento ai cambiamenti in atto nel mercato del lavoro regionale da parte dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori, piuttosto che quelli volti a promuovere l’accesso all’occupazione da parte dei disoccupati e degli inattivi. Questa scelta appare certamente corretta e condivisibile, soprattutto alla luce della fase congiunturale estremamente favorevole che ha conosciuto il mercato del lavoro lombardo negli anni immediatamente successivi all’emergenza pandemica (cfr. par. 2.3). D’altro canto, il concomitante avvio sul territorio lombardo del Programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori) finanziato dall’Unione europea nell’ambito del PNRR, che si è rivolto principalmente proprio ai disoccupati e alle persone in condizioni di fragilità lavorativa, ha reso meno impellente nella prima fase di attuazione del PR FSE+ attivare interventi rivolti a questo stesso target di destinatari.

4.1.4. L’avanzamento fisico

I dati estratti dal sistema di monitoraggio aggiornati alla data del 31 dicembre 2024 indicano come, a valere su questa Priorità, siano state complessivamente selezionate, cioè ammesse a finanziamento, **15.099 operazioni** che hanno previsto il coinvolgimento, nel complesso, di **43.724 destinatari**.

La tabella seguente ricostruisce il quadro delle **operazioni selezionate** e dei **destinatari coinvolti**, articolandolo in base alle specifiche iniziative promosse e, conseguentemente, alle Azioni e agli Obiettivi specifici di riferimento.

Tab. 12. L’avanzamento fisico della Priorità 1 per ESO, Azione e singola misura di policy

ESO	Azione	Iniziativa	Operazioni finanziate		Destinatari coinvolti	
			V.a.	val %	V.a.	val. %
ESO4.1	a.1	SUS	3	0,0%	-	0,0%
		Formare per assumere	3.844	25,5%	3.846	8,8%
		Dote Unica Lavoro - Quinta fase	300	2,0%	1.710	3,9%
		Valorizzazione componente manageriale del capitale umano	55	0,4%	18	0,0%
ESO 4.3	c.1	Verso la certificazione della parità di genere	655	4,3%	-	0,0%
ESO 4.4	d.1	Formazione continua 2022 - Voucher aziendali	5.873	38,9%	24.588	56,2%
		Formazione continua 2023 - Voucher aziendali	4.358	28,9%	13.562	31,0%
		Patti territoriali per le competenze e l'occupazione. 2a fase	11	0,1%	-	0,0%
TOTALE PRIORITA' 1			15.099	100,0%	43.724	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall’AdG

Come si nota, il maggior numero di **operazioni ammesse a finanziamento** alla data del 31.12.2024 afferiva all’**Azione d.1** e, conseguentemente, all’**ESO 4.4 (10.242 unità**, pari a circa i due terzi del totale). **Oltre 4 mila operazioni** selezionate a valere sulla Priorità 1 erano invece riconducibili all’**Azione a.1** e, quindi, all’**ESO 4.1**, mentre le restanti **655 operazioni** erano riferibili all’**Azione c.1** e, perciò, all’**ESO 4.3** che riguarda gli interventi volti a promuovere la parità di genere.

Riguardo invece ai **destinatari finali** già caricati nel sistema di monitoraggio a fine 2024 va osservato come **oltre l’87%** di questi (**38 mila individui** all’incirca) risultasse, in effetti, coinvolto negli **interventi di formazione continua** finalizzati all’accrescimento delle competenze della **forza lavoro occupata** nel territorio regionale, che sono stati, in particolare, finanziati nell’ambito dell’**Azione d.1, ESO 4.4**. Come si evince, peraltro, dai dati di spesa, molti di questi interventi risultavano già realizzati a fine 2024, in particolare quelli finanziati con l’Avviso relativo alla prima annualità (2022).

Per quanto riguarda invece gli altri destinatari registrati nel sistema di monitoraggio a fine 2024, si osserva quanto segue:

- quasi quattro mila soggetti (**3.846** per la precisione) risultano destinatari degli incentivi per l'assunzione offerti alle imprese dall'Avviso **"Formare per assumere"**, che si sono abbinati ai *voucher* per la formazione degli stessi neoassunti, in modo da facilitarne l'inserimento al lavoro;
- altri **1.710 individui** risultano invece destinatari dell'iniziativa denominata **"Dote Unica Lavoro"²⁴ – quinta fase** rivolta, in modo particolare, agli **occupati sospesi²⁵** che necessitano di sostegno all'inserimento/reinserimento lavorativo oppure di qualificazione/riqualificazione professionale.

Come si nota dalla tabella precedente, al 31.12.2024 non risulterebbero invece destinatari per misura denominata **"Verso la certificazione della parità di genere"** che fa riferimento all'Azione c.1 (ESO 4.4).

Questa misura non prevede, in effetti, dei destinatari finali, ma dei beneficiari, essendo rivolta a supportare le imprese lombarde nel percorso verso la certificazione della parità di genere, secondo la UNI/PdR 125:2022. Dai dati direttamente forniti dall'AdG risulta che questa misura abbia avuto come beneficiarie 664 imprese (al netto delle revoche), di cui i due terzi all'incirca ricadenti nella classe delle micro (0-9 addetti) e piccole (10-49 addetti) imprese e il restante 33% circa in quella delle medie imprese (50-249 addetti).

Per quanto riguarda, invece, la misura denominata **"Valorizzazione della componente manageriale del capitale umano"** va precisato come i destinatari registrati a fine 2024 (appena 18 unità) sottostimino in realtà quelli effettivamente coinvolti che dovrebbero coincidere con il numero di operazioni selezionate, al netto di eventuali revoche o rinunce. In questo caso, i dati caricati nel sistema di monitoraggio al 31.12.2024 conteggiano soltanto i destinatari che si riferiscono alle operazioni per le quali, a quella stessa data, era stato già concesso un pagamento.

Infine, per quanto concerne le **operazioni che afferiscono alle SUS** (nel caso della Priorità 1 si tratta di 3 operazioni soltanto) va sottolineato come i dati relativi ai destinatari verranno registrati nel sistema di monitoraggio soltanto a partire dalla data di conclusione e rendicontazione delle operazioni.

4.1.5. Le caratteristiche principali dei destinatari coinvolti

Come anticipato, i **destinatari** che risultano complessivamente coinvolti nelle operazioni selezionate fino alla data del 31 dicembre 2024 ammontano, nel complesso, a **43.724 unità**.

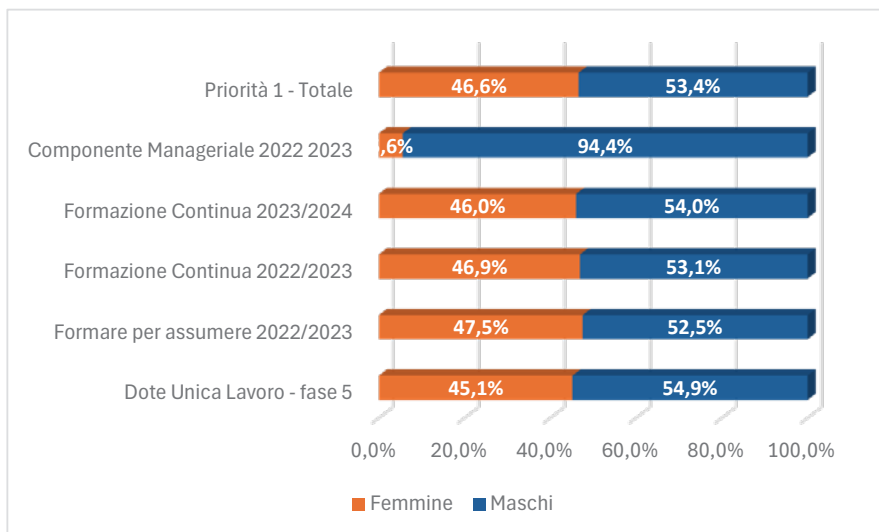
Per quanto riguarda il **profilo socio-anagrafico e culturale** dei destinatari e la loro **condizione professionale in ingresso** si può osservare quanto segue.

La ripartizione per **genere** mostra, innanzi tutto, una leggera prevalenza di **destinatari di sesso maschile** (23.353 unità, pari al 53,4% del totale). Approfondendo l'analisi si può altresì osservare come il **peso degli uomini sopravanzi quello delle donne in tutti gli interventi** per i quali, a fine 2024, il sistema di monitoraggio segnalava la presenza di destinatari. Il coinvolgimento degli uomini è ancora più preponderante nel caso dell'intervento denominato "Valorizzazione della componente manageriale del capitale umano" per il quale, tuttavia, a fine 2024 si contavano appena 18 destinatari.

²⁴ Va ricordato come quest'iniziativa, nata sul finire del ciclo 2007-2013 e poi proseguita per tutto il passato periodo di programmazione, è stata riconosciuta a livello sia nazionale che europeo come una pratica di successo. In sintesi, prevede un servizio di accompagnamento personalizzato finalizzato a garantire un percorso di orientamento, formazione e inserimento lavorativo.

²⁵ La platea dei destinatari di quest'Avviso è costituita dai lavoratori percettori di trattamento di integrazione salariale straordinario nell'ambito di interventi di CIGS e dai lavoratori percettori di assegno di integrazione salariale e di assegno di solidarietà nell'ambito delle causali straordinarie previste negli istituti dei Fondi di integrazione salariale (FIS) e dei Fondi di solidarietà bilaterali, alternativi e territoriali (D. Lgs. n. 148/2015).

Fig. 53. Destinatari delle policy a valere sulla Priorità 1 in base alla misura e al genere



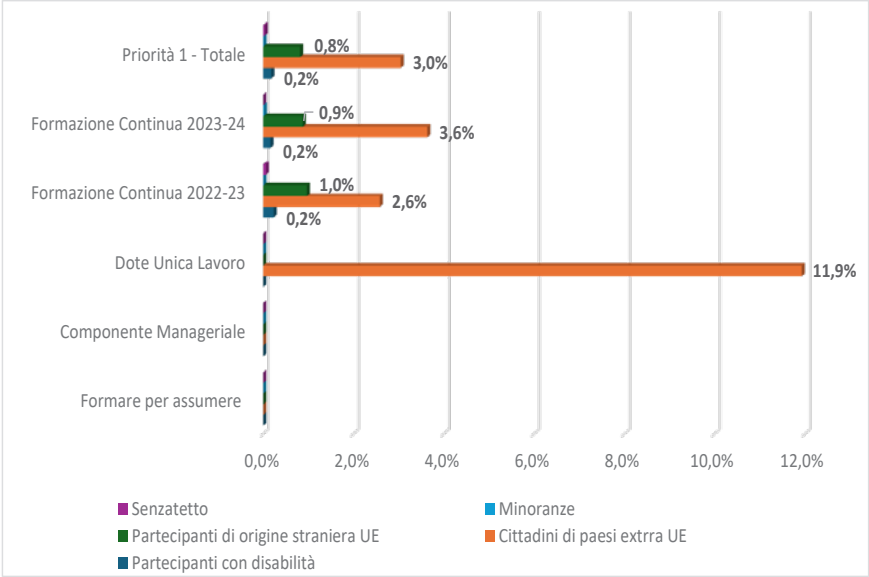
Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Per quanto concerne il coinvolgimento dei soggetti appartenenti alle **categorie svantaggiate** si osserva quanto segue:

- circa il **3%** dei destinatari delle *policy* finora finanziate a valere sulla Priorità 1 del Programma è formato da **cittadini provenienti da paesi extra Ue**;
- **poco meno dell'1%** è costituito da **cittadini di origine straniera** provenienti da **altri paesi dell'Unione europea**;
- appena lo **0,2%** dei destinatari presenta qualche forma di **disabilità**;
- pressoché nulla (0,03%) risulta essere, nel complesso, l'incidenza dei **senzatetto e delle persone colpite da esclusione abitativa**.

Come si evince dall'osservazione del grafico seguente in questo caso non si notano particolari differenze passando da una misura di *policy* all'altra, se non in relazione al fatto che, fra i **destinatari della DUL**, tende significativamente a crescere l'**incidenza dei cittadini provenienti da paesi extra comunitari**, che raggiunge quasi il 12%.

Fig. 54. Destinatari delle policy della Priorità 1 in base alla misura e alla tipologia di svantaggio

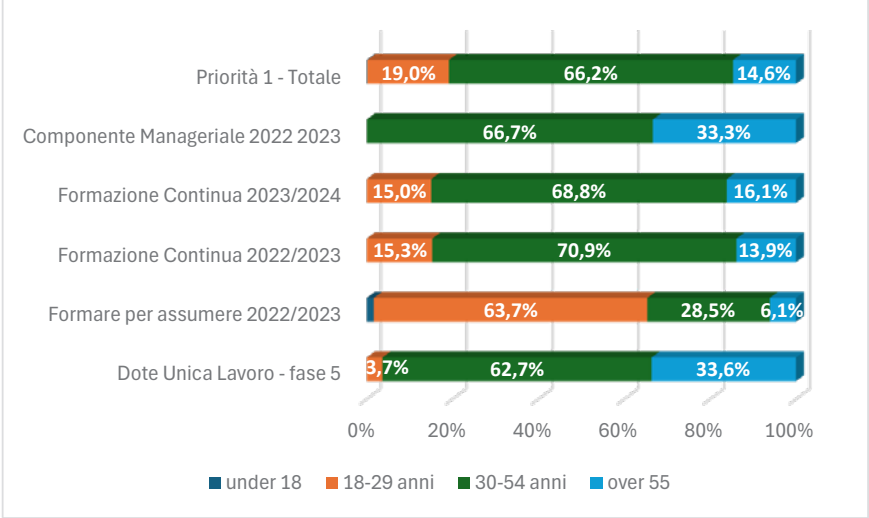


Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Passando all’analisi del **profilo anagrafico**, si nota che la netta maggioranza dei destinatari finora coinvolti nelle *policy* che fanno riferimento alla Priorità 1 – circa i **due terzi** del totale - è rappresentata da **individui adulti** ricadenti nella **fascia d’età 29-54 anni**. I **giovani al di sotto dei 30 anni** costituivano il **19%** della platea di destinatari, mentre gli **over 55** incidevano per il **14,6%** del totale.

Se si spinge l’analisi ad un maggior livello di dettaglio emerge, da un lato, come i **giovani con meno di 30 anni** assumano un peso preponderante soltanto fra i destinatari dell’Avviso **“Formare per assumere”** e, dall’altro lato, come gli **over 55** raggiungano un’incidenza più rilevante solo fra i destinatari della **“Dote Unica Lavoro”** (33,6%), oltre che dell’intervento riguardante la **Valorizzazione della componente manageriale del capitale umano** (33,3%) che, come si è visto, registra tuttavia un numero assoluto di destinatari alquanto ridotto (17 unità in tutto).

Fig. 55. Destinatari delle policy a valere sulla Priorità 1 in base alla misura e alla classe d’età



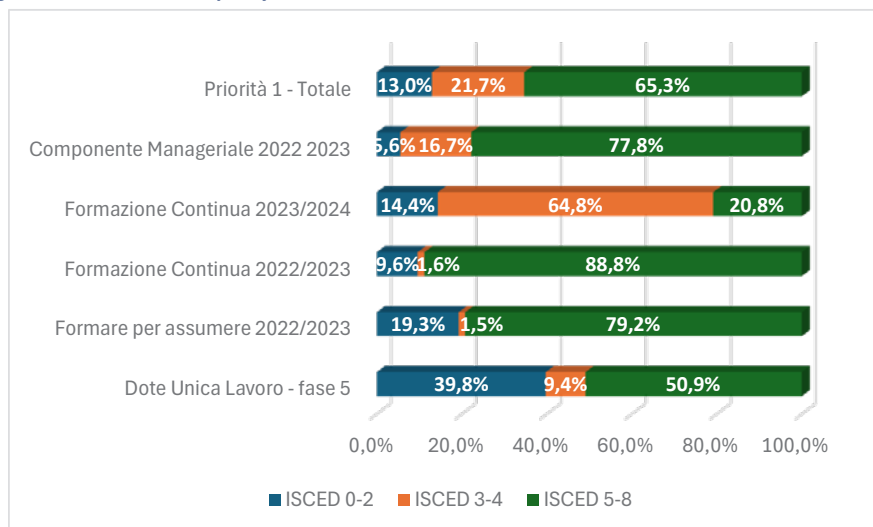
Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

L'analisi dei **titoli di studio** posseduti in ingresso evidenzia come la platea dei destinatari delle operazioni selezionate nella Priorità 1 abbia generalmente un **livello di istruzione piuttosto elevato**; se si fa riferimento alla classificazione internazionale standard dell'istruzione (ISCED), si nota, infatti, come **circa i due terzi** dei partecipanti agli interventi abbia un **titolo di studio di livello terziario** (ISCED 5-8), a fronte del **21,7%** che possiede un **diploma di scuola secondaria superiore o un titolo equipollente** (ISCED 3-4) e del restante **13%** appena che vanta un **titolo di livello inferiore** (ISCED da 0 a 2 corrispondente al più alla licenza media/avviamento professionale).

Anche in questo caso il quadro risulta tuttavia parzialmente differenziato in base all'intervento specifico nel quale i destinatari risultano in effetti coinvolti.

Dal grafico seguente emerge, infatti, come il **livello di istruzione** tenda, almeno in parte, ad **abbassarsi** fra **destinatari della DUL** e anche fra coloro che hanno partecipato o che risultano comunque coinvolti negli interventi di **formazione continua** finanziati nella **seconda edizione** della misura riferita all'annualità 2023-2024. All'opposto, si può invece notare come nella **prima edizione dello stesso Avviso** la platea dei destinatari fosse costituita, per quasi il **90%** del totale, da lavoratori con un **titolo terziario**.

Fig. 56. Destinatari delle *policy* a valere sulla Priorità 1 in base all'intervento e al livello d'istruzione

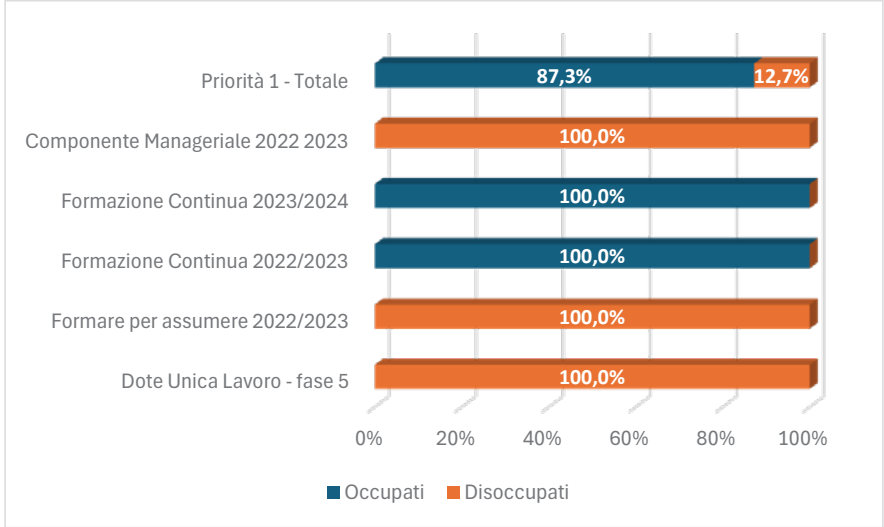


Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Infine, per quanto riguarda la **condizione professionale** rilevata all'ingresso nelle *policy*, a fine 2024 si registrava una **netta maggioranza di occupati** che costituivano **oltre l'87%** dei destinatari complessivamente registrati nel sistema di monitoraggio. Questo dato è chiaramente influenzato dal fatto che la maggior parte dei destinatari della Priorità 1 è ascrivibile, come si è già visto, agli **interventi di formazione continua** che, per definizione, si rivolgono soltanto ai **lavoratori già occupati**.

Ai **solli disoccupati** si sono invece rivolti tre dei cinque interventi che, a fine 2024 registravano la presenza di destinatari nel sistema di monitoraggio del Programma; ci si riferisce in particolare alla **"Dote Unica Lavoro"**, a **"Formare per assumere"** e all'intervento denominato **"Valorizzazione della componente manageriale del capitale umano"**.

Fig. 57. Destinatari delle policy della Priorità 1 in base alla misura e alla condizione professionale



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

4.2. La Priorità 2

4.2.1. La dashboard della Priorità 2

A seguire sono riassunti i dati e le informazioni salienti riguardanti l’attuazione degli interventi che afferiscono alla Priorità 2, aggiornati al 31 dicembre 2024.

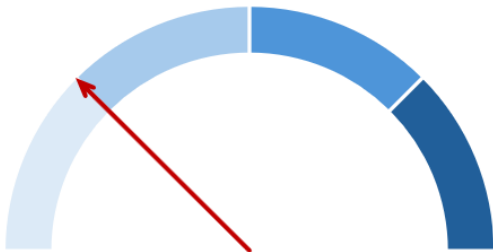
Dotazione finanziaria complessiva: 557.6 Meuro
Operazioni ammesse a finanziamento: 17.996

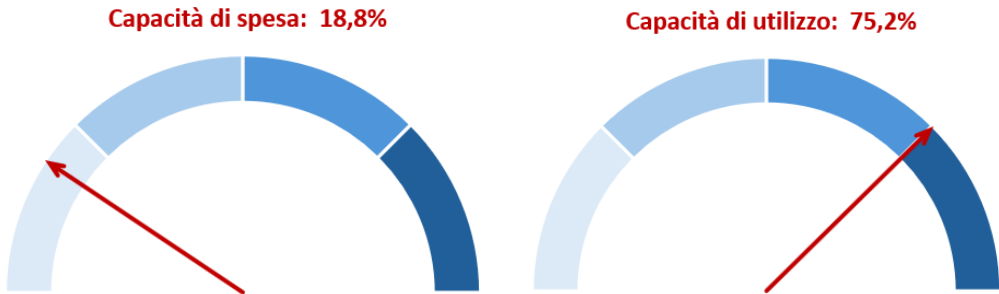
Procedure complessivamente attivate: 9
Destinatari coinvolti: 24.775

Capacità di programmazione: 39,3%



Capacità di impegno: 25,0%





Legenda:

- Capacità di programmazione: risorse programmate su dotazione finanziaria;
- Capacità di impegno: risorse impegnate su dotazione finanziaria;
- Capacità di spesa: risorse spese (liquidate ai beneficiari) su dotazione finanziaria;
- Capacità di utilizzo: risorse spese (liquidate ai beneficiari) su risorse impegnate.

4.2.2. L'avanzamento procedurale

A valere sulla **Priorità 2** risultavano attivate fino alla data del 31 dicembre 2024 **nove procedure**, con un ammontare di **risorse programmate** pari, nel complesso, a **quasi 219 milioni di euro**²⁶ che corrispondono a una quota pari al **39,3%** del totale.

Anche per questa Priorità nella tabella seguente vengono riepilogate **tutte le procedure attivate** indicando, per ciascuna di queste, sia l'ESO (in questo caso unico) e l'Azione di riferimento, che i principali riferimenti normativi e le risorse programmate.

Tab. 13. Quadro riepilogativo delle procedure emanate a valere sulla Priorità 2 fino al 31.12.2024

ESO	AZIONE	Denominazione Iniziativa	DGR di riferimento	Decreto/i di riferimento	Risorse programmate
4.6	f.1 - Sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale	IeFP a.f. 2022/2023	DGR n° XI/7217 del 24/10/2022	Decreto n° 15478 del 28/10/2022 modificato con Decreto n. 2216 del 16/02/2023	49.000.000,00
		IeFP 2023/2024 - III anno	DGR n° XII/576 del 03/07/2023	Decreto n° 17106 del 02/11/2023	42.000.000,00
		IeFP a.f. 2024/2025	DGR n° XII/2419 del 28/05/2024	Decreto n° 10264 del 05/07/2024	32.000.000,00
	f.2 - Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria	ITS a.f. 2022/23	DGR n° XI/7116 del 10/10/2022	Decreto n° 18166 del 13/12/2022 Decreto n° 3097 del 03.03.2023 Decreto n. 4719 del 28/03/2023	26.564.212,55
		Integrazione delle indicazioni per la definizione dell'offerta formativa di ITS a.f. 2023/2024	DGR n° XII/1332 del 13/11/2023	Decreto n. 3715 del 5/03/2024	3.160.834,89

²⁶ Tale ammontare si riferisce al totale delle risorse programmate a valere sulla Priorità 2, comprese quelle destinate a finanziare gli interventi promossi nell'ambito della SUS che, nel caso specifico, ammontano a circa 6,2 milioni di euro.

ESO	AZIONE	Denominazione Iniziativa	DGR di riferimento	Decreto/i di riferimento	Risorse programmate
		ITS a.f. 2024/2025	DGR n° XII/2257 del 22/04/2024	Decreto n° 9044 del 13/06/2024	26.000.000,00
		IFTS a.f. 2023/2024	DGR n° 171 del 17/04/2023 DGR n° 819 del 31/07/23	Decreto n° 11170 del 25/07/2023 Decreto n° 11903 del 04/08/2023	13.500.000,00
		IFTS a.f. 2024/2025	DGR n° 1985 del 04/03/24	Decreto n° 5167 del 28/03/2024	12.000.000,00
		Offerta formativa negli ambiti professionali del restauro dei beni culturali e dello spettacolo dal vivo – annualità 2023-2025	DGR n° XI/7726 del 28/12/2022 DGR n° XII/1707 del 28/12/2023 DGR n° 1922 del 19/02/2024	Decreto n° 6589 del 24/04/2024 Decreto n° 8212 del 29/5/2024 Decreto n° 9478 del 21/06/2024	8.500.000,00
	f.4 - Sostegno all'accesso a servizi educativi e formativi di qualità nelle aree urbane	SUS - Strategie Urbane Sostenibili	DGR 4151 del 30.12.2020	DGR XI/6987 del 19/09/2022	6.209.575,00
TOTALE RISORSE PROGRAMMATE SULLA PRIORITA'					218.934.622,44

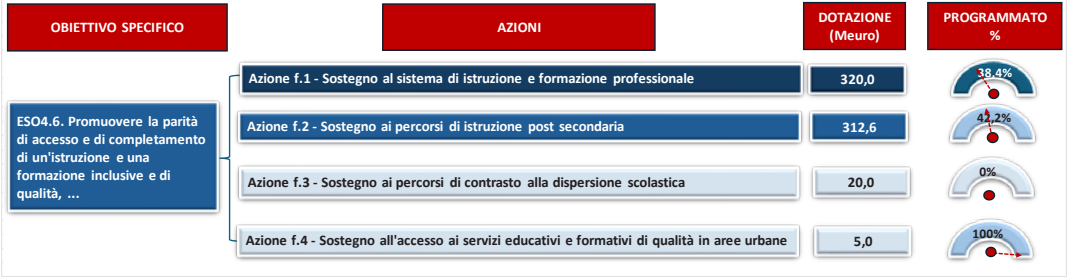
Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG

Come si nota, nella prima fase d’attuazione del Programma nell’ambito di questa Priorità sono state privilegiate le **iniziative** afferenti all’**Azione f.1 “Sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale”** e all’**Azione f.2 “Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria”** che, d’altro canto, sono quelle che presentano la più elevata dotazione finanziaria. Più in generale, delle quattro Azioni previste in questa Priorità che riguarda le politiche per istruzione e la formazione, tre risultavano attivate alla data del 31 dicembre 2024 e una ancora ancora no. Guardando invece alle risorse stanziare si osserva che:

- **123 milioni di euro**, che rappresentano **oltre la metà** delle risorse complessivamente programmate alla data del 31 dicembre 2024, risultavano appostati sugli **interventi volti a finanziare il sistema regionale degli IeFP** che risultano finalizzati a promuovere esperienze formative di qualità in grado di concorrere alla lotta alla dispersione scolastica e alla promozione dell’occupabilità dei giovani;
- **poco più di 55 milioni di euro** risultavano assegnati ai **percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)** al fine di aumentare il tasso di partecipazione all’istruzione terziaria;
- **circa 25 milioni di euro** a finanziare i percorsi di **Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)** relativi alle annualità 2023-2024 e 2024-2025, sempre con l’obiettivo di incrementare la percentuale di giovani che raggiungono un livello di istruzione terziaria.

Il grafico seguente riassume il **quadro logico relativo alla Priorità 2**, utilizzando lo stesso metodo di rappresentazione già adottato per la Priorità 1. In questo caso, il *logical framework* appare, ovviamente, molto più semplificato, essendo stato selezionato in questa Priorità un solo Obiettivo specifico che si articola in quattro diverse Azioni.

Fig. 58. Il quadro logico della Priorità 2 con le risorse già programmate a valere su ciascuna delle Azioni previste



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG

Come si nota, l’Azione che registrava l’avanzamento maggiore a fine 2024 risultava essere l’**Azione f.4 “Sostegno all’accesso ai servizi educativi e formativi di qualità nelle aree urbane”**, per le quale risultava già programmato oltre il 100% delle risorse inizialmente assegnate. Su livelli intermedi si collocavano sia l’**Azione f.2 “Sostegno ai percorsi di istruzione post secondaria”** che l’**Azione f.1 “Sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale”**, mentre ancora in ritardo appariva l’**Azione f.3 “Sostegno ai percorsi di contrasto alla dispersione scolastica”** che dispone, in ogni caso, di un *budget* molto più ridotto (appena 20 milioni di euro) rispetto alle altre tre azioni.

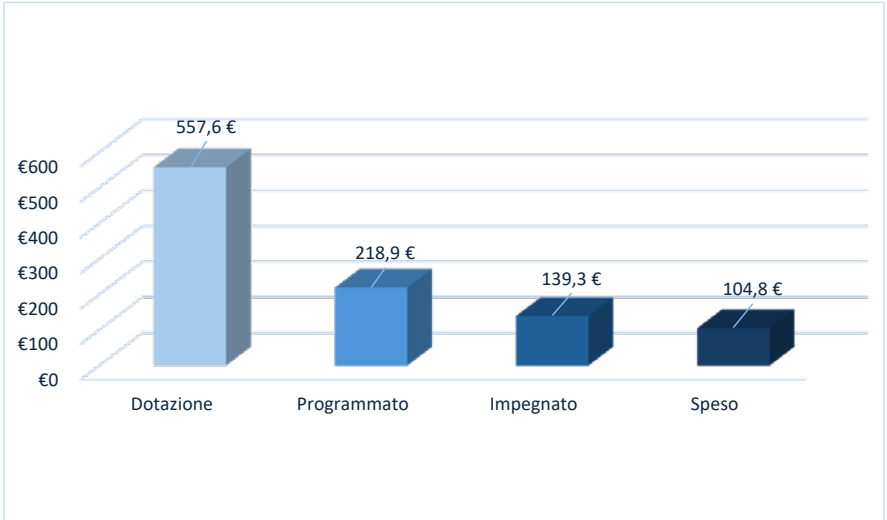
4.2.3. L’avanzamento finanziario

Per quanto riguarda l’avanzamento finanziario, i dati di monitoraggio aggiornati a fine 2024 indicano che:

- le **risorse programmate** nell’ambito della Priorità 2 ammontavano, come già anticipato, a circa **218,9 milioni di euro** che rappresentano il **39,3%** della dotazione finanziaria assegnata;
- le risorse **impegnate** risultavano pari – nel complesso – a **139,3 milioni di euro** e corrispondono, quindi, a un **quarto** esatto della dotazione finanziaria della Priorità;
- infine, le **risorse spese**, cioè i pagamenti già liquidati ai beneficiari, comprensivi degli anticipi, ammontavano complessivamente a circa **104,8 milioni di euro** e costituivano pertanto circa il **18,8%** delle risorse complessive.

Come già evidenziato in precedenza, la Priorità 2 è quella che, al 31.12.2024, mostrava l’avanzamento nettamente più elevato, avendo già speso quasi un quinto delle risorse ad essa assegnate (18,8%), a fronte di valori che, per le altre tre Priorità del Programma, sono inferiori al 10%. Tale risultato è in buona parte ascrivibile al fatto che in questa Priorità vengono finanziati soprattutto interventi nell’ambito della filiera formativa professionalizzante che si muovono in continuità con le precedenti programmazioni e che quindi presentano meccanismi di attivazione oramai consolidati. Ci si riferisce, in modo particolare, agli interventi che afferiscono agli IeFP, agli IFTS e agli ITS che puntano non soltanto ad accrescere i livelli di istruzione della popolazione più giovane, contrastando il fallimento formativo precoce, ma anche a orientare i più giovani verso professioni e competenze che risultano più richieste dal mercato del lavoro.

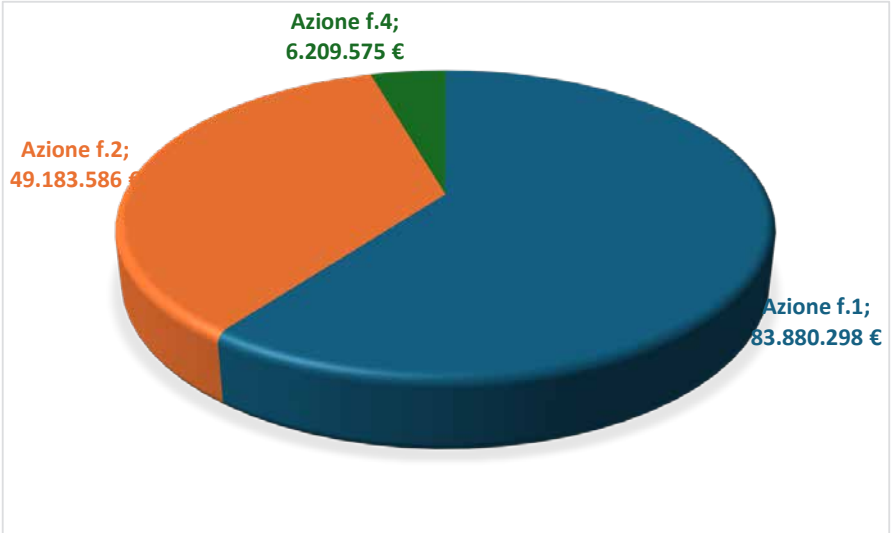
Fig. 59. L’avanzamento finanziario della Priorità 2 al 31 dicembre 2024



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall’AdG

La figura seguente riassume le risorse che risultavano **impegnate** sulla Priorità 2 alla data del 31.12.2024, articolate in base all’Azione di riferimento e non all’Obiettivo specifico, essendo stato selezionato un solo ESO.

Fig. 60. Le risorse complessivamente impegnate a valere sulla Priorità 2 in base all’Azione di riferimento



Fonte: ns elaborazioni su dati del sistema di monitoraggio

Come si nota, gli impegni più consistenti alla data del 31 dicembre 2024 riguardavano:

- l’**Azione f.1 “Sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale”** con la quale, come si è già visto, vengono finanziati dal PR i **percorsi leFP** finalizzati a contrastare la dispersione e l’abbandono scolastico e a consolidare e incrementare le opportunità formative per i più giovani, in un raccordo sempre più sistematico con il sistema economico lombardo;
- l’**Azione f.2 “Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria”** con la quale si finanziano, invece, i **percorsi formativi post diploma (IFTS e ITS)** con cui si intendono offrire ai giovani opportunità di alta

specializzazione non accademica, ma con un forte orientamento al mondo del lavoro e in stretta collaborazione con le aziende del territorio.

4.2.4. L'avanzamento fisico

I dati estratti dal sistema di monitoraggio aggiornati alla data del 31 dicembre 2024 indicano come, a valere su questa Priorità, siano state complessivamente ammesse a finanziamento **17.996 operazioni** con il coinvolgimento, nel complesso, di **24.334 destinatari**.

La tabella seguente ricostruisce il quadro delle operazioni finanziate e dei destinatari coinvolti, articolandolo in base alle specifiche misure attivate e alle Azioni riferimento.

Tab. 14. L'avanzamento fisico della Priorità 2 per Azione e singola misura di policy

ESO	Azione	Iniziativa	Operazioni finanziate		Destinatari coinvolti	
			V.a.	val %	V.a.	val. %
4.6	f.1	leFP III anno 2022/2023	10.084	56,0%	10.218	41,2%
		leFP III anno 2023/2024	7.681	42,7%	8.617	34,8%
	f.2	IFTS anno 2023/2024	82	0,5%	1.468	5,9%
		IFTS anno 2024/2025	92	0,5%	592	2,4%
		ITS anno 2022/2023	25	0,1%	3.282	13,2%
		ITS anno 2023/2024	2	0,0%	152	0,6%
		ITS anno 2024/2025	-	0,0%	441	1,8%
		Formazione nel restuaro dei beni culturali e nello spettacolo dal vivo	16	0,1%	5	0,0%
	f.4	SUS - Strategie Urbane Sostenibili	14	0,1%	-	0,0%
		TOTALE PRIORITA' 2	17.996	100,0%	24.775	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG

Come si evince dalla tabella, quasi tutte le operazioni ammesse a finanziamento fino al 31 dicembre 2024 – **17.765** unità, pari al **98,7%** del totale – afferivano all’**Azione f.1** con cui sono stati in particolare finanziati i **percorsi regionali dell’leFP** relativi alle annualità 2022-2023 e 2023-2024. Assai minore risulta invece essere il numero di operazioni ammesse complessivamente a finanziamento nell’ambito dell’**Azione f.2** (201 operazioni) e soprattutto dell’**Azione f.4** (14 operazioni) che, come si è visto, riguarda specificamente le operazioni da realizzare nelle aree urbane con le risorse del FSE+, in sinergia con quelle previste nell’ambito della programmazione FESR.

Passando invece ai **destinatari finali** caricati nel sistema di monitoraggio a fine 2024 si osserva quanto segue. La maggioranza assoluta – **18.835 destinatari**, pari al **76%** del totale – è formata dai ragazzi, in gran parte minorenni, che sono stati coinvolti nei **percorsi leFP**.

La parte restante dei destinatari registrati nel sistema di monitoraggio a fine 2024 (**poco meno di 6 mila soggetti**) è invece costituita, quasi interamente, dai giovani che hanno preso parte ai **percorsi di istruzione post secondaria** finanziati nell’ambito dell’**Azione f.2**, di cui **3.875 ragazzi** coinvolti nei **percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)** e **2.060** nei **percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)**.

Per quanto concerne infine i destinatari dell’intervento denominato **“Offerta formativa negli ambiti professionali del restauro dei beni culturali e dello spettacolo dal vivo”** va precisato come il dato riportato in tabella sottostimi, al momento, il numero di destinatari effettivamente coinvolti, a causa del fatto che i dati caricati nel sistema di monitoraggio al 31.12.2024 conteggiano soltanto i destinatari che si riferiscono alle operazioni per le quali, a quella stessa data, era stato già concesso un pagamento.

4.2.5. Le caratteristiche principali dei destinatari coinvolti

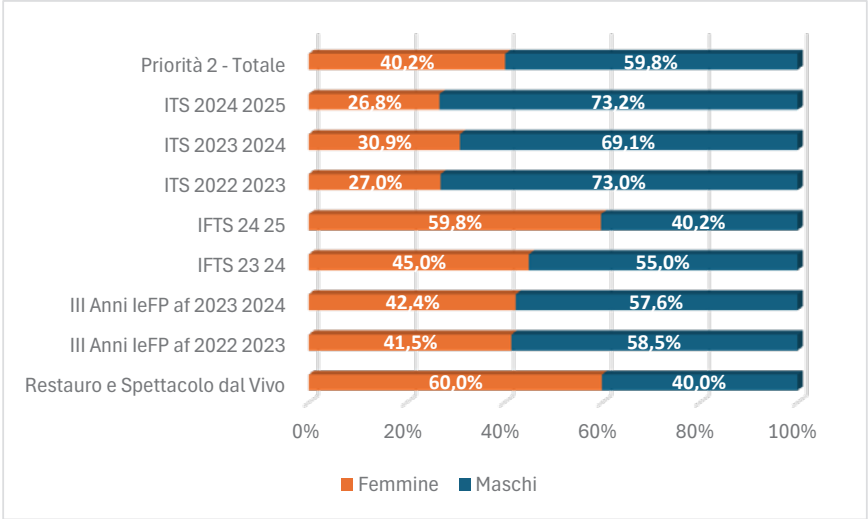
Come premesso, i **destinatari** registrati nel sistema di monitoraggio al 31.12.2024 ammontano, nel complesso, a **24.775 unità**.

Per quanto riguarda le loro **caratteristiche essenziali** si può aggiungere quanto segue.

La ripartizione per **genere** evidenzia, anche in questo caso, una chiara prevalenza da parte dei **partecipanti di sesso maschile (14.820 unità**, pari al **59,8%** del totale), coerentemente con il fatto che i maschi rappresentano in Lombardia la componente della popolazione giovanile caratterizzata sia dai più alti tassi di abbandono scolastico che dai più bassi tassi di completamento dell’istruzione terziaria (cfr. par. 2.4).

Spingendo l’analisi ad un maggior livello di dettaglio si nota come il peso degli uomini sopravvanzi quello delle donne in tutti gli interventi per i quali, a fine 2024, il sistema di monitoraggio segnalava la presenza di destinatari, ad eccezione unicamente dei **percorsi IFTS relativi all’annualità 2024-2025** per i quali si rileva una netta **maggioranza di destinatari di sesso femminile (59,8% del totale)** e dell’intervento denominato **“Offerta formativa negli ambiti professionali del restauro dei beni culturali e dello spettacolo dal vivo”** per il quale, tuttavia, si registravano alla data del 31 dicembre 2024 soltanto 5 destinatari, di cui 3 di genere femminile (60% del totale).

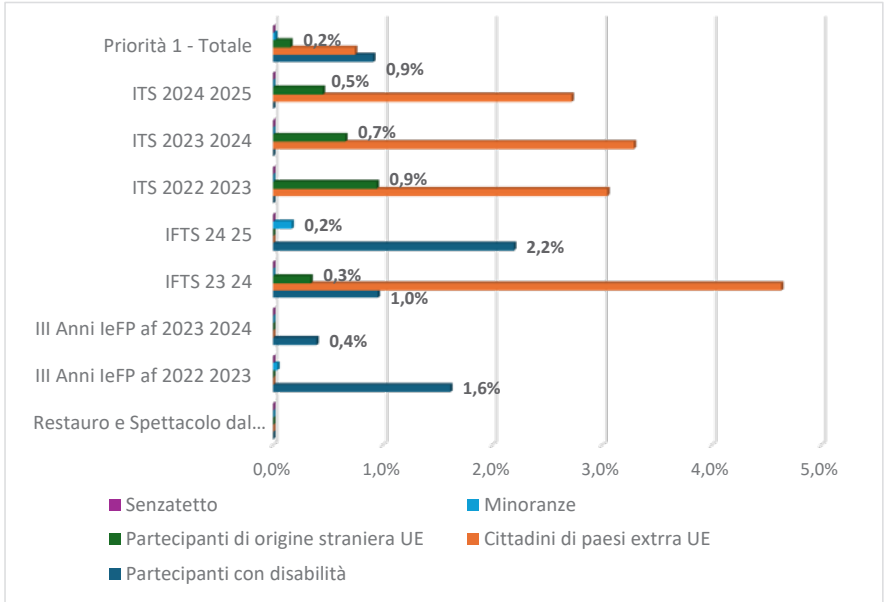
Fig. 61. Destinatari delle policy a valere sulla Priorità 2 in base alla misura e al genere



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Come era lecito attendersi, il coinvolgimento dei soggetti appartenenti alle **categorie svantaggiate** risulta in questa Priorità praticamente nullo o del tutto irrilevante: solo lo **0,9%** dei partecipanti finora registrati nel sistema di monitoraggio è formato, infatti, da **soggetti con disabilità**, appena lo **0,7%** da **cittadini appartenenti a paesi extra-europei** e meno dello **0,2%** da **cittadini di origine straniera provenienti da altri paesi della Ue**. Non si rileva fra i partecipanti finora registrati nel sistema di monitoraggio la presenza di **senzatetto o di persone colpite da esclusione abitativa**, mentre solo 5 soggetti appartengono a **minoranze etniche**.

Fig. 62. Destinatari delle policy a valere sulla Priorità 2 in base alla misura e alla condizione di svantaggio

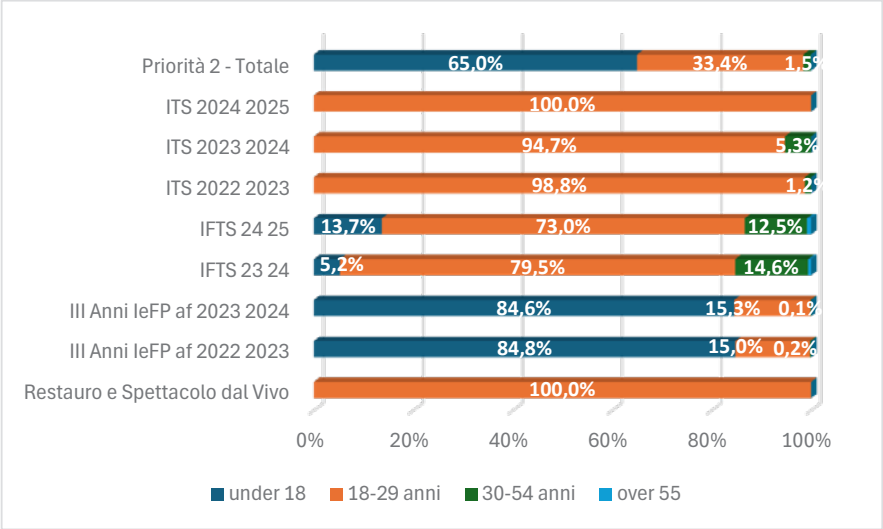


Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Per quanto riguarda il **profilo anagrafico**, va osservato come i destinatari degli interventi finanziati a valere sulla Priorità 2 siano costituiti, in netta maggioranza, da giovani, come era lecito d'altro canto attendersi; più precisamente, dall'osservazione del grafico si evince che **quasi i due terzi** dei partecipanti finora registrati nel sistema di monitoraggio è rappresentato da **minorenni**; **circa un terzo** da **giovani ricadenti nella classe d'età 18-29 anni** e soltanto l'**1,6%** da **adulti con almeno 30 anni**.

Spingendo l'analisi ad un maggior livello di dettaglio si nota come i **percorsi leFP** si siano rivolti, quasi esclusivamente, a **minorenni**, mentre i **percorsi di istruzione post secondaria (IFTS e ITS)** abbiano avuto come *target* principale di riferimento i **giovani ricadenti nella classe d'età 18-29 anni**. Nel caso degli **IFTS**, in particolare quelli finanziati nell'annualità 2024-2025, la platea dei destinatari appare leggermente più articolata, registrandosi anche la presenza di una **piccola quota sia di minorenni (13,7%)** che di **ultratrentenni (13,3%)**.

Fig. 63. Destinatari delle policy a valere sulla Priorità 2 in base alla misura e alla classe d'età

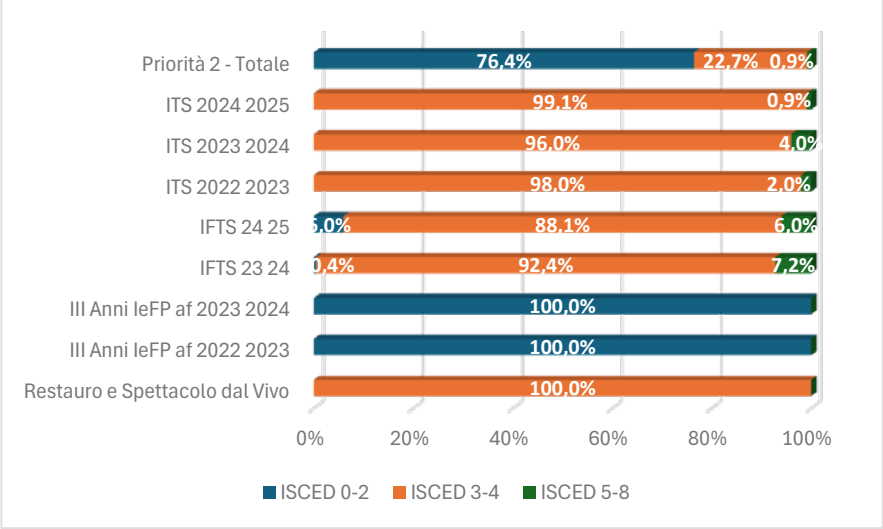


Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Poiché la platea dei destinatari è costituita da giovani e giovanissimi, non sorprende che il loro **livello d'istruzione in ingresso** risulti **mediamente piuttosto basso**. D'altro canto, si è visto come la maggior parte dei destinatari finora registrati nel sistema di monitoraggio sia costituito da ragazzi che sono stati coinvolti nei percorsi personalizzati di Istruzione e Formazione professionale che hanno proprio l'obiettivo di portare i partecipanti a conseguire una qualifica professionale riconosciuta, permettendo loro di assolvere l'obbligo formativo e di accrescere così le loro probabilità di inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

Naturalmente il **livello d'istruzione tende a elevarsi** fra i giovani che risultano coinvolti nei **percorsi istruzione post secondaria (IFTS e ITS)** che richiedono il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore.

Fig. 64. Destinatari delle policy a valere sulla Priorità 2 in base alla misura e al livello d'istruzione

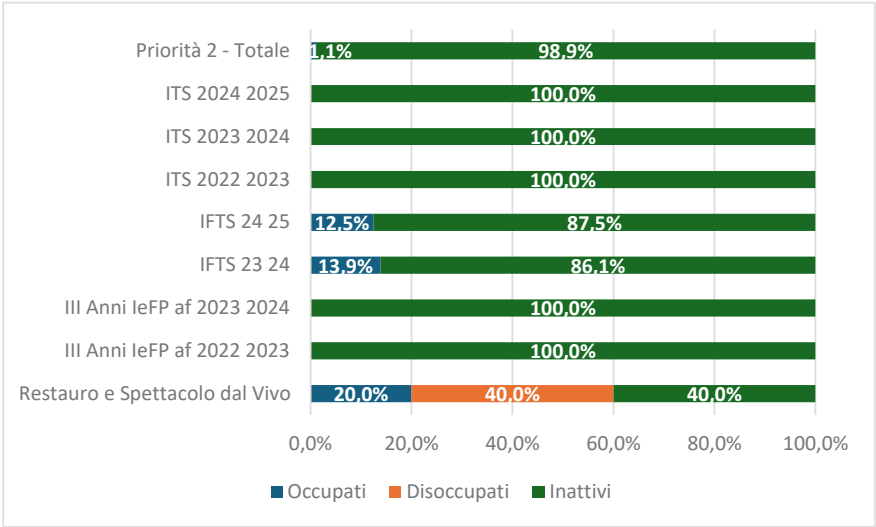


Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Per quanto riguarda infine la **condizione professionale** rilevata in ingresso, va sottolineato come gli interventi promossi nell'ambito di questa Priorità si siano finora rivolti quasi esclusivamente a **inattivi**: il **98,9%** dei destinatari si trovava all'ingresso in questa condizione. Le uniche parziali eccezioni sono rappresentate dai

percorsi IFTS finanziati nelle annualità 2023-2024 e 2024-2025 per i quali si registra la presenza fra i destinatari anche di una **piccola quota di occupati** (circa il **12/14%** del totale), pur restando nettamente **prevalenti gli inattivi**. Non fa testo, neanche in questo caso, il dato riferito a **“Offerta formativa negli ambiti professionali del restauro dei beni culturali e dello spettacolo dal vivo”** che, come già specificato, si riferisce, per il momento, a 5 destinatari soltanto.

Fig. 65. Destinatari delle policy della Priorità 2 in base alla misura e alla condizione professionale



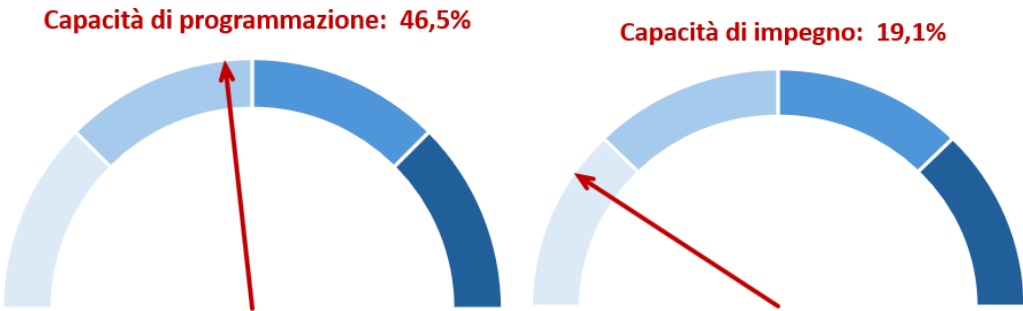
Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

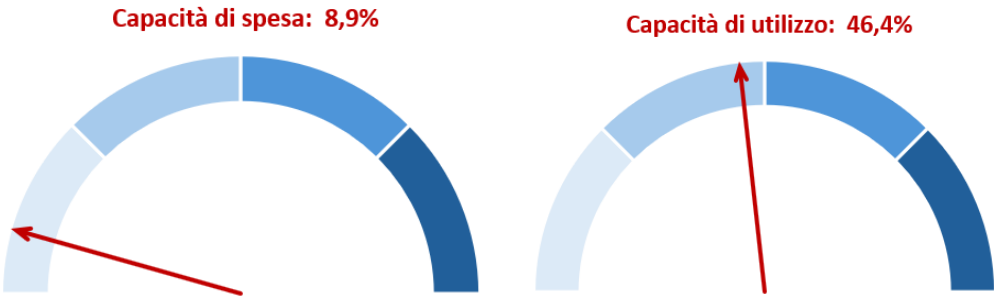
4.3. La Priorità 3

4.3.1. La dashboard della Priorità 3

A seguire sono riassunti i dati e le informazioni salienti riguardanti l’attuazione degli interventi che afferiscono alla Priorità 3, anche in questo caso aggiornati al 31 dicembre 2024.

Dotazione finanziaria complessiva: 444.0 Meuro	Procedure complessivamente attivate: 11
Operazioni ammesse a finanziamento: 2.127	Destinatari coinvolti: 17.602





Legenda:

- Capacità di programmazione: risorse programmate su dotazione finanziaria;
- Capacità di impegno: risorse impegnate su dotazione finanziaria;
- Capacità di spesa: risorse spese (liquidate ai beneficiari) su dotazione finanziaria;
- Capacità di utilizzo: risorse spese (liquidate ai beneficiari) su risorse impegnate.

4.3.2. L’avanzamento procedurale

A valere sulla Priorità 3 risultavano attivate fino al 31 dicembre 2024 **undici procedure**, cui corrisponde un ammontare di risorse programmate pari, nel complesso, a **quasi 206 milioni di euro**²⁷. Se si rapporta quest’ammontare alla dotazione finanziaria che caratterizza questa Priorità (444 milioni di euro) si ottiene una **quota di programmato** che a fine 2024 ammontava al **46,5%** del totale.

La tabella seguente riepiloga **tutte le procedure attivate** fino alla data del 31.12.2024 indicando, per ciascuna di queste, sia l’ESO e l’Azione di riferimento, che i principali riferimenti normativi e le risorse stanziare.

Tab. 15. Quadro riepilogativo delle procedure emanate a valere sulla Priorità 3 fino al 31.12.2024

ESO	AZIONE	Denominazione Iniziativa	DGR di riferimento	Decreto/i di riferimento	Risorse programmate
ESO4.8	h.1 “Sostegno all’inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità”	SUS - Strategie Urbane Sostenibili	DGR 4151 del 30.12.2020	DGR XI/6987 del 19/09/2022	950.470,00
		Percorsi Personalizzati per allievi Disabili (PPD) a. f. 2022/2023	DGR n° XI/7217 del 24/10/2022	Decreto n° 15478 del 28/10/2022	10.000.000,00
		Percorsi Personalizzati per allievi Disabili (PPD) a. f. 2024/20725	DGR n° XII/2419 del 28/05/2024	Decreto n° 10264 del 05/07/2024	11.500.000,00
		Inclusione attiva delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità giudiziaria “Carceri” 2023	DGR n° XI/7500 del 15/12/2022	Decreto n° 2055 del 14/02/2023 Decreto n. 6595 del 05/05/2023	8.621.236,74
		Proroga del termine per la conclusione degli interventi di cui al punto precedente e contestuale stanziamento di risorse integrative	Deliberazione n° XII/3611 Seduta del 16/12/2024		2.677.500,00

²⁷ Tale ammontare si riferisce al totale delle risorse programmate a valere sulla Priorità 3, comprese quelle destinate a finanziare gli interventi promossi nell’ambito della SUS che, nel caso specifico, ammontano a circa 18 milioni di euro.

ESO	AZIONE	Denominazione Iniziativa	DGR di riferimento	Decreto/i di riferimento	Risorse programmate
		Inclusione attiva e integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità. Annualità 2023/2024	DGR n° XI 7501 del 15/12/2022	Decreto n° 3132 del 06/03/2023 Decreto n° 10920 del 17/07/2023	10.000.000,00
		Rifinanziamento dell’iniziativa di cui al punto precedente	DGR n° XI 901 del 11/09/23	Decreto n° 13728 del 18/09/2023	544.032,66
ESO4.11	k.2 “Sostegno all’accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socioassistenziale”	Percorsi personalizzati in favore di preadolescenti, adolescenti e giovani in condizione di disagio e delle loro famiglie – “Percorsi per crescere alla grande”	DGR n° XI/ 7503 del 15/12/2022 DGR n° 22 del 23/03/2023 DGR n° XII/3345 del 11/11/2024	Decreto n° 6235 del 28/04/2023 DDUO n° 11765 del 3/08/2023 n° 17095 del 12/11/2024	7.000.000,00
		Percorsi di prevenzione e limitazione dei rischi nei luoghi di aggregazione e di divertimento giovanile e di contrasto al disagio di giovani e adulti a rischio di marginalità, attraverso interventi di aggancio, riduzione del danno e inclusione sociale – “Marginalità 6”	DGR n° XI/7660 del 28/12/2022	Decreto n° 1878 del 13/02/2023	5.000.000,00
		Percorsi di prevenzione e limitazione dei rischi nei luoghi di aggregazione e di divertimento giovanile e di contrasto al disagio di giovani e adulti a rischio di marginalità, attraverso interventi di aggancio, riduzione del danno e inclusione sociale – “Marginalità 7”	DGR n° XII/1800 del 29/01/2024	Decreto n° 4788 del 22/03/2024 DDS n° 8949 del 12/06/2024 Decreto n° 10022 del 03/07/2024	8.000.000,00
		Incremento della dotazione finanziaria per i percorsi di cui al punto precedente	DGR n° XII/2910 del 05/08/2024	DDS n. 12198 del 5/08/2024	3.210.882,52
	k.4 “Sostegno all’accesso ai servizi innovativi nelle aree urbane”	SUS - Strategie Urbane Sostenibili	DGR 4151 del 30.12.2020	DGR XI/6987 del 19/09/2022	16.872.604,00
	Azione k.5 – “Sostegno all’accesso ai servizi di supporto alle responsabilità di cura”	Modifica DGR 7657/2022 approvazione misura a sostegno delle famiglie per promuovere l’accesso ai servizi di cura per minori da 3 a 18 anni – “Opportunità per crescere alla grande”	n° 1904 del 19/02/24 “SPRINT! Lombardia insieme”	n° 7259 del 13/05/2024	15.000.000,00
		Misura “Nidi Gratis - bonus 2023/2024”.	DGR n° XII/405 del 05/06/2023	Decreto n° 9364 del 22/06/2023 (Avviso Comuni)	16.000.000,00

ESO	AZIONE	Denominazione Iniziativa	DGR di riferimento	Decreto/i di riferimento	Risorse programmate
				D.D.U.O. n° 15535 del 11/10/2023 (Avviso famiglie)	
		MISURA “Nidi Gratis - bonus 2024/2025”	DGR n° XII/2744 del 15/07/2024	Decreto n° 11185 del 22/07/2024 (Avviso Comuni) n° 15650 del 18/10/2024 (Avviso famiglia)	20.000.000,00
ESO 4.11	k.1 “Sostegno allo sviluppo e alla diffusione di servizi abitativi”	Modelli di servizi territoriali integrati per l’attivazione sociale e il potenziamento di servizi di accompagnamento all’abitare di persone e nuclei familiari, in condizioni di vulnerabilità e disagio sociale, assegnatari di alloggi destinati a servizio abitativo pubblico (SAP).	n° XII/1691 del 28/12/2023 Deliberazione n° XII/3927 del 17/02/2025	n° 14325 del 27/09/2024 n° 2134 del 18/02/2025	12.804.000,00
ESO 4.12	l.1 “Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale”				57.896.000,00
				SUS - Strategie Urbane Sostenibili	DGR 4151 del 30.12.2020
TOTALE RISORSE PROGRAMMATE SULLA PRIORITA’					206.301.725,92

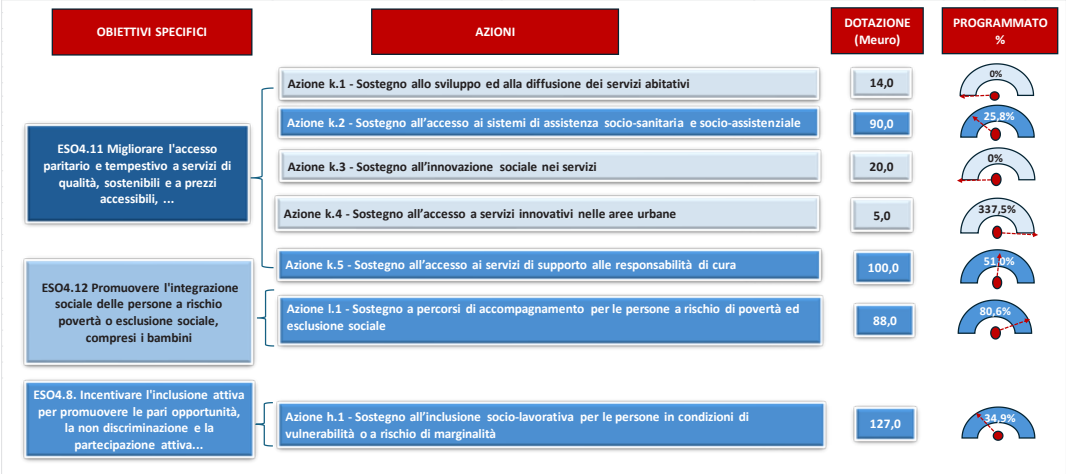
Fonte: elaborazioni su dati forniti dall’AdG

Dall’osservazione della precedente tabella emerge come, nei primi due anni e mezzo di attuazione del Programma (luglio 2022 - dicembre 2024), siano state avviate iniziative che afferiscono a tutti e tre gli Obiettivi specifici selezionati nell’ambito di questa Priorità, ancorché la **quota maggiore di risorse** sia stata assegnata agli interventi collegati all’**ESO 4.11 “Migliorare l’accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, ...”**: si tratta, nel complesso, di **quasi 104 milioni di euro**, di cui poco meno della metà riservati al finanziamento della **Misura “Nidi Gratis”** che afferisce all’**Azione k.5 “Sostegno all’accesso ai servizi di supporto alle responsabilità di cura”**.

Meno risorse sono state invece programmate nella prima fase d’attuazione del PR sugli altri **due Obiettivi specifici (circa 58 milioni di euro sull’ESO 4.12 e circa 44,3 milioni di euro sull’ESO 4.8)** che possono, d’altro canto, contare su una dotazione finanziaria nettamente più ridotta rispetto all’ESO 4.11.

La figura seguente riassume il **quadro logico relativo alla Priorità 3**, facendo ricorso allo stesso metodo di rappresentazione grafica già adottato per le precedenti due Priorità. Come già segnalato, la Priorità 3 prevede tre Obiettivi specifici, di cui due che contemplano un’unica Azione ciascuno e l’altro che si compone, invece, di cinque diverse Azioni.

Fig. 66. Il quadro logico della Priorità 3 con le risorse già programmate a valere su ciascuna delle Azioni previste



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG

Dall’osservazione della suddetta figura si evince agevolmente che:

- **due delle sette Azioni** complessivamente previste in questa Priorità **non risultavano ancora attivate** alla data del 31.12.2024; ci si riferisce, in modo particolare, all’**Azione k.1 “Sostegno allo sviluppo e alla diffusione dei servizi abitativi”** di competenza della DG Casa e all’**Azione k.3 “Sostegno all’innovazione sociale nei servizi”** di competenza della DG Famiglia, entrambe riconducibili all’**ESO 4.11 “Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario;...”**;
- a valere sull’**Azione h.1 “Sostegno all’inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità”** e sull’**Azione k.2 “Sostegno all’accesso ai sistemi di assistenza sociosanitaria e socioassistenziale”** risultavano programmate risorse che variavano, all’incirca, fra un quarto e un terzo della dotazione finanziaria prevista;
- per altre due Azioni si registravano **quote di programmato** che superavano, in un caso – **Azione k.5 “Sostegno all’accesso ai servizi di supporto alle responsabilità di cura”** – il **50%** della dotazione finanziaria assegnata e, nell’altro – **Azione l.1” Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale”**, – ben l’**80%** della dotazione assegnata;
- infine, a valere su una delle sette Azioni previste nell’ambito di questa Priorità – si fa riferimento, in modo specifico, all’**Azione k.4 “Sostegno all’accesso ai servizi innovativi nelle aree urbane”** destinata, in modo particolare, a finanziare la realizzazione delle Strategie Urbane Sostenibili – a fine 2024 risultavano **già programmate risorse per quasi 17 milioni di euro** che **eccedono di circa 12 milioni di euro** la dotazione inizialmente prevista.

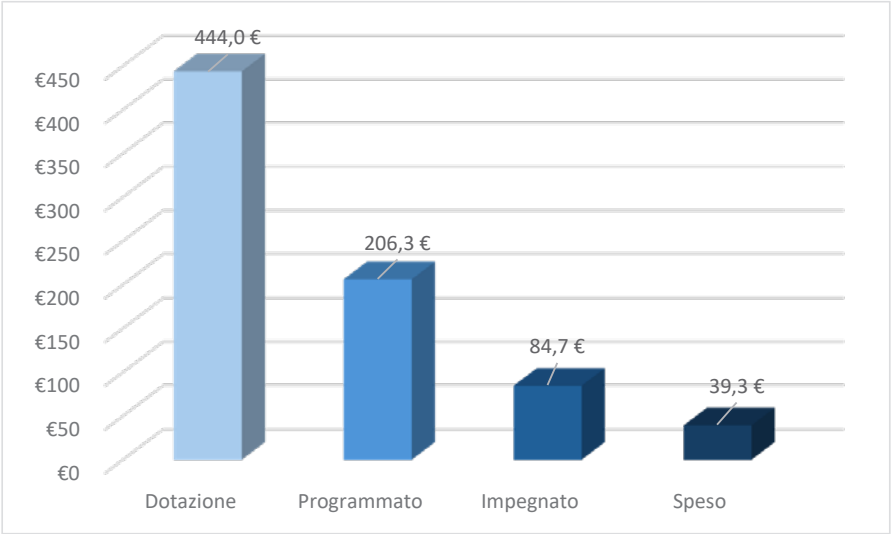
4.3.3. L’avanzamento finanziario

Per quanto concerne l’avanzamento finanziario della Priorità 3, i dati di monitoraggio aggiornati a fine 2024 mostravano che:

- le **risorse programmate** ammontavano, come già anticipato, a circa **206,3 milioni di euro**, che rappresentano all’incirca il **46,5%** della dotazione finanziaria assegnata a questa Priorità;
- le risorse **impegnate** risultavano pari – nel complesso – a **84.7 milioni di euro** e costituivano, quindi, il **19,1%** della dotazione finanziaria complessiva;

- infine, le **risorse spese**, cioè i pagamenti già liquidati ai beneficiari, ammontavano complessivamente a circa **39,3 milioni di euro** e costituivano pertanto circa l'**8,9%** del *budget* disponibile per le politiche di inclusione sociale.

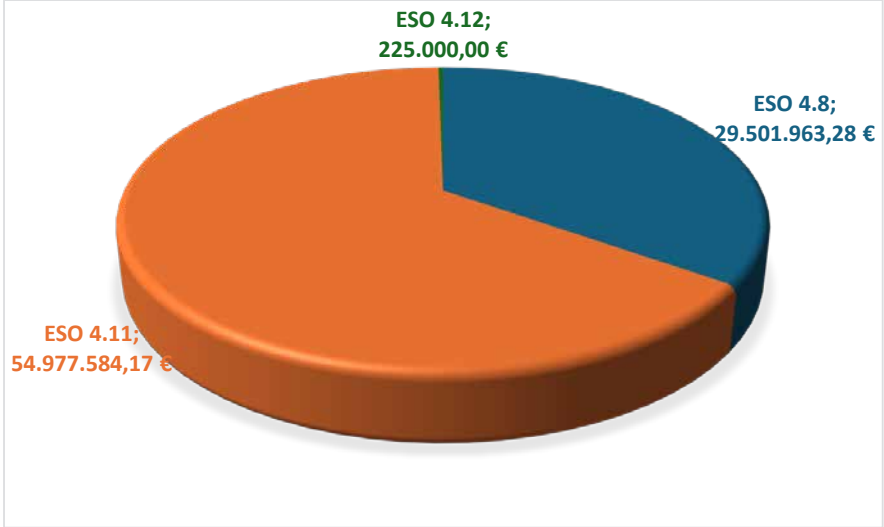
Fig. 67. L'avanzamento finanziario della Priorità 3 al 31 dicembre 2024



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG

La figura seguente si focalizza sugli **impegni ufficialmente registrati** alla data del 31.12.2024, cioè sull'ammontare di risorse che risultavano a quella data già assegnate alle operazioni ammesse a finanziamento e ne fornisce l'articolazione in base all'Obiettivo specifico di riferimento. Come si nota, **quasi i due terzi (64,9%)** delle risorse impegnate sulla Priorità 3 afferiva all'**Obiettivo specifico 4.11**, mentre la quota restante – circa il **35%** del totale – era quasi interamente imputabile all'**Obiettivo specifico 4.8**. Per quanto riguarda, invece, l'**Obiettivo specifico 4.12**, al 31.12.2024 risultavano **impegni** per appena **225 mila euro** corrispondenti ad appena lo **0,3%** del totale.

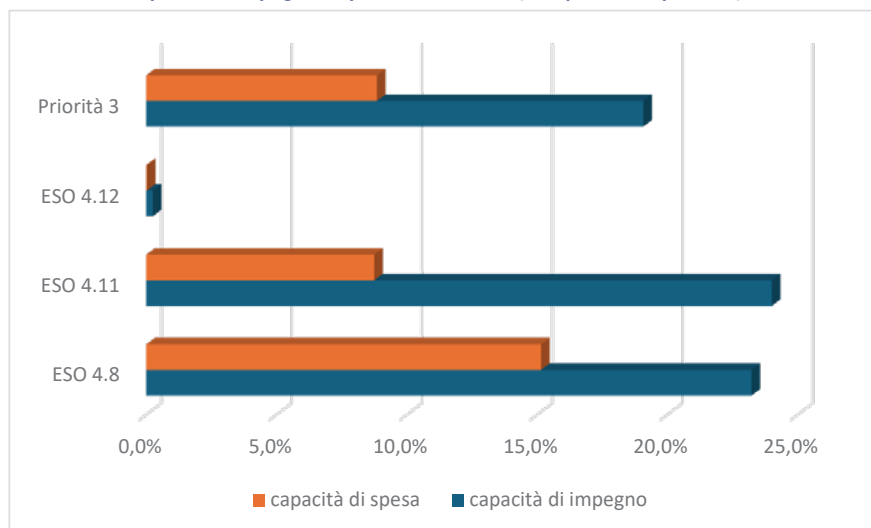
Fig. 68. Le risorse complessivamente impegnate sulla Priorità 3 in base all'Obiettivo specifico di riferimento



Fonte: ns elaborazioni su dati del sistema di monitoraggio

Il grafico seguente riporta invece i valori relativi alla **capacità d'impegno** e alla **capacità di spesa** riferiti sia ai tre Obiettivi specifici selezionati che alla Priorità nel suo complesso.

Fig. 69. Priorità 3: capacità di impegno e spesa delle risorse (complessive e per ESO) al 31 dicembre 2024



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG

Come si evince dall'osservazione del grafico, l'**ESO 4.12** mostrava l'avanzamento senza dubbio più ridotto: al 31.12.2024 risultava, infatti, **impegnato** appena lo **0,3%** delle risorse complessivamente assegnate, con **pagamenti** liquidati ai beneficiari ancora **null**i. In buona sostanza, tutti i progetti che afferiscono a quest'ESO dovevano essere, di fatto ancora, selezionati e avviati alla fine del 2024.

Per quanto riguarda invece gli altri due Obiettivi specifici selezionati in questa Priorità, i livelli di avanzamento apparivano non molto dissimili, pur evidenziandosi alcune differenze che meritano di essere brevemente segnalate.

Se si fa riferimento alla **capacità di impegno**, ossia al rapporto fra risorse impegnate e dotazione finanziaria assegnata, l'**ESO 4.11** e l'**ESO 4.8** si ponevano sostanzialmente sullo stesso piano, registrando al 31.12.2024 **quote di impegno** pari, rispettivamente, al **24,0%** e al **23,2%** del totale.

Se invece si guarda alla **capacità di spesa**, cioè al rapporto fra risorse liquidate ai beneficiari e dotazione assegnata, è evidente come l'**ESO 4.8** mostrasse un **avanzamento nettamente più elevato**, registrando una **quota di pagamenti** pari al **15,2%** a fronte dell'**8,8%** che caratterizzava a quella stessa data l'**ESO 4.11**.

Questi dati stanno quindi a evidenziare come le **misure** che afferiscono all'**Obiettivo specifico 4.8** (si rimanda al paragrafo successivo per maggiori dettagli), a cui è collegata nel Programma soltanto l'**Azione h.1 "Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità e a rischio di marginalità"**, abbiano avuto una **partenza non soltanto più veloce**, ma anche una **maggior capacità di utilizzare**, cioè di **spendere più rapidamente** le risorse ad essi assegnate.

4.3.4. L'avanzamento fisico

I dati estratti dal sistema di monitoraggio aggiornati alla data del 31 dicembre 2024 indicano come, a valere sulla Priorità 3 siano state complessivamente finanziate **2.127 operazioni** con il coinvolgimento, nel complesso, di **17.602 destinatari finali**.

La tabella seguente ricostruisce il quadro delle operazioni finanziate e dei destinatari coinvolti articolandolo in base alle specifiche iniziative promosse fino alla data del 31.12.2024 e, conseguentemente, alle Azioni e agli Obiettivi specifici di riferimento.

Tab. 16. L'avanzamento fisico della Priorità 3 per Obiettivo specifico (ESO), Azione e singola iniziativa

ESO	Azione	Iniziativa	Operazioni finanziate		Destinatari coinvolti	
			V.a.	val %	V.a.	val. %
trasversale a tutti	h.1, k.4, l.1	SUS - Strategie Urbane Sostenibili	55	2,6%	-	0,0%
4.8	h.1	Carceri 2023	36	1,7%	5.174	29,4%
		Inclusione attiva disabili	57	2,7%	1.019	5,8%
		PPD - anno 2022/2023	1.275	59,9%	1.298	7,4%
		PPD - anno 2023/2024	-	0,0%	705	4,0%
4.11	k.2	Marginalità 6	38	1,8%	929	5,3%
		Marginalità 7	41	1,9%	-	0,0%
	k.5	Percorsi per crescere alla grande	8	0,4%	853	4,8%
		Nidi gratis 2023/2024	586	27,6%	7.624	43,3%
		Sprint! Lombardia insieme	31	1,5%	-	0,0%
TOTALE PRIORITA' 3			2.127	100,0%	17.602	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG

Se si guarda alle **operazioni complessivamente ammesse a finanziamento**, si nota come la maggioranza assoluta – **1.275 unità**, pari a circa il **60% del totale** – sia costituita dai **Percorsi Personalizzati per allievi Disabili (PPD) relativi all'anno formativo 2022/2023** che il PR FSE+ 2021-2027 ha contribuito a finanziare con uno stanziamento pari a 10 milioni di euro²⁸.

Significativo risulta essere anche il numero di operazioni ammesse a finanziamento a valere sulla misura denominata **“Nidi gratis” (586 unità)** con cui la Regione ha inteso contribuire a ridurre gli oneri a carico delle famiglie nell'accesso ai servizi educativi rivolti ai bambini ricadenti nella fascia di età 0-3 anni, dando così continuità a quanto già realizzato nel precedente ciclo di programmazione.

Se invece ci si riferisce ai **destinatari finali** coinvolti nelle operazioni selezionate a valere sulla Priorità 3, si nota come le **due iniziative** che registrano finora il maggior numero di soggetti coinvolti sono costituite da:

- l'**Avviso “Nidi Gratis”** riferito all'**annualità 2023/2024** che, stando ai dati aggiornati a fine 2024, ha visto come destinatari finali ben **7.624 genitori** di bambini di età compresa tra 0 – 3 anni;
- l'**Avviso “Carceri 2023”** con cui è stata invece finanziata la realizzazione di **percorsi d'inserimento socio lavorativo** rivolti a persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (adulti, giovani adulti e minori autori di reato), con il coinvolgimento, nel complesso, di **5.174 individui**.

Per quanto concerne gli altri interventi avviati nell'ambito della Priorità 3, va segnalato che ce ne siano altri quattro che hanno registrato circa un migliaio di destinatari ciascuno; ci si riferisce, nello specifico, a:

- i già citati **PPD relativi all'anno formativo 2022/2023**, che hanno visto il coinvolgimento di **1.298 allievi disabili** iscritti al 1°, 2° e 3° anno dei **percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)**;
- i **progetti di inclusione attiva per l'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità**, che hanno registrato il coinvolgimento di **1.019 destinatari**;
- l'Avviso pubblico per la **messa a sistema di un modello di intervento integrato regionale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità** (c.d. “Marginalità 6”), che ha portato a coinvolgere, nel complesso, **929 destinatari**;
- l'Avviso pubblico **“#UP - Percorsi per crescere alla grande”** che ha permesso, nel complesso, di raggiungere **853 giovani e adolescenti in età 15-24 anni** che sono stati, in particolare, inseriti in **percorsi personalizzati** volti ad affrontare e superare la condizione di disagio nella quale versavano, intervenendo anche a supporto delle loro famiglie.

Riguardo ai destinatari registrati a fine 2024 va precisato che, al numero riportato nella Tab. 16, andrebbero aggiunti anche quelli coinvolti negli interventi denominati **“Marginalità 7”** e **“Sprint! Lombardia insieme”**, oltre che quelli che afferiscono alle operazioni finanziate nell'ambito delle **Strategie Urbane Sostenibili**. Per i primi due Avvisi i dati sui destinatari non risultavano, infatti, ancora caricati nel sistema di monitoraggio al 31.12.2024 e se ne potrà quindi dare conto soltanto nei RAV riferiti alle prossime annualità; per quanto riguarda invece le operazioni afferenti alle

²⁸ Va segnalato che nel sistema di monitoraggio a fine 2024 non risultavano ancora caricati i dati relativi al numero di percorsi personalizzati riferiti all'anno formativo 2024-2025 che dovrebbero ammontare a circa 700 unità. Nel prossimo Rapporto Annuale di Valutazione si darà naturalmente conto di questo dato.

SUS, i dati sui destinatari verranno registrati nel sistema di monitoraggio soltanto a partire dalla data di conclusione e rendicontazione delle operazioni e se ne potrà quindi fare cenno solo dopo che risulteranno definitivamente terminati.

4.3.5. Le caratteristiche principali dei destinatari coinvolti

Come già premesso, i **destinatari** complessivamente coinvolti nelle operazioni selezionate a valere sulla Priorità 3 ammontano, nel complesso, a **17.602 unità**.

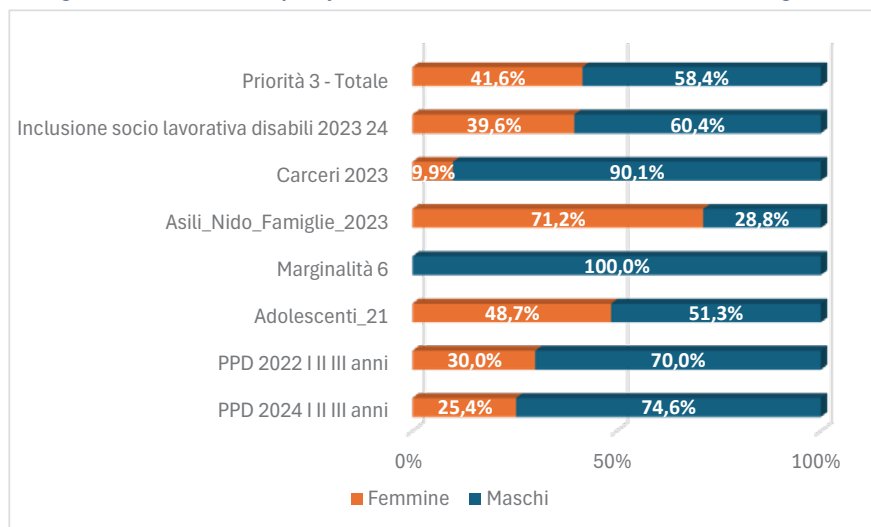
Per quanto riguarda il **profilo socio-anagrafico e culturale** dei destinatari e la loro **condizione professionale in ingresso** si osserva quanto segue.

La ripartizione per **genere** mostra innanzi tutto come gli interventi avviati nell'ambito di questa Priorità si siano prevalentemente rivolti a destinatari di **sexso maschile (10.274 unità, pari al 58,4% del totale)**, come già si è avuto modo di rilevare per le precedenti due Priorità. Approfondendo l'analisi si può altresì osservare come il peso degli uomini sopravanzi nettamente quello delle donne soprattutto in tre iniziative; ci si riferisce, in modo particolare, a:

- l'**intervento integrato a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità** (c.d. "Marginalità 6") che ha visto il coinvolgimento soltanto di persone di genere maschile (853 unità);
- i **percorsi d'inserimento socio lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria** (adulti, giovani adulti e minori autori di reato) che, per il 90%, si sono rivolti ad una platea costituiti da individui di genere maschile;
- i **percorsi personalizzati per disabili (PPD)** che registrano, anch'essi, una schiacciante maggioranza di allievi di genere maschile (oltre il 70% in entrambe le annualità).

All'opposto, l'unico intervento che, allo stato attuale, registra un'evidente maggioranza di destinatari di genere **femminile** è il **bonus "Nidi gratis"** riferito all'annualità 2023-2024 che, per il 71,2% del totale, è andato ad appannaggio di donne.

Fig. 70. Destinatari delle policy a valere sulla Priorità 3 in base alla misura e al genere



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Per quanto concerne la presenza fra i destinatari di soggetti appartenenti alle **categorie svantaggiate** si osserva quanto segue:

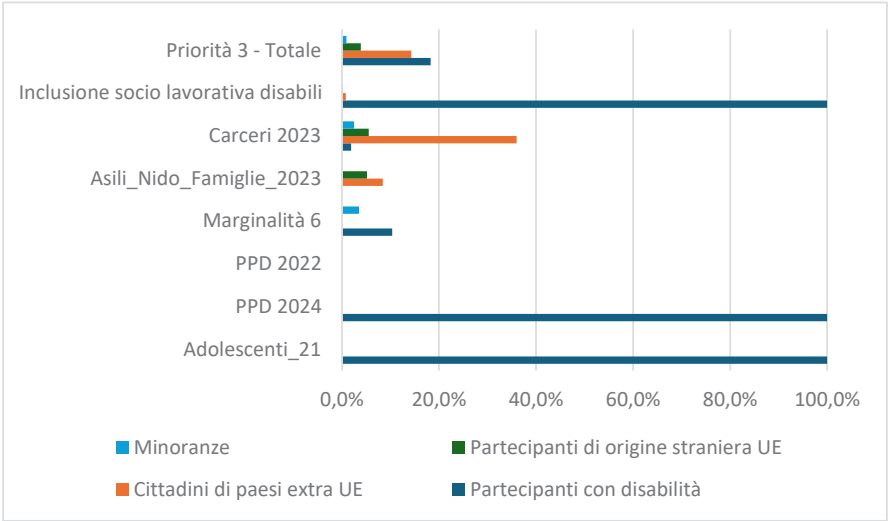
- **poco più del 18% dei soggetti** complessivamente raggiunti dalle politiche finora finanziate nell'ambito di questa Priorità è rappresentato da **persone con disabilità**;
- **circa il 14%** è costituito da **cittadini provenienti da paesi extra-comunitari**;

- il **4%** all'incirca da **stranieri provenienti da altri paesi dell'Ue**;
- lo **0,9%** da persone che appartengono a **minoranze etniche**;
- appena lo **0,01%** da **senzatetto** o **persone colpite da esclusione abitativa**.

Come si evince dall'osservazione del grafico seguente emergono tuttavia evidenti differenze passando da una misura di *policy* all'altra; tralasciando gli interventi che, per definizione, si rivolgono esclusivamente a soggetti affetti da qualche forma di disabilità – ci si riferisce sia ai PPD che all'intervento per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti disabili – è interessante segnalare che:

- i **percorsi d'inserimento socio lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (Carceri 2023)** per **oltre il 41%** hanno avuto come destinatari **cittadini stranieri** provenienti, in gran parte, da **paesi extra-Ue (36,0%)**; da notare come si registri in questo gruppo anche una piccola percentuale di destinatari che appartengono a **minoranze etniche (2,5%)**;
- il **bonus Nidi** per il **13,6%** ha avuto come fruitori **genitori di origine straniera** provenienti da paesi sia comunitari (5,2%) che extra-comunitari (8,4%);
- l'**intervento integrato a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità (Marginalità 6)** si è rivolto per il **10% circa** a **soggetti affetti da qualche forma di disabilità** e per il **3,6%** a persone appartenenti a **minoranze etniche**.

Fig. 71. Destinatari delle *policy* della Priorità 3 in base alla misura e alla tipologia di svantaggio



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

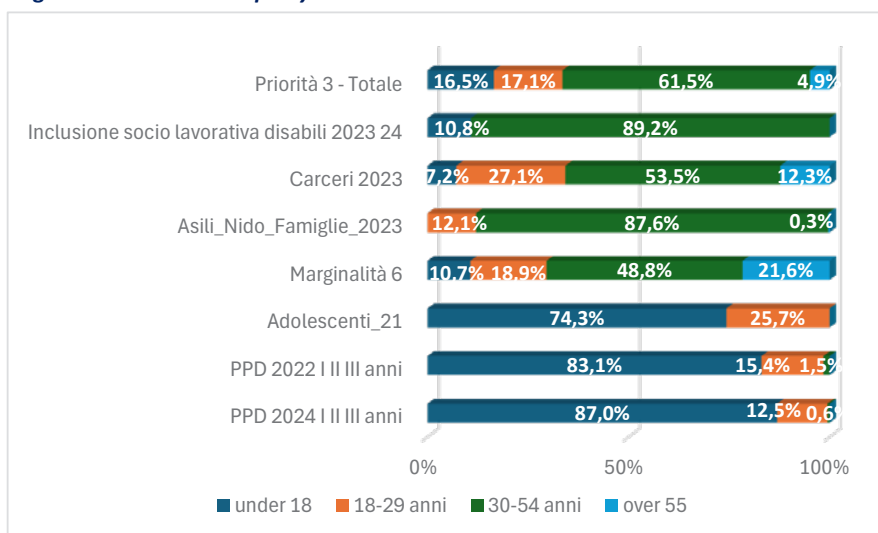
Passando all'analisi del **profilo anagrafico**, si nota come il **61,5%** dei destinatari coinvolti nelle *policy* che afferiscono alla Priorità 3 sia rappresentata da **adulti** ricadenti nella **fascia d'età 30-54 anni**. I **giovani al di sotto dei 30 anni** costituiscono all'incirca **un terzo** dei destinatari complessivi e si ripartiscono, in modo quasi equivalente, fra minorenni (16,5%) e maggiorenni (17,1%). Infine, gli **over 55** incidono nel complesso per **meno del 5%** del totale.

Anche in questo caso vale la pena, tuttavia, segnalare alcune peculiarità che caratterizzano le diverse misure di *policy* finora attivate. In particolare:

- l'**intervento integrato a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità (Marginalità 6)**, così come quello volto a favorire l'**inserimento socio lavorativo** delle **persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (Carceri 2023)**, sono quelli che, per quanto riguarda l'età, hanno platea più variegata di destinatari;

- la misura di sostegno agli adolescenti e ai giovani **“Adolescenti 2021”** per circa i **tre quarti** ha avuto come destinatari **minorenni con meno di 18 anni** e solo per poco più di un **quarto ragazzi maggiorenni**;
- l'**intervento per l'inclusione socio lavorativa dei disabili** si è in gran parte (**89,2%**) rivolto ad **adulti con età compresa fra 30 e 54 anni** e per la quota rimanente (circa l'**11%**) a **ragazzi con meno di 18 anni**;
- fra i **destinatari del bonus “Asili nido”** l'incidenza dei **giovani al di sotto dei 30 anni** è pari ad appena il **12,1%** del totale, mentre la schiacciante maggioranza – **oltre l'87% del totale** – ha **un'età compresa fra 30 e 54 anni**.

Fig. 72. Destinatari delle policy a valere sulla Priorità 3 in base alla misura e alla classe d'età



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

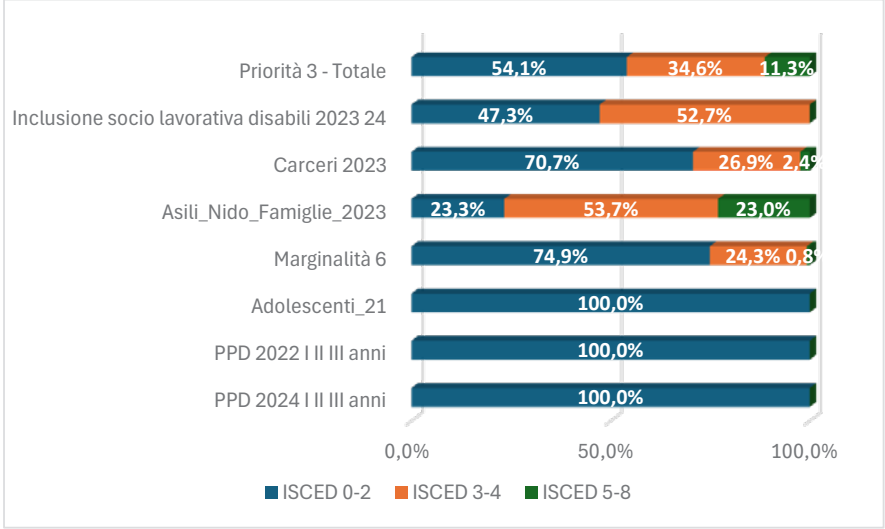
L'analisi dei **titoli di studio** evidenzia come la maggioranza assoluta dei destinatari delle policy finalizzate all'inclusione sociale (**54,1%** del totale) abbia un **basso livello d'istruzione**, cioè un titolo di studio corrispondente al massimo alla scuola secondaria di primo grado (**ISCED 0-2**). Poco più di un terzo dei destinatari risulta in possesso di un **diploma di scuola secondaria superiore o un titolo equipollente (ISCED 3-4)**, mentre l'incidenza dei **titoli di studio terziari (ISCED 5-8)** si aggira, in media, intorno all'**11,3%** del totale. Anche in questo caso emergono alcune evidenti differenze passando da una misura di policy all'altra su cui vale la pena brevemente soffermarsi:

- i destinatari dei **PPD** sono costituiti esclusivamente da giovani che, in ingresso, avevano al più **completato la scuola media**, com'era ovvio, d'altro canto, attendersi;
- anche la misura **“#UP - Percorsi per crescere alla grande”** ha avuto come destinatari esclusivi **giovani con un basso livello d'istruzione**, cioè con al più il diploma di scuola media inferiore;
- la misura volta all'**inclusione socio lavorativa dei disabili** si è rivolta, quasi in egual misura, a soggetti con un **livello d'istruzione primario (47,3%)** o **secondario (52,7%)**;
- l'intervento volto a favorire l'**inserimento socio lavorativo** delle **persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria** (Carceri 2023) ha coinvolto, in maggior misura, individui con un **basso livello d'istruzione (70,7%)**, ancorché si registri anche una quota minoritaria di **diplomati (26,9%)** e, persino, di **laureati (2,4%)**;
- anche l'**intervento a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità** (Marginalità 6) ha interessato una platea di destinatari che, per quanto riguarda i livelli d'istruzione, assomiglia molto

al precedente, registrandosi, anche in questo caso, una netta **prevalenza di soggetti con basso livello d'istruzione (74,9%)**;

- i beneficiari del **bonus “Nidi gratis”** volto ad abbattere il costo della retta per la frequenza degli asili nido, sono **genitori** con un livello d'istruzione alquanto variegato (il 23,3% vanta un titolo primario; il 53,7% secondario e il 23,0% terziario).

Fig. 73. Destinatari delle policy a valere sulla Priorità 3 in base alla misura e al livello d'istruzione

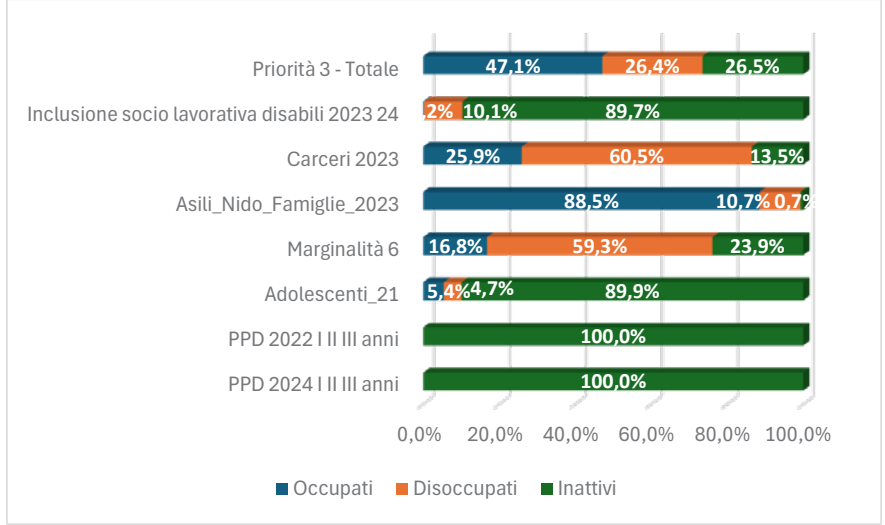


Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Per quanto riguarda infine la **condizione professionale** dei destinatari raggiunti dalle *policy* che afferiscono alla Priorità 3 si osserva quanto segue.

Se si fa riferimento alla Priorità nel suo complesso, la **maggioranza relativa** dei destinatari finora caricati nel sistema di monitoraggio (**47,1%**) è rappresentata da **occupati**, mentre i **disoccupati** e gli **inattivi** assumono un peso pressoché equivalente (**26,4%** e **26,5%**, rispettivamente).

Fig. 74. Destinatari delle policy della Priorità 3 in base alla misura e alla condizione professionale



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Anche in questo caso, tuttavia, il quadro diventa molto più differenziato se si spinge l'analisi a livello di singola misura. Dall'osservazione del grafico si evince, infatti, che:

- i **PPD** e la **misura a sostegno degli adolescenti** si sono rivolti esclusivamente a **inattivi**;
- l'**intervento a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità** (Marginalità 6), così come quello **rivolto a persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria**, hanno avuto come *target* di destinatari soprattutto **disoccupati**;
- il **bonus "Nidi Gratis"** è stato più frequentemente concesso a genitori **occupati (88,5%)**, come era lecito attendersi, ancorché una piccola quota sia andata anche ad appannaggio di **disoccupati (10,7%)** e, in misura marginale, anche di **inattivi (0,7%)**.

4.4. La Priorità 4

4.4.1. La dashboard della Priorità 4

A seguire sono riassunti i dati e le informazioni salienti riguardanti l'attuazione degli interventi che afferiscono alla Priorità 4, anche in questo caso aggiornati al 31 dicembre 2024.

Dotazione finanziaria complessiva: 51,4 Meuro

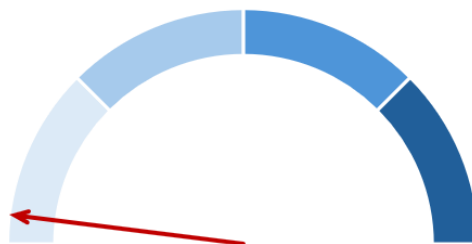
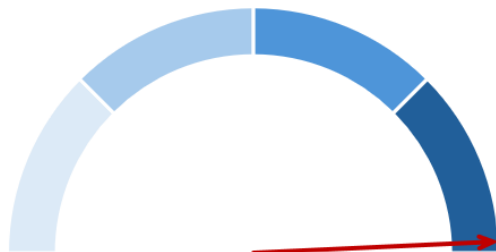
Procedure complessivamente attivate: 2

Operazioni ammesse a finanziamento: 4

Destinatari coinvolti: 0

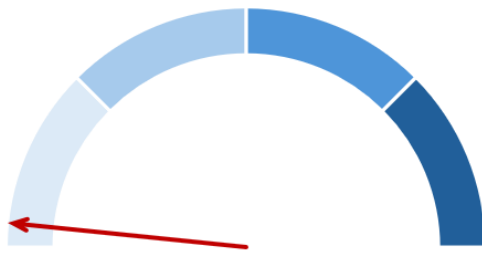
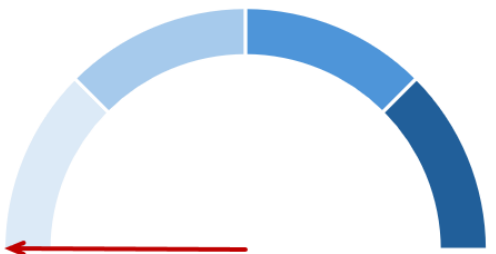
Capacità di programmazione: 98,5%

Capacità di impegno: 4,1%



Capacità di spesa: 0,1%

Capacità di utilizzo: 3,3%



Legenda:

- Capacità di programmazione: risorse programmate su dotazione finanziaria;
- Capacità di impegno: risorse impegnate su dotazione finanziaria;
- Capacità di spesa: risorse spese (liquidate ai beneficiari) su dotazione finanziaria;
- Capacità di utilizzo: risorse spese (liquidate ai beneficiari) su risorse impegnate.

4.4.2. L'avanzamento procedurale

A valere sulla Priorità 4 risultavano attivate fino alla data del 31 dicembre 2024 due procedure, con un ammontare di risorse programmate pari, nel complesso, a circa **50,6 milioni di euro**²⁹.

Nel caso specifico va tuttavia osservato come l'ammontare di risorse complessivamente programmato alla data del 31 dicembre 2024 si riferisca, in gran parte, a un atto di indirizzo più generale con cui è stata deliberata la ripartizione delle risorse a sostegno dell'occupazione giovanile per macro-linea d'intervento³⁰. Laddove si andassero invece a considerare solo le risorse appostate sulle procedure che portano all'assegnazione formale dei finanziamenti pubblici (bandi, avvisi, affidamenti diretti, ecc.), l'ammontare del programmato risulterebbe in questo caso pressoché nullo.

Tab. 17. Quadro riepilogativo delle procedure emanate a valere sulla Priorità 4 fino al 31.12.2024

ESO	AZIONE	Denominazione Iniziativa	DGR di riferimento	Decreto/i di riferimento	Risorse programmate
ESO4.1	a.4 Sostegno all'occupazione giovanile	Linee di indirizzo per l'utilizzo delle risorse a favore dell'occupazione giovanile a valere sul PR Lombardia FSE+ 2021-2027, ESO 4.1, Azione a.4	DGR n° XII / 3384 del 11/11/2024		48.530.000,00
		Forum dei giovani in attuazione dell'art. 5 della L.R. n. 4 del 31.032022 "La Lombardia è dei giovani"	Deliberazione n° XII/1114 del 16/10/2023	Decreto n° 1312 del 18.01.2024 (manifestazione di interesse candidature) Decreto n° 16168 del 20.10.2023 (approvazione manifestazione di interesse) Decreto n° 3308 del 27.02.2024 (affidamento RTI)	1.400.000,00
		SUS - Strategie Urbane Sostenibili	DGR 4151 del 30.12.2020	DGR XI/6987 del 19/09/2022	685.000,00
TOTALE RISORSE PROGRAMMATE SULLA PRIORITA'					50.615.000,00

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG

4.4.3. L'avanzamento finanziario

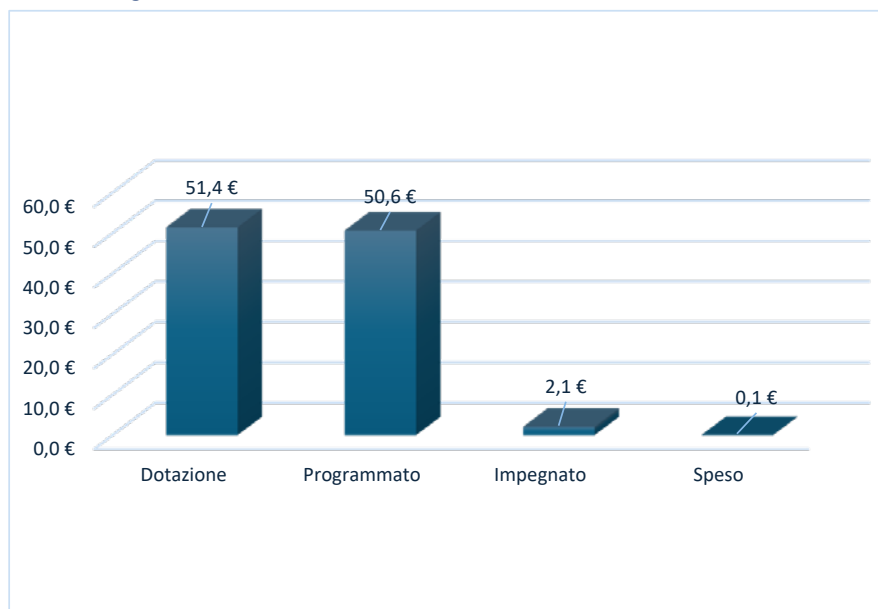
Per quanto concerne l'avanzamento finanziario della Priorità 4, i dati di monitoraggio aggiornati a fine 2024 evidenziavano che:

²⁹ Anche in questo caso l'ammontare di risorse programmate indicato in tabella comprende anche quelle destinate a finanziare gli interventi promossi nell'ambito della SUS che, nel caso specifico, ammontano ad appena 685 mila euro, ancorché queste risorse non facciano specificamente riferimento a procedure di attivazione che afferiscono a questa Priorità.

³⁰ Si fa riferimento alla DGR n° XII / 3384 del 11/11/2024 con cui è stato approvato il documento "Linee di indirizzo per l'utilizzo delle risorse a sostegno dell'occupazione giovanile" che ha previsto di stanziare, per l'attuazione degli interventi programmati a valere su questa Priorità, risorse per complessivi 48.530.000 euro.

- le **risorse programmate**, considerando anche quelle che afferiscono alla DGR n° XII / 3384 del 11/11/2024 ammontavano, come già anticipato, a circa **50,6 milioni di euro**, che rappresentano quasi l'intera dotazione a disposizione della Priorità 4 (all'incirca, il **98,5%** del totale);
- le risorse **impegnate** risultavano pari ad appena **2,1 milioni di euro** e costituivano, quindi, poco più del **4%** della dotazione finanziaria complessiva;
- infine, le **risorse spese** risultavano praticamente nulle, ammontando a **poco meno di 70 mil euro (0,1% del totale)**.

Fig. 75. L'avanzamento finanziario della Priorità 4 al 31 dicembre 2024



Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG

Dai dati appena richiamati risulta pertanto evidente come la Priorità 4 sia quella che al 31.12.2024 si caratterizzava per l'avanzamento finanziario più ridotto. Tale ritardo è in parte attribuibile al concomitante avvio sul territorio lombardo del **Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)**, finanziato dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** che, in parte, si è rivolto allo stesso target di destinatari, cioè a giovani ricadenti nella fascia d'età compresa tra i 15 ed i 35 anni.

4.4.4. L'avanzamento fisico

Alla luce dei dati illustrati in precedenza non sorprende che anche l'avanzamento fisico fosse, a quella stessa data, praticamente nullo. Come si evince dai dati riportati nella tabella seguente al 31.12.2024 risultavano, infatti, **ammesse a finanziamento 4 operazioni** soltanto senza che si contasse a quel momento ancora **nessun destinatario**. Per quanto riguarda le suddette operazioni si precisa che:

- una delle operazioni ammesse a finanziamento riguarda in particolare le "Disposizioni in ordine alla composizione, selezione e modalità di funzionamento del forum dei giovani, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 31 marzo 2022, n. 4" e, vista la sua natura, non contempla naturalmente nessun destinatario³¹;
- le altre tre operazioni selezionate afferiscono invece alle Strategie Urbane Sostenibili; come già segnalato a proposito delle operazioni che riguardano le altre tre Priorità del Programma, i dati sui destinatari delle SUS verranno registrati nel sistema di monitoraggio soltanto a partire dalla data di

³¹ La seduta di insediamento del Forum si è tenuta in data 29 gennaio 2025.

conclusione e rendicontazione delle operazioni e quindi non risultano al momento valorizzati nella Tab. 18.

Tab. 18. L'avanzamento fisico della Priorità 4 per Obiettivo specifico (ESO), Azione e singolo intervento

ESO	Azione	Iniziativa	Operazioni finanziate		Destinatari coinvolti	
			V.a.	val %	V.a.	val. %
ESO4.1	a.1	SUS	3	75,0%	-	0,0%
		Azione strategica Forum giovani	1	25,0%	-	0,0%
TOTALE PRIORITA' 1			4	100,0%	-	-

Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'AdG

5. LA VALUTAZIONE PRELIMINARE DEL SISTEMA DI GOVERNANCE E CONTROLLO

5.1. Obiettivi dell'analisi

In questo primo RAV ci si è posti soltanto l'obiettivo di verificare, in via del tutto preliminare, l'adeguatezza e la funzionalità del sistema di *governance* e controllo adottato dal PR FSE+ 2021-2027, assegnando ai successivi rapporti di valutazione il compito di realizzare eventuali approfondimenti d'analisi su alcuni aspetti, di carattere organizzativo e/o procedurale, che potrebbero configurarsi come delle potenziali criticità.

Come è noto, il documento che descrive dettagliatamente la struttura organizzativa del PR FSE+, le funzioni assegnate a tutti gli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo e la ripartizione delle funzioni all'interno di ciascun organismo, nonché le procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate, è rappresentato dal **SI.GE.CO** che si compone, più nello specifico, dei seguenti documenti:

- il **“Sistema di Gestione e Controllo del PR FSE+ Lombardia 2021- 2027- Strutture, funzioni e compiti dell'Autorità di Gestione (AdG) e della Autorità Contabile (AC)”** che risulta, a sua volta, corredato da due allegati: A) **“Piste di Controllo”** e B) **“Addendum O.I.”**;
- il **“Manuale delle Procedure PR FSE Lombardia 2021-2027”** comprendente anche gli **“Strumenti di supporto all'attuazione e al controllo”**.

La **versione 1.0 del SI.GE.CO.** del PR FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia è stata approvata con **decreto n. 9948 del 30 giugno 2023**. Successivamente, il SI.GE.CO. ha subito due **modifiche**.

- La prima modifica, approvata con **DDUO n. 7710 del 30/05/2025 (versione 2.0)**, è stata apportata per adeguare le procedure descritte nell'ambito del SI.GE.CO. e dei relativi Allegati al nuovo assetto organizzativo regionale, nonché per recepire le osservazioni formulate dall'Autorità di Audit (AdA) nell'ambito del primo Audit di Sistema.
- La seconda revisione, approvata con **DDUO n. 9280 del 30/06/2025 (versione 3.0)**, è stata invece realizzata per garantire l'adozione di procedure sempre più efficaci e in linea con il progresso tecnologico; in quest'ultimo caso i cambiamenti apportati riguardano principalmente:
 - l'aggiornamento e integrazione delle *check-list* per documentare le attività di verifica con particolare riferimento alle verifiche amministrative *on-desk* e *in-loco* inerenti i diversi strumenti attuativi della programmazione FSE+ 2021-2027;
 - le istruzioni operative per la creazione del Fascicolo Documentale ai fini della completa tracciabilità delle operazioni;
 - l'automatizzazione delle verifiche amministrative in relazione alle richieste di liquidazione (RdL) gestite sul sistema informatico Bandi e Servizi (BES) dei servizi formativi, la cui registrazione delle presenze avviene interamente mediante l'utilizzo dell'applicazione *FirmaLom*;
 - gli adeguamenti delle procedure in relazione agli adempimenti informativi e pubblicitari a seguito dell'approvazione della L.R. 8/2025, art. 1, recante “Legge di semplificazione 2025” entrata in vigore l'11 giugno 2025.

Il fatto che il SI.GE.CO. e i suoi allegati, proprio di recente, siano stati modificati e adeguati per tener conto sia delle indicazioni formulate dall'AdA nel primo audit di sistema, che dei cambiamenti di carattere organizzativo e tecnologico nel frattempo intervenuti, può essere interpretato come un segnale, seppur indiretto, del fatto che questo sistema abbia oggi i requisiti per assicurare non soltanto l'efficace gestione e attuazione degli interventi previsti dal Programma, ma anche la sana gestione finanziaria degli stessi, nel pieno rispetto delle normative, comunitarie, nazionali e regionali.

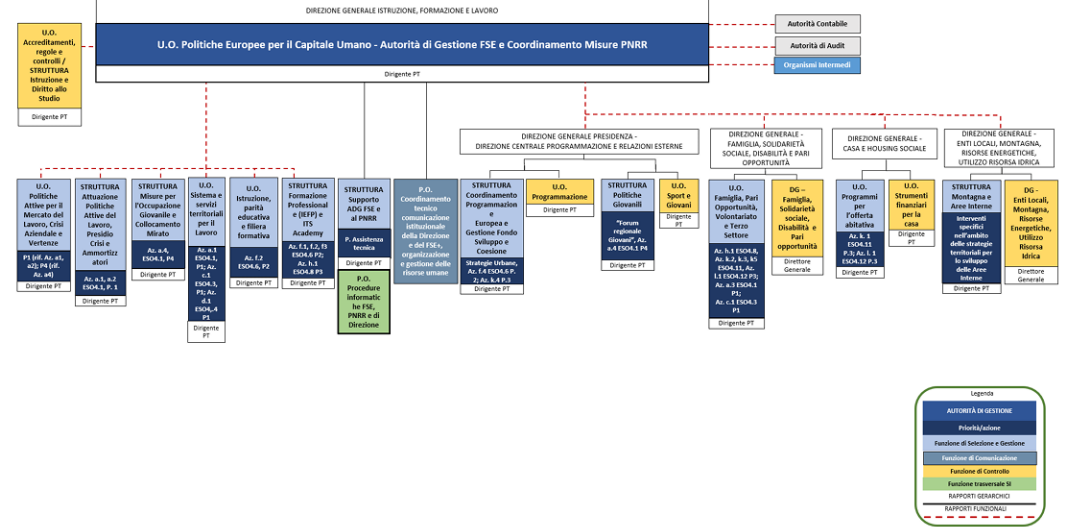
A seguire viene fornita una breve descrizione dei principali aspetti organizzativi.

5.2. La struttura organizzativa

Il grafico seguente fornisce una rappresentazione sintetica della *governance* del Programma, con l'evidenziazione di tutte le Direzioni Generali (DG), le Unità Organizzative (UO) e le Strutture che sono coinvolte nell'attuazione del PR FSE+ 2021-2027 e nelle attività di pagamento e controllo.

A tal proposito va innanzi tutto evidenziato come il modello adottato garantisca non soltanto la separazione delle funzioni fra le tre Autorità del Programma – cioè l’Autorità di Gestione (AdG), l’Autorità Contabile (AC) e l’Autorità di Audit (AdA) – ma anche una chiara distinzione fra le Unità Organizzative/Strutture che sono chiamate a svolgere funzioni di carattere gestionale (programmazione, gestione e pagamenti) e quelle a cui sono invece demandate funzioni di esclusivo controllo.

Fig. 76. La governance del PR FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia



Fonte: SI.GE.CO Versione 3.0

5.2.1. L’Autorità di Gestione e le strutture a suo supporto

L’AdG del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Lombardia risulta collocata presso la **Direzione Generale “Istruzione, Formazione e Lavoro” – “Unità Organizzativa Politiche Europee per il capitale umano Autorità di Gestione FSE e Coordinamento misure PNRR”**. All’interno della stessa DG risultano incardinate anche la funzione trasversale relativa alla gestione del Sistema Informativo Bandi e Servizi e del relativo sistema di monitoraggio del PR, nonché quella cui compete la definizione e l’attuazione della strategia di comunicazione.

Per l’attuazione delle azioni del Programma l’AdG si avvale, oltre che delle UO/Strutture che fanno capo alla stessa DG, anche delle seguenti altre Direzioni Generali:

- la **DG “Famiglia, Solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità”**, responsabile in particolare delle seguenti azioni: c.1 (ESO 4.1) della Priorità 1 “Occupazione” e k.2, k.3 e k.5 (ESO 4.11) e l.1 (ESO 4.12) della Priorità 3 “Inclusione sociale”;
- la **DG “Casa e housing sociale”**, responsabile a sua volta dell’azione h.1 (ESO 4.8) e dell’azione k.2 (ESO 4.11), entrambe afferenti alla Priorità 3;
- la **DG “Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni”**, responsabile degli interventi specifici nell’ambito delle Strategie Territoriali per lo sviluppo delle Aree Interne;
- la **DG Presidenza – “Programmazione e Relazioni Esterne”**, responsabile delle Strategie Urbane di Sviluppo Sostenibile e dell’operazione di importanza strategica “Forum regionale Giovani”, nell’ambito della Priorità 4 “Occupazione Giovanile”, Azione a.4, ESO4.1.

Tutte le suddette Direzioni operano in rapporto funzionale con l’Autorità di Gestione e sotto il coordinamento della stessa.

Le Direzioni, così come le Unità Organizzative e le Strutture che sono chiamate a supportare l’AdG nell’attuazione del Programma, sono responsabili della gestione e del controllo delle operazioni, secondo quanto previsto dal Si.Ge.Co. con particolare riferimento alle seguenti attività: • programmazione operativa (definizione degli strumenti attuativi) • selezione delle operazioni • gestione delle operazioni • verifica delle attività delegate agli

Organismi Intermedi • verifiche amministrative documentali e in loco • recuperi / irregolarità • sistema informativo • comunicazione.

5.2.2. Gli Organismi Intermedi

Allo stato attuale risulta essere stato individuato un unico **Organismo Intermedio** cui risultano delegati taluni dei compiti propri dell'AdG, rappresentato da **Unioncamere Lombardia** (DGR n. 7232 del 24/10/2022, con successiva stipula della Convenzione avvenuta in data 22/11/2022 e Decreti di modifica della Convenzione n. 9450 del 23/06/2023 e n. 2629 del 27/02/2025). A tale soggetto sono stati in particolare delegati compiti in relazione all'attuazione delle seguenti Azioni del Programma, tutte afferenti alla Priorità 1:

- **Azione a.2 "Incentivi per l'occupazione"** (ESO 4.1);
- **Azione c.1 "Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale"** (ESO 4.3);
- **Azione d.1 "Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro"** (ESO 4.4).

5.2.3. L'organismo che svolge la funzione contabile

Come emerge dalla lettura del SI.GE.CO, l'**Autorità Contabile del Programma (AC)**, cui compete in particolare la responsabilità di garantire la corretta certificazione delle spese erogate per l'attuazione del PR, risulta incardinata presso la **DG Presidenza – Direzione Centrale "Bilancio e Finanza" - Unità Organizzativa "Bilancio e Autorità di Certificazione Fondi Comunitari"**. Poiché la funzione contabile è stata in questo caso assegnata a un organismo diverso dall'AdG, questo assume il ruolo di **Autorità di Programma** ai sensi dell'art. 71.1 del RDC.

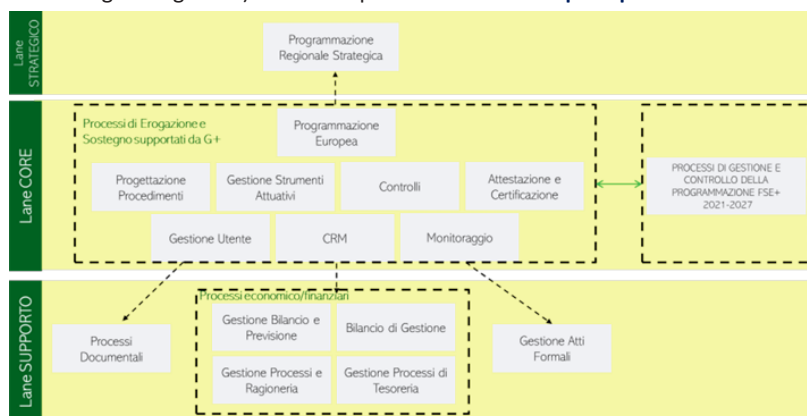
Le funzioni principali assegnate all'AC, come stabilito dall'art. 76 del Reg (UE) 2021/1060, riguardano:

- la redazione e presentazione delle domande di pagamento alla Commissione, in conformità degli artt. 91 e 92 e all'Allegato XXIII – art. 91, par.3; inserendo il dettaglio delle spese suddivise per Priorità nel Sistema Informativo SFC2021;
- la redazione e presentazione dei conti entro il 15 febbraio dell'anno successivo alla chiusura del periodo contabile, la conferma della loro completezza, accuratezza e veridicità in conformità dell'art.98 e la conservazione delle registrazioni elettroniche di tutti gli elementi dei conti, comprese le domande di pagamento.

Al fine di garantire la correttezza delle domande di pagamento, l'AC adotta la procedura di verifica che sono dettagliate nel Manuale delle procedure allegato al SI.GE.CO.

5.3. Il Sistema informatico

Ai fini della sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, nonché per assicurare la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti, l'AdG, in conformità a quanto previsto all'art. 72 del Reg (UE) 2021/1060 e all'Allegato XVII, ha adottato uno **specifico sistema informatico** (schematizzato nella figura seguente) che si compone di **sette moduli principali**.



Fonte: SI.GE.CO Versione 3.0

A seguire si fornisce una sintetica descrizione dei moduli che compongono il Sistema Informativo:

- Modulo di Gestione Utente che serve a garantire la registrazione e l'accesso alla piattaforma da parte di tutti gli Utenti sia di *Front Office*, che presentano istanze attraverso il Sistema Informativo, che di *Back Office* che ne effettuano la verifica e la gestione per conto di Regione Lombardia;
- Modulo di Programmazione che consente all'AdG e ai Responsabili di Priorità/Azione di gestire i fondi e le strutture dei programmi, associando ai nodi: le risorse economiche, gli indicatori di realizzazione e risultato e i capitoli del bilancio da utilizzare per la gestione contabile dei procedimenti agganciati al nodo;
- Modulo di Pianificazione e Progettazione Procedimenti che consente ai responsabili di procedimento di inserire sul SI i procedimenti di cui è prevista l'attivazione, caratterizzandoli relativamente alla dotazione economica e al nodo da cui il procedimento attinge le risorse;
- Modulo di gestione degli Strumenti Attuativi e delle pratiche che consente a cittadini e imprese, nonché ai responsabili di procedimento e/o ai soggetti gestori eventualmente individuati, di adempiere alle attività previste dall'iter procedurale e amministrativo della pratica, dal momento della presentazione della domanda fino alla fase di chiusura e saldo;
- Modulo Controlli che consente la gestione dei controlli "sul posto" da parte delle strutture preposte dell'AdG;
- Modulo Certificazione che consente la gestione della predisposizione di una Proposta di certificazione da parte del responsabile Priorità, la sua approvazione e trasmissione all'Autorità Contabile da parte dell'AdG e la successiva approvazione da parte dell'AC;
- Modulo di Monitoraggio che consente ai funzionari responsabili di procedimento e alle Autorità di verificare lo stato di avanzamento delle singole iniziative e del PR nel suo complesso, attraverso *report* opportunamente predisposti o attraverso interrogazioni libere disponibili in ambiente *Business Object*.

6. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

6.1. Risposte alle domande di valutazione

1. Si sono verificati rilevanti mutamenti nel contesto di riferimento del PR rispetto agli anni in cui il Programma è stato definito?

Nei primi due anni e mezzo circa di attuazione del PR FSE+, ossia da luglio 2022 a fine 2024, il **contesto regionale ha subito indubbiamente delle modifiche**. Il Programma è stato, infatti, definito durante l'emergenza sanitaria che ha colpito, in modo particolare, proprio il territorio lombardo e ha visto, invece, l'avvio nel momento in cui si andavano manifestando gli effetti positivi derivanti dalla forte ripresa post pandemica. La prima fase di attuazione è stata quindi caratterizzata da una **forte espansione dell'attività economica** che ha avuto **riflessi molto positivi anche sul mercato del lavoro e sui livelli di coesione sociale**, ancorché la sua dinamica di crescita sia andata progressivamente affievolendosi nel corso degli anni.

Ferma restando quindi la necessità di monitorare l'evoluzione del contesto e le ulteriori modifiche che si potranno determinare negli anni a venire che, al momento, sono caratterizzati da un **clima di profonda incertezza**, è importante sottolineare come il Programma si sia trovato a fare i conti con un contesto regionale parzialmente mutato, nel quale i **fenomeni più macroscopici** sono costituiti da:

- un **ciclo economico** che, dopo aver **ripreso vigore negli anni successivi alla pandemia**, ha registrato più recentemente una **fase di progressivo rallentamento della crescita**. Banca d'Italia stima, infatti, per il **2025 un incremento del prodotto regionale pari a +0,8%**, sostanzialmente in linea con la variazione osservata nel 2024 (+0,7%);
- un **significativo ampliamento della base occupazionale (+4,7%** nell'intero quadriennio 2021-2024), trainato soprattutto dalla **crescita del lavoro a tempo pieno (+6,8%)** e **dell'occupazione dipendente a tempo indeterminato (+7,7%)**, che tuttavia si è **progressivamente attenuata** nel corso del periodo (+2,1% nel 2022, +1,8% nel 2023 e +0,9% nel 2024);
- un **progressivo riassorbimento della disoccupazione**, che nell'arco di quattro anni si è **ridotta del 35,9%**, passando da **circa 270 mila a circa 173 mila unità**, con una conseguente diminuzione del **tasso di disoccupazione dal 6,0% al 3,7%**;
- una **contestuale riduzione della disoccupazione di lunga durata**, la cui incidenza è scesa dal **2,7% all'1,4%** nello stesso periodo, portando il numero assoluto di disoccupati da più di 12 mesi a meno di **70.000 unità**;
- un'evidente **riduzione anche dei giovani NEET** che, nel periodo analizzato, si sono **quasi dimezzati** passando da **circa 266 mila unità, a circa 150 mila unità (-44%)**;
- un **aumento della partecipazione al mercato del lavoro** da parte della popolazione inattiva in risposta al miglioramento delle prospettive occupazionali. Le **forze di lavoro regionali** sono, infatti, aumentate di circa 107 mila unità nel quadriennio, portando il **tasso di attività della popolazione 15-64 anni al 72,1%**, con un incremento di 1,4 punti percentuali rispetto al livello del 2021;
- una **parziale ripresa del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG)** – in particolare della CIG ordinaria – che nel 2024 **è aumentata in Lombardia di circa il 22%** rispetto all'anno precedente, interessando soprattutto i comparti della meccanica e della metallurgia, dopo il drastico calo registrato negli anni immediatamente successivi alla pandemia;
- un **significativo calo del tasso di abbandono scolastico** che in Lombardia si è attestato nel 2024 ad appena il **7,7%**, ben 3,6 punti percentuali al di sotto del valore rilevato nel 2021 (11,3%), ancorché continui a rilevarsi a livello regionale un forte squilibrio fra la componente femminile (4,4%) e quella maschile (10,8%);
- **preoccupanti passi indietro sul fronte dell'accesso dei giovani all'istruzione terziaria**: tra il 2021 e il 2023, in Lombardia la **quota di 30-34enni in possesso di un titolo di studio terziario** si è ridotta di 3,2 punti percentuali (dal 31,3% al **28,1%**). Un dato non solo distante dagli obiettivi dell'UE, ma anche inferiore alla media del Nord Italia (31,7%) e a quella nazionale (29,3%);
- una **parziale crescita della povertà relativa, sia individuale che familiare**, a cui fa tuttavia riscontro una **significativa riduzione delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale**. Secondo i più recenti dati Eurostat, in Lombardia la **quota di popolazione in questa condizione** è passata, infatti, dal 16,7% del 2021 al

14,1% del 2024, con una riduzione di 2,6 punti percentuali, a fronte di un calo ben più contenuto registrato a livello sia nazionale che europeo (-2,1 e -0,7 punti percentuali, rispettivamente).

2. La strategia del PR risulta ancora attuale e adeguata all'evoluzione del contesto oppure sarebbe opportuno apportarvi delle modifiche?

Appurato quindi che il contesto di riferimento non coincide più con quello iniziale, ma ha subito delle rilevanti modifiche che sono state opportunamente sintetizzate al punto precedente, c'è da chiedersi se la strategia d'intervento a suo tempo definita dal Programma resti tutt'ora valida e attuale oppure richieda di essere, almeno in parte, riesaminata.

L'opinione del Valutatore, che scaturisce dalle analisi sviluppate in questo primo Rapporto Annuale di Valutazione, è che i **cambiamenti che si sono nel frattempo registrati nel contesto di riferimento** del Programma suggerirebbero un parziale ri-orientamento della strategia d'intervento del Programma, tenendo anche conto delle opportunità e dei vantaggi che dovrebbero derivare dall'approvazione della proposta di modifica ai regolamenti dell'FSE+ 2021-2027 che è stata di recente avanzata dalla Commissione Europea.

Fermo restando come il processo di riprogrammazione andrà realizzato tenendo conto non solo dell'**evoluzione dei fabbisogni d'intervento**, che è strettamente legata alle **modifiche** intervenute nel **contesto di riferimento del PR**, ma anche del **livello di avanzamento della spesa** già raggiunto e, in particolar modo, dell'**ammontare di risorse** che risultano **non ancora vincolate**, a seguire si formulano alcune considerazioni di carattere più generale.

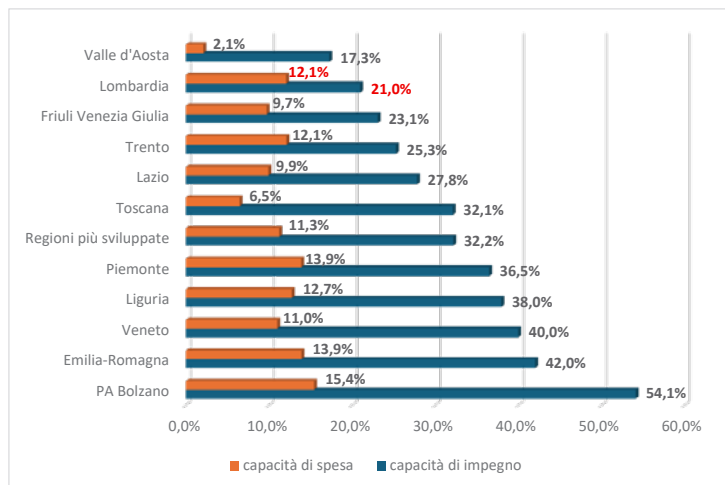
Per quanto riguarda i principali ambiti d'intervento del Programma appare evidente come un'area di *policy* che potrebbe essere, almeno in parte, **ridimensionata** è quella concernente le **politiche per l'occupazione (Priorità 1)** e, in modo particolare, quelle che afferiscono all'**Obiettivo specifico 4.1** "Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attuazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani,...", su cui risultano attualmente appostati quasi 300 milioni di euro, pari al 20% dell'intero PR. E' indubbio come in quest'ambito si registri un oggettivo **ridimensionamento del fabbisogno d'intervento** legato non solo all'**evoluzione favorevole del mercato del lavoro regionale**, ma anche alla **contestuale realizzazione del Programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori)** finanziato dal PNRR che, rivolgendosi principalmente ai disoccupati e alle persone in condizioni di fragilità lavorativa, ha reso di fatto meno necessario da parte del PR FSE+ promuovere interventi di politica attiva diretti a questo stesso *target* di destinatari.

Un **ambito di policy** che potrebbe essere, al contrario, **sicuramente potenziato** è quello delle **politiche per l'istruzione e la formazione** che risultano decisive soprattutto per dotare i lavoratori di quelle nuove competenze necessarie per accelerare il processo di transizione ecologica e digitale auspicato dalla Commissione. In quest'ottica occorrerà ulteriormente potenziare sia la **formazione dei lavoratori già occupati**, per migliorare il loro livello di competenza e la loro qualificazione, che i **percorsi d'istruzione post secondaria**. Proprio a quest'ultimo riguardo, i dati che emergono dall'analisi del contesto indicano inequivocabilmente la necessità di consolidare ulteriormente gli investimenti da realizzare in questo specifico campo puntando, in modo particolare, sul rafforzamento dei percorsi ITS *Accademy* che hanno oramai assunto un ruolo sempre più rilevante nell'offerta formativa regionale di più alto livello, con una crescita costante degli allievi iscritti.

3. Qual è la capacità di impegno, utilizzo e spesa delle risorse?

Per quanto concerne l'attuazione finanziaria, i dati aggiornati al 31.12.2024 indicano per il PR FSE+ della Lombardia un **avanzamento del 21%** circa **in termini di impegni** e del **12,1% in termini di pagamenti**, a cui corrisponde una **capacità di utilizzo delle risorse** (rapporto fra pagamenti e impegni) **del 57,5%**.

Nel complesso, sembrerebbe pertanto evidenziarsi un livello di avanzamento relativamente modesto che tuttavia risulta sostanzialmente in linea con quello che si rilevava, in media, per i PR FSE+ delle altre regioni più sviluppate, in particolare laddove il confronto lo si effettui in base alla quota di risorse già liquidate ai beneficiari, cioè di pagamenti erogati. Come si nota dal grafico riportato a fianco il **Programma della Lombardia** al 31.12.2024 mostrava, infatti, una **capacità di spesa leggermente superiore**



a quella registrata, in media, dai PR FSE+ delle 11 regioni più sviluppate (12,1% vs 11,3%). D'altro canto, il PR FSE+ della Lombardia già a fine 2024 risultava non lontano dal **target di spesa certificata** da raggiungere entro il 31 dicembre del 2025 (N+3) fissato in circa 204,7 milioni di euro complessivi, di cui 82 circa relativi alla quota UE.

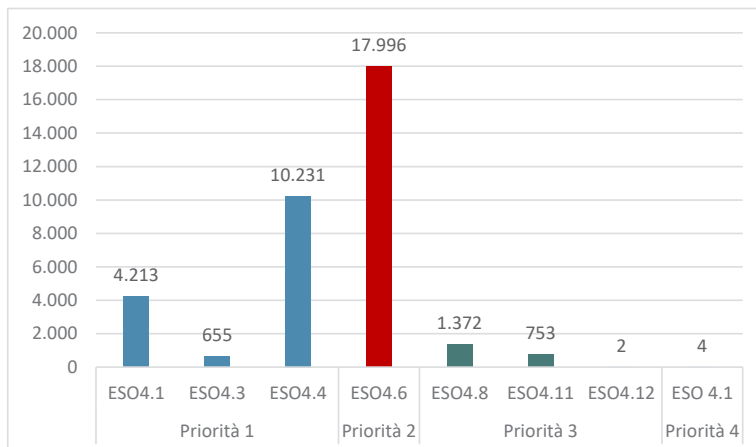
Fermo restando, quindi, come il Programma evidenzia una capacità di spesa sostanzialmente in linea con quella degli altri programmi regionali cofinanziati dal FSE+ e comunque tale da non mettere probabilmente in discussione il raggiungimento del primo **target di spesa** fissato al 31.12.2025, un punto di attenzione è sicuramente rappresentato dall'ancora **ridotta capacità di impegno evidenziata a fine 2024**, visto che quest'indicatore fornisce un'indicazione di massima sulla capacità di spesa che il Programma è in grado di realizzare nei mesi successivi.

Spingendo l'analisi a un maggior livello di dettaglio emerge come questa **ridotta capacità di impegno** mostrata dal Programma al 31.12.2024 sia **imputabile** principalmente ai **ritardi** che, nella prima fase d'attuazione, hanno caratterizzato l'**attuazione delle azioni** che afferiscono, da un lato, all'**Obiettivo specifico 4.1** collegato sia alla Priorità 1 "Occupazione" che alla Priorità 4 "Occupazione giovanile" e, dall'altro, all'**Obiettivo specifico 4.12** (Priorità 3 "Inclusione sociale").

4. Quante e quali tipologie di operazioni sono state finora attuate?

I dati estratti dal sistema di monitoraggio indicano come, alla data del 31 dicembre 2024, fossero state complessivamente

selezionate **35.257 operazioni** a valere sull'intero PR FSE+ della Lombardia, di cui la grande maggioranza riconducibili alla **Priorità 2 "Istruzione e Formazione"** (17.996 operazioni, pari al 51% del totale) e alla **Priorità 1 "Occupazione"** (15.099 operazioni, pari al 42% del totale). Se si spinge inoltre l'analisi a un maggior livello di dettaglio (cfr. grafico a fianco) emerge come la quasi



totalità delle operazioni ammesse a finanziamento (oltre il 92% del totale) fosse in particolare riconducibile a tre Obiettivi specifici:

- l'ESO 4.6 che, coincidendo con l'intera Priorità 2, contava, per l'appunto, 17.996 operazioni ammesse a finanziamento, pari al 51,1% del totale;
- l'ESO 4.4 a valere sul quale erano state selezionate 10.231 operazioni, pari al 29,0% del totale;
- l'ESO 4.1 relativo alla Priorità 1, per il quale risultavano ammesse a finanziamento 4.213 operazioni, corrispondenti ad una quota pari al 12% del totale registrato a fine 2024.

Come si nota dall'osservazione del grafico, gli altri 5 Obiettivi specifici contavano invece un numero di operazioni ammesse a finanziamento decisamente più ridotto che, nel caso sia dell'ESO 4.12 (Priorità 3) che dell'ESO 4.1 (Priorità 4), sfiorava praticamente lo zero.

5. Quanti e quali tipologie di destinatari sono stati finora raggiunti?

I dati aggiornati a fine 2024 indicano come i destinatari complessivamente coinvolti nelle operazioni attivate sulle 4 Priorità del Programma ammontassero, nel complesso, a **86.101 unità**, di cui la maggioranza assoluta afferenti alla **Priorità 1 (oltre 43 mila unità)** e gli altri ripartiti fra la **Priorità 2 (24.775 unità)** e la **Priorità 3 (17.602 unità)**.

Se ci si riferisce invece alle singole azioni, quella che contava il maggior numero di destinatari è l'**Azione d.1 "Sostegno ai cambiamenti nel mercato del lavoro"**, con cui sono stati in particolare finanziati gli interventi di formazione continua per l'adattamento delle competenze degli occupati che hanno registrato, nel complesso, il coinvolgimento di ben **38.150 partecipanti**.

Guardando invece alle caratteristiche dei destinatari complessivamente coinvolti nelle azioni del Programma va segnalato come, nella prima fase d'attuazione, questo si sia rivolto (cfr. tabella a fianco):

- a persone di genere prevalentemente **maschile (56,3%)**;
- sia a **giovani con meno di 30 anni (45%)**, che hanno in particolare rappresentato il **target** privilegiato delle politiche per l'istruzione e la formazione (Priorità 2), sia a **persone di mezza età (46,6%)**, ossia ricadenti nella fascia 30-54 anni, che sono risultate le destinatarie principali degli interventi di **formazione continua** promossi nell'ambito della Priorità 1;
- a **persone in possesso di tutti i livelli d'istruzione**, ancorché prevalgano leggermente i titoli di studio più bassi;
- prevalentemente a **occupati (54,3%)** e **inattivi (33,9%)** e, in misura molto più ridotta, a disoccupati (11,9%).

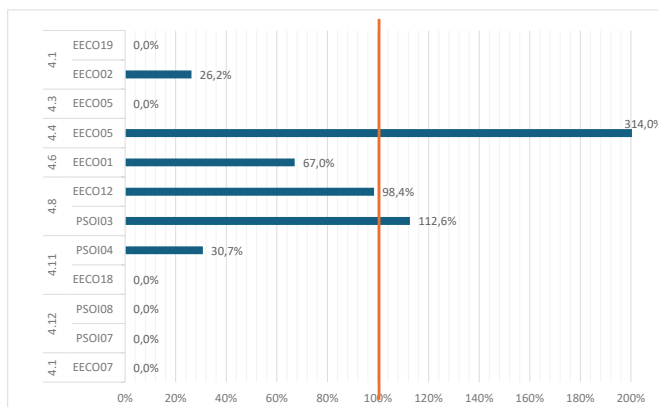
PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI	V.A.	V. %
DESTINATARI COMPLESSIVI	86.101	100,0%
GENERE		
- maschile	48.447	56,3%
- femminile	37.654	43,7%
ETA'		
- meno di 18 anni	19.076	22,2%
- 18-29 anni	19.602	22,8%
- 30-54 anni	40.143	46,6%
- oltre il 55 anni	7.280	8,5%
TITOLO DI STUDIO		
- primario	33.461	38,9%
- secondario	20.757	24,1%
- terziario	30.343	35,2%
CONDIZIONE PROFESSIONALE		
- inattivi	29.158	33,9%
- disoccupati, di cui:	10.220	11,9%
- ¹ disoccupati di lunga durata	2.800	3,3%
- occupati	46.723	54,3%
CATEGORIE VULNERABILI		
- persone con disabilità	3.520	4,1%
- cittadini di paesi terzi extra UE	4.028	4,7%
- cittadini di origine straniera - UE	1.076	1,2%
- minoranze	170	0,2%
- senzatetto o persone colpite da esclusione abitativa	17	0,0%

Per quanto concerne infine le **categorie svantaggiate**, va segnalato come il Programma abbia finora coinvolto **oltre 5 mila cittadini stranieri**, di cui la maggior parte **provenienti da paesi extra comunitari** e poco **più di 3.500 persone con disabilità**, mentre è risultata **pressoché marginale** la partecipazione di soggetti a maggior rischio di emarginazione quali, ad esempio, gli **individui appartenenti a minoranze etniche** oppure i **senzatetto** e le **persone colpite da esclusione abitativa**.

6. Qual è il tasso di conseguimento dei target degli indicatori di output al 2024?

L'analisi dei valori assunti dagli **indicatori di output** con un **target** da raggiungere entro la fine del 2024 evidenzia quanto segue (cfr. grafico):

- in **tre casi** il **target** è stato **sostanzialmente raggiunto** (**EECO12 “Partecipanti con disabilità”** riferito all’**ESO 4.8**) oppure superato; ci si riferisce, in quest’ultimo caso, sia all’indicatore specifico **PSOI03 “Persone con fragilità”** relativo anch’esso all’**ESO 4.8**, che all’indicatore comune **EECO05 “Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi”** riguardante, invece, l’**ESO 4.4**;



- in **un caso** – si fa riferimento, nello specifico, all’indicatore comune **EECO01 “Numero totale di partecipanti”** che afferisce all’**ESO 4.6** e, quindi, alla **Priorità 2** – il **tasso di conseguimento del target intermedio è del 67%**;
- in altri **due casi** il **tasso di realizzazione** si aggira, all’incirca, fra il **26%** (**EECO02 “Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata”**, relativo all’**ESO 4.1** della **Priorità 1**) e il **31%** (**PSOI04 “Nuclei familiari”** relativo invece all’**ESO 4.11, Priorità 3**), risultando quindi ancora modesto;
- nei restanti **sei casi** il valore conseguito a fine 2024 risultava ancora **pari a zero** e a quella data non si registravano pertanto progressi nell’avanzamento verso i **target** finali che il Programma si è prefissato di raggiungere entro il 2029.

Dai dati appena illustrati emerge pertanto come il PR FSE+ della Lombardia **abbia incontrato qualche difficoltà a realizzare** nella prima fase d’attuazione tutto quanto era stato **inizialmente programmato**, ancorché abbia raggiunto, nel complesso, più di **86 mila destinatari** che, tuttavia, non sempre corrispondono al profilo e ai **target** che si era inizialmente prefissato di coinvolgere nelle *policy*.

Dalle analisi condotte appare tuttavia evidente che, se il mancato conseguimento di alcuni **target** è senz’altro ascrivibile ai ritardi con cui si è data effettiva attuazione ad alcune misure di *policy* previste dal Programma – si fa riferimento, in particolare, alle principali misure che afferiscono agli ESO 4.11, 4.12 e 4.1 (Priorità 4) –, in altri casi questo dipende da alcune scelte consapevoli che hanno portato a dare priorità all’attuazione di alcune azioni rispetto ad altre sia per assecondare i cambiamenti nel frattempo determinatisi nel contesto di riferimento del Programma, sia per evitare di sovrapporsi ad altri programmi spesso rivolti agli stessi **target** di destinatari (il riferimento in quest’ultimo caso è soprattutto al Programma GOL, finanziato dal PNRR).

7. Sono emerse delle inefficienze e/o dei ritardi nell’attuazione del PR riconducibili al modello organizzativo o gestionale?

Dalle analisi preliminari sviluppate in questo primo *report* valutativo è emerso come **tutta la struttura organizzativa del PR FSE+ risponda ai requisiti richiesti dalle norme regolamentari**, in quanto non solo rispetta il requisito della **piena indipendenza funzionale fra le tre Autorità del Programma** – cioè l’Autorità di Gestione (AdG), l’Autorità Contabile (AC) e l’Autorità di Audit (AdA) – ma garantisce anche che, all’interno dei suddetti organismi, ci sia una **chiara distinzione fra le Unità Organizzative/Strutture** che sono chiamate a svolgere **funzioni di carattere gestionale** e quelle a cui competono invece **funzioni di esclusivo controllo** (art 72, lettera b del RDC).

Nel complesso, il documento del SIGECO, insieme al Manuale delle Procedure, descrive adeguatamente tutto il sistema di *governance* del Programma, dettagliando il ruolo di tutti gli attori coinvolti, le loro relazioni, i processi, le procedure e gli strumenti da adottare per la gestione e l’attuazione degli interventi.

Inoltre, il fatto che il **SI.GE.CO. e i suoi allegati** siano stati sottoposti **nel 2025** a **due successive modifiche** – la prima per adeguare le procedure al nuovo assetto organizzativo regionale, nonché per recepire le osservazioni formulate dall’Autorità di Audit (AdA) e la seconda per adottare procedure sempre più efficaci e in linea con il progresso tecnologico – può essere considerato come un segnale del fatto che **questo sistema**

abbia attualmente tutti i requisiti necessari per assicurare non soltanto l’efficace gestione e attuazione degli interventi previsti dal Programma, ma anche la sana gestione finanziaria degli stessi.

6.2. Alcune sintetiche raccomandazioni

In conclusione, viene proposta una tavola riassuntiva all’interno della quale vengono formulate alcune sintetiche raccomandazioni che fanno riferimento ai principali ambiti tematici su cui sono state realizzate le valutazioni contenute nel presente report.

Principali ambiti	Raccomandazioni
Aggiornamento del contesto e adeguatezza della strategia d’intervento	✓ Le analisi riportate nel Rapporto di Valutazione hanno messo in evidenza come il contesto di riferimento del Programma sia profondamente cambiato rispetto alla fase antecedente il suo avvio. Durante il primo periodo di attuazione del PR si è registrata una significativa crescita dell’attività economica, con effetti molto positivi anche sull’andamento del mercato del lavoro regionale. Parallelamente, sono intervenute alcune importanti novità nel quadro strategico e normativo di riferimento: prima l’avvio del Programma GOL, che in parte si è sovrapposto al PR FSE+ rivolgendosi, di fatto, alla stessa platea di destinatari; più recentemente, la proposta di modifica del regolamento FSE+ avanzata dalla Commissione Europea che mira a rafforzare il contributo alle priorità strategiche dell’Europa consentendo, fra l’altro, maggiore flessibilità per finanziare con i programmi la formazione, la riqualificazione e l’aggiornamento delle competenze. ✓ Alla luce di questi rilevanti mutamenti, appare quindi auspicabile realizzare una parziale revisione della strategia d’intervento del Programma entro la fine del 2025. Tale aggiornamento dovrebbe rispondere a una duplice esigenza: da un lato, adeguarsi all’evoluzione dei fabbisogni che ha caratterizzato nell’ultimo triennio il contesto socio-economico regionale e alle nuove sfide che l’Europa si trova a dover affrontare; dall’altro, cogliere le nuove opportunità derivanti dalle modifiche regolamentari che delineano un nuovo quadro di priorità e strategie europee. Queste ultime rendono, infatti, possibile una gestione più flessibile delle risorse, consentendo di riallocarle più facilmente tra le diverse Priorità del Programma. In questo modo sarà pertanto più agevole fronteggiare sia le difficoltà riscontrate nella fase iniziale di attuazione del PR, sia le sfide che si prospettano per il futuro.
Avanzamento del Programma	✓ L’analisi dello stato di avanzamento ha evidenziato alcuni ritardi parziali nell’attuazione del PR FSE+. Tali ritardi sono in larga misura riconducibili al concomitante avvio del Programma GOL, finanziato dal PNRR, che si rivolge in buona parte agli stessi destinatari del PR FSE+. Considerata l’urgenza di utilizzare le risorse assegnate a GOL, la sua attivazione ha inevitabilmente rallentato nei primi anni la piena attuazione del Programma regionale. ✓ Ferma restando la necessità di incrementare i livelli di impegno delle risorse, i ritardi finora riscontrati nell’attuazione potrebbero tuttavia costituire anche un’opportunità in vista dell’auspicabile processo di riprogrammazione del PR, poiché lasciano aperti maggiori margini di manovra. ✓ In questa prospettiva, si suggerisce di avviare una puntuale ricognizione delle risorse del PR FSE+ non ancora impegnate né programmate per gli anni successivi. Particolare attenzione dovrebbe essere rivolta alle Priorità e agli Obiettivi specifici che presentano i maggiori ritardi nell’attuazione, come l’ESO 4.1 (relativo in particolare alla Priorità 1) e l’ESO 4.12 (relativo

Principali ambiti	Raccomandazioni
	alla Priorità 3) al fine di quantificare esattamente l’ammontare di risorse che potrebbe essere destinato ad altri ambiti d’intervento, in linea con le priorità indicate dalla Commissione. ✓ Va peraltro considerato come la proposta di modifica al regolamento del FSE+ preveda elementi di flessibilità e la possibilità di ottenere incentivi finanziari (prefinanziamenti più elevati e tassi di cofinanziamento UE aumentati per le priorità dedicate).
I <i>target</i> degli indicatori di output	✓ Le analisi hanno messo in luce come, nella fase iniziale di attuazione, ossia entro la fine del 2024, il Programma non sia riuscito a conseguire tutti i <i>target</i> intermedi degli indicatori di output fissati in partenza. ✓ In prospettiva futura, qualora – come auspicabile – si proceda a una riprogrammazione delle risorse, sarà necessario rivedere anche i <i>target</i> finali da raggiungere entro il 2029, definendo obiettivi più realistici e coerenti, anche alla luce dell’esperienza maturata nella prima fase di attuazione.
Modello organizzativo e gestionale	Dalle analisi preliminari condotte in questo primo rapporto di valutazione non sono per il momento emerse criticità che portano a formulare alcun tipo di raccomandazione relativa a questo specifico ambito d’analisi.
Sistema informativo del Programma	Le raccomandazioni che riguardano più specificamente il sistema informativo sono essenzialmente di due tipi: ✓ La prima raccomandazione riguarda la necessità di introdurre un controllo più rigoroso sul rispetto delle tempistiche di caricamento dei dati relativi ai destinatari degli interventi da parte dei soggetti beneficiari. Sono state, infatti, riscontrate alcune parziali incongruenze che incidono negativamente non solo sulle attività di monitoraggio e valutazione del Programma, ma anche sul corretto e tempestivo calcolo degli indicatori di output e di risultato. ✓ La seconda raccomandazione, rivolta soprattutto al futuro, riguarda l’opportunità di registrare nel sistema informativo del PR, da parte dei soggetti beneficiari/attuatori, anche informazioni relative alla condizione dei partecipanti al termine dell’intervento. Questa rilevazione, eventualmente integrata con i dati provenienti dalle Comunicazioni Obbligatorie, consentirebbe, infatti, di ottenere stime più affidabili sui risultati occupazionali e, più in generale, sugli esiti prodotti dalle azioni del Programma. Ciò risulterebbe particolarmente utile, ad esempio, per il lavoro autonomo, che – come noto – non è rilevato dal sistema COB.



SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA FSE PLUS 2021-2027 DELLA REGIONE LOMBARDIA

CIG: B0E931B317

CUP: E41C24000680009

NOTA DI AGGIORNAMENTO

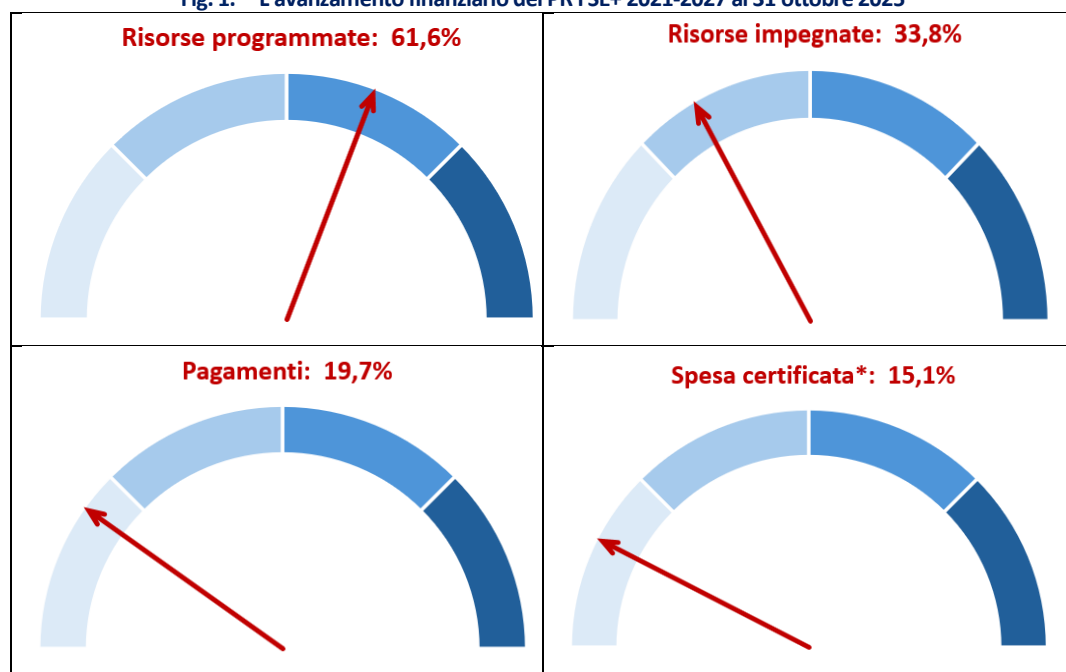
Dicembre 2025

1. L'AVANZAMENTO FINANZIARIO AL 31 OTTOBRE 2025

I dati aggiornati a fine ottobre/inizio novembre 2025 evidenziano evidenti progressi nell'avanzamento del Programma rispetto alla situazione descritta nel primo Rapporto Annuale di Valutazione (RAV); infatti:

- le **risorse programmate** a valere sulle diverse procedure attivate con atti di Giunta si attestano, alla data del 10 novembre 2025, a **928,1 milioni di euro** (oltre 300 milioni in più rispetto a fine 2024) e rappresentano **oltre il 60%** della dotazione finanziaria complessiva del PR;
- le **risorse pubbliche impegnate** sull'intero Programma a seguito di Avvisi, gare d'appalto o affidamenti diretti ammontano, a fine ottobre, a circa **509 milioni di euro** (erano pari a 316 milioni a fine 2024) e rappresentano pertanto oltre un terzo della dotazione finanziaria complessiva (**33,8%**);
- le **spese ammissibili** dichiarate dai beneficiari, cioè i **pagamenti ricevuti** (comprensivi degli anticipi), si attestano a fine ottobre a circa **297 milioni di euro** (erano pari a 181 milioni di euro a fine 2024), con uno stato di avanzamento – rispetto alla dotazione finanziaria del PR – pari a quasi il 20% del totale;
- infine, la spesa certificata al 31/10/2025 ammonta a oltre **158 milioni di euro** ed è stata ulteriormente incrementata in seguito ad un'ulteriore proposta di certificazione di spesa presentata dall'AdG il 28/11/2025 per quasi 69 milioni di euro. Considerata quest'ultima proposta di certificazione, l'importo complessivo di spesa certificata ammonterà a quasi **227 milioni di euro** e consentirà il raggiungimento del *target* di spesa N+3 per il 2025.

Fig. 1. L'avanzamento finanziario del PR FSE+ 2021-2027 al 31 ottobre 2025



* Il dato relativo alla spesa certificata è aggiornata al 31.11.2025

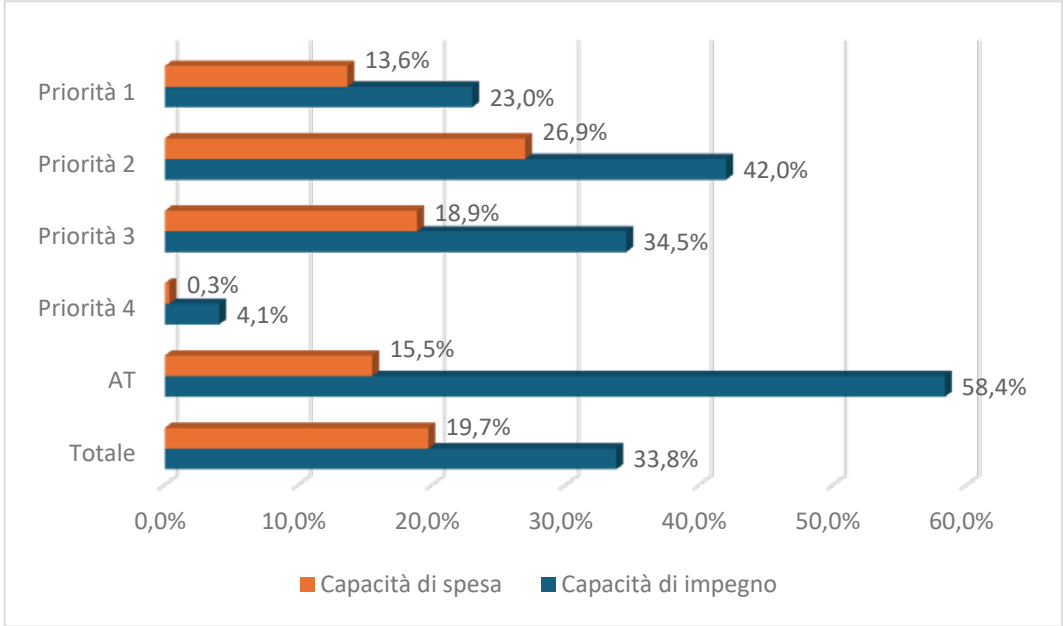
Chiarito quale sia lo stato di avanzamento complessivo evidenziato dal Programma a fine ottobre del 2025, è il caso di spingere l'analisi ad un maggior livello di dettaglio. Facendo ciò si osserva come sia la **capacità d'impegno**, data dal rapporto fra risorse impegnate e dotazione finanziaria, che la **capacità di spesa**, data dal rapporto fra spese ammissibili e dotazione complessiva, siano parzialmente differenziate per le quattro Priorità principali del PR FSE+.

L'osservazione del grafico seguente evidenzia, infatti, come questi due indicatori, tralasciando l'AT, assumano valori:

- decisamente più elevati per la **Priorità 2 “Istruzione e Formazione”** che, allo stato attuale, mostra chiaramente l’avanzamento più elevato;
- sostanzialmente allineati ai valori medi riferiti all’intero Programma per la **Priorità 3 “Inclusione sociale”**;
- relativamente più bassi nel caso sia della **Priorità 1 “Occupazione”** che – soprattutto – della **Priorità 4 “Occupazione giovanile”** che hanno, in particolare, risentito della concomitante attuazione del Programma GOL finanziato dal PNRR che si è rivolto – almeno in parte – agli stessi *target* di destinatari.

Questi dati stanno in ogni caso a indicare come, allo stato attuale, queste ultime due Priorità del PR FSE+ siano quelle che registrano i ritardi maggiori nell’attuazione degli interventi programmati, ancorché vada comunque evidenziato come, nel caso della Priorità 4, ben l’85% delle risorse risulti, in ogni caso, già programmato¹, mentre nel caso della Priorità 1 questa percentuale scende al di sotto del 50% del totale.

Fig. 2. Avanzamento finanziario per Priorità al 31 ottobre 2025

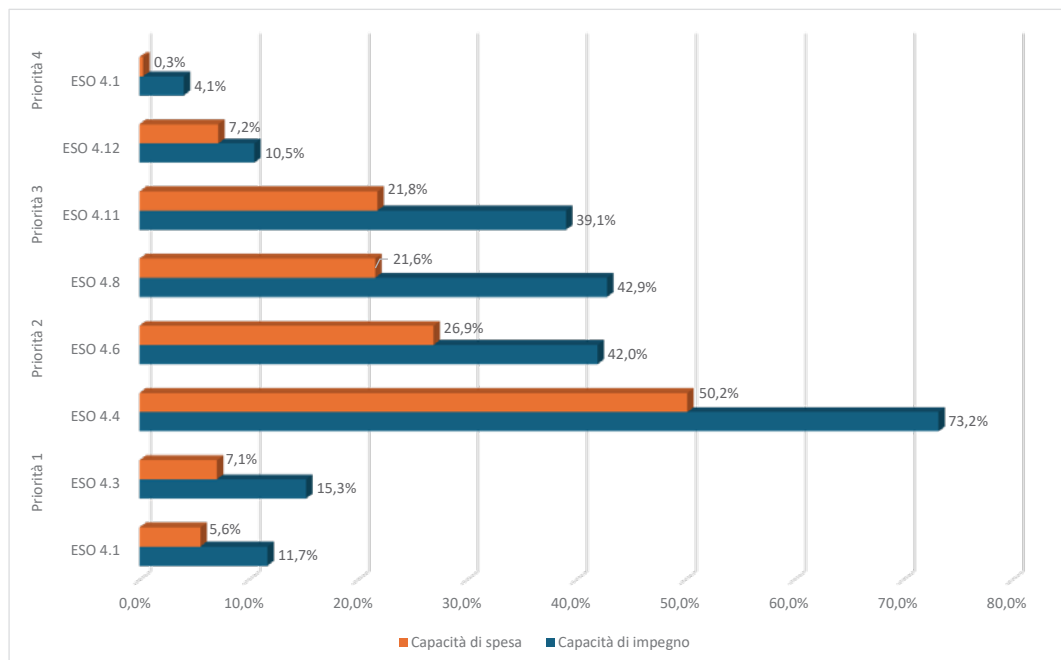


Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Il grafico seguente riassume invece la **capacità di impegno** e la **capacità di spesa** che caratterizza i diversi **Obiettivi specifici (ESO)** selezionati dal PR FSE+ 2021-2027 della Regione Lombardia, facendo riferimento, anche in questo caso, ai dati aggiornati a fine ottobre 2025.

¹ La gran parte delle risorse è stata in particolare programmata con la DGR n° XII / 3384 del 11/11/2024 con cui è stato approvato il documento “Linee di indirizzo per l’utilizzo delle risorse a sostegno dell’occupazione giovanile” che ha previsto di stanziare risorse per complessivi 48.530.000 euro per l’attuazione degli interventi programmati a valere su questa Priorità.

Fig. 3. Avanzamento finanziario per Obiettivo specifico al 31 ottobre 2025



Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Come si nota, l'Obiettivo specifico che mostra di gran lunga l'**avanzamento maggiore** è l'**ESO 4.4** "Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti del mercato del lavoro", con una **capacità di impegno** delle risorse ad esso assegnate **superiore al 73%** e una **capacità di spesa** che si attesta intorno al **50%** del totale.

Un livello di **avanzamento leggermente superiore alla media** in termini sia di impegni che di pagamenti si riscontra anche per l'**ESO 4.8** "Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, ...", l'**ESO 4.11** "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, ..." che afferiscono, entrambi, alla **Priorità 3** e, soprattutto, per l'**ESO 4.6** "Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, ..." che riguarda invece la **Priorità 2**.

Minori livelli di avanzamento caratterizzano invece i seguenti Obiettivi specifici:

- l'**ESO 4.3** "Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, ..." e l'**ESO 4.1** "Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, ..." della **Priorità 1**;
- l'**ESO 4.12** "Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio povertà o esclusione sociale,..." della **Priorità 3**;
- infine, anche l'**ESO 4.1** riferito alla **Priorità 4**, per il quale vale tuttavia quanto già evidenziato in precedenza relativamente all'elevata quota di risorse già programmate (circa l'85% del totale) essendo questo l'unico Obiettivo specifico che afferisce alla suddetta Priorità.

2. L’AVANZAMENTO FISICO AL 30 GIUGNO 2025

L’avanzamento fisico mostra anch’esso dei progressi rispetto alla situazione “fotografata” nel primo RAV.

I dati aggiornati in questo caso al **30 giugno 2025** indicano innanzi tutto come i **partecipanti** complessivamente coinvolti negli interventi del Programma ammontino a **115.759 unità**, evidenziando un incremento del +34% circa rispetto ai dati aggiornati a fine 2024 che segnalavano la presenza di 86.101 partecipanti.

La tabella seguente riporta il quadro dei partecipanti articolato per singolo intervento, oltre che per Priorità e Obiettivo specifico (ESO). Come si nota, la maggioranza relativa dei partecipanti (47,1% del totale) afferisce alla Priorità 1 e si concentra, in modo particolare, sugli interventi di formazione continua finanziati a valere sull’Obiettivo specifico 4.4.

Tab. 1. Quadro riassuntivo dei partecipanti per Priorità, Obiettivo specifico e singolo intervento al 30.06.2025

Priorità	ESO	Nome intervento	F	M	TOT
1	ESO4.1	Dote Unica Lavoro fase 5	1.104	1.210	2.314
		Componente Manageriale 2022 2023	2	25	27
		Formare per assumere 2022 2023	2.549	2.824	5.373
		Patti territoriali	16	59	75
	ESO4.4	Formazione Continua 2022/2023	11.624	13.131	24.755
		Formazione Continua 2023/2024	10.107	11.871	21.978
TOTALE PRIORITÀ 1			25.402	29.120	54.522
2	ESO4.6	IFTS 23 24	670	810	1480
		IFTS 24 25	717	706	1423
		Restauro e Spettacolo dal Vivo	38	16	54
		III Anni leFP af 2022 2023	4237	5981	10218
		III Anni leFP af 2023 2024	3677	4982	8659
		III Anni leFP af 2024 2025	1967	2844	4811
		ITS 2022 2023	885	2397	3282
		ITS 2023 2024	47	105	152
		ITS 2024 2025	561	1315	1876
TOTALE PRIORITÀ 2			12.799	19.156	31.955
3	ESO4.8	Inclusione socio lavorativa disabili 2023 2024	208	287	495
		Carceri 2023	599	5478	6077
		PPD 2022 I II III anni	390	908	1298
		PPD 2024 I II III anni	327	948	1275
	ESO4.11	Adolescenti_21	552	554	1106
		Asili Nido Famiglie 2023	5430	2198	7628
		Asili Nido Famiglie 2024	7183	3000	10183
		Marginalità 6	255	674	929
		Marginalità 7	120	162	282
		Sprint Lombardia Insieme 2024	7	2	9
TOTALE PRIORITÀ 3			15.071	14.211	29.282
TOTALE PROGRAMMA			53.272	62.487	115.759

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Anche per gli indicatori di output previsti dal Programma si registrano ovviamente dei progressi rispetto al quadro riportato nel RAV. Per ciascun indicatore di output selezionato dal Programma, nella tabella seguente viene in particolare riportato:

- il valore raggiunto alla data del 30 giugno 2025 (per alcuni indicatori i dati riportati in tabella risultano in corso di aggiornamento e verranno valorizzati nei prossimi report via via che i nuovi dati saranno caricati nel sistema di monitoraggio);
- il *target* finale da raggiungere alla conclusione del Programma;
- l'attuale tasso di conseguimento del *target* finale (in valore percentuale).

Tab. 2. Gli indicatori di output selezionati dal Programma articolati per Priorità e Obiettivo specifico

Priorità	ESO	ID	Indicatori di output	Valore al 30.06.2025	Target finale previsto	Tasso % di conseguimento
1	4.1	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati LD	7.789	104.379	7,5%
		EECO19	n° di micro, piccole e medie imprese sostenute	-	133	0%
	4.3	EECO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	-	24.713	0%
	4.4	EECO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	46.733	36.500	128,0%
2	4.6	EECO01	Numero totale di partecipanti	31.955	92.426	34,6%
		PSOI01	Popolazione interessata da progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	-	236.906	0%
		PSOI02	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	-	12	0%
3	4.8	PSOI03	Persone in condizioni di fragilità	6.221	16.510	37,7%
		EECO12	Partecipanti con disabilità	3.232	10.564	30,6%
	4.11	EECO18	Numero di P.a. o servizi pubblici sostenuti	-	91	0%
		PSOI04	Nuclei familiari	20.137	102.083	19,7%
		PSOI05	Popolazione interessata da progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	-	236.906	0%
		PSOI06	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	-	12	0%
	4.12	PSOI07	Persone in condizioni di fragilità	-	9.906	0%
		PSOI08	Persone in situazione di fragilità che usufruiscono di un servizio abitativo	-	10.741	0%
4	4.1	EECO07	Numero di giovani in età 18-29 anni	-	19.178	0%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio

Nota di presentazione della RAV 2024 da parte della AdG
Aggiornamento sull'avanzamento del Programma FSE+ 2021-2027
e previsioni post-PNRR.

Per raccordare correttamente i contenuti del primo Rapporto Annuale di Valutazione - sui dati del 2024 e della allegata Nota del Valutatore Indipendente aggiornata a ottobre 2025 - con il contesto e l'avanzamento più recente del programma e con le prospettive attuative del Programma Regionale FSE+ 21-27, si ritiene opportuno evidenziare un insieme di fattori che definiscono un contesto complesso e in gran parte imprevedibile rispetto ai presupposti che avevano caratterizzato l'impostazione del PR stesso.

Tutto ciò al fine di:

- contribuire ad una lettura completa dei trend dei dati analizzati all'interno di un quadro più ampio,
- evidenziare e condividere criticità e prospettive della programmazione futura del Pr alla luce dell'avanzamento fin qui ottenuto.

1. Stato di Avanzamento del Programma FSE+

Il PR Lombardia FSE+ 2021-2027 (di seguito, PR FSE+) si articola in 4 priorità (Priorità 1 - Occupazione, Priorità 2 - Istruzione e formazione, Priorità 3 - Inclusione sociale e Priorità 4 - Occupazione Giovanile) cui si aggiunge l'Assistenza Tecnica. Il PR FSE+ presenta per tutte le priorità misure di sistema volte ad assicurare il sostegno strategico alla formazione del capitale umano, all'inclusione, alla lotta alla povertà, ad un lavoro sempre più qualificato e alla competitività. Pertanto, le azioni e le progettualità vanno in continuità e vengono programmate di anno in anno o nel triennio.

La Nota di Aggiornamento del valutatore indipendente conferma una **crescita attuativa** del Programma FSE+ 2021-2027 a tre anni dall'avvio.

Va sottolineato che fin dalla sua impostazione il PR FSE+ 21-27 si è dimostrato sottostimato sul piano del dimensionamento finanziario in relazione alla tendenza decisamente crescente dei fabbisogni legati alle politiche sociali e dei servizi alla persona a cui strutturalmente si rivolge. Pertanto, una delle prime e costanti preoccupazioni della autorità di Gestione è stata quella di assicurare la copertura dei fabbisogni durante tutto l'arco della programmazione.

In questo quadro si è inserito un elemento straordinario e inedito quale il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (**PNRR**), che ha permesso una redistribuzione delle risorse con la finalità di ottimizzare e consolidare i sistemi.

Il **successo delle misure del PNRR** negli ambiti delle politiche del lavoro, della formazione professionale e delle politiche sociali, ha comportato un **ampliamento della platea e un aumento del volume dei servizi erogati**. Tali incrementi hanno indotto una previsione di spesa, anche per il futuro, decisamente maggiore di quella ipotizzata all'atto della impostazione del PR per il mantenimento dei medesimi livelli di servizio, aggravando paradossalmente il sottodimensionamento finanziario già stimato.

A ciò si aggiungono altri due elementi propri di un **contesto programmatico complesso**, caratterizzato da:

- tempi lunghi di avvio del Programma FSE+;

- pressione operativa e scadenze ravvicinate (entro il 2026) che hanno richiesto uno sforzo amministrativo eccezionale;
- **carattere pluriennale** della maggior parte degli strumenti attuativi, con capacità di spesa che si dispiega su tempi medio-lunghi (maggiori di un anno).

Le prime tre annualità della programmazione FSE+ (2023-2025) hanno risentito particolarmente di questi fattori, registrando comunque:

- operazioni selezionate e avviate per 508 milioni di euro.
- spesa complessiva sostenuta verso i beneficiari pari a circa 250 milioni di euro.

Questi indicatori hanno permesso di rispettare il target di spesa N+3 del 2025.

2. Le previsioni di spesa e i target N+3 del PR FSE+

Le **previsioni di spesa** (dati comunicati a IGRUE) indicano un **significativo aumento a partire dal 2026** (previsione per 196 milioni), con un **picco nel 2028** (previsione per 439 milioni). Si segnala, inoltre, che la performance di spesa è legata anche ai tempi di presentazione delle domande di rimborso da parte dei beneficiari, non necessariamente a ritardi attuativi.

Si riporta di seguito, il prospetto (Tabella 2) delle previsioni di spesa trasmesso a IGRUE (Tabella 3)

Tabella 1 – Previsioni di spesa (risorse UE+nazionali)

2024	2025	2026	2027	2028	2029
142.056.327,21	116.558.346,72	196.258.210,61	384.992.105,03	439.307.470,20	228.184.525,23

Tali previsioni non tengono conto della proroga di un anno (2030) dei termini di ammissibilità della spesa in esito alla riprogrammazione.

Le previsioni di spesa permetteranno il conseguimento dei target N+3

Tabella 2 – Target di spesa N+3

Anno	DOTAZIONE COMUNITARIA COME DA PIANO FINANZIARIO PER ANNO PRESENTE NEL PROGRAMMA 2021-2027		TARGET DI SPESA (n+3) quota UE 40%	TARGET DI SPESA (n+3) quota Stato 42%	TARGET DI SPESA (n+3) quota Regione 18%	TARGET DI SPESA (n+3) COMPLESSIVA
	Dotazione finanziaria	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria UE			
2021	-	-				
2022	102.993.525	-				
2023	104.650.351	-				
2024	106.340.725	-				
2025	108.064.901	-	81.890.527	85.985.054	36.850.737	204.726.318
2026	44.774.861	44.774.861	183.526.164	192.702.472	82.586.774	458.815.411
2027	45.671.785	45.671.785	289.866.889	304.360.234	130.440.100	724.667.223
2028			397.931.790	417.828.380	179.069.306	994.829.476
2029			487.481.512	511.855.588	219.366.681	1.218.703.781
TOTALE	512.496.148	90.446.646	602.942.794	633.089.934	271.324.257	1.507.356.985

3. Impatto PNRR sulle Misure FSE+

Il concomitante avvio del PNRR ha rallentato la realizzazione di interventi FSE+ in settori chiave.

Tabella 3 – Impatto delle misure PNRR

Settore	Impatto da PNRR	Conseguenza su FSE+
Politiche Attive del Lavoro	Con il Programma GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori) Regione ha avviato oltre 285 mila percorsi (Doti) per 262 mila disoccupati, con risorse assegnate a Regione (578,9 milioni) previste in esaurimento entro il 2026.	La capacità di spesa rispetto al target dei disoccupati (ESO 4.1) è risultata assi più bassa (5,6%) in quanto marginale rispetto alla misura GOL. Il tasso di conseguimento dell’indicatore di output è del 7,5%. Sono stati accelerati i percorsi di formazione continua (ESO 4.4) (capacità di spesa 50% , indicatore di output al 128%).
IeFP Duale	Le risorse PNRR assegnate alla Lombardia per il sistema duale sono state 238 milioni che ha permesso di raggiungere e superare il target di 53.602 allievi iscritti ai corsi (annualità 2022-2023, 2023-2024 e 2024-2025). Complessivamente le risorse PNRR, unitamente a quelle FSE /regionali/statali, hanno consentito a Regione di dichiarare oltre 80.000 allievi, superando il target che era stato assegnato.	Pieno utilizzo dei fondi PNRR che hanno consentito di liberare le risorse FSE+ per riuscire a coprire gli ultimi anni di programmazione
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS)	Le risorse PNRR (circa 118 milioni) hanno finanziato 405 percorsi per 9.950 studenti nel triennio, contribuendo allo sviluppo del sistema lombardo. Prima del PNRR nel 2022/23 i corsi ITS erano n° 255 con 5900 allievi	Il consolidamento del modello lombardo dell’ITS porterà, nel triennio 2025-27, a una nuova programmazione FSE+ focalizzata su stabilizzazione e potenziamento dell’offerta.

4. Previsione e Gestione dei Fabbisogni Post-PNRR

A giugno 2026, con l'esaurimento degli interventi PNRR, il PR FSE+ dovrà garantire il livello di prestazioni e servizi **creati o potenziati** con il concorso di quelle risorse straordinarie.

Tabella 4 – Fabbisogni post PNRR

Settore	Fabbisogno Reale	Risorse FSE+ Disponibili	Deficit / Rischio
leFP (Sistema)	Ogni anno per leFP si spendono 320 mln (Risorse europee, statali, regionali) Il concorso del PNRR in 4 anni è stato di 370 mln (238 mln per leFP + 132 mln per leFP Duale), ovvero 92,5 all’anno.	Cofinanziamento FSE+ (Priorità 2) disponibile pari a 170 milioni per i prossimi 4 anni (42,5 all’anno) Cofinanziamento FSE+ PPD (Priorità 3) disponibile pari a 45,5 milioni per i prossimi 4 anni	Mancano 65 milioni FSE+ per il sistema leFP. Con la fine del PNRR e il mancato aumento delle risorse ordinarie le risorse complessivamente dedicate sono previste in diminuzione.
Formazione Tecnologica Superiore (ITS/IFTS)	Il fabbisogno annuo ammonta a circa 60 mln per la formazione tecnologica superiore: 50 mln per gli ITS Academy e 10 mln per gli IFTS, pari a 180 mln nel triennio	Le risorse disponibili sul PR FSE+ sono 53 mln per ITS e 44 mln per IFTS.	Mancano 83 milioni FSE+ nel prossimo triennio per ITS Academy.
Politiche Attive del Lavoro	La realizzazione della misura GOL ha portato a triplicare i volumi di disoccupati presi in carico e conseguentemente di servizi resi. Il fabbisogno reale per il triennio 2026-2028 è stimato in almeno 200 milioni.	Disponibili 102,5 milioni (risorse FSE+) per il triennio 2026-2028.	Le risorse attuali sono sufficienti solo a coprire le misure programmate fino all'anno 2026-2027. Si prospetta una criticità relativamente alle risorse nell'ultimo biennio di programmazione delle risorse.

Con specifico riguardo alla Priorità 3, successivamente all'adozione del programma sono state avviate le nuove edizioni delle iniziative già attuate con la precedente programmazione (Nidi Gratis, contrasto alla marginalità, inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'a.g., contrasto al disagio degli adolescenti) per le quali è assicurata continuità e impiego di tutte le risorse fino al 2029.

5. Conclusioni

Al fine di garantire il futuro pieno assorbimento delle risorse, l'AdG nel corso del 2025 ha sostenuto, in accordo con i responsabili delle priorità e delle misure del PR FSE+:

- La necessità di accelerare le procedure di attuazione, rendicontazione e pagamento ai beneficiari. Questo ha portato a incrementare ad esempio, gli atti amministrativi per l'attuazione degli interventi (oltre 20 DGR e 17 decreti attuativi nel 2025) e ad aumentare il volume dei pagamenti nel corso dell'anno.
- L'opportunità di utilizzare la flessibilità del FSE+ attraverso lo strumento della riprogrammazione (Regolamento 1913/2025), per consentire un migliore e ottimale utilizzo delle risorse disponibili, nel rispetto dei termini relativi agli obblighi in materia di quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, gestione finanziaria, informazione e valutazione. Tali termini sono prorogati al 30 giugno 2030.

Il PR FSE+ di Regione Lombardia non presenta specifiche difficoltà attuative. In linea con le previsioni, si prevede che tutte le risorse FSE+ saranno spese a partire dal 2026, tenuto conto della proroga di un anno per il riconoscimento della spesa in esito alla riprogrammazione del PR.

È necessario, tuttavia, avviare una riflessione strategica urgente per definire:

1. **Strategie di Sostenibilità:** Piani per garantire la continuità operativa e la sostenibilità finanziaria dei servizi potenziati dal PNRR nel post-giugno 2026.
2. **Copertura Finanziaria:** Azioni per colmare il deficit di risorse previsto in settori cruciali come leFP, ITS e Politiche Attive del Lavoro per il triennio 2026-2028.

Serie Ordinaria n. 53 - Lunedì 29 dicembre 2025

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Università, ricerca, innovazione

D.d.g. 22 dicembre 2025 - n. 19013

Percorso di consolidamento e valorizzazione degli ecosistemi della ricerca e innovazione: Approvazione del bando «Cluster tecnologici per l'innovazione - Edizione 2025»

IL DIRETTORE GENERALE

DELLA DIREZIONE GENERALE UNIVERSITÀ, RICERCA, INNOVAZIONE
Visti:

- la l.c.r. n. 47 del 25 luglio 2025 «Assestamento al bilancio di previsione 2025-2027 con modifiche di leggi regionali» che ha stanziato 4.751.826,54 euro sul capitolo di entrata 4.0500.03.012735 «Recupero risorse FESR 2007-2013 da società controllate» da destinare a interventi nell'ambito della ricerca e innovazione per le PMI;
- il decreto n. 10951 del 31 luglio 2025 «Accertamento della somma complessiva di euro 4.751.816,00 a carico di Finlombarda s.p.a. a valere sul capitolo 4.0500.03.012735 «Recupero risorse FESR 2007-2013 da società controllate» del bilancio 2025»;

Richiamata integralmente la d.g.r. n. XII/5093 del 6 ottobre 2025 che ha:

- stabilito che il percorso di consolidamento e valorizzazione degli ecosistemi della ricerca e innovazione viene attuato attraverso tre bandi destinati ai Cluster Tecnologici Lombardi nelle annualità 2025, 2026 e 2027 per sostenere la realizzazione di Piani di attività della durata di 12 mesi coerenti con la programmazione strategica regionale in materia di ricerca e innovazione;
- stabilito che le risorse complessivamente stanziati da Regione Lombardia per la realizzazione del percorso, di cui al punto precedente, ammontano a euro 3.000.000,00;
- approvato gli elementi essenziali del bando «Cluster Tecnologici per l'innovazione - Edizione 2025», tra cui la previsione di due fasi: Fase 1 - Presentazione della proposta di Piano di attività e Fase 2 - Negoziazione, presentazione del Piano di attività definitivo e avvio attuazione del Piano;
- approvato la dotazione finanziaria destinata al bando «Cluster Tecnologici per l'innovazione - Edizione 2025», pari a 1.000.000,00 di euro;
- stabilito che le agevolazioni finanziarie per il bando «Cluster Tecnologici per l'innovazione - Edizione 2025» saranno concesse:
 - ai sensi del Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione Europea del 13 dicembre 2023, in particolare artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (Aiuti «de minimis»), 5.1 (Cumulo) e 6 (Monitoraggio e comunicazione);
 - non sono cumulabili con altre agevolazioni concesse per le medesime spese e qualificabili come aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE, ivi incluse quelle concesse a titolo «de minimis»;
- demandato per il bando «Cluster Tecnologici per l'innovazione - Edizione 2025» al Direttore Generale pro tempore della Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione:
 - l'approvazione del bando ed eventuali modifiche di natura tecnica all'avviso stesso ed eventuali proroghe dei termini di candidatura;
 - gli adempimenti connessi al Registro Nazionale Aiuti di cui al d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i., art. 8 commi 2 e 3 fino all'approvazione del bando (generazione del CAR);
 - la pubblicazione del provvedimento sul BURL, sul portale regionale e sulla Piattaforma regionale Open Innovation;
 - l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 comma 1 del d.lgs. n. 33/2013;

Dato atto che la dotazione finanziaria del bando regionale «Cluster Tecnologici per l'innovazione - Edizione 2025», pari a euro 1.000.000,00 come stabilito con d.g.r. XII/5093/2025, trova copertura al capitolo 14.03.203.011911 - Utilizzo risorse recuperate FRIM - FESR 2007-2013 - per finanziamento progetti di ricerca e innovazione a favore delle imprese, che presenta la necessaria

disponibilità per l'esercizio finanziario 2025, previa applicazione dell'avanzo vincolato derivante dalle somme incassate sul cap. 12735 di entrata e non ancora utilizzate;

Ricordato che il coinvolgimento dei Cluster tecnologici lombardi (CTL) per la realizzazione del percorso di consolidamento e valorizzazione degli ecosistemi della ricerca e innovazione - attuato attraverso tre bandi nelle annualità 2025, 2026 e 2027 - è finalizzato a creare condizioni di sistema abilitanti e contribuire a:

- rafforzare le connessioni tra gli attori chiave,
 - promuovere le collaborazioni tra mondo della ricerca e sistema produttivo,
 - incrementare la visibilità delle eccellenze lombarde,
 - favorire lo sviluppo tecnologico,
- anche a livello internazionale;

Evidenziato che, così come determinato dalla citata d.g.r. 5093/2025:

- possono partecipare al bando «Cluster Tecnologici per l'innovazione - Edizione 2025» i Cluster Tecnologici Lombardi - *aggregazioni strutturate e aperte, di attori scientifici e industriali, costituite da: università, centri di ricerca, imprese e altri soggetti pubblici e privati operanti negli ambiti tecnologici in tutto il territorio lombardo, dotati di personalità giuridica e di un modello di governance* - riconosciuti da Regione Lombardia;
- i Cluster Tecnologici Lombardi sono chiamati a presentare dei Piani di attività, della durata di 12 mesi, che delineano una visione strategica e una mission chiara, nonché le priorità e le azioni concrete che il cluster intende realizzare. Le azioni devono essere coerenti con la programmazione strategica regionale di ricerca e innovazione, in particolare la Strategia regionale di specializzazione intelligente S3 - 2021-2027 e il Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico 2024-2026, e con le direttive europee e nazionali. Nel piano si chiede di dare evidenza, tra l'altro, anche ai seguenti punti:
 - obiettivi concreti e quantificabili,
 - ambiti tecnologici ed ecosistema dell'innovazione,
 - soggetti coinvolti,
 - tempistiche (gantt delle azioni con milestones);

Dato atto che la predisposizione di un Piano di Attività richiede una conoscenza approfondita e sistemica delle politiche regionali di riferimento, una chiara visione strategica di medio-lungo periodo, un'attenta analisi delle dinamiche di sviluppo tecnologico e di mercato, nonché una solida comprensione dell'ecosistema degli stakeholder coinvolti; tale processo presuppone inoltre l'adozione di metodologie strutturate e oggettive per la quantificazione degli impatti, delle risorse e dei risultati attesi; in considerazione di questi elementi, le risorse necessarie per la predisposizione e presentazione della Proposta di piano (Fase 1) e del Piano definitivo a seguito della negoziazione (Fase 2) sono quantificate forfettariamente in euro 30.000,00 per Piani di attività a scala regionale, con connessioni, collaborazioni e visibilità anche di livello internazionale;

Ricordato che la citata d.g.r. 5093/2025 prevede un'agevolazione sotto forma di contributo a fondo perduto, composto da:

- una componente di importo fisso, da definire nel bando attuativo, fino a un massimo di 30.000,00 euro, da erogare a fronte della predisposizione e presentazione del Piano di attività definitivo;
- una componente di intensità massima pari al 85% dell'investimento ammesso per l'attuazione del Piano di attività definitivo, da erogare in massimo due tranches come definito nel bando attuativo.

Precisato che l'iter per l'assegnazione dell'agevolazione prevede una procedura ad evidenza pubblica di tipo valutativa a sportello (ai sensi dell'art. 13, comma 2, lettera a del d.lgs. 184/2025) secondo l'ordine cronologico di presentazione dei Piani di attività sulla piattaforma Bandi e Servizi (BeS) - nei tempi e nei modi indicati nel bando;

Stabilito che l'istruttoria delle domande - comprensiva di una fase di istruttoria formale e, per le domande che la superano, di una fase di valutazione di merito - si conclude entro un termine massimo di 45 giorni naturali e consecutivi dalla data di presentazione di ciascuna domanda, salvo sospensione dei termini, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 1° febbraio 2012 n. 1, richiamando l'articolo 2 della l. 7 agosto 1990 n. 241;

Visto il Bando «Cluster Tecnologici per l'innovazione - Edizione 2025», di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, predisposto in attuazione della d.g.r. n. XII/5093/2025;

Dato atto che il bando è attuato nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione Europea del 13 dicembre 2023, in particolare artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (Aiuti «de minimis»), 5.1 (Cumulo) e 6 (Monitoraggio e comunicazione) e che, qualora la concessione dell'agevolazione comporti il superamento dei massimali di cui all'art. 3 c. 2 (pari a 300.000,00 euro per un'impresa unica nell'arco di tre anni), la stessa potrà essere concessa nei limiti del massimale de minimis ancora disponibile, eccetto che per la componente di agevolazione di importo fisso;

Dato atto che, come stabilito dalla d.g.r. XII/5093/2025, la concessione delle agevolazioni del presente bando non è rivolta a soggetti:

- che rientrano nelle specifiche esclusioni di cui all'articolo 1 del Regolamento De Minimis;
- che si trovino in una delle procedure liquidatorie previste dal «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della Legge 19 ottobre 2017, n. 155» (specificatamente liquidazione giudiziale o ad altre procedure liquidatorie come amministrazione straordinaria, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo a scopo liquidatorio, concordato semplificato, concordato minore) o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente nonché in liquidazione volontaria;
- che non risultino in regola rispetto alla verifica della regolarità contributiva (DURC), come previsto all'art. 31 del d.l. n. 69/2013 (convertito in Legge n. 98/2013), pena la non ammissibilità della domanda (ad esclusione di coloro che non sono obbligati a tale regolarità);

Dato atto altresì che rispetto al presente Bando «Cluster Tecnologici per l'innovazione - Edizione 2025» le agevolazioni previste:

- possono essere cumulate ai sensi dell'art. 5.1 del Regolamento (UE) n. 2831/2023 e s.m.i.. Nel rispetto delle regole di cumulo e di calcolo del massimale (rispettivamente artt. 5.1 e 3 del Regolamento «de minimis»), qualora la concessione di un'agevolazione comporti il superamento dei massimali richiamati all'art. 3 comma 2 del Regolamento medesimo, la stessa potrà essere concessa nei limiti del massimale «de minimis» ancora disponibile, eccetto che per la componente di agevolazione di importo fisso;
- non sono cumulabili con altre agevolazioni concesse per le medesime spese e qualificabili come aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE, ivi incluse quelle concesse a titolo «de minimis»;
- sono concesse ai soggetti privati nel rispetto degli adempimenti previsti dal Registro Nazionale Aiuti (RNA) di cui al Decreto n. 115/2017. È onere del soggetto richiedente consultare l'apposita sezione «Trasparenza» del Registro Nazionale Aiuti (https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza) e interrogare il registro rispetto alla propria posizione relativa agli aiuti «de minimis» concessi e registrati relativamente all'impresa unica;

Dato atto, inoltre, conseguentemente, che i Cluster tecnologici lombardi beneficiari del presente Bando «Cluster Tecnologici per l'innovazione - Edizione 2025» devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:

- attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Reg. (UE) 2023/2831;
- attestati di non rientrare nella sezione A (agricoltura, silvicoltura e pesca) della classificazione delle attività economiche Istat ATECO 2025;
- informi sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del Reg. (UE) 2023/2831 ai fini della definizione del perimetro di impresa unica;
- attestati di non trovarsi in una delle procedure liquidatorie previste dal «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della Legge 19 ottobre 2017, n. 155» (specificatamente liquidazione giudiziale o ad altre procedure liquidatorie come amministrazione straordinaria, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo a scopo liquidatorio, concordato semplificato, concordato minore) o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente nonché in liquidazione volontaria;

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato;

Considerato che, in base a quanto disposto dal Decreto ministeriale n. 115 del 31 maggio 2017 e s.m.i., art. 8 commi 2 e 3, si è provveduto a registrare il bando «Cluster Tecnologici per l'innovazione - Edizione 2025» in RNA con il CAR 35378;

Considerato altresì che il Responsabile del procedimento garantisce il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti nelle fasi di concessione ed erogazione, ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. (articolo 8 e seguenti);

Ritenuto altresì di prevedere che le domande di partecipazione al presente Bando «Cluster Tecnologici per l'innovazione - Edizione 2025» devono essere presentate obbligatoriamente in via telematica, utilizzando la modulistica online disponibile sul sistema informativo Bandi e Servizi di Regione Lombardia, accessibile all'indirizzo: <https://www.bandiregione.lombardia.it> - Codice bando: RLF12025051244 - a partire dalle ore 10.00 del 20 gennaio 2026 fino all'esaurimento delle risorse e comunque entro e non oltre le ore 16.00 del 05 marzo 2026;

Vista la comunicazione del 10 novembre 2025, della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità (di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.);

Dato atto che:

- in sede di progettazione del Bando «Cluster Tecnologici per l'innovazione - Edizione 2025» sono state previste le regole e le procedure, di cui alla policy in materia di Privacy by Design, validate il giorno 11 dicembre 2025;
- la titolarità del trattamento ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) è di Regione Lombardia al fine di consentire la partecipazione dei Cluster al summenzionato bando;
- Aria s.p.a. e Finlombarda s.p.a. ricoprono il ruolo di c.d. «responsabile del trattamento» garantendo il rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento UE n. 679/2016;
- ricoprono il ruolo di c.d. «titolari autonomi» garantendo il rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento UE n. 679/2016: Ministero delle Imprese e del Made in Italy per il caricamento delle informazioni nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), Inps/Inail (Duro), Camere di Commercio, Ministero della Giustizia, Comuni;
- nell'ambito del presente procedimento viene resa l'informazione (di cui all'Allegato D.13a al bando) per il trattamento dei dati personali di cui agli artt. 13 e 14 del REG UE n. 2016/679 agli interessati mediante pubblicazione sulla piattaforma Bandi e Servizi;

Ritenuto di approvare, in attuazione della d.g.r. n. XII/5093/2025, il bando «Cluster Tecnologici per l'innovazione - Edizione 2025», di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto altresì di individuare:

- come responsabile del procedimento per le fasi di selezione e concessione (compresi l'approvazione delle richieste di variazione dei soggetti beneficiari, revocche, decadenze) il Dirigente pro tempore della Struttura Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico della DG Università, Ricerca, Innovazione;
- come responsabile del procedimento per le fasi di verifica documentale, liquidazione e controllo (comprese tutte le attività che intervengono dopo la trasmissione della rendicontazione e richiesta di erogazione dell'agevolazione, come ad esempio rideterminazioni o decadenze dall'agevolazione a seguito della rendicontazione) il Dirigente pro tempore della Struttura Responsabile assistenza tecnica, controlli e gestione delle fasi di spesa Asse I FESR;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura che definiscono gli assetti operativi vigenti degli uffici delle direzioni della Giunta regionale;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni nonché il regolamento di contabilità della Giunta Regionale;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Serie Ordinaria n. 53 - Lunedì 29 dicembre 2025

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Direzione Generale Università, Ricerca, Innovazione;

DECRETA

1. di approvare, in attuazione della d.g.r. n. XII/5093 del 6 ottobre 2025, il Bando «Cluster Tecnologici per l'innovazione – Edizione 2025», di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che il bando è attuato nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione Europea del 13 dicembre 2023, in particolare artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (Aiuti «de minimis»), 5.1 (Cumulo) e 6 (Monitoraggio e comunicazione) e che, qualora la concessione dell'agevolazione comporti il superamento dei massimali di cui all'art. 3 c. 2, la stessa potrà essere concessa nei limiti del massimale de minimis ancora disponibile, eccetto che per la componente di agevolazione di importo fisso;

3. di disporre che le domande di contributo al presente Bando «Cluster Tecnologici per l'innovazione – Edizione 2025» devono essere presentate obbligatoriamente in via telematica, utilizzando la modulistica online disponibile sul sistema informativo Bandi e Servizi di Regione Lombardia, accessibile all'indirizzo <https://www.bandiregione.lombardia.it> – Codice bando: RLF12025051244 – a partire dalle ore 10.00 del 20 gennaio 2026 fino all'esaurimento delle risorse e comunque entro e non oltre le ore 16.00 del 05 marzo 2026 e che le domande presentate con modalità differenti saranno considerate irricevibili;

4. di dare atto che il termine massimo fissato per il completamento del procedimento istruttorio è pari a 45 giorni per il suddetto bando, calcolati dalla data di presentazione delle domande;

5. di individuare:

- come responsabile del procedimento per le fasi di selezione e concessione (compresi l'approvazione delle richieste di variazione dei soggetti beneficiari, revoche, decadenze) il Dirigente pro tempore della Struttura Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico della d.g. Università, Ricerca, Innovazione;
- come responsabile del procedimento per le fasi di verifica documentale, liquidazione e controllo (comprese tutte le attività che intervengono dopo la trasmissione della rendicontazione e richiesta di erogazione dell'agevolazione, come ad esempio rideterminazioni o decadenze dall'agevolazione a seguito della rendicontazione) il Dirigente pro tempore della Struttura Responsabile assistenza tecnica, controlli e gestione delle fasi di spesa Asse I FESR;

6. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 come atto dei criteri;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL di Regione Lombardia, sul portale Bandi e Servizi <https://www.bandiregione.lombardia.it> e sulla piattaforma regionale di Open Innovation <http://www.openinnovation.regione.lombardia.it>.

Il direttore generale
Elisabetta Confalonieri



RegioneLombardia

ALLEGATO 1 BANDO

BANDO CLUSTER TECNOLOGICI PER L'INNOVAZIONE EDIZIONE 2025

Indice

A.1 Finalità e obiettivi	
A.2 Riferimenti normativi	
A.3 Soggetti beneficiari	
A.4 Dotazione finanziaria	
B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione	
B.2 Piani di attività finanziabili	
B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità	
C.1 Presentazione delle domande	
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse	
C.3 Istruttoria	
C3.a Modalità e tempi del processo	
C3.b Verifica di ammissibilità delle domande (Fase 1)	
C3.c Valutazione di merito delle domande (Fase 1)	
C3.d Integrazione documentale	
C3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria	
C4. Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione	
C4.b Erogazione dell'agevolazione	
C4.c Caratteristiche della fase di rendicontazione	
C4.d Variazioni del Piano di attività e rideterminazione dei contributi	
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari	
D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari	
D.3 Variazioni e Proroghe dei termini	
D.4 Ispezioni e controlli	
D.5 Monitoraggio dei risultati	

D.6 Responsabile del procedimento	
D.7 Trattamento dati personali	
D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti	
D.9 Diritto di accesso agli atti.....	
D.10 Definizioni e glossario	
D.11 Riepilogo date e termini temporali.....	
D.12 Clausola antitruffa	
D.13 Informative e Istruzioni.....	

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Il bando “**Cluster Tecnologici per l’Innovazione – Edizione 2025**” è rivolto ai **Cluster Tecnologici Lombardi** (di seguito Cluster o CTL) riconosciuti da Regione Lombardia per accrescere la competitività e lo sviluppo degli ecosistemi dell’innovazione individuati nella Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l’Innovazione 2021/2027 di Regione Lombardia (S3).

La Regione Lombardia avvia un **percorso di consolidamento e valorizzazione degli ecosistemi dell’innovazione** con l’obiettivo di promuovere, favorire e al contempo rafforzare: il dialogo tra mondo della ricerca e dell’industria, lo sviluppo del trasferimento tecnologico, il consolidamento dell’internazionalizzazione e la partecipazione a progetti europei, nazionali e regionali.

A tal proposito ai CTL viene chiesto di predisporre dei **Piani di attività** nei quali evidenziare – con riferimento a uno o più ecosistemi dell’innovazione – gli obiettivi, le attività, i prodotti e i risultati per rafforzarne la competitività a livello regionale, nazionale e internazionale, promuoverne la sostenibilità economica, ambientale e sociale e aumentarne la resilienza di fronte alle sfide e trasformazioni globali.

I Piani di attività si basano sulle sfide individuate con la Strategia S3 che sono il supporto alla trasformazione industriale che consente alle imprese lombarde di traguardare gli obiettivi di transizione digitale e sviluppo sostenibile e l’aumento della resilienza e la capacità di adattamento del sistema lombardo a un mercato in continua evoluzione e ai rapidi cambiamenti nel contesto sociale.

A.2 Riferimenti normativi

Lo **Statuto di Autonomia della Regione Lombardia** e in particolare:

- l’art. 8 prevede la promozione da parte della Regione dei processi partecipativi, valorizzando le iniziative autonome, quelle dei soggetti sociali organizzati e quelle delle competenze diffuse nella comunità regionale;
- l’art. 10 riconosce il ruolo centrale e trainante della ricerca e dell’innovazione per il conseguimento dei propri obiettivi.

La **legge regionale 23 novembre 2016, n. 29 “Lombardia è ricerca e innovazione”**, che intende potenziare l’investimento regionale in ricerca e innovazione per favorire, tra gli altri, la competitività del sistema economico-produttivo, promuovendo a tal fine l’interazione, la cooperazione e i processi di aggregazione tra i soggetti operanti nella ricerca e innovazione in Lombardia, tra cui i cluster tecnologici lombardi, nell’Unione Europea e nel contesto internazionale (art. 1, comma 2, lettera f).

La **DGR IX/2893/2011 di approvazione dell’invito a presentare candidature da parte di aggregazioni di organismi di ricerca in partenariato con imprese**. La DGR IX/4293/2012 di presa d’atto della Comunicazione avente ad oggetto “Avanzamento delle attività legate allo sviluppo dei

Cluster tecnologici regionali e nazionali”. La DGR X/707/2013 contenente le determinazioni in ordine all’avviso del MIUR n. 257/2012 in materia di sviluppo e potenziamento di Cluster tecnologici regionali e nazionali. La DGR X/964/2013 determinazioni in ordine alle attività di promozione e sviluppo internazionale dei Cluster tecnologici regionali. La DGR X/4749/2016 di presa d’atto della Comunicazione avente ad oggetto “Percorso di consolidamento dei Cluster tecnologici lombardi”. La DGR X/5320/2016 di approvazione degli elementi essenziali del bando per il consolidamento dei Cluster tecnologici lombardi e smi. La DGR X/5727/2016 avente ad oggetto “Sviluppo dei Cluster tecnologici lombardi e nazionali: manifestazione di interesse per i costituenti Cluster tecnologici nazionali Energia, Design, creatività e Made in Italy e Tecnologie per il Patrimonio Culturale”.

Il Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea – TFUE che, tra l’altro, sancisce i principi di trasparenza, proporzionalità, parità di trattamento e non discriminazione.

Il Regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione in regime di gestione diretta, indiretta e concorrente, che tra l’altro distingue – all’art. 125 “Forme di contributo dell’Unione”, comma 1, lettera a), punto ii) – i contributi non legati a costi ma finalizzati a promuovere il conseguimento di obiettivi strategici e il conseguimento di risultati misurati in riferimento a obiettivi intermedi fissati.

Il Decreto del Presidente della Repubblica DPR del 10/03/2025 n. 66 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità della spesa”, che all’art. 1 “Ambito di applicazione”, comma 2 stabilisce tra l’altro che nel caso di aiuti de minimis, le spese ammissibili sono quelle previste dalle pertinenti basi giuridiche.

La Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione aiuto di stato di cui all’art. 107.1 del TFUE (2016/C 262/01).

Il Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione Europea del 13 dicembre 2023 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti «de minimis», e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di “impresa unica”), 3 (Aiuti de minimis), 5.1 (Cumulo) e 6 (Monitoraggio e comunicazione).

Il Decreto Ministeriale del 31 maggio 2017 n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Il Decreto Legislativo 27 novembre 2025, n. 184 “Codice degli incentivi, in attuazione dell’articolo 3, commi 1 e 2, lettera b), della legge 27 ottobre 2023, n. 160” ed in particolare l’art. 1 (Oggetto e ambito di applicazione) e l’art. 17 (Revoche).

La DCR n. XII/42 del 20 giugno 2023 di approvazione del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura che per promuovere l’ecosistema dell’innovazione lombarda tra gli obiettivi strategici prevede:

- di promuovere la ricerca e l’innovazione, driver fondamentali per la competitività e lo sviluppo sostenibile del sistema economico-produttivo e per l’incremento della conoscenza e del progresso scientifico e tecnologico;

- di supportare la crescita degli ecosistemi lombardi dell'innovazione e l'adozione di modelli di sviluppo sostenibile favorendo la collaborazione tra PMI, grandi imprese e gli attori della R&I;
- di sostenere il trasferimento tecnologico promuovendo la collaborazione tra mondo della ricerca e delle imprese;
- di rafforzare le collaborazioni internazionali e il posizionamento di Regione Lombardia in Europa e nel mondo;
- di presidiare e partecipare alle iniziative e reti europee che offrono opportunità per le attività di networking, la progettazione comunitaria e la cooperazione internazionale;

Tra le azioni del PRSS della XII Legislatura c'è l'azione 3.4.1.1 "Programmare ed orientare gli investimenti pubblici in ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico."

La **Strategia di specializzazione intelligente S3 2021-2027**, il cui terzo aggiornamento è stato approvato con la DGR XII/5466 del 9 dicembre 2025, che evidenzia come i Cluster tecnologici lombardi negli anni sono diventati interlocutori del territorio incentivando il dibattito tra il mondo accademico e quello economico e sono in grado di portare istanze all'interno del sistema dell'innovazione.

Il **Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico 2024-2026**, approvato con DCR XII/613 del 17 settembre 2024, che evidenzia che i Cluster Tecnologici Lombardi partecipano attivamente alla realizzazione di processi innovativi che contribuiscono alla competitività della Lombardia a livello locale, nazionale e internazionale; agevolano la collaborazione tra gli attori scientifici e industriali associati al cluster, facilitando l'inclusività anche di piccole realtà (MPMI e start-up); supportano il processo di definizione e aggiornamento della programmazione strategica in ambito R&I; mappano le competenze e promuovono le eccellenze del territorio nella creazione di nuove catene del valore; valorizzano sul territorio i risultati delle azioni svolte.

La **L.C.R n. 47 del 25/07/2025 "Assestamento al bilancio di previsione 2025-2027 con modifiche di leggi regionali"** con la quale si prevede tra l'altro il rientro di fondi di strumenti finanziari attivati nelle programmazioni comunitarie precedenti, in particolare si tratta di rientri della programmazione comunitaria FESR 2007-2013 da destinare a interventi nell'ambito della ricerca e innovazione per le PMI.

Per quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Regione Lombardia si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

A.3 Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari del presente bando sono i Cluster tecnologici lombardi (CTL) riconosciuti da Regione Lombardia. I Cluster devono essere aggregazioni strutturate e aperte, di attori scientifici e industriali, costituite da: università, centri di ricerca, imprese e altri soggetti pubblici e privati operanti negli ambiti tecnologici in tutto il territorio lombardo.

I CTL, alla data di presentazione della domanda di contributo sul presente bando, devono essere dotati di personalità giuridica e di un modello di governance.

Al momento della concessione i CTL devono essere in regola con la regolarità contributiva se applicabile.

Ai CTL viene richiesto di creare, all'interno di uno o più ecosistemi dell'innovazione, condizioni di sistema abilitanti e contribuire a:

- rafforzare le connessioni tra gli attori chiave,
- promuovere le collaborazioni tra mondo della ricerca e sistema produttivo,
- incrementare la visibilità delle eccellenze lombarde
- favorire lo sviluppo tecnologico,

anche a livello internazionale.

A.4 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria del bando è pari a 1.000.000,00 euro in base a quanto previsto dalla D.G.R. XII/5093 del 06 ottobre 2025.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

Le risorse complessivamente stanziare da Regione Lombardia ammontano a **euro 1.000.000,00** destinate ai Cluster Tecnologici Lombardi (CTL).

Le risorse sono **fondi regionali**, in particolare si tratta di rientri di fondi di strumenti finanziari attivati nella programmazione comunitaria 2007-2013 da destinare a interventi nell'ambito della ricerca e innovazione per le imprese.

L'**agevolazione**, concessa sotto forma di **contributo a fondo perduto**, è composta da **due componenti**:

- **agevolazione fissa**: pari a 30.000,00 euro determinata su base di risultato a sostegno dei costi sostenuti per la predisposizione e presentazione della Proposta e del Piano di attività definitivo stimati forfettariamente pari a 30.000,00 euro (percentuale di contributo concedibile pari al 100%);
- **agevolazione fino a un massimo dell'85% dell'investimento ammesso** per l'attuazione del Piano di attività definitivo.

Le agevolazioni previste dal presente bando sono concesse alle condizioni e nei limiti previsti dal Regolamento (UE) n. 2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea Serie L del 15 dicembre 2023) e s.m.i.. L'agevolazione non è rivolta a soggetti richiedenti:

- appartenenti ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Regolamento "de minimis";
- afferenti al codice primario Istat Ateco 2025 sezione A (agricoltura, silvicoltura e pesca);
- che si trovino in una delle procedure liquidatorie previste dal "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della Legge 19 ottobre 2017, n. 155" (specificatamente liquidazione giudiziale o ad altre procedure liquidatorie come amministrazione straordinaria, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo a scopo liquidatorio, concordato semplificato, concordato minore) o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente nonché in liquidazione volontaria.

Le agevolazioni previste dal presente bando possono essere cumulate ai sensi dell'art. 5.1 del Regolamento (UE) n. 2831/2023 e s.m.i.

Nel rispetto delle regole di cumulo e di calcolo del massimale (rispettivamente artt. 5.1 e 3 del Regolamento "de minimis"), qualora la concessione dell'agevolazione (con riferimento a ciascun Cluster Tecnologico Lombardo) comporti il superamento dei massimali di cui all'art. 3 comma 2 del Regolamento (UE) n. 2831/2023 (pari a 300.000,00 euro per un'impresa unica nell'arco di tre anni) la stessa potrà essere concessa nei limiti del massimale de minimis ancora disponibile in applicazione del comma 4 dell'art. 14 del D.M. 31/05/2017, n. 115, eccetto che per la quota di agevolazione di importo fisso.

Le agevolazioni previste dal presente bando non sono cumulabili con altre agevolazioni concesse per le medesime spese sottese e qualificabili come Aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE, ivi incluse quelle concesse a titolo “de minimis”.

Le agevolazioni di cui al presente bando sono concesse ai soggetti privati nel rispetto degli adempimenti previsti dal Registro Nazionale Aiuti (RNA) di cui al Decreto n. 115/2017 e s.m.i..

È onere del soggetto richiedente consultare l'apposita sezione “Trasparenza” del Registro Nazionale Aiuti e interrogare il registro rispetto alla propria posizione relativa agli aiuti “de minimis” concessi e registrati relativamente all'impresa unica (https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza).

B.2 Piani di attività finanziabili

I **Piani di attività** devono essere presentati dai **Cluster Tecnologici Lombardi (CTL) riconosciuti da Regione Lombardia**. Nei Piani viene chiesto di dare evidenza come, all'interno di uno o più ecosistemi dell'innovazione, il Cluster crea condizioni abilitanti – anche a livello internazionale – per: *rafforzare le connessioni tra gli attori chiave, promuovere le collaborazioni tra mondo della ricerca e sistema produttivo, incrementare la visibilità delle eccellenze lombarde, favorire lo sviluppo tecnologico*.

Il **Piano di attività ha una durata di 12 mesi**, fatti salvi eventuali slittamenti temporali per cause di forza maggiore, e deve delineare una visione strategica e una mission chiara, nonché le priorità e le azioni concrete che il CTL intende realizzare.

Le azioni devono essere coerenti con la programmazione strategica regionale di ricerca e innovazione, in particolare la Strategia regionale di specializzazione intelligente S3 – 2021-2027 e il Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico 2024 - 2026, e con le direttive europee e nazionali.

Nel piano si chiede di dare evidenza, tra l'altro, anche ai seguenti punti:

- obiettivi concreti e quantificabili
- ambiti tecnologici / ecosistemi dell'innovazione
- tipologia di soggetti coinvolti
- tempistiche (gantt delle azioni con milestones).

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Sono ritenute ammissibili le spese:

- sostenute direttamente dal soggetto beneficiario, il Cluster Tecnologico Lombardo (CTL);
- necessarie per la realizzazione dei Piani di attività oggetto di agevolazione;
- pertinenti e direttamente imputabili alle attività previste nel Piano definitivo;
- sostenute a decorrere dalla data della DGR n. 5093 del 6 ottobre 2025 di approvazione degli elementi essenziali del presente bando ed entro la data di chiusura del Piano di attività definitivo.

La componente di agevolazione fissa è determinata sulla base del risultato raggiunto, ovvero la presentazione tramite la piattaforma Bandi e Servizi del Piano di attività definitivo in conformità agli esiti della negoziazione di cui alla Fase 2, pari al 100% delle spese per la predisposizione e presentazione della Proposta di piano e del Piano di attività definitivo, stimate forfettariamente pari a 30.000,00 euro.

Per la componente di agevolazione fino a un massimo dell'85% dell'investimento ammesso per l'attuazione del Piano di attività definitivo, saranno eleggibili le seguenti categorie di spesa:

- a. Spese di personale** – fino a un massimo di 70.000,00 euro, mediante il ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi di cui alla DGR n. 4664 del 23/12/2015 e s.m.i. di cui alla DGR n. 1162 del 23/10/2023, in funzione delle rispettive ore lavorate, valorizzate in base al costo unitario standard orario per le imprese beneficiarie pari a 36,42 euro. Le spese di personale rendicontabili devono essere relative a personale impiegato per la realizzazione delle azioni previste nel Piano di attività definitivo.

Questa voce di spesa comprende spese relative a personale **assegnato al CTL e dedicato a realizzare le azioni del Piano di attività: personale dipendente, sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato, e assimilati, indipendentemente dalla forma contrattuale**, comprendendo ad esempio contratti di collaborazione, dottorati, borse di ricerca, borse di studio, apprendistato, comprese le forme di collaborazione o di prestazione di lavoro riconosciute dalla normativa vigente (esclusione dei contratti di stage e tirocini di qualsiasi tipo), lavoratori in somministrazione, personale qualificato messo a disposizione da parte di organismi di ricerca o altre imprese presso il Cluster per un periodo di tempo limitato – al massimo per la durata di realizzazione del Piano – (a condizione che: *il costo del personale messo a disposizione sia sostenuto dal beneficiario; sia presente un ordine di servizio che riporta il chiaro riferimento al Piano ammesso all'Agevolazione e il dettaglio delle specifiche attività e mansioni tecnico/professionali svolte dal dipendente come componente del team di Piano*); prestazioni straordinarie di titolari, soci e amministratori, previo incarico scritto e solo per le attività direttamente connesse allo svolgimento dell'attività del Piano, non riconducibili alle attività svolte in funzione di socio o amministratore del Cluster.

Per ciascun addetto è possibile imputare un massimo di 1.720 ore annue (intendendo l'annualità come un periodo continuativo di 12 mesi e non necessariamente come un anno solare).

Sono ammissibili i costi per spese di personale dedicato alla realizzazione delle azioni del Piano di attività definitivo, formalmente assegnato al Piano di attività tramite ordine di servizio o lettera di incarico o similari, a partire dalla data di avvio del Piano e fino alla data di conclusione dello stesso.

- b. Spese generali** (costi indiretti) per l'attuazione del Piano di attività definitivo – calcolate come tasso forfettario per una percentuale del 25% dei costi di personale. Possono rientrare in questa voce le spese per i servizi di consulenza e servizi equivalenti.

Per le spese di personale valgono i seguenti criteri:

- il limite massimo per ciascun addetto di 1.720 ore annue (intendendo l'annualità come un periodo continuativo rendicontato a partire dal primo mese di lavoro più i successivi 11 mesi) non deve essere superato comprendendo anche le eventuali ore lavorate dal medesimo addetto su altri bandi rendicontati con gli stessi costi standard nel medesimo periodo e nel rispetto del numero massimo di ore mensili previste dal contratto collettivo di riferimento per il CTL o eventualmente previste da altre tipologie di contratti. In caso di contratti e collaborazioni part time questo massimale deve essere ridotto in maniera proporzionale;
- non devono essere incluse tra le ore lavorate e imputate al Piano di attività, le eventuali assenze per permessi di qualunque natura, ferie o malattia e straordinari non retribuiti;
- le ore imputabili al Piano di attività decorrono dalla data di formale assegnazione al medesimo tramite ordine di servizio o lettera di incarico o similari;
- sono ammissibili anche le spese di personale relative a rapporti di lavoro già in essere al momento della data di avvio del Piano di attività, purché formalmente assegnato al Piano di attività tramite ordine di servizio o lettera di incarico o similari;
- è ammissibile lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità di lavoro agile nel rispetto della normativa vigente;
- in questa voce di spesa non possono essere imputati costi riferiti a ricerca contrattuale nonché costi per i servizi di consulenza e servizi equivalenti;
- non saranno validate in sede di verifica della rendicontazione le spese sostenute dal CTL per personale non assegnato al Piano di attività tramite ordine di servizio o lettera di incarico.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

Le domande di partecipazione al presente **bando “Cluster Tecnologici per l’Innovazione – Edizione 2025”** devono essere presentate, a pena di inammissibilità, in via telematica tramite il sistema informativo “Bandi e Servizi” (www.bandi.regione.lombardia.it) a partire dalle ore 10:00 del giorno 20 gennaio 2026 fino ad esaurimento della dotazione finanziaria e comunque entro e non oltre le ore 16:00 del giorno 05 marzo 2026.

L’accesso a Bandi e Servizi per la presentazione della domanda di contributo può essere effettuato tramite:

- identità digitale SPID o
- Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o Carta di Identità Elettronica (CIE) con PIN dispositivo.

La persona incaricata alla compilazione della domanda deve:

- a) fase di registrazione: registrarsi al fine del rilascio delle credenziali di accesso alla piattaforma Bandi e Servizi;
- b) fase di profilazione:
 - compilare le informazioni anagrafiche del soggetto richiedente;
 - allegare il documento d’identità in corso di validità del legale rappresentante e l’Atto costitutivo del soggetto richiedente, che rechi le cariche associative.

L’accesso a Bandi e Servizi per la registrazione e la profilazione può essere effettuato anche prima dell’apertura del bando.

Segue una fase di validazione delle informazioni di registrazione e profilazione, che può richiedere fino a 16 ore lavorative, durante la quale non è possibile operare sulla piattaforma.

La verifica dell’aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all’interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

Il soggetto richiedente – Cluster Tecnologico Lombardo (CTL), identificato da un univoco codice fiscale, potrà presentare sul sistema informativo Bandi e Servizi n. 1 domanda, pena l’irricevibilità della seconda domanda presentata. Nel caso di ritiro della domanda, ai sensi dell’art. D2 del presente bando comma 1 e 2 lettera a), potrà essere presentata una nuova domanda nel rispetto dei termini.

Nella **domanda di contributo**, il soggetto richiedente (CTL), tra le altre informazioni richieste, deve indicare nell’apposita sezione del Sistema Informativo Bandi e Servizi (BeS):

- il Legale Rappresentante;
- il Referente operativo del progetto (referente tecnico/amministrativo del Piano di attività) al quale è affidata la gestione del Piano e i rapporti con gli uffici di Regione Lombardia;
- il numero e la data del Decreto di riconoscimento della Regione Lombardia;
- l’IBAN del soggetto richiedente;

- le date previste di avvio e di conclusione dei lavori del Piano di attività, che dovranno essere realizzati entro le tempistiche di durata massima previste di 12 mesi.

Per il perfezionamento della domanda (Fase 1), i soggetti richiedenti **devono caricare su Bandi e Servizi la seguente documentazione**, debitamente compilata e firmata elettronicamente dal legale rappresentante:

- a) **Proposta di Piano di attività**: il richiedente (CTL) deve compilare integralmente il format reso disponibile su Bandi e Servizi, con la descrizione del Piano di attività, le informazioni generali relative al CTL e il dettaglio degli obiettivi e delle attività previste.
- b) **Domanda di contributo**: questa è generata automaticamente dal sistema informativo a seguito di compilazione da parte del soggetto richiedente e contiene le dichiarazioni, ai sensi del DPR n. 445/2000, relative al possesso dei requisiti di ammissibilità.
- c) **Dichiarazione** ai fini della definizione del perimetro di impresa unica per la concessione di aiuti de minimis;
- d) **Dichiarazione** regolarità contributiva (DURC);
- e) **Scheda di sintesi** da pubblicare sul sito istituzionale di Regione Lombardia ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Nell'apposita sezione del Sistema Informativo verrà resa disponibile la modulistica necessaria per la partecipazione al presente Bando.

La sottoscrizione della modulistica sopra indicata alle lettere a), b), c) e d) dovrà essere effettuata, a pena di inammissibilità, dal legale rappresentante del Cluster.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione e il mancato caricamento dei documenti di cui alle lettere a) e b) debitamente firmati costituisce causa di inammissibilità della domanda.

A seguito del caricamento dei documenti – di cui alle precedenti lettere a), c), d), ed e) – il richiedente deve scaricare, tramite l'apposita funzionalità, il modulo della Domanda di contributo – di cui alla precedente lettera b) – generato automaticamente dal sistema e riallegarlo su Bandi e Servizi previa sottoscrizione con firma digitale o elettronica da parte del rappresentante legale del soggetto richiedente.

Il **documento di regolarità contributiva (DURC)** in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015).

In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8 - bis). Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto **regolamento "eIDAS"** (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la **sottoscrizione della documentazione** utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con **firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata**. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica

avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

La domanda deve essere perfezionata con il **pagamento dell'imposta di bollo** attualmente vigente di 16.00 euro – ai sensi del DPR 642/1972 – o valore stabilito dalle successive normative.

A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento del pagamento della marca da bollo virtuale accedendo al sistema di pagamenti elettronici "pagoPA" dall'apposita sezione del Sistema Informativo (Art 5 del CAD, il quale prevede che tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad accettare i pagamenti loro spettanti in formato elettronico secondo le modalità stabilite dalle Linee Guida di AgID. Art 15 Dlgs n. 179/2012, il quale stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni devono avvalersi del nodo dei pagamenti PagoPA).

Il modulo di presentazione della **domanda di contributo** dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi dell'Allegato B del D.P.R. n. 642/1972 oppure ai sensi di eventuali leggi speciali, secondo le indicazioni dell'Allegato B art. 16; L. n. 427/93 art. 66.6 bis oppure L. 266/1991 art. 8 "Applicazione dell'imposta di bollo".

Le domande sono protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate, cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi e Servizi dal richiedente, contenente il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

La domanda trasmessa con forme, tempistiche o modalità differenti da quelle previste nel presente bando si considera non ricevibile. Regione Lombardia non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi informatici comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La procedura di assegnazione dell'agevolazione (Fase 1) viene effettuata in base a una **procedura valutativa a sportello** (art. 13, comma 2, lettera a del D.lgs. 184/2025), fino ad esaurimento delle risorse finanziarie stanziare per il presente bando, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande sulla piattaforma Bandi e Servizi (BeS) e prevede una fase di istruttoria formale e, per le domande che la superano, una fase di valutazione di merito.

La presentazione del Piano di attività da parte del CTL prevede le seguenti fasi:

Fase 1 – Presentazione della proposta di Piano di attività: valutazione di ammissibilità formale e di merito, atto di ammissione (concessione dell'agevolazione) o non ammissione (di cui al successivo punto C3.a Modalità e tempi del processo).

I CTL che superano positivamente la Fase 1 accedono alla Fase 2.

Fase 2 – Negoziazione, presentazione del Piano di attività definitivo e avvio attuazione del Piano: incontro di negoziazione, perfezionamento del Piano di attività definitivo, accettazione dell'agevolazione e avvio attuazione del Piano (di cui al successivo punto C4.a Adempimenti post concessione).

C.3 Istruttoria

C3.a Modalità e tempi del processo

La valutazione formale è condotta da Regione Lombardia. La valutazione di merito è condotta da un Nucleo di valutazione che potrà avvalersi del supporto di esperti. Il Nucleo è costituito con provvedimento del Direttore della Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione (di seguito DG URI).

L'attività di valutazione di merito potrà essere svolta con il supporto di un'assistenza tecnica e potrà essere applicata l'Intelligenza Artificiale.

La DG URI conclude l'istruttoria – formale e, per le domande che la superano, di merito – con l'adozione del provvedimento di ammissione o di non ammissione **entro 45 giorni** solari consecutivi dalla data di presentazione della domanda e **comunica l'esito della valutazione** al CTL tramite PEC all'indirizzo indicato in fase di presentazione notificando **l'atto di ammissione, con concessione dell'agevolazione** sul quale è riportato il Codice Unico di Progetto (CUP), o **di non ammissione**.

Se l'esito della Fase 1 è positivo, cioè la proposta di Piano di attività ottiene almeno 5 valutazioni "medie" su 7 (come da successiva griglia di valutazione), si passa alla Fase 2 e il CTL viene ammesso all'incontro di negoziazione.

Se l'esito della Fase 1 è negativo, cioè la proposta di Piano di attività ha ottenuto meno di 5 valutazioni "medie", il CTL viene invitato a ripresentare una nuova proposta di Piano di attività entro i termini di chiusura dello sportello, salvo sospensione dello stesso per esaurimento anticipato delle risorse.

C3.b Verifica di ammissibilità delle domande (Fase 1)

L'istruttoria di ammissibilità formale viene effettuata al fine di verificare:

- correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della proposta di Piano di attività nonché assolvimento dell'obbligo di bollo;
- completezza e regolarità formale della proposta di Piano di attività;
- sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti previsti dal bando.

C3.c Valutazione di merito delle domande (Fase 1)

I progetti ammessi all’istruttoria di merito saranno valutati dal Nucleo di valutazione di cui al punto C3.a.

La valutazione di ammissibilità di merito viene effettuata sulla base dei seguenti criteri:

CRITERI	
Qualità tecnica della proposta di Piano di attività	
· rilevanza dei contenuti e coerenza con gli obiettivi del bando	basso
· chiarezza nella descrizione degli obiettivi e delle azioni	medio
· impatto atteso delle attività	alto
Grado di sviluppo	
· avanzamento rispetto allo stato dell’arte	basso
· rilevanza dei risultati attesi	medio
	alto
Qualità della realizzazione delle azioni del piano	
· adeguatezza del budget rispetto agli obiettivi e ai tempi previsti per la realizzazione	basso
· qualità della gestione e monitoraggio del piano	medio
	alto
Coerenza con S3 2021-2027 e PST 2024-2026	Si/No

Nella predisposizione della proposta di Piano di attività si richiede di evidenziare e valorizzare i seguenti aspetti relativi ai Criteri di valutazione:

Criterio 1 (Qualità tecnica)

- illustrare gli obiettivi che si vogliono realizzare nei tempi e nelle risorse definite dalla proposta e come si collocano in un quadro più generale di attività
- illustrare la coerenza con gli obiettivi del bando

Criterio 2 (Grado di sviluppo)

- dettagliare l’avanzamento rispetto allo stato dell’arte, specificando come le attività proposte nel Piano di attività migliorano le prestazioni e l’efficienza rispetto alla situazione esistenti
- specificare la rilevanza dei risultati attesi

Criterio 3 (Qualità realizzazione)

- indicare le competenze ed esperienze del/dei soggetto/i rispetto alle attività proposte nel piano
- dettagliare le attività nella proposta di Piano di attività (tempistiche e milestones) e il contributo atteso dai soggetti coinvolti
- dettagliare le voci del budget con riferimento alle attività previste e ai tempi indicati per la realizzazione.

C3.d Integrazione documentale

Nell’ambito della verifica di ammissibilità formale e della valutazione di merito delle domande, Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai CTL le integrazioni e i chiarimenti che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, non superiori a 15 giorni solari dalla data

della richiesta (in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2 comma 7 della Legge 241/1990 e s.m.i.). In tale ipotesi, i termini temporali del procedimento si intendono sospesi sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. In assenza di risposte nei termini sopraindicati, l'istruttoria sarà conclusa sulla base dei documenti agli atti.

C3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Il **Dirigente protempore della Struttura Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico**, sulla base degli esiti dell'istruttoria, ai fini della concessione dell'agevolazione provvede:

- all'interrogazione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), al fine di verificare e garantire il rispetto delle regole di cumulo, degli obblighi di trasparenza e pubblicità, secondo quanto previsto dall'articolo 52 della L. n. 234/2012 e dal D.M. 31/05/2017 n. 115;
- alla verifica che l'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non superi 300.000,00 euro nell'arco di tre anni, secondo quanto previsto dall'articolo 3 c. 2 del Reg. (UE) n. 2023/2831;
- alla verifica di assolvimento degli obblighi contributivi da parte dell'impresa beneficiaria previsti dalla normativa in vigore nei confronti di INPS, INAIL e Cassa Edile attraverso la richiesta del DURC;

predispone l'atto di concessione dell'agevolazione e lo trasmette a ciascun CTL all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato in domanda. Per i Piani di attività viene indicato l'importo del contributo, determinato in applicazione di quanto previsto al precedente capitolo B1, le condizioni e gli obblighi da rispettare ai fini dell'erogazione dello stesso.

Il **Dirigente protempore della Struttura Investimenti per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico** provvede inoltre alla pubblicazione del provvedimento su Bandi e Servizi e sulla Piattaforma regionale Open Innovation.

C4. Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione

C4.a Adempimenti post concessione

Se l'esito della Fase 1 è positivo, ovvero il CTL ha ricevuto la concessione dell'agevolazione (come descritto al punto C.3 Istruttoria) il CTL accede alla Fase 2.

La DG URI, **entro 15 giorni** solari consecutivi dalla **data di trasmissione della comunicazione di ammissione**, convoca il CTL all'**incontro di negoziazione** per concordare eventuali integrazioni per perfezionare il Piano di attività definitivo.

Entro e non oltre 15 giorni solari e consecutivi dall'incontro di negoziazione, pena la decadenza dal diritto al contributo ai sensi della successiva sezione D2, il CTL invia tramite la piattaforma Bandi e Servizi l'**accettazione del contributo** sottoscritta dal legale rappresentante.

In fase di accettazione il CTL dovrà:

- compilare la sezione relativa ai dati di monitoraggio di attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente;

- allegare certificazione IBAN su carta intestata dell'Istituto di credito (ovvero un documento che attesti che l'IBAN inserito a sistema sia effettivamente intestato al CTL);
- indicare la data effettiva di avvio e la data di conclusione delle attività del Piano ai fini dall'ammissibilità delle spese del personale dedicato alla realizzazione del Piano stesso.

C4.b Erogazione dell'agevolazione

Entro 15 giorni solari consecutivi dall'accettazione del contributo, il CTL presenta il **Piano di attività definitivo** e **richiede l'erogazione della quota fissa dell'agevolazione**.

Il responsabile della verifica documentale, liquidazione e controllo, provvede, a fronte della presentazione del Piano di attività definitivo, all'erogazione della quota fissa dell'agevolazione entro 45 giorni solari consecutivi dalla richiesta.

La quota di agevolazione spettante per l'attuazione del Piano di attività definitivo viene erogata in un massimo due tranches:

1. la tranche intermedia (facoltativa) può essere richiesta dopo la conclusione dei primi 6 mesi di attività all'atto della presentazione della rendicontazione intermedia tecnica e finanziaria;
2. la seconda tranche a saldo viene erogata conclusi i 12 mesi di attività del Piano all'atto della presentazione della rendicontazione finale – tecnica e finanziaria.

La richiesta di erogazione del saldo va presentata dal CTL beneficiario entro e non oltre 60 giorni dalla data di conclusione dei lavori del Piano di attività.

L'erogazione delle tranches intermedia e finale sarà eseguita entro 90 giorni dalla richiesta, al netto di sospensioni dovute a integrazione della documentazione, come specificato al punto C4.c.

Il responsabile della verifica documentale, liquidazione e controllo procede all'erogazione dell'agevolazione previa verifica:

- della regolarità dei versamenti contributivi a mezzo DURC ove applicabile, valido al momento dell'erogazione. Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità contributiva in fase di erogazione, viene trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, articolo 31 commi 3 e 8-bis);
- dell'importo massimo erogabile nel rispetto del massimale stabilito all'art 3.2 del Reg. (UE) 2831/2023 a seguito di interrogazione del Registro Nazionale Aiuti in attuazione della L. 234/2012.

L'erogazione del contributo avviene a valle dell'eventuale rideterminazione dell'agevolazione di cui al successivo punto C4.d.

C4.c Caratteristiche della fase di rendicontazione

L'erogazione della quota fissa dell'agevolazione pari a 30.000,00 euro verrà erogata a fronte della presentazione del Piano di attività definitivo.

Il contributo spettante per l'attuazione del Piano di attività definitivo verrà erogato a fronte della presentazione della rendicontazione intermedia e finale delle spese effettivamente sostenute e rendicontate.

Ai fini dell'erogazione il CTL è tenuto a trasmettere insieme alla richiesta sottoscritta dal legale rappresentante, la seguente documentazione:

- erogazione quota fissa
Piano di attività definitivo, come perfezionato a seguito di negoziazione con la DG URI;
- 1) erogazione tranche intermedia
 - **relazione intermedia** dettagliata sui risultati e gli obiettivi conseguiti in attuazione del Piano di attività definitivo redatta secondo i format resi disponibili su Bandi e Servizi – BeS (www.bandi.regione.lombardia.it) nel modulo rendicontazione;
 - **per la rendicontazione delle spese di personale effettivamente sostenute**, timesheet attestanti le ore effettivamente lavorate per la realizzazione delle attività del Piano definitivo svolte e rendicontate a partire dalla data di avvio dello stesso; ciascun timesheet deve essere sottoscritto mediante firma digitale o elettronica qualificata da parte del legale rappresentante e dal soggetto a cui si riferisce il timesheet stesso;
- 2) erogazione della seconda tranche a saldo
 - **relazione finale** dettagliata sui risultati e gli obiettivi conseguiti grazie al progetto (attuazione del Piano di attività definitivo) redatta secondo i format resi disponibili su Bandi e Servizi – BeS (www.bandi.regione.lombardia.it) nel modulo rendicontazione;
 - **per la rendicontazione delle spese di personale effettivamente sostenute**, timesheet attestanti le ore effettivamente lavorate per la realizzazione delle attività del Piano definitivo svolte e rendicontate fino alla data di conclusione dello stesso; ciascun timesheet deve essere sottoscritto mediante firma digitale o elettronica qualificata da parte del legale rappresentante e dal soggetto a cui si riferisce il timesheet stesso;
 - **scheda di sintesi finale** da pubblicare sul sito istituzionale di Regione Lombardia ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e utilizzabile da Regione Lombardia per far conoscere i risultati del bando e i progetti realizzati tramite i canali di comunicazione istituzionali/sulla piattaforma Open Innovation ai fini di una maggiore diffusione dell'iniziativa.

Le relazioni intermedia e finale devono essere sottoscritte dal legale rappresentante del CTL.

Al termine della compilazione dei moduli di rendicontazione e richiesta erogazione su Bandi e Servizi, il CTL deve scaricare tramite l'apposito pulsante il modulo di richiesta di erogazione del contributo generato automaticamente dalla piattaforma, che dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante del CTL e ricaricato nell'apposita sezione di Bandi e Servizi.

Nella fase di verifica della documentazione allegata alla richiesta di erogazione dell'agevolazione, Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai CTL i chiarimenti e le integrazioni documentali che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2 comma 7 della Legge 241/1990 e s.m.i., che comunque non possono essere superiori a 15 giorni solari e consecutivi dalla data della richiesta. In assenza di risposte nei termini sopraindicati, la verifica della documentazione sarà conclusa sulla base dei documenti agli atti.

C.4.d Variazioni del Piano di attività e rideterminazione dei contributi

Il contributo è rideterminato in diminuzione in caso di validazione di spesa inferiore all'investimento ammesso; in caso di rendicontazione di spese superiori a quelle ammesse il contributo non è aumentato.

Qualora l'erogazione dell'agevolazione (con riferimento a ciascun Cluster Tecnologico Lombardo) comporti il superamento dei massimali di cui all'art. 3 comma 2 del Regolamento (UE) n. 2831/2023 (pari a 300.000,00 euro per un'impresa unica nell'arco di tre anni) la stessa potrà essere erogata nei limiti del massimale de minimis ancora disponibile in applicazione del comma 4 dell'art. 14 del D.M. 31/05/2017, n. 115, eccetto che per la quota di agevolazione di importo fisso.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

Fatto salvo il rispetto degli obblighi previsti nelle precedenti sezioni, i CTL sono altresì tenuti a:

1 Obblighi generali che determinano decadenza del contributo

- a. procedere all'accettazione dell'agevolazione concessa entro i termini e secondo le modalità previsti al punto C4.a;
- b. assicurare, con risorse economiche proprie la copertura finanziaria delle spese non coperte dal contributo;
- c. assicurare che le attività vengano realizzate nei termini stabiliti dal presente bando in conformità alle azioni previste nel Piano di attività definitivo;
- d. provvedere al caricamento sul sistema informativo regionale Bandi e Servizi – BeS (www.bandi.regione.lombardia.it) della rendicontazione finale delle spese entro i termini stabiliti al punto C.4.b;
- e. conservare, per un periodo di dieci (10) anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo, la documentazione originale di spesa;
- f. rispettare le regole di cumulo degli aiuti “de minimis” previsti dal presente bando al punto B1 ai sensi dell'art. 5.1 del Regolamento (UE) n. 2831/2023 e s.m.i.;
- g. collaborare e accettare le ispezioni e i controlli che i soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del Piano di attività finanziato;
- h. segnalare tempestivamente nei termini e condizioni indicati al successivo articolo D.2 le eventuali variazioni intervenute successivamente alla presentazione della domanda di partecipazione al bando;

2 Obblighi informativi

- i. fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando e dagli atti a questo conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;
- j. compilare un questionario di *customer satisfaction*, sia nella fase di “adesione” che di “rendicontazione intermedia e finale”, nonché fornire in fase di “accettazione” e di “rendicontazione finale” i dati relativi al monitoraggio di attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente;
- k. fornire una scheda di sintesi del Piano ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013 da pubblicare sul sito di Regione Lombardia e sulla piattaforma regionale Open Innovation (www.openinnovation.regione.lombardia.it) sia nella fase di “adesione” che di “rendicontazione finale”;
- l. rendersi disponibili ad essere contattati per partecipare ad attività di monitoraggio relative alla presente misura svolte da Regione Lombardia o da altro soggetto dalla stessa incaricato fino a 5 anni dalla erogazione del saldo successiva alla conclusione del Piano;
- m. evidenziare che il Piano di attività è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

1. Il Soggetto beneficiario ha facoltà di rinunciare, con tempestiva comunicazione:
 - a. alla richiesta di agevolazione (ritiro della domanda presentata di partecipazione al bando);
 - b. alla concessione dell'agevolazione (rinuncia all'agevolazione concessa per il Piano).
2. Per comunicare la rinuncia, il soggetto richiedente/beneficiario deve:
 - a. prima della concessione, trasmettere apposita comunicazione tramite PEC all'indirizzo del Responsabile del procedimento per la selezione e concessione (ricercainnovazione@pec.regione.lombardia.it);
 - b. dopo la concessione, utilizzare l'apposita sezione della piattaforma Bandi e Servizi – BeS (www.bandi.regione.lombardia.it).

In caso di ritiro della domanda presentata sul bando, il Responsabile del procedimento per la selezione e concessione prende atto del ritiro con comunicazione trasmessa al CTL via pec.

In caso di agevolazione già concessa, il Responsabile del procedimento per la selezione e concessione prende atto della rinuncia all'agevolazione adottando, per l'effetto, provvedimento di decadenza del Soggetto beneficiario dall'agevolazione concessa ai sensi del successivo punto.

Il Responsabile del procedimento per la selezione e concessione emana provvedimento di decadenza del CTL beneficiario dall'agevolazione concessa nei seguenti casi:

- a) mancato rispetto di uno o più obblighi generali di cui al precedente articolo D.1.1;
- b) rinuncia all'agevolazione, ai sensi del precedente punto D.2.1.b;
- c) false dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda di partecipazione al bando e di richiesta di erogazione.

In caso di decadenza totale del Soggetto beneficiario dall'agevolazione concessa, Regione Lombardia non liquida il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, adotta tutte le azioni di recupero delle somme indebitamente percepite ai sensi della L.r. 14 luglio 2003, n.10 e del D.lgs. n. 184/2025.

D.3 Variazioni e Proroghe dei termini

Solo ed esclusivamente per casi eccezionali e per cause di forza maggiore i beneficiari possono richiedere tramite Bandi e Servizi una proroga dei termini di conclusione del Piano di attività fino a un massimo di 2 mesi e una variazione delle attività previste nel Piano. Le richieste devono essere autorizzate dal Responsabile del procedimento per la selezione e concessione, con apposita comunicazione di posta elettronica certificata entro 45 giorni solari e consecutivi dalla richiesta.

In caso di intervenute variazioni anagrafiche (es. spostamento sede legale, sede operativa, modifica della PEC, variazione del legale rappresentante, ecc.) il CTL provvede tempestivamente ad aggiornare il proprio profilo sulla piattaforma Bandi e Servizi.

D.4 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia può disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli presso la sede dei Soggetti Beneficiari, allo scopo di verificare lo stato di attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dal bando e la veridicità delle dichiarazioni (ivi comprese quelle rese ai sensi del DPR 445/2000) e delle informazioni prodotte.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- N. Imprese sostenute (di piccole e medie)
- Agevolazione concessa (in euro)
- N. imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca

I CTL sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici periodici disposti da Regione Lombardia, per effettuare il monitoraggio dei Progetti finanziati, svolto da Regione Lombardia o da altro soggetto dalla stessa incaricato, fino a 5 anni dalla erogazione del saldo successiva alla conclusione del Progetto.

I CTL sono tenuti altresì a fornire, tramite Sistema Informativo, alcuni dati di monitoraggio, richiesti in fase di accettazione e di richiesta di erogazione del saldo finalizzati a monitorare il contributo che i progetti forniscono all'attuazione della **Strategia di Specializzazione Intelligente**.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (articolo 7 del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e articolo 32, co. 2 bis, lettera g, della L.r. 1/02/2012, n. 1), è richiesto di compilare un questionario di *customer satisfaction*, sia nella fase di "adesione" che di "rendicontazione". Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento per le attività di "selezione e concessione" è il dirigente pro tempore della Struttura *Investimenti per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico*.

Il Responsabile del procedimento per le attività di "verifica documentale, liquidazione della spesa e controllo" è il dirigente pro tempore della Struttura *Responsabile Assistenza Tecnica, controlli e gestione delle fasi di spesa Asse I FESR*.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali, di cui all'Allegato 12.a del presente avviso.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente bando viene pubblicata sul BURL, bando e relativi allegati su Bandi e Servizi – BeS (www.bandi.regione.lombardia.it) e sulla Piattaforma Open Innovation (<http://www.openinnovation.regione.lombardia.it>).

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta tramite l'indirizzo di posta elettronica **cluster_tecnologici@regione.lombardia.it** indicando in oggetto il riferimento al **bando "Cluster Tecnologici per l'Innovazione – Edizione 2025"** e il **titolo o acronimo del Piano di attività**.

Per assistenza tecnica sull'accesso e/o utilizzo della piattaforma Bandi e Servizi – BeS (www.bandi.regione.lombardia.it) scrivere alla mail bandi@regione.lombardia.it o contattare il Call Center al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi dalle ore 8.00 alle ore 20.00.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata.

TITOLO	Bando “Cluster Tecnologici per l’Innovazione – Edizione 2025”
<i>DI COSA SI TRATTA</i>	Regione Lombardia avvia un percorso di consolidamento e valorizzazione degli ecosistemi della ricerca e innovazione, con l’obiettivo di rafforzarne la competitività a livello nazionale e internazionale, promuoverne la sostenibilità economica, ambientale e sociale e aumentarne la resilienza di fronte alle sfide e trasformazioni globali. A tal fine vengono coinvolti i Cluster tecnologici lombardi (CTL) per creare condizioni di sistema abilitanti e contribuire a: · rafforzare le connessioni tra gli attori chiave, · promuovere le collaborazioni tra mondo della ricerca e sistema produttivo, · incrementare la visibilità delle eccellenze lombarde · favorire lo sviluppo tecnologico, anche a livello internazionale. I CTL contribuiscono a sostenere la ricerca, l’innovazione e la competitività del sistema fornendo servizi agli associati, fungendo da organi di consultazione autorevoli, mappando le competenze degli associati, partecipando a progetti e reti europee, proponendo seminari formativi e informativi specifici per ambito di competenza. Il percorso prevede tre bandi destinati ai Cluster tecnologici nelle annualità 2025, 2026 e 2027. Questa scheda descrive le caratteristiche del Bando “Cluster Tecnologici per l’Innovazione – Edizione 2025”.
<i>TIPOLOGIA</i>	L’agevolazione viene concessa a fondo perduto prevedendo una quota di contributo fisso e una quota di contributo massimo del 85% dell’investimento ammesso.
<i>CHI PUÒ PARTECIPARE</i>	Cluster tecnologici lombardi (CTL) riconosciuti da Regione Lombardia. I Cluster devono essere aggregazioni strutturate e aperte, di attori scientifici e industriali, costituite da: università, centri di ricerca, imprese e altri soggetti pubblici e privati operanti negli ambiti tecnologici in tutto il territorio lombardo. I CTL, alla data di presentazione della domanda, devono essere dotati di personalità giuridica e di un modello di governance. Al momento della concessione i CTL devono essere in regola con la regolarità contributiva se applicabile.
<i>RISORSE DISPONIBILI</i>	Le risorse stanziare per il Bando “Cluster Tecnologici per l’Innovazione – Edizione 2025” ammontano a euro 1.000.000,00.
<i>CARATTERISTICHE DELL’AGEVOLAZIONE</i>	L’agevolazione è concessa ed erogata sotto forma di contributo a fondo perduto, nei limiti della dotazione finanziaria della misura, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2831/2023 e s.m.i. (Regolamento “de minimis”). L’agevolazione si divide in due componenti: - agevolazione fissa pari a 30.000,00 euro sotto forma di contributo a fondo perduto determinata su base di risultato, ovvero sia a fronte della predisposizione e presentazione del Piano di attività definitivo, come definito nel bando attuativo; - agevolazione concessa a fondo perduto fino a un massimo del 85% dell’investimento ammesso per l’attuazione del Piano di attività definitivo prevedendo un’erogazione in massimo due tranches come definito nel bando attuativo.
<i>DATA DI APERTURA</i>	Ore 10.00 del 19 gennaio 2026

DATA DI CHIUSURA	Fino ad esaurimento della dotazione finanziaria e comunque entro e non oltre le ore 16.00 del 5 marzo 2026
COME PARTECIPARE	La domanda di contributo deve essere presentata a pena di inammissibilità sulla piattaforma Bandi e Servizi (BeS) nei tempi e nei modi indicati nel bando attuativo. <u>Fase 1 – Presentazione della proposta di Piano di attività</u> Il Cluster presenta la proposta di Piano di attività sulla piattaforma Bandi e Servizi (BeS). La domanda, comprensiva della proposta di Piano di attività, sarà oggetto di valutazione di ammissibilità formale e di merito. Se la proposta di Piano in fase di valutazione di ammissibilità di merito ottiene almeno 5 valutazioni “medie” su 7 passa alla Fase 2. Se la proposta di Piano non raggiunge la valutazione minima il Cluster proponente può ripresentare una nuova proposta di Piano entro i termini indicati nel bando attuativo, salvo esaurimento anticipato delle risorse. <u>Fase 2 – Negoziazione, presentazione del Piano di attività definitivo e avvio attuazione del Piano</u> La proposta di Piano di attività ammessa alla Fase 2 sarà oggetto di negoziazione tra CTL e la Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione finalizzata al perfezionamento del Piano di attività definitivo. A conclusione della negoziazione il Cluster presenta il Piano di attività definitivo sulla piattaforma Bandi e Servizi (BeS) e procede all’attuazione del Piano.
PROCEDURA DI SELEZIONE	L’istruttoria delle domande di contributo presentate dai Cluster Tecnologici Lombardi – formale e di merito – viene effettuata in base a una procedura valutativa a sportello (art. 13, comma 2, lettera a del D.lgs. 184/2025), secondo l’ordine cronologico di presentazione delle stesse sulla piattaforma Bandi e Servizi (BeS) – nei tempi e nei modi indicati nel bando attuativo.
INFORMAZIONI E CONTATTI	Per informazioni scrivere al seguente indirizzo e-mail: cluster_tecnologici@regione.lombardia.it dedicato al bando “Cluster Tecnologici per l’Innovazione – Edizione 2025”.

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al Bando è tutelato ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e dalla Legge regionale 1° febbraio 2012, n. 1 “Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria”. Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del Bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia.

L’interessato può accedere ai dati in possesso dell’Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie – conformi o in carta libera – è possibile presentare domanda scritta, secondo il modello – a disposizione al download sul sito di Regione Lombardia – da trasmettere agli uffici competenti:

Regione Lombardia – Direzione Generale Università, Ricerca, Innovazione

Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano

ricercainnovazione@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a 16,00 euro ogni quattro facciate.

Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal Contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50 euro.

D.10 Definizioni e glossario

“Agevolazione”: l’agevolazione concessa ed erogata ai sensi del presente bando che consiste in un contributo a fondo perduto determinato nei limiti dei parametri di cui al punto B.1 del bando;

“Avvio del Piano di attività”: la data di avvio delle azioni previste nel Piano di attività definitivo del CTL che deve essere successiva alla data della DGR n. 5093 del 6 ottobre 2025 di approvazione degli elementi essenziali del presente bando;

“Bandi e Servizi” o “Sistema Informativo”: la piattaforma informativa di Regione Lombardia per la gestione operativa del presente bando, accessibile all’indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it;

“Conclusione del Piano di attività”: la data in cui si chiude l’ultima azione prevista dal Piano di attività definitivo del CTL, entro 12 mesi dalla data di avvio dello stesso, salvo proroga del termine fino a un massimo di 2 mesi autorizzata da Regione Lombardia;

“Piano di attività”: ai fini della presente iniziativa è un piano della durata di 12 mesi che deve delineare una visione strategica e una mission chiara, nonché le priorità e le azioni concrete che il CTL intende realizzare;

D.11 Riepilogo date e termini temporali

Riepilogo delle tempistiche previste dal bando nelle diverse fasi

Attività	Tempistiche	Riferimenti
Fase 1 – presentazione della domanda di contributo su BeS	Apertura: ore 10:00 del 20 gennaio 2026 Chiusura: fino ad esaurimento della dotazione finanziaria e comunque entro e non oltre le ore 16:00 del 05 marzo 2026	www.bandiregione.lombardia.it
Fase 1 – comunicazione esito istruttoria e concessione	Entro 45 giorni solari consecutivi dalla data di presentazione della domanda, salvo eventuale sospensione dei termini di cui alla legge 241/1990 per richieste di integrazioni e/o chiarimenti.	
Fase 2 – convocazione incontro di negoziazione	Conclusa la Fase 1 con esito positivo, convocazione incontro di negoziazione entro 15 giorni solari consecutivi dalla data della comunicazione al CTL del provvedimento di concessione.	
Fase 2 – accettazione, presentazione Piano di attività definitivo e richiesta erogazione quota fissa	Entro 15 giorni solari consecutivi dall’incontro di negoziazione il CTL accetta il contributo e successivamente carica su BeS il Piano di attività definitivo e contestualmente richiede l’erogazione della quota fissa del contributo.	www.bandiregione.lombardia.it
Attuazione del Piano di attività definitivo	12 mesi per l’attuazione del Piano	
Richiesta erogazione tranches intermedia (facoltativa)	Conclusi i primi 6 mesi di attività del Piano di attività a fronte della presentazione della rendicontazione intermedia (tecnica e finanziaria)	www.bandiregione.lombardia.it
Richiesta erogazione tranches a saldo	Entro 60 giorni solari e consecutivi dalla data di conclusione del Piano di attività a fronte della presentazione della rendicontazione finale (tecnica e finanziaria)	www.bandiregione.lombardia.it
Erogazione dell’agevolazione	Entro 45 giorni dalla richiesta di erogazione della quota fissa e 90 giorni dalla richiesta di erogazione della tranches intermedia e della tranches a saldo, salvo eventuale sospensione dei termini di cui alla legge 241/1990 per richieste di integrazioni e/o chiarimenti	

D.12 Clausola antitruffa

Regione Lombardia non ha autorizzato alcun rappresentante/agente a contattare direttamente potenziali beneficiari allo scopo di fare da tramite e di richiedere denaro in relazione alle procedure del presente bando.

D.13 Informative e Istruzioni

Il facsimile della seguente documentazione viene messa a disposizione al download sul sistema informativo Bandi e Servizi (BeS):

- *fac-simile Proposta Piano di attività*
- *fac-simile e istruzioni per compilazione dichiarazione ai fini della definizione del perimetro di impresa unica per la concessione di aiuti de minimis*
- *fac-simile e istruzioni per compilazione dichiarazione regolarità contributiva (DURC)*
- *istruzioni sulla firma elettronica*

Allegato al presente provvedimento:

D.13 a *Informativa sul trattamento dei dati personali*

Allegato 13 a



INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

ai sensi dell’art. 13 e 14 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679

Bando Cluster Tecnologici per l’Innovazione – Edizione 2025

Il presente documento ha lo scopo di informarLa circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti. Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito “Regolamento”), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (“Codice Privacy”), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui agli artt. 13 e 14 del Regolamento.

1. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei dati è Regione Lombardia nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento dei dati personali

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
I Suoi dati personali sono trattati ai fini dell’attuazione del bando “Cluster Tecnologici per l’Innovazione – Edizione 2025”	Il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare (art. 6, 1. lett. e) del GDPR), nonché ai sensi dell'art. 2-ter del Codice Privacy. L.R. n. 29/2016 “Lombardia è ricerca e innovazione” DGR XII/5093 del 06/10/2025 che ha approvato gli elementi essenziali del bando “Cluster tecnologici per	<u>Dati comuni</u> Legali Rappresentanti dei CTL e loro Delegati: Nome Cognome Data e luogo di nascita Codice fiscale Referenti del progetto/piano di attività dei CTL: Nome Cognome Codice fiscale Telefono di contatto E-mail di contatto Personale dei CTL: · Nome · Cognome · Codice Fiscale

	l'innovazione – Edizione 2025".	Componenti del Nucleo di Valutazione: Nome Cognome Data e luogo di nascita Luogo di residenza Codice fiscale Curriculum vitae <u>Dati particolari</u> Componenti del Nucleo di Valutazione: · Dati relativi a condanne penali e reati
--	---------------------------------	--

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di eventuale rifiuto

Il conferimento dei Suoi dati personali, è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati potranno essere comunicati, per obblighi di legge o per finalità istituzionali, ad altri Titolari autonomi di trattamento dei dati, tra cui enti pubblici e privati: INPS, INAIL, Camere di Commercio, Ministero delle Imprese e del Made in Italy per il caricamento delle informazioni nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), Ministero della Giustizia e Comuni.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di diffusione.

Inoltre, i Suoi dati personali, vengono comunicati a soggetti terzi (es. fornitori), in qualità di Responsabili del trattamento, appositamente nominati, che forniscono al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa.

Il Titolare del trattamento ha nominato come responsabile del trattamento:

ARIA S.p.A. con sede in Piazza Gae Aulenti 1, 20124 Milano, quale gestore della piattaforma Bandi e Servizi per la finalità di raccolta strutturata delle informazioni afferenti al procedimento.

Finlombarda S.p.A. con sede in Piazza Gae Aulenti 1, 20124 Milano, quale assistenza tecnica al Bando.

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione dei dati

I Suoi dati personali saranno conservati per un tempo non superiore 5 anni dalla data dell'ultima liquidazione. Tale termine tiene conto del periodo massimo per effettuare le restituzioni di cui all'art 65 "Stabilità delle operazioni" del Reg. UE n. 1060/2021del 24 giugno 2021.

Sono fatti salvi, comunque, i tempi di conservazione dei dati personali previsti per l'ulteriore finalità di protocollazione ai sensi di quanto indicato dalla normativa di riferimento e conformemente a

quanto previsto dal “Quadro di Classificazione e Massimario di selezione per la conservazione e lo scarto” approvato con DGR n. 4568 del 17/12/2015.

8. I Diritti degli interessati

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- Diritto di accesso (art. 15)
- Diritto alla rettifica (art. 16)
- Diritto alla cancellazione (art. 17)
- Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)
- Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)

Il Titolare potrà essere contattato al seguente indirizzo: ricercainnovazione@regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano, all'attenzione della Direzione Generale Università, Ricerca, Innovazione.

9. Reclamo all'Autorità di controllo

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it.

11. Modifiche

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

11 dicembre 2025

D.G. Welfare

D.d.u.o. 18 dicembre 2025- n. 18787

Riconoscimento qualifiche sanitarie conseguite all'estero - Disposizioni in merito alla proroga della procedura

IL DIRIGENTE DELLA UO RISORSE UMANE DEL SSR

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, «*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421*»;
- la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, «*Testo unico delle leggi in materia di sanità*» e s.m.i.;
- la d.g.r. n. XII/3720 del 30 dicembre 2024 recante: «*Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione del SSR per l'anno 2025*»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «*Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale*», nonché tutti i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

Dato atto del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura approvato dal Consiglio regionale con d.c.r. 20 giugno 2023 n. XII/42 e in particolare l'azione 2.3.9.1 «*Valorizzare il personale e le professioni sanitarie*»;

Richiamati:

- l'articolo 13 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante «*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*», convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;
- l'articolo 6-bis del decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito con modificazioni dalla legge 16 settembre 2021, n. 126;
- l'articolo 15 del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, coordinato con la Legge di conversione 26 maggio 2023, n. 56;

Dato atto che

- con la d.g.r. n. 7515 del 15 dicembre 2022 è stata prevista la gestione informatizzata di raccolta delle istanze dei professionisti che intendono esercitare la professione sanitaria di medico ed infermiere in base a una qualifica professionale conseguita all'estero ai sensi dell'articolo 13 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18;
- con il decreto D.G. Welfare n. 1154 del 31 gennaio 2023 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione delle domande ai fini dell'esercizio temporaneo della professione sanitaria di medico e infermiere in base a una qualifica professionale conseguita all'estero ai sensi dell'articolo 13 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 e s.m.i., prevedendo la procedura fino al 31 dicembre 2023;
- con il decreto D.G. Welfare n. 2070 del 6 febbraio 2024 si è stabilito di dare seguito alla procedura informatizzata in essere fino al 31 dicembre 2025;

Dato atto che con l'articolo 2 comma 8-bis del decreto legge 11 ottobre 2024, n. 145 (convertito in Legge 9 dicembre 2024, n. 187) è stata stabilita un'ulteriore proroga dell'esercizio temporaneo nel territorio nazionale, delle qualifiche professionali sanitarie in deroga alle norme sul riconoscimento delle predette qualifiche, fino al 31 dicembre 2027;

Ritenuto pertanto opportuno dare seguito alla procedura informatizzata in essere prevista con d.g.r. n. 7515 del 15 dicembre 2022, decreto dirigenziale n. 1154 del 31 gennaio 2023 e decreto D.G. Welfare n. 2070 del 6 febbraio 2024, fino al 31 dicembre 2027 così come stabilito a livello nazionale;

Dato atto che il presente decreto rientra tra le competenze del Dirigente della U.O. Risorse Umane del SSR;

DECRETA

1. di dare seguito alla procedura informatizzata in essere e quanto approvato con d.g.r. n. 7515 del 15 dicembre 2022 e decreto dirigenziale n. 1154 del 31 gennaio 2023;

2. di prorogare la scadenza del 31 dicembre 2025 prevista al punto 1 del Decreto D.G. Welfare n. 2070 del 6 febbraio 2024, stabilendo la possibilità di presentazione delle istanze fino al 31 dicembre 2027;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia nonché sul sito internet di Regione Lombardia;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013.

La dirigente
Paola Carini

Serie Ordinaria n. 53 - Lunedì 29 dicembre 2025

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 19 dicembre 2025 - n. 18868

2021IT16RFP010 – Decreto di concessione delle agevolazioni previste dalla misura «Investimenti – linea sviluppo aziendale» – in attuazione della d.g.r. 7595 del 15 dicembre 2022 – PR FESR 2021-2027 – Azione 1.3.3 «Sostegno agli investimenti delle PMI» – id bando RLO12023031703 – CUP E42E22001190009 – 45° provvedimento

LA DIRIGENTE DELLA U.O. «SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI E ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E COOPERAZIONE»

Visti:

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) valido anche per la programmazione 2021-2027;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2093/2020 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 1058/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di Coesione;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi nonché al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- l'Accordo di Partenariato presentato dal Governo italiano e adottato a seguito di negoziato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022, che definisce la strategia per un uso ottimale dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (di seguito per brevità, «i Fondi SIE») e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi al fine di affrontare il problema della disoccupazione e a incentivare la competitività e la crescita economica;
- il d.p.r. 10 marzo 2025, n. 66 «Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti)» pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.105 dell'8 maggio 2025;

Richiamati:

- il Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 (PR FESR 2021-2027) adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2022) 5671 final del 1° agosto 2022;
- la d.g.r. 5 settembre 2022, n. XI/6884 di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del programma regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 (con Decisione di esecuzione CE C(2022)5302 del 17 luglio 2022) e del Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5671 del 1 agosto 2022) e contestuale approvazione dei documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica del PR FESR 2021-2027;
- la d.g.r. 30 settembre 2024, n. XII/3116 «Presenza d'atto della riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia, in adesione alla piattaforma STEP di cui al Regolamento (UE) 2024/795, come da Decisione di esecuzione C(2024) 6655 del 18 settembre 2024»;

Visti:

- la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività»

- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura, approvato con la d.c.r. XII/42 del 20 giugno 2023;

Richiamata la legge regionale 8 agosto 2022, n. 17 Assestamento al bilancio 2022 - 2024 con modifiche di leggi regionali che, all'art. 4 comma 5, lettera b) istituisce e conferisce in gestione a Finlombarda s.p.a., autorizzandone la gestione fuori bilancio ai sensi dell'Allegato 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica), il «Fondo investimenti imprese» destinato al supporto di nuovi investimenti produttivi realizzati dalle imprese al fine di rafforzarne la competitività, con una dotazione iniziale di euro 115.000.000,00, comprensiva dei costi di gestione;

Dato atto che il Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 di Regione Lombardia (PR FESR 2021-2027) prevede nell'ambito dell'Asse 1 – «Un'Europa più competitiva e intelligente», l'Obiettivo Specifico 1.3 – «Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi» e l'Azione 1.3.3 «Sostegno agli investimenti delle PMI» che prevede, tra l'altro, investimenti negli asset materiali e immateriali delle imprese al fine di favorire il rafforzamento della loro flessibilità produttiva ed organizzativa, anche in ottica di crescita dimensionale, e il potenziamento della relativa resilienza agli shock endogeni ed esogeni;

Visti altresì in tema di aiuti di Stato:

- la Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di stato di cui all'art. 107, par. 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C/262/01);
- la Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C 155/02);
- il Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i. - di seguito GBER - (modificato dal Reg (UE) 2023/1315 del 23 giugno 2023 e prorogato fino al 31 dicembre 2026) che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato e in particolare:
 - i principi imposti dagli articoli 1 (campi di applicazione), art. 2 (definizioni), art. 4 (soglie di notifica), art. 5 (trasparenza degli aiuti), art. 6 (effetti di incentivazione), art. 7 (Intensità di aiuto e costi ammissibili), art. 8.3 lettera a) (Cumulo), art. 9 (pubblicazione e informazione), art. 11 (relazioni) e art. 12 (controllo) del medesimo Regolamento;
 - l'art. 17 (Aiuti agli investimenti a favore delle PMI);
 - l'art. 14 (Aiuti a finalità regionale agli investimenti) paragrafi 1, 2, 3, 4 lettera a), 5, 6; 7, 8, 12, 13, 14 primo periodo e 16;
- l'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (di seguito «TFUE»), ai sensi del quale possono considerarsi compatibili con il mercato interno gli aiuti destinati a sostenere lo sviluppo di talune regioni svantaggiate all'interno dell'Unione Europea (c.d. Aiuti di Stato a finalità regionale);
- la Comunicazione C (2021) 2594 final del 19 aprile 2021 con cui la Commissione Europea ha adottato gli Orientamenti in materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2022-2027 (di seguito Orientamenti) contenenti i criteri per l'individuazione delle aree ammissibili di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del TFUE e le condizioni alle quali gli aiuti di Stato a finalità regionale possono essere ritenuti compatibili con il mercato interno;
- la Decisione C (2021) 8655 final del 2 dicembre 2021 relativa al caso SA.100380 (2021/N) con cui ha approvato la mappa delle zone soggette alla deroga di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera a) del TFUE;
- la Decisione C(2022) 1545 final del 18 marzo 2022 relativa al caso SA.101134 (2021/N) con cui la Commissione ha approvato la modifica della carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia applicabile dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2027 integrando nella Carta nazionale degli aiuti a finalità regionale le zone soggette alla deroga di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE, tra cui rientrano le aree della Lombardia;
- la Decisione C (2023) 8654 final del 18 dicembre 2023 relativa al caso SA.109349 (2023/N) con cui la Commissione ha approvato la revisione intermedia della carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia applicabile dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2027 ritenendo, per la modifica inerente la

Lombardia, che Campione d'Italia soddisfa le condizioni di cui al punto 175, paragrafo 3), punto iii) degli Orientamenti e possa caratterizzarsi da un isolamento geografico analogo a quello di un'isola;

- il Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti «de minimis» e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 4 (Calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo), 5 (Cumulo), 6 (Monitoraggio e comunicazione) che sostituisce integralmente il Regolamento (UE) n. 1407/2013;

Richiamati:

- la d.g.r. 15 dicembre 2022, n. XI/7595 che, tra l'altro ha:
 - istituito la misura «Investimenti – Linea Sviluppo Aziendale» suddivisa in due aree: Area 1 «Sviluppo aziendale Lombardia», Area 2 «Sviluppo aziendale nelle aree destinate degli aiuti a finalità regionale», con una dotazione finanziaria di euro 115.000.000,00, a valere sulla dotazione iniziale del «Fondo investimenti imprese», comprensiva delle commissioni di gestione del fondo, suddivisa in 69 milioni di euro sul Fondo di garanzia e 46 milioni di euro per la quota di contributo a fondo perduto, a cui si aggiungono euro 990.000,00 relativi alla quota IVA;
 - individuato Finlombarda s.p.a. quale soggetto gestore del «Fondo Investimenti imprese» e della misura «Investimenti – Linea Sviluppo Aziendale»;
- il decreto 29 marzo 2023, n. 4640 con cui è stato approvato l'Avviso della misura «Investimenti – Linea Sviluppo Aziendale» in attuazione della d.g.r. 7595/2022;
- il decreto 30 giugno 2023, n. 9842 di adozione del Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR 2021-2027 - (Si.Ge.Co.) e ss.mm.ii.;
- il decreto 29 dicembre 2023, n. 20900 di sospensione degli sportelli per la presentazione delle domande sulle Misure Investimenti – Linea Sviluppo Aziendale e Linea Green previste dalla d.g.r. 7595 del 15 dicembre 2022 - PR FESR 2021-2027;
- la d.g.r. 15 gennaio 2024, n. XII/1752 con cui è stato disposto di integrare con il Comune di Campione d'Italia l'elenco dei comuni della Lombardia, di cui all'Allegato 1 della d.g.r. 4 aprile 2022, n. XI/6225, che rientrano nelle zone 107.3.c in cui possono essere concessi gli Aiuti a finalità regionale o altri aiuti settoriali oggetto di maggiorazioni di intensità di aiuto;
- il decreto 1 febbraio 2024, n. 1928 «Misure «Investimenti – Linea Green» e Investimenti – Linea Sviluppo aziendale» approvate con i decreti 29 marzo 2023, n. 4640 e 4648 – Disposizioni conseguenti all'adozione del Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis»;
- il decreto 2 febbraio 2024 n. 1990 di riapertura degli sportelli per la presentazione delle domande di partecipazione a valere sugli avvisi della misura «Investimenti – Linea sviluppo Aziendale» e «Investimenti – Linea Green» con cui sono stati anche aggiornati i testi di entrambe le misure;
- il decreto 15 novembre 2024, n. 17369 con cui è stata modificata la suddivisione della dotazione finanziaria complessiva indicata all'art. A.5 del bando «Investimenti – Linea Sviluppo aziendale», pari a euro 115.000.000,00, comprensiva dei costi di gestione, in coerenza con l'andamento dell'entità delle agevolazioni richieste, come di seguito indicato:
 - euro 64.200.000,00 per il Fondo di garanzia;
 - euro 50.800.000,00 per i contributi in conto capitale a fondo perduto;
- la d.g.r. 17 febbraio 2025, n. XII/ 3928 con cui:
 - sono state ridotte le commissioni di gestione previste dalla d.g.r. 15 dicembre 2022, n. 7595 da euro 4.500.000,00 a euro 1.500.000,00, ferma restando la dotazione complessiva della misura di euro 115.000.000,00, comprensiva delle commissioni di gestione del fondo, suddivisa in euro 64.200.000,00 per il Fondo di garanzia ed euro 50.800.000,00 per la quota di contributo a fondo perduto;
 - è stata destinata alle agevolazioni a favore delle imprese la quota di euro 3.000.000,00 risultante dalla riduzione di cui sopra;
- la d.g.r. 24 febbraio 2025, n. XII/3959 con cui si è precisato che, al fine di non incorrere nel divieto del doppio finan-

ziamento, per le agevolazioni a valere, tra le altre, sulla misura Investimenti – Linea Sviluppo aziendale, vige il divieto di cumulo sia con le agevolazioni (aiuti), sia con le misure generali (non aiuti), fruite o che si intendono fruire, finanziate o cofinanziate con risorse derivanti dal dispositivo per la ripresa e resilienza (PNRR) di cui al Regolamento (UE) n. 2021/241;

- la d.g.r. 16 giugno 2025, n. XII/4568 con cui:

- è stata incrementata la dotazione del «Fondo investimenti imprese» per un importo pari a 25.132.754,44 euro, comprensivi delle commissioni di gestione del fondo, destinandolo alla «Misura Investimenti – Linea Sviluppo aziendale»;
- si è dato atto che l'incremento dei costi di gestione, pari complessivamente a 228.598,00 euro, oltre IVA, trova copertura per 95.843,56 euro a valere sulle risorse già stanziolate con la d.g.r. 15 dicembre 2022, n. 7595 e ss.mm.ii. e non ancora impegnate, e per 132.754,44 euro a valere sull'incremento di dotazione di cui alla deliberazione medesima;
- si è dato atto che la dotazione complessiva della misura, comprensiva delle commissioni di gestione del fondo, è pari a 140.132.754,44 euro suddivisa in 78.194.076,98 euro per il Fondo di garanzia e 61.938.677,46 euro per la quota di contributo a fondo perduto;

Richiamati:

- la Convenzione Quadro tra la Giunta Regionale e Finlombarda s.p.a. per il triennio 2025-2027, sottoscritta in data 4 febbraio 2025 e registrata nel repertorio Convenzioni e Contratti regionali il 5 febbraio 2025 al n. 13742/RCC;
 - il decreto 29 maggio 2023, n. 7972 con cui si è provveduto ad approvare lo schema di Accordo di Finanziamento per la gestione dello Strumento finanziario, denominato «Misura Investimenti – Linea Sviluppo aziendale» - Obiettivo Specifico 1.3, Azione 1.3.3»;
 - l'Accordo di Finanziamento per la gestione dello Strumento finanziario, denominato «Misura Investimenti – Linea Sviluppo aziendale» - Obiettivo Specifico 1.3, Azione 1.3.3», sottoscritto da Regione Lombardia e da Finlombarda s.p.a. in data 5 giugno 2023;
 - il decreto 29 ottobre 2025, n. 15341, con cui si è provveduto ad approvare lo schema di Atto aggiuntivo dell'Accordo di Finanziamento per la gestione dello Strumento finanziario, denominato «Misura Investimenti – Linea Sviluppo aziendale» - Obiettivo Specifico 1.3, Azione 1.3.3;
 - l'Atto aggiuntivo dell'Accordo di Finanziamento per la gestione dello Strumento finanziario, denominato «Misura Investimenti – Linea Sviluppo aziendale» - Obiettivo Specifico 1.3, Azione 1.3.3, sottoscritto da Regione Lombardia e da Finlombarda s.p.a. il 10 novembre 2025;
- Visti, con riferimento alla dotazione della misura «Investimenti – Linea sviluppo aziendale», al netto dei costi di gestione:
- il decreto 14 luglio 2023, n. 10799 con cui si è provveduto ad impegnare a favore di Finlombarda la somma di euro 103.639.911,00 quale quota parte della dotazione dello strumento finanziario combinato pari a euro 110.500.000,00 demandando a successivo provvedimento a seguito dell'approvazione della legge di assestamento al bilancio di previsione 2023-2024 l'integrazione dell'impegno per euro 6.860.089,00 e a liquidare euro 33.150.000,00 pari al 30% della dotazione approvata con la d.g.r. n. 7595/2022 di euro 110.500.000,00;
 - il decreto 26 settembre 2023, n. 14335 che ha integrato, a seguito dell'approvazione della legge di assestamento del bilancio regionale 2023- 2025, gli impegni assunti con il decreto 10799/2023 per la quota residua di euro 6.860.089,00, a copertura di tutta la dotazione dello strumento finanziario combinato;
 - la nota di liquidazione n. 3558 del 23 maggio 2024 con cui sono state liquidate a Finlombarda s.p.a., in considerazione dell'andamento della misura, risorse per un importo di euro 18.489.911,00 a valere sullo strumento finanziario combinato;
 - la nota di liquidazione n. 5774 del 6 settembre 2024 con cui sono state liquidate a Finlombarda s.p.a., risorse per un importo di euro 28.360.089,00 a valere sullo strumento finanziario combinato;
 - il decreto 25 febbraio 2025 n. 2457 di impegno di spesa di euro 3.000.000,00 e di liquidazione di euro 33.500.000,00

Serie Ordinaria n. 53 - Lunedì 29 dicembre 2025

a favore di Finlombarda s.p.a. in ottemperanza a quanto previsto dalla citata d.g.r. 17 febbraio 2025 n. XII/3928 con la quale è stata disposta la riduzione delle commissioni di gestione a favore di Finlombarda s.p.a. per destinare la somma di euro 3.000.000,00 allo strumento finanziario combinato a favore delle imprese;

- il decreto 23 luglio 2025, n. 10521 di impegno di spesa di euro 25.000.000,00 a favore di Finlombarda s.p.a. in ottemperanza a quanto previsto dalla citata d.g.r. 16 giugno 2025, n. XII/4568 con la quale è stata incrementata la dotazione del «Fondo investimenti imprese» per un importo pari a 25.132.754,44 euro, comprensivi delle commissioni di gestione del fondo, destinandolo alla «Misura Investimenti - Linea Sviluppo aziendale»;

Dato atto che la già citata d.g.r. 15 dicembre 2022, n. XI/7595 ha:

- stabilito che sulla misura «Investimenti - Linea Sviluppo Aziendale» l'agevolazione è concessa:
 - per le PMI ubicate in Lombardia in aree diverse da quelle destinatarie degli aiuti a finalità regionale è attuata in alternativa, a scelta del beneficiario:
 - nel rispetto del regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese;
 - nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato ed in particolare nell'alveo dell'articolo 17 (Aiuti agli investimenti a favore delle PMI) e nel rispetto dei principi imposti dagli articoli da 1 a 12;
 - per le MidCap con sede operativa in Lombardia in aree diverse da quelle destinatarie degli aiuti a finalità regionale, nel rispetto del Regolamento de minimis;
 - per le PMI o MidCap ubicate nelle aree destinatarie degli aiuti a finalità regionale di cui alla notifica SA.101134 (2021/N) «Modifica della carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia (1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2027)», ai sensi dell'articolo 14 (Aiuti a finalità regionale agli investimenti) paragrafi 1, 2, 3, 4 lettera a), 5, 6, 7, 8, 12, 13, 14 primo periodo e 16 del Regolamento GBER;
- demandato a successivo provvedimento l'adeguamento dell'inquadramento aiuti a seguito dell'approvazione del nuovo regolamento GBER e del nuovo regolamento de minimis;
 - per modifiche ampliative con una eventuale deliberazione della Giunta regionale e successiva comunicazione in SANI2;
 - per modifiche restrittive, obbligatoriamente applicabili, con provvedimento del dirigente competente e successiva comunicazione in SANI2;

Richiamata la d.g.r. 28 dicembre 2023, n. XII/1700 che, a seguito dell'approvazione del regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», ha adeguato, tra le altre, le misure «Investimenti - Linea Green» e «Investimenti - Linea Sviluppo Aziendale», già inquadrate nel regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 in particolare aumentando i massimali concedibili fino a euro 300.000,00 nell'arco di tre anni dalla concessione;

Dato atto che a seconda del regime di aiuto scelto dall'impresa:

- nel rispetto dei principi generali del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i.:
 - le agevolazioni non sono concesse alle imprese in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014, né ai settori esclusi di cui all'art. 1 commi 2, 3 e 5 del Regolamento (UE) n. 651/2014;
 - la verifica delle imprese in difficoltà ex art. 2, punto 18 del suddetto Regolamento avviene al momento di concessione delle agevolazioni, come previsto dalle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato e non anche in fase di erogazione;
 - le agevolazioni non sono erogate a imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per ef-

fetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589;

- le agevolazioni non sono cumulabili con altre agevolazioni concesse per le medesime spese qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE (Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea), ivi incluse quelle concesse a titolo «de minimis», di cui al Regolamento (UE) n. 2831/2023;
- l'avvio dei progetti deve essere successivo alla presentazione della domanda di agevolazione intendendo per «avvio dei lavori», ai sensi di quanto disposto dall'art. 2.23 Reg (UE) 651/2014, la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. I lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori;
- per le domande presentate a valere sull'Area 2 in applicazione del comma 14 dell'art. 14. del GBER «Il beneficiario dell'aiuto apporta un contributo finanziario pari almeno al 25% dei costi ammissibili, attraverso risorse proprie o mediante finanziamenti esterni, in una forma priva di qualsiasi sostegno pubblico»;
- l'impresa beneficiaria deve sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:
 - attestati di non trovarsi in stato di difficoltà (art. 2, punto 18 del Reg. UE n. 651/2014);
 - attestati di non essere operanti nei settori esclusi di cui all'art.1 del Reg. UE n. 651/2014;
 - attestati il rispetto del divieto di cumulo con altre agevolazioni concesse per le medesime spese qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli artt. 107 e 108 del TFUE (Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea), ivi incluse quelle concesse a titolo de minimis, di cui al Regolamento (UE) n. 2831/2023;
- nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione del 18 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»:
 - le agevolazioni non sono rivolte a imprese appartenenti ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del suddetto Regolamento;
 - le agevolazioni non sono concesse alle imprese che sono oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei propri confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori (Reg (UE) n. 2831/2023 art. 4 comma 3);
 - le agevolazioni non sono cumulabili con altre agevolazioni concesse per le medesime spese e qualificabili come aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE;
 - ai sensi dell'articolo 14 del decreto ministeriale n. 115 del 31 maggio 2017, qualora la concessione di nuovi aiuti in de minimis comporti il superamento dei massimali richiamati all'art. 3.2 del Regolamento (UE) n. 2831/2023, al Soggetto richiedente sarà proposta la riduzione dell'Agevolazione sino al concorrere dell'intensità di aiuto massima concedibile in de minimis riducendo l'aiuto sotto forma di Contributo senza che questo comporti un aumento della percentuale del Finanziamento;
 - l'impresa beneficiaria deve sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:
 - attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) n. 2831/2023;
 - informi sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del predetto Regolamento (UE) n. 2831/2023 ai fini della definizione del perimetro di impresa unica;
 - attestati di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfare le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei propri confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori (Reg (UE) n. 2831/2023 art. 4 comma 6);

- attestati il rispetto del divieto di cumulo con altre agevolazioni concesse per le medesime spese e qualificabili come aiuti di Stato, ai sensi degli artt. 107 e 108 del TFUE;

Atteso che a cura della Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia sono state trasmesse alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m.i., le informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della Commissione (SANI 2), relative alla misura di aiuto di cui al presente provvedimento, e che l'aiuto è stato registrato con SA.106826, aggiornato con SA.119328 a seguito dell'incremento della dotazione della misura di cui alla citata d.g.r. XII/4568/2025, da parte della Commissione Europea;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 58 comma 4 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del 24 giugno 2021, lo strumento, denominato «Misura Investimenti - Linea Sviluppo aziendale» è uno strumento finanziario sotto forma di garanzia, combinato con una sovvenzione nell'ambito del medesimo investimento;

Dato atto che l'Avviso all'art. C.2 «Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse» prevede che l'agevolazione sia concessa mediante una procedura valutativa a sportello secondo l'ordine cronologico di invio al protocollo delle domande di partecipazione sulla piattaforma Bandi e Servizi, e prevede una fase di istruttoria formale e, per le domande che la superano, una fase di valutazione tecnica;

Dato atto che:

- l'istruttoria è svolta da Finlombarda s.p.a., in qualità di Soggetto Gestore, secondo le modalità indicate agli artt. B.3 «Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità», C.3.a «Modalità e tempi del procedimento», C.3.b. «Verifica di ammissibilità delle domande» e C.3.c «Valutazione delle domande» dell'Avviso di cui al decreto 4640/2023 e s.m.i. e nell'Accordo di Finanziamento;
- al termine della valutazione delle domande il soggetto gestore provvede a trasmettere al responsabile del procedimento le risultanze al fine di procedere con l'approvazione dell'elenco delle domande ammesse e non ammesse;
- il Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. C.3.e, salvo eventuali approfondimenti istruttori, approva con proprio provvedimento gli elenchi delle domande ammesse e non ammesse all'Agevolazione;

Viste le domande di partecipazione presentate a valere sulla Misura «Investimenti - Linea Sviluppo Aziendale» di cui al decreto 4640/2023 e s.m.i., dalle imprese indicate nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto dell'esito positivo dell'istruttoria formale e dell'istruttoria tecnica delle domande presentate dalle imprese di cui sopra, svolte dal soggetto gestore Finlombarda s.p.a. e trasmesse attraverso la piattaforma Bandi e Servizi;

Dato atto che la verifica in tema di regolarità contributiva ha dato esito regolare per le imprese indicate nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, come risulta dai Documenti Unici di Regolarità Contributiva (DURC) presenti nella piattaforma Bandi e Servizi;

Visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) e ss.mm.ii. e in particolare:

- l'articolo 83, comma 3, lettera e), che prevede che la documentazione antimafia non è richiesta per i provvedimenti, gli atti ed i contratti il cui valore complessivo non supera i 150.000,00 euro;
- l'articolo 91 e 92 che prevedono che, per i progetti con un valore dell'agevolazione superiore ai 150.000,00 euro deve essere acquisita l'informazione antimafia (art. 84.3) e decorso il termine di 30 giorni dalla richiesta il soggetto concedente può procedere, anche in assenza dell'informazione antimafia, alla concessione dell'agevolazione sotto condizione risolutiva;

Dato atto che, in fase di adesione, tutte le imprese richiedenti, a prescindere dal valore dell'agevolazione, hanno dichiarato, ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. 445/2000, nella domanda di agevolazione di essere in regola con la normativa antimafia vigente di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii;

Visto il decreto MISE 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo

52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni e in particolare gli art. 8 e 9 che prevedono che il soggetto concedente è tenuto alla registrazione del regime di aiuto e dell'aiuto individuale prima della concessione dello stesso attraverso la procedura informatica disponibile sul sito web del registro;

Dato atto che, ai sensi degli stessi art. 8 e 9 del decreto MISE n. 115 del 31 maggio 2017, gli uffici regionali competenti:

- hanno registrato la Misura Attuativa con CAR 26488 e ID Bando 89854;
- hanno assolto agli obblighi di registrazione dell'aiuto utilizzando il Registro Nazionale Aiuti, come da codice COR riportato nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e verificato che l'aiuto non superi la soglia massima di cui all'art. 3.2 del predetto Regolamento (UE) n. 2831/2023;

Visto l'Allegato A «Elenco agevolazioni concesse - 45° Provvedimento», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente l'elenco delle imprese per le quali il soggetto gestore ha svolto con esito positivo le istruttorie formali e tecniche e calcolato l'importo dell'ESL corrispondente all'agevolazione concessa;

Ritenuto di:

- approvare l'allegato A «Elenco agevolazioni concesse - 45° Provvedimento», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con indicazione del contributo in conto capitale a fondo perduto, dell'aiuto in ESL corrispondente al rilascio della garanzia a favore delle imprese ivi indicate e i relativi COR, a valere sulla dotazione del «Fondo investimenti imprese» istituito con legge 8 agosto 2022, n. 17 destinata alla Misura «Investimenti - Linea Sviluppo Aziendale» come stabilito dalla D.G.R. 15 dicembre 2022, n. 7595 e ss.mm.ii;
- concedere le agevolazioni indicate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alle imprese per le quali tale agevolazione risulta inferiore a euro 150.000,00;
- concedere sotto condizione risolutiva le agevolazioni indicate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alle imprese per le quali tale agevolazione risulta superiore a euro 150.000,00, ai sensi degli articoli 91 e 92 comma 3 del d.lgs. 159/2011, considerato che sono decorsi i 30 giorni dalla richiesta dell'informazione antimafia in assenza del rilascio del nulla osta;
- provvedere, nel caso in cui successivamente all'adozione del presente atto venga rilasciata dal Prefetto la comunicazione antimafia interdittiva, all'adozione del provvedimento di decadenza dall'agevolazione prevista dall'avviso;

Viste:

- la d.g.r. 13 luglio 2023, n. XII/628 che ha approvato il IX Provvedimento organizzativo del 2023 di aggiornamento dell'assetto organizzativo e di assegnazione degli incarichi per le strutture organizzative della Direzione Generale Sviluppo Economico e ha attribuito la responsabilità del Programma FESR 2021-2027 per le misure di competenza della stessa Direzione generale al Dirigente della Unità Organizzativa «Programmazione Comunitaria, Commercio e raccordo con la DG URI»;
- la d.g.r. 20 maggio 2024, n. XII/2340 che ha approvato il VII Provvedimento organizzativo del 2024 modificando la denominazione della U.O. in «Programmazione Comunitaria e Commercio» e confermando la responsabilità per le misure di competenza della Direzione generale Sviluppo economico del PR FESR 2021-2027 al dirigente di tale Unità Organizzativa;

Richiamato il decreto 1 luglio 2025, n. 9318 con il quale il Responsabile del PR FESR 2021-2027 per le misure di competenza della Direzione generale Sviluppo economico ha delegato al dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa «Sostegno agli investimenti e all'innovazione delle imprese e cooperazione» la responsabilità dell'azione 1.3.3 «Sostegno agli investimenti delle PMI - Misura Investimenti - Linea Sviluppo aziendale» del PR FESR 2021-2027 per le attività relative all'approvazione del bando, selezione e concessione;

Attestato che si provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito regionale dedicato alla programmazione europea (<https://fesr.regione.lombardia.it/it/pc2127/prlombardiadesr2021-2027>);

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle

Serie Ordinaria n. 53 - Lunedì 29 dicembre 2025

pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Dato atto che:

- contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;
- il presente provvedimento è assunto entro i termini procedurali previsti dall'art. C.3.a, comma 2 dell'Avviso;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Dato atto che il CUP della misura «Investimenti – Linea Sviluppo Aziendale» Azione 1.3.3 «Sostegno agli investimenti delle PMI» – PR FESR 2021-2027 è: E42E22001190009;

Viste:

- la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il regolamento regionale 2 aprile 2001, n. 1 «Regolamento di Contabilità della Giunta regionale» e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

DECRETA

1. Di approvare l'allegato A «Elenco agevolazioni concesse – 45° Provvedimento», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con indicazione del contributo in conto capitale a fondo perduto e dell'agevolazione in ESL corrispondente al rilascio della garanzia a favore delle imprese ivi indicate, a valere sulla dotazione del «Fondo investimenti imprese» istituito con legge 8 agosto 2022, n. 17 come stabilito dalla d.g.r. 15 dicembre 2022, n. 7595 e ss.mm.ii per la Misura «Investimenti - Linea Sviluppo Aziendale».

2. Di concedere le agevolazioni indicate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alle imprese per le quali tale agevolazione risulta inferiore a euro 150.000,00.

3. Di concedere sotto condizione risolutiva le agevolazioni indicate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alle imprese per le quali tale agevolazione risulta superiore a euro 150.000,00, ai sensi degli articoli 91 e 92 comma 3 del d.lgs. 159/2011, considerato che sono decorsi i 30 giorni dalla richiesta dell'informazione antimafia in assenza del rilascio del nulla osta.

4. Di provvedere, nel caso in cui successivamente all'adozione del presente atto venga rilasciata dal Prefetto la comunicazione antimafia interdittiva, all'adozione del provvedimento di decadenza dall'agevolazione prevista dall'avviso.

5. Di considerare il beneficio accettato dai soggetti beneficiari della misura elencati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con la sottoscrizione del contratto di Finanziamento.

6. Di dare atto che, come precisato dalla d.g.r. 24 febbraio 2025, n. XII/3959, al fine di non incorrere nel divieto del doppio finanziamento, per le agevolazioni a valere, tra le altre, sulla misura Investimenti – Linea Sviluppo aziendale, vige il divieto di cumulo sia con le agevolazioni (aiuti), sia con le misure generali (non aiuti), fruito o che si intendono fruire, finanziate o cofinanziate con risorse derivanti dal dispositivo per la ripresa e resilienza (PNRR) di cui al Regolamento (UE) n. 2021/241.

7. Di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

8. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito regionale dedicato alla programmazione europea (<https://fesr.regione.lombardia.it/it/pc2127/prlombardiafesr2021-2027>).

9. Di trasmettere il presente provvedimento a Finlombarda s.p.a., ai soggetti beneficiari e ai soggetti finanziatori, attraverso la piattaforma Bandi e Servizi, per gli adempimenti di competenza.

La dirigente
Maria Carla Ambrosini

Misura Investimenti - Linea Sviluppo Aziendale																
Allegato A "Elenco agevolazioni concesse" - 45° Provvedimento																
ID progetto	Denominazione	CF/P.IVA	Comune Sede Operativa	Provincia Sede Operativa	Totale Investimento ammesso Euro	Importo Finanziamento Euro	Importo garantito Euro (70% Finanziamento)	Accantonamento al Fondo di Garanzia Euro (22,5% Finanziamento)	Regime di aiuto	Aiuto concesso			Altre risorse del Beneficiario Euro	Antimafia		COR
										Aiuto in ESL corrispondente al rilascio Garanzia Euro	Contributo in conto capitale Euro	Totale Aiuto Euro		Prot. richiesta	Data nulla osta	
6945679	MINOTTI COLLEZIONI S.R.L.	00199810136	Cabiate	CO	502.000,00	351.400,00	245.980,00	79.065,00	Aiuti a finalità regionale (art. 14 GBER) - Zone criterio 1	15.964,52	130.520,00	146.484,52	20.080,00			25427301
6966920	VECCHIO COSTRUZIONI S.R.L.	05465050960	Desenzano del Garda	BS	184.000,00	156.400,00	109.480,00	35.190,00	De minimis	8.047,12	27.600,00	35.647,12	0,00			25424009
7006643	ELCAM -S.R.L.	01378980153	Sovico	MB	174.000,00	147.900,00	103.530,00	33.277,50	De minimis	5.674,87	26.100,00	31.774,87	0,00			25424064
7007922	BRIUT S.R.L.	01979510136	Mariano Comense	CO	280.000,00	196.000,00	137.200,00	44.100,00	Aiuti a finalità regionale (art. 14 GBER) - Zone criterio 1	8.904,52	72.800,00	81.704,52	11.200,00			25426488
6985721	F.LLI SCALVINONI LEGNAMI SRL	01074430172	Berzo Inferiore	BS	1.449.000,00	1.231.650,00	862.155,00	277.121,25	Aiuti agli investimenti (art. 17 GBER)	51.576,79	217.350,00	268.926,79	0,00	PR_BSUTG_Ingresso_0683015_20251029		25426549
7010468	GRAFICARBO S.R.L.	04408430967	Casalpusterlengo	LO	151.819,00	106.273,30	74.391,31	23.911,49	Aiuti a finalità regionale (art. 14 GBER) - Zone criterio 1	4.791,27	39.472,94	44.264,21	6.072,76			25424209
					2.740.819,00	2.189.623,30	1.532.736,31	492.665,24		94.959,09	513.842,94	608.802,03				

Serie Ordinaria n. 53 - Lunedì 29 dicembre 2025

D.G. Istruzione, formazione, lavoro

D.d.u.o. 22 dicembre 2025 - n. 19011

Approvazione delle linee guida per la presentazione e l'ammissione al finanziamento e per la gestione e rendicontazione degli interventi di cui agli Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) - della Provincia di Lodi - PR FSE+ 2021-2027 - obiettivo specifico ESO 4.1 - Azione A.1 (Sostegno alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro delle persone) - attivati mediante i patti territoriali per le competenze e l'occupazione

LA DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
SISTEMA E SERVIZI TERRITORIALI PER IL LAVORO

Visti gli atti dell'Unione europea:

- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;
- Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE), oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;
- decisione di esecuzione della Commissione C(2022)5302 final del 18 luglio 2022 che approva il programma «PR Lombardia FSE+ 2021-2027» per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita» per la Regione Lombardia in Italia CCI 2021IT05SFPR008;
- comunicazione della Commissione (C/2024/7467) «Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi disciplinati dal regolamento (UE) 2021/1060 (regolamento recante disposizioni comuni)»;
- regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati).

Visti:

- la decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022, che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica italiana CCI 2021IT16FFPA001 relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, che stabilisce le priorità di investimento concordate per la transizione verde e digitale dell'Italia, promuovendo al contempo il welfare aziendale nell'ambito dell'Obiettivo strategico di Policy 4 - Un'Europa più sociale e inclusiva;
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)5302 final del 18 luglio 2022, che approva il programma «PR Lombardia FSE+ 2021-2027» per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita» per la Regione Lombardia in Italia (CCI 2021IT05SFPR008);

Vista la normativa nazionale:

- d.p.r. 10 marzo 2025, n. 66 «Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo

per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti). (25G00073) (GU Serie Generale n.105 del 8 maggio 2025);

- legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea»;
- decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 «Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183» e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183» e ss.mm.ii.

Vista la normativa regionale:

- legge regionale del 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e ss.mm.ii.;
- legge regionale del 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e ss.mm.ii.;
- legge regionale del 5 ottobre 2015, n. 30 «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;
- legge regionale 4 luglio 2018, n. 9 «Modifiche alla legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia»;
- la l.r. 29 novembre 2019, n. 19 «Disciplina della programmazione negoziata di interesse regionale», che all'art. 2 individua tra gli strumenti di programmazione negoziata regionale l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (di seguito AQST);
- il r.r. 23 dicembre 2020, n. 6, di attuazione della suddetta legge, che disciplina organi, competenze e procedimenti di programmazione negoziata regionale ed in particolare al Titolo II disciplina tali aspetti con riferimento agli AQST;

Visti gli atti di Regione Lombardia relativi alla programmazione europea 2021/2027:

- la d.g.r. n. XI/6214 del 4 aprile 2022, con cui la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, la proposta di Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 di Regione Lombardia e individuato l'Autorità di Gestione pro tempore del Programma FSE+ 2021-2027, successivamente confermata con d.g.r. n. XI/6606 del 30 giugno 2022 e con d.g.r. n. XII/628 del 13 luglio 2023;
- il Programma Regionale (PR) a valere sul Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) 2021-2027 di Regione Lombardia, approvato con Decisione C (2022) 5302 final del 18 luglio 2022;
- la d.g.r. n. XI/6884 del 5 settembre 2022 di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027;
- il decreto n. 13139 del 6 settembre 2024 con cui si è proceduto ad aggiornare i Responsabili di Asse del POR FSE 2014 2020 e i Responsabili di Priorità/azioni del PR FSE+ 2021 2027;
- il decreto n. 9280 del 30 giugno 2025 «Approvazione della versione 3.0 del sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR Lombardia FSE+ 2021-2027»;
- il decreto n. 15176 del 24 ottobre 2022, che approva le «Brand GuideLines FSE+ 2021-2027», contenente indicazioni per il corretto adempimento degli obblighi in materia di informazione e comunicazione da parte di Regione Lombardia e dei beneficiari degli interventi cofinanziati dalla politica di coesione dell'Unione europea;
- d.d.u.o. n. 12394 del 10 settembre 2025 di aggiornamento dei responsabili di asse del POR FSE 2014 2020 e nomina dei responsabili di priorità/azioni del PR FSE+ 2021 2027
- i «Criteri di selezione delle operazioni» del Programma FSE+ 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 settembre 2022;
- d.d.u.o. n. 15349 del 29 ottobre 2025 avente ad oggetto «PR FSE+ 2021-2027 - Nuove indicazioni per l'applicazione di criteri di riduzione del contributo nel rispetto del principio

di proporzionalità in presenza di carenze o non conformità alle disposizioni di riferimento delle operazioni in sede di verifiche di gestione ai sensi dell'art. 74 del regolamento (UE) n. 1060/2021);

Visti gli atti di Regione Lombardia in materia di offerta formativa, di repertorio delle qualificazioni professionali, disciplina per la rilevazione delle presenze e la registrazione delle attività nella filiera formativa nonché quelli in materia di accreditamento:

- il decreto n. 12453 del 20 dicembre 2012 «Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di Formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata» e ss.mm.ii;
- il decreto n. 11809 del 23 dicembre 2015 «Nuovo repertorio regionale delle qualificazioni professionali denominato «Quadro regionale degli standard professionali», in coerenza con il repertorio nazionale e con il sistema nazionale di certificazione delle competenze»;
- la d.g.r. n. 6380 del 16 maggio 2022 «Indicazioni per la realizzazione dei percorsi dell'offerta formativa regionale e dei servizi al lavoro a valere dal 1° settembre 2022»;
- d.g.r. n. XI/6380 del 16 maggio 2022 «Indicazioni per la realizzazione dei percorsi dell'offerta formativa regionale e dei servizi al lavoro a valere dal 1° settembre 2022»;
- d.d.g. n. 19104 del 23 dicembre 2022 che ha approvato la disciplina per la rilevazione delle presenze e la registrazione delle attività nella filiera formativa;
- d.d.g. n. 4873 del 31 marzo 2023 che ha modificato e integrato la disciplina per la rilevazione delle presenze e la registrazione delle attività nella filiera formativa;
- d.d.g. n. 12943 del 4 settembre 2023 che ha modificato e integrato la disciplina per la rilevazione delle presenze e la registrazione delle attività nella filiera formativa, già approvata con d.d.g. n. 4873 del 31 marzo 2023;
- Decreto n. 11095 del 1 agosto 2025 «Modifiche e integrazioni alla disciplina per la rilevazione delle presenze e la registrazione delle attività della filiera formativa, già approvata con d.d.g. n. 12943/2023 e conseguenti modifiche dei d.d.u.o. n. 12453/2012, n. 1319/2012 e n. 17278/2024»;
- d.g.r. n. XI/6696 del 18 luglio 2022 «Procedure e requisiti per l'accREDITAMENTO degli operatori pubblici e privati per erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro - Revoca delle d.g.r.: 26 ottobre 2011 - n. IX/2412, n. XI/2861 del 18 febbraio 2020 e n. XI/5030 del 12 luglio 2021» e ss.mm.ii.;
- d.d.u.o. n. 15225 del 25 ottobre 2022 «Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - sezione B in attuazione della d.g.r. n. XI/6696 del 18 luglio 2022»;
- d.d.u.o. n. 15516 del 28 ottobre 2022 «Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - sezione A in attuazione della d.g.r. n. XI/6696 del 18 luglio 2022»;
- d.d.u.o. n. 14056 del 3 ottobre 2022 «Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'albo regionale degli accreditati per i servizi al lavoro in attuazione della d.g.r. n. XI/6696 del 18 luglio 2022»;
- d.g.r. n. XII/4921 del 1° agosto 2025 «Sistema di accreditamento regionale per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale di cui alla d.g.r. 6696/2022 e ss.mm.ii. - disposizioni in materia di sedi ausiliarie»;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. XII/42 del 20 giugno 2023, che in particolare sostiene e promuove:

- gli Obiettivi strategici: 4.3.1 «Innovare e potenziare le strutture e gli interventi di politiche attive del lavoro» e 4.3.3 «Investire nelle competenze durante tutto l'arco della vita lavorativa»;
- il Pilastro 7 «Lombardia ente di governo», in particolare:
 - l'Ambito Strategico 7.3 «Programmazione» che prevede come Obiettivo 7.3.1 «Promuovere lo sviluppo territoriale anche tramite gli strumenti della programmazione negoziata», prevedendo la sottoscrizione di 12 nuovi Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) entro il 2027, finalizzati a incentivare uno sviluppo sostenibile del tessuto

locale, attraverso un coordinamento dell'azione pubblica degli enti sottoscrittori, mediante il raccordo, la razionalizzazione e l'integrazione delle risorse, la valorizzazione degli investimenti, anche privati, coerenti con le finalità dell'Accordo.

- l'Ambito Strategico 7.7 «Relazioni istituzionali» prevede come Obiettivo 7.7.1 «Valorizzare i rapporti con il partenariato locale, economico e sociale e con le istituzioni locali e nazionali»;

Preso atto del Piano attuativo di Regione Lombardia relativo al Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei lavoratori (GOL) nell'ambito del PNRR, approvato con d.g.r. n. 6006 del 25 febbraio 2022 e successivamente aggiornato e pubblicato con d.g.r. n. 6427 del 23 maggio 2022, che definisce i Patti territoriali per le competenze e per l'occupazione come «strumento di anticipazione e indirizzo dell'offerta formativa»;

Visto il Piano Nuove Competenze-Transizioni, Missione 7 del PNRR - Pact for Skills - che ha l'obiettivo di contrastare il disallineamento delle competenze rispetto ai fabbisogni del mercato del lavoro (skills mismatch), introducendo meccanismi che collegano la programmazione dei percorsi formativi con le esigenze del mercato del lavoro e nella prospettiva di raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, che prevede, in particolare, la partecipazione del mondo imprenditoriale, Camere di commercio, servizi per l'impiego, etc...;

Visti:

- la d.g.r. n. XII/1457 Seduta del 27 novembre 2023 «Attuazione dei Patti territoriali per le competenze e per l'occupazione - misura a valere sul programma regionale lombardia FSE+ 2021-2027 - obiettivo specifico ESO 4.1 - azione a.1 (sostegno alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro delle persone)», con la quale la Giunta Regionale:
 - ha approvato le «Linee di indirizzo per l'attuazione dei Patti territoriali per le competenze e per l'occupazione a valere sul Programma Regionale Lombardia Fse+ 2021-2027»;
 - ha stabilito, per l'attuazione della misura, una dotazione complessiva di € 7.500.000,00, a valere sul Programma Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027, Obiettivi specifici ESO 4.1, Azione a.1 «Sostegno alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro delle persone»;
- il decreto n. 1485 del 23 gennaio 2024 «Programma Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027 - Obiettivo specifico ESO 4.1 - Azione a.1 (sostegno alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro delle persone) - approvazione dell'avviso pubblico «Patti territoriali per le competenze e per l'occupazione. Seconda fase - attrattività e nuova occupazione» - in attuazione della d.g.r. 1457/2023 e ss.mm.ii.»;

Atteso che la misura prevede:

- il finanziamento di proposte progettuali articolate su 3 Linee di intervento:
 - Linea di intervento A - Analisi del fabbisogno di competenze (obbligatoria);
 - Linea di intervento B - Formazione (obbligatoria);
 - Linea di intervento C - Orientamento e attività di comunicazione (facoltativa)
- sono destinatari degli interventi formativi (linea di intervento B - Formazione) i Disoccupati, working poor, occupati sospesi in esubero;
- la corresponsione di una indennità di partecipazione a soggetti che si trovano in una situazione di vulnerabilità;
- che con successivi provvedimenti potranno essere definite ulteriori misure e iniziative sulla base delle evidenze relative all'analisi dei fabbisogni, che emergeranno dai progetti e dalle attività dei partenariati;

Considerato che:

- i «Patti territoriali per le competenze e per l'occupazione» intendono rappresentare un'azione rivolta a potenziare l'efficacia delle politiche attive e del sistema della formazione nel suo complesso e si concretizzano in partenariati composti da soggetti pubblici e privati di un determinato territorio, settore e/o filiera produttiva rispetto ai quali agire;
- hanno lo scopo primario di individuare i fabbisogni di competenze che non trovano piena risposta nelle misure di politica attiva ad oggi in corso di realizzazione;
- sono intesi come strumento per ottimizzare il rapporto tra i sistemi del lavoro, dell'istruzione e formazione e dell'impre-

Serie Ordinaria n. 53 - Lunedì 29 dicembre 2025

ditoria, per garantire opportunità occupazionali di qualità e il soddisfacimento dei fabbisogni di competenze delle imprese, agevolando la transizione scuola lavoro e il reinserimento di lavoratori e lavoratrici espulsi o più distanti dal mercato del lavoro;

- rappresentano un modello di coinvolgimento e coordinamento dell'azione pubblica con lo scopo di incentivare uno sviluppo sostenibile del tessuto locale;

Visti:

- la l.r. 29 novembre 2019, n. 19 «Disciplina della programmazione negoziata di interesse regionale», che all'art. 2 individua tra gli strumenti di programmazione negoziata regionale l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (di seguito AQST);
- il r.r. 23 dicembre 2020, n. 6, di attuazione della suddetta legge, che disciplina organi, competenze e procedimenti di programmazione negoziata regionale ed in particolare al Titolo II disciplina tali aspetti con riferimento agli AQST;

Visti inoltre gli indirizzi fondamentali della programmazione negoziata, allegati alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEF 2025 -27, approvata con d.g.r. XII/3325 del 31 ottobre 2024 e con Risoluzione del Consiglio regionale n. XII/8 del 21 novembre 2024;

Considerato che:

- la programmazione negoziata costituisce la modalità primaria con la quale la Regione intende rapportarsi con i soggetti presenti sul territorio per la condivisione e attuazione delle scelte programmatiche regionali, in coerenza con il principio di sussidiarietà e di pari ordinazione degli Enti, secondo le disposizioni del Titolo V della parte II della Costituzione;
- in particolare, l'AQST costituisce la modalità più idonea a potenziare la sinergia istituzionale e a consolidare la governance per il raggiungimento degli obiettivi del PRSS, in particolare allo scopo di incentivare uno sviluppo sostenibile del tessuto locale, attraverso un coordinamento dell'azione pubblica degli enti sottoscrittori, mediante il raccordo, la razionalizzazione e l'integrazione delle risorse, la valorizzazione degli investimenti, anche privati, coerenti con le finalità dell'Accordo, e l'accesso a forme di finanziamento e misure perequative o compensative attivate in ambito statale o europeo;

Tenuto conto che, nel richiamato documento «Criteri di selezione delle operazioni» del Programma FSE+ 2021-2027, tra le metodologie di selezione delle operazioni è prevista «l'attivazione dei processi di co-progettazione fondati su accordi quadro ed accordi negoziali/convenzioni fra istituzioni, autonomie funzionali e partenariato socioeconomico, in una logica di governance allargata»;

Richiamati gli atti con cui è stato dato avvio alla promozione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) per la Provincia di Lodi:

- la d.g.r. n. XII/1794 del 29 gennaio 2024 «Promozione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) per la Provincia di Lodi», con la quale, si è individuato nell'AQST lo strumento di programmazione negoziata più idoneo a dare risalto all'azione di governance della Regione e alla territorializzazione della programmazione regionale, intesa quale volontà di accrescere la partecipazione delle realtà locali alla medesima, offrendo una lettura territoriale delle politiche regionali declinate nel PRSS, come previsto dall'art. 2, comma 1, lett. b) del r.r. n. 6/2020;
- la d.g.r. n. XII/4385 del 20 maggio 2025 «Approvazione dello schema di Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) per la provincia di Lodi «Lodigiano innovativo e protagonista» nonché la relativa iniziativa di cui alla scheda Progetto «HUB del sistema formazione lavoro, che prevede un investimento minimo di € 250.000 sino ad un massimo di € 750.000,00 per la realizzazione di progetti, da approvarsi tramite «Patti Territoriali per le competenze e per l'occupazione»;
- il decreto del Presidente di Regione Lombardia n. 346 del 26 giugno 2025 «Approvazione, ai sensi dell'art. 5 della l.r. 29 novembre 2019, n. 19, e dell'art. 13 del r.r. 22 dicembre 2020, n. 6, dell'accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) per la Provincia di Lodi «Lodigiano innovativo e protagonista»», sottoscritto in data 10 luglio 2025;

Vista la d.g.r. n. XII/4923 del 1 agosto 2025 «Approvazione delle linee di indirizzo per l'attuazione dei patti territoriali per le competenze e per l'occupazione a valere sul programma regionale

Lombardia FSE+ 2021-2027- obiettivo specifico ESO 4.1- azione a.1 (sostegno alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro delle persone) - in attuazione della d.g.r. 4385/2025 - Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) per la provincia di Lodi, con la quale la Giunta Regionale:

- ha approvato, in attuazione della d.g.r. 4385/2025, le «Linee di indirizzo per l'attuazione dei Patti territoriali per le competenze e per l'occupazione a valere sul Programma Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027 - Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) per la Provincia di Lodi», in coerenza con le linee di indirizzo approvate con la d.g.r. n. 1457 del 27 novembre 2023, e ss.mm.ii, come da allegato A;
- ha destinato risorse pari a € 750.000,00, per l'attuazione della presente deliberazione, a valere a valere sul Programma Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027, Obiettivi specifici ESO 4.1, Azione a.1 «Sostegno alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro delle persone»;
- ha rinviato a successivo atto dirigenziale, la definizione delle modalità di presentazione, gestione, ammissione al finanziamento e rendicontazione degli interventi a valere sul PR FSE+ 2021-2027;

Ritenuto:

- di approvare, in attuazione della d.g.r. 4923/2025, le «Linee Guida per la presentazione e l'ammissione al finanziamento e per la gestione e rendicontazione degli interventi di cui agli Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) - della Provincia di Lodi «a valere sul Programma Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027 - Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) per la Provincia di Lodi», in coerenza con le linee di indirizzo approvate con la d.g.r. n. 1457 del 27 novembre 2023, e ss.mm.ii, di cui all'Allegato A e alla relativa modulistica necessaria per l'attuazione delle fasi procedurali dell'Avviso, come di seguito elencata, che costituiscono tutti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
 - A.1 Domanda di contributo
 - A.2 Scheda Progetto
 - A.3 Piano dei conti
 - A.4 Scheda dettaglio costi
 - A.5 Dichiarazione di partecipazione al partenariato
 - A.6 Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda
 - A.7 Informativa relativa al trattamento dei dati personali
 - A.8 Domanda di iscrizione agli interventi FSE+
 - A.9 Atto di adesione
 - A.10 Schema di garanzia fideiussoria
 - A.11.a Dichiarazione iscrizione CCIAA - Antimafia
 - A.11.b Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi - Antimafia
 - A.12 Analisi del fabbisogno di competenze - preliminare
 - A.13 Indicazioni metodologiche per l'elaborazione dell'analisi del fabbisogno di competenze
 - A.14 Richiesta anticipazione
 - A.15 Dichiarazione spesa finale
 - A.16 Relazione tecnica finale
 - A.17 Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione
 - A.18 Indicazioni operative relative alla formazione
 - A.19 FAC SIMILE Timesheet
 - A.20 Dichiarazione di adesione alla rete di supporto
 - A.21 Modulo per accesso agli atti
 - A.22 Rinuncia tacita del destinatario
 - A.23 Rinuncia espressa del destinatario
 - A.24 Scheda di Monitoraggio
 - A.25 Segnalazione sociosanitaria/sociale
 - A.26 Comunicazione del dato sulla Titolarità effettiva per Enti privati;
 - A.27 Comunicazione del dato sulla Titolarità effettiva per Enti pubblici;
 - A.28. Rinuncia al finanziamento.
- di destinare risorse pari a € 750.000,00, a valere sullo stanziamento di cui alla d.g.r. 1457/2023 (pari a € 7.500.000,00),

per l'attuazione della presente deliberazione, a valere a valere sul Programma Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027, Obiettivi specifici ESO 4.1, Azione a.1 «Sostegno alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro delle persone»;

Dato atto che le risorse finanziarie disponibili per il sopracitato intervento trovano copertura nel bilancio regionale a valere sui capitoli 015715, 015716, 015717, 015718, 015719, 015720, 015721, 015722, 015723 dell'esercizio finanziario 2026 e come meglio dettagliate al paragrafo 5 - Dotazione finanziaria dell'Allegato A;

Verificato con il Comitato Aiuti, in sede di adozione della d.g.r. 1457/2023, nella seduta del 15 novembre 2023 che la Misura, definita nell'Allegato A, non si configura come Aiuto di Stato, in quanto le linee di intervento A e C apportano un beneficio complessivo a livello pubblico e la linea di intervento B è rivolta a persone fisiche disoccupate ai sensi del d.lgs. n. 150/2015; inoltre le regole di rendicontazione delle spese prevedono di ammettere solamente le voci di spesa sostenute nell'ambito del progetto finanziato, escludendo il finanziamento, anche indiretto, di attività economiche;

Acquisiti i pareri:

- del Comitato di Coordinamento per la programmazione europea, espresso con procedura scritta conclusa in data 18 novembre 2025;
- dell'Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027, trasmesso con nota Protocollo n. E1.2025.1350837 del 19 dicembre 2025

Sentite le parti sociali nel contesto della Sottocommissione Lavoro nella seduta del 22 luglio 2025;

Richiamata infine la normativa in materia di protezione dei dati:

- Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- d.g.r. n. XI/7837 del 12 febbraio 2018 avente come oggetto Approvazione della policy regionale «Regole per il governo e applicazione dei principi di privacy by design e by default ai trattamenti di dati personali di titolarità di Regione Lombardia»;

Viste:

- la legge regionale n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i Provvedimenti Organizzativi dell'XII Legislatura;
- la legge regionale n. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;
- la legge regionale n. 13 del 7 agosto 2025 «Assessment al Bilancio 2025-2027 con modifiche di leggi regionali»;
- la d.g.r. n. 4937 del 4 agosto 2025 «Integrazione al documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2025-2027 e aggiornamento dei prospetti per il consolidamento dei conti del Bilancio regionale e degli enti dipendenti, dei programmi pluriennali delle attività degli Enti e delle Società in house, del Piano di studi e ricerca, del Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2025, dell'elenco riportante gli appalti affidati ad ARIA s.p.a. e dei prospetti della programmazione gare per l'acquisizione di beni e servizi per l'anno 2025 in raccordo con le disponibilità di Bilancio di cui alla d.g.r. XII/4139/2025, a seguito della l.c.r. n. 47 del 25 luglio 2025 «Assessment al Bilancio di previsione 2025-2027 con modifiche di leggi regionali»;
- il decreto del Segretario Generale n. 11169 del 5 agosto 2025 «Integrazione al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027 a seguito dell'approvazione della l.c.r. n. 47 del 25 luglio 2025 «Assessment al Bilancio 2025-2027 con modifiche di leggi regionali»;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

DECRETA

per le motivazioni esposte in premessa e qui interamente richiamate

1. di approvare, in attuazione della d.g.r. 4923/2025, le «Linee Guida per la presentazione e l'ammissione al finanziamento

e per la gestione e rendicontazione degli interventi di cui agli Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) - della provincia di Lodi, in coerenza con le linee di indirizzo approvate con la d.g.r. n. 1457 del 27 novembre 2023, e ss.mm.ii, di cui all'Allegato A e alla relativa modulistica necessaria per l'attuazione delle fasi procedurali dell'Avviso, come di seguito elencata, che costituiscono tutti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- A.1 Domanda di contributo
- A.2 Scheda Progetto
- A.3 Piano dei conti
- A.4 Scheda dettaglio costi
- A.5 Dichiarazione di partecipazione al partenariato
- A.6 Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda
- A.7 Informativa relativa al trattamento dei dati personali
- A.8 Domanda di iscrizione agli interventi FSE+
- A.9 Atto di adesione
- A.10 Schema di garanzia fideiussoria
- A.11.a Dichiarazione iscrizione CCIAA - Antimafia
- A.11.b Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi - Antimafia
- A.12 Analisi del fabbisogno di competenze - preliminare
- A.13 Indicazioni metodologiche per l'elaborazione dell'analisi del fabbisogno di competenze
- A.14 Richiesta anticipazione
- A.15 Dichiarazione spesa finale
- A.16 Relazione tecnica finale
- A.17 Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione
- A.18 Indicazioni operative relative alla formazione
- A.19 FAC SIMILE Timesheet
- A.20 Dichiarazione di adesione alla rete di supporto
- A.21 Modulo per accesso agli atti
- A.22 Rinuncia tacita del destinatario
- A.23 Rinuncia espressa del destinatario
- A.24 Scheda di Monitoraggio
- A.25 Segnalazione sociosanitaria/sociale
- A.26 Comunicazione del dato sulla Titolarità effettiva per Enti privati;
- A.27 Comunicazione del dato sulla Titolarità effettiva per Enti pubblici;
- A.28. Rinuncia al finanziamento.

2. di destinare risorse pari a € 750.000,00, a valere sullo stanziamento di cui alla d.g.r. 1457/2023 (pari a € 7.500.000,00), per l'attuazione della presente deliberazione, a valere a valere sul Programma Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027, Obiettivi specifici ESO 4.1, Azione a.1 «Sostegno alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro delle persone»;

3. di dare atto che le risorse finanziarie disponibili per il sopracitato intervento trovano copertura nel bilancio regionale a valere sui capitoli 015715, 015716, 015717, 015718, 015719, 015720, 015721, 015722, 015723 dell'esercizio finanziario 2026 e come meglio dettagliate al paragrafo 5 - Dotazione finanziaria dell'Allegato A;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e l'Allegato A sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL)

5. di pubblicare il presente provvedimento e tutti gli Allegati sul Portale Bandi e Servizi (www.bandi.regione.lombardia.it) e sul portale di Regione Lombardia dedicato alla programmazione dei Fondi europei - sezione FSE (www.fse.regione.lombardia.it);

6. di disporre inoltre la pubblicazione del presente provvedimento ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

La dirigente
Paola Angela Antonicelli



Allegato A

FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS 2021-2027

Priorità 1 Occupazione

Obiettivo specifico ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.

Azione a.1. Sostegno alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro delle persone

PATTI TERRITORIALI PER LE COMPETENZE E L'OCCUPAZIONE

LINEE GUIDA PER LA PRESENTAZIONE E L'AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO E PER LA GESTIONE
E RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI AGLI ACCORDI QUADRO DI SVILUPPO
TERRITORIALE (AQST) – DELLA PROVINCIA DI LODI

Indice

A. FINALITA' E RIFERIMENTI NORMATIVI.....

A.1 Finalità e obiettivi

A.2 Riferimenti normativi.....

A.3 Soggetti beneficiari

A.4 Soggetti destinatari

A.5 Soggetti ammessi a presentare l’offerta formativa.....

A.6 Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DELL’AGEVOLAZIONE.....

B.1 Caratteristiche generali dell’agevolazione

B.2 Progetti Finanziabili

B.2.a. Linea di intervento A - Analisi del fabbisogno di competenze.....

B.2.b. Linea di intervento B - Formazione.....

B.2.c. Linea di intervento C - Orientamento e attività di comunicazione

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

C.2 Tipologia di procedura per l’assegnazione delle risorse

C.3 Istruttoria

C.3.a. Modalità e tempi del processo

C.3.b. Verifica di ammissibilità delle domande.....

C.3.c. Valutazione delle domande

C.3.d. Integrazione documentale.....

C.3.e. Concessione dell’agevolazione e comunicazione degli esiti dell’istruttoria

C.4 Modalità e tempi per l’erogazione dell’agevolazione

C.4.a. Adempimenti post concessione

C.4.b. Erogazione del contributo.....

C.4.c. Caratteristiche della fase di rendicontazione

C.4.d. Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

D.3 Proroghe dei termini.....

D.4 Ispezioni e controlli

D.5	Monitoraggio dei risultati
D.6	Responsabile del procedimento
D.7	Trattamento dati personali
D.8	Pubblicazione, informazioni e contatti
D.9	Diritto di accesso agli atti
D.10	Riepilogo date e termini temporali
D.11	Allegati

A. FINALITA' E RIFERIMENTI NORMATIVI

A.1 Finalità e obiettivi

In attuazione della DGR n. 1457 del 27 novembre 2023 Regione Lombardia ha promosso i “Patti territoriali per le competenze e per l’occupazione” (di seguito denominati anche “Patti”), definiti come “strumento di anticipazione e indirizzo dell’offerta formativa”, da realizzare tramite partenariati composti da soggetti pubblici e privati di un determinato territorio, settore e/o filiera. Il sostegno ai partenariati si basa sui seguenti principi:

- stretta interconnessione tra i fabbisogni delle competenze e gli interventi formativi, per fornire concrete opportunità di aggiornamento e riqualificazione alle persone prive di impiego;
- orientamento al risultato, rappresentato dall’inserimento lavorativo dei destinatari del progetto;
- innovazione e complementarità rispetto alle misure già esistenti, con l’obiettivo di promuovere virtuose sinergie ed evitare possibili sovrapposizioni e improduttiva dispersione di risorse.

In linea con i criteri di selezione del PR FSE+ 2021-2027 le presenti Linee Guida forniscono un quadro metodologico e procedurale comune per la progettazione, la gestione e la rendicontazione degli interventi di sviluppo delle competenze, che si possono realizzare all’interno di Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) di cui alla L.R. 29/11/2019, n. 19.

Per l’Attuazione dell’Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) è stato individuato il modello attuato con l’Avviso Pubblico “Patti territoriali per le competenze e per l’occupazione Seconda fase – Attrattività e nuova occupazione”, approvato con il DDUO n. 1485/2024, in quanto risponde efficacemente agli obiettivi del PRSS:

- favorendo un coordinamento efficace, sia tra le istituzioni pubbliche che tra il settore pubblico e quello privato, con l’intento di garantire un approccio unificato e collaborativo;
- sostenendo l’implementazione di strategie che rispondono alle specifiche necessità del territorio, assicurando che le iniziative siano rilevanti e ben indirizzate.
- Promuovendo la razionalizzazione e l’integrazione delle risorse, puntando all’efficacia degli interventi, con particolare riferimento al sistema di formazione e lavoro;

L’AQST, inoltre, costituisce la modalità più idonea per potenziare la sinergia istituzionale e consolidare la governance per il raggiungimento degli obiettivi del PRSS, in particolare allo scopo di incentivare uno sviluppo sostenibile del tessuto locale, attraverso un coordinamento dell’azione pubblica degli enti sottoscrittori, mediante il raccordo, la razionalizzazione e l’integrazione delle risorse, la valorizzazione degli investimenti, anche privati, coerenti con le finalità dell’Accordo, e l’accesso a forme di finanziamento e misure perequative o compensative attivate in ambito statale o europeo.

In conformità a quanto definito sopra, la DGR n. 4923 del 01/08/2025 ha approvato le linee di indirizzo per l’attuazione del “Progetto Hub del Sistema Formazione e Lavoro”, promosso a valere sull’Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (di seguito denominata AQST) per la Provincia di Lodi “Lodigiano innovativo e Protagonista” in attuazione della DGR n. 4385 del 20 maggio 2025. L’Accordo è stato sottoscritto in data 10 luglio 2025, secondo lo schema di accordo approvato con Decreto del Presidente n. 346 del 26/06/2025.

In coerenza con l’Avviso approvato con il DDUO n. 1485/2024 le proposte progettuali finanziabili:

- ✓ potranno sviluppare 3 Linee di intervento:
 - Linea di intervento A - Analisi del fabbisogno di competenze (obbligatoria);
 - Linea di intervento B – Formazione (obbligatoria);
 - Linea di intervento C - Orientamento e attività di comunicazione (facoltativa).
- ✓ Sono rivolte a soggetti disoccupati, working poor, occupati sospesi in esubero.

A.2 Riferimenti normativi

Normativa dell'Unione Europea

- Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)5302 final del 18 luglio 2022 che approva il programma "PR Lombardia FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Lombardia in Italia CCI 2021IT05SFPR008;
- Comunicazione della Commissione (C/2024/7467) "Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi disciplinati dal Regolamento (UE) 2021/1060 (regolamento recante disposizioni comuni)";
- Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati).

Normativa nazionale

- D.P.R. 10 marzo 2025, n. 66 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti). (25G00073) (GU Serie Generale n.105 del 08-05-2025);
- Legge 24 dicembre 2012, n. 234 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea";
- Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;
- Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.

Normativa regionale

- Legge regionale del 6 agosto 2007, n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia" e ss.mm.ii.;
- Legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia" e ss.mm.ii.;

- Legge regionale 5 ottobre 2015, n. 30 “Qualità, innovazione e internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro”;
- Legge regionale Legge regionale n. 9 del 4 luglio 2018, “Modifiche alla legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 ‘Il mercato del lavoro in Lombardia’”;

Di seguito sono riportati gli atti della programmazione regionale FSE+ 2021-2027:

- D.G.R. n. XI/1818 del 02/07/2021 di approvazione del Documento di indirizzo strategico per la politica di coesione 2021-2027 che rappresenta il quadro programmatico regionale di riferimento per l’identificazione delle priorità di intervento della Politica di Coesione 2021-2027 di Regione Lombardia;
- D.G.R. n. XI/6214 del 4 aprile 2022, con cui la Giunta Regionale ha approvato, tra l’altro, la proposta di Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+)2021-2027 di Regione Lombardia e individuato l’Autorità di Gestione pro tempore del Programma FSE+ 2021-2027, successivamente confermata con DGR n. XI/6606 del 30 giugno 2022;
- Programma Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027 approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) 5302 del 17 luglio 2022;
- D.G.R. n. XI/6884 del 5 settembre 2022 di presa d’atto dell’approvazione da parte della Commissione europea del Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027;
- D.D.U.O. n. 15176 del 24 ottobre 2022, che approva le “Brand Guidelines FSE+ 2021-2027”, contenente indicazioni per il corretto adempimento degli obblighi in materia di informazione e comunicazione da parte di Regione Lombardia e dei beneficiari degli interventi cofinanziati dalla Politica di coesione dell’Unione europea;
- Documento “Criteri di selezione delle operazioni” del Programma FSE+ 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 settembre 2022;
- Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII legislatura approvato con D.C.R. XII/42 del 20 giugno 2023, con particolare riferimento all’Obiettivo 4.3.1 Innovare e potenziare le strutture e gli interventi di politiche attive del lavoro;
- D.D.U.O. n. 9280 30 giugno 2025 di “Approvazione della versione 3.0 del Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR lombardia FSE+ 2021-2027 - revisione del SI.GE.CO. approvato con dduo n. 7710 del 30/05/2025”;

Di seguito gli atti di Regione Lombardia in materia di offerta formativa, di repertorio delle qualificazioni professionali, disciplina per la rilevazione delle presenze e la registrazione delle attività nella filiera formativa nonché quelli in materia di accreditamento:

- D.D.U.O. n. 12453 del 20 dicembre 2012 “Approvazione delle indicazioni regionali per l’offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata” e ss.mm.ii.;
- D.D.U.O. n. 11809 del 23 dicembre 2015 “Nuovo repertorio regionale delle qualificazioni professionali denominato ‘Quadro regionale degli standard professionali’, in coerenza con il repertorio nazionale e con il sistema nazionale di certificazione delle competenze” e ss.mm.ii.;
- D.G.R. N. X/7431 del 28/11/2017 “Modalità di sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato – art. 20 co. 1 D.lgs. 150/2015 - Manifestazione di interesse per l’adesione degli operatori accreditati”;
- D.D.U.O. n. 4668 del 3 aprile 2019 “Aggiornamento del quadro regionale degli standard professionali di Regione Lombardia con l’inserimento di nuovi profili e nuove competenze”;
- D.G.R. n. XI/6380 del 16 maggio 2022 “Indicazioni per la realizzazione dei percorsi dell’offerta formativa regionale e dei servizi al lavoro a valere dal 1° settembre 2022”;
- D.D.G. n. 19104 del 23 dicembre 2022 che ha approvato la disciplina per la rilevazione delle presenze e la registrazione delle attività nella filiera formativa;

- D.D.G. n. 4873 del 31 marzo 2023 che ha modificato e integrato la disciplina per la rilevazione delle presenze e la registrazione delle attività nella filiera formativa;
- D.D.G. n. 12943 del 04 settembre 2023 che ha modificato e integrato la disciplina per la rilevazione delle presenze e la registrazione delle attività nella filiera formativa, già approvata con DDG n. 4873 del 31 marzo 2023;
- Decreto n. 11095 del 01-08-2025 “MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA DISCIPLINA PER LA RILEVAZIONE DELLE PRESENZE E LA REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLA FILIERA FORMATIVA, GIÀ APPROVATA CON D.D.G. N. 12943/2023 E CONSEGUENTI MODIFICHE DEI D.D.U.O. N.12453/2012, N.1319/2012 e N. 17278/2024”;
- D.G.R. n. XI/6696 del 18 luglio 2022 “Procedure e requisiti per l’accreditamento degli operatori pubblici e privati per erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro – Revoca delle D.G.R.: 26 ottobre 2011 - n. IX/2412, n. XI/2861 del 18 febbraio 2020 e n. XI/5030 del 12 luglio 2021” e ss.mm.ii.;
- D.D.U.O. n. 15225 DEL 25 ottobre 2022 “Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all’albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - sezione B in attuazione della D.G.R. n. XI/6696 del 18 luglio 2022”;
- D.D.U.O. n. 15516 del 28 ottobre 2022 “Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all’albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - sezione A in attuazione della D.G.R. n. XI/6696 del 18 luglio 2022”;
- D.D.U.O. n. 14056 del 3 ottobre 2022 “Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all’albo regionale degli accreditati per i servizi al lavoro in attuazione della D.G.R. n. XI/6696 del 18 luglio 2022”;
- DGR n. XII/4921 del 1° agosto 2025 “Sistema di accreditamento regionale per l’erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale di cui alla DGR 6696/2022 e ss.mm.ii. - disposizioni in materia di sedi ausiliarie;

Di seguito gli atti relativi all’attuazione dei patti territoriali:

- D.G.R. n. XII/1457 del 27 novembre 2023 ad oggetto “Attuazione dei Patti territoriali per le competenze e per l’occupazione – Misura a valere sul Programma Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027 - Obiettivo specifico ESO 4.1 - Azione a.1 (sostegno alla riqualificazione e all’accompagnamento al lavoro delle persone)” e ss.mm.ii.;
- il D.D.U.O. n. 1485 del 23 gennaio 2024 “Programma Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027 - Obiettivo specifico ESO 4.1 - Azione a.1 (sostegno alla riqualificazione e all’accompagnamento al lavoro delle persone) - approvazione dell’avviso pubblico “patti territoriali per le competenze e per l’occupazione. Seconda fase – attrattività e nuova occupazione” - in attuazione della DGR 1457/2023 e ss.mm.ii.”;
- DGR n. XII/4385 del 20/05/2025 “Approvazione dello schema di Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) per la provincia di Lodi “Lodigiano innovativo e protagonista” sottoscritto in data 10 luglio 2025;
- DECRETO del PRESIDENTE di Regione Lombardia n. 346 del 26/06/2025 “APPROVAZIONE, AI SENSI DELL’ ART. 5 DELLA L.R. 29 NOVEMBRE 2019, N. 19, E DELL’ ART. 13 DEL R.R. 22 DICEMBRE 2020, N. 6, DELL’ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE (AQST) PER LA PROVINCIA DI LODI “LODIGIANO INNOVATIVO E PROTAGONISTA””;
- D.G.R. n. XII/4923 del 01 agosto 2025 “Approvazione delle linee di indirizzo per l’attuazione dei patti territoriali per le competenze e per l’occupazione a valere sul programma regionale Lombardia FSE+ 2021 2027- obiettivo specifico ESO 4.1- azione a.1 (sostegno alla riqualificazione e all’accompagnamento al lavoro delle persone) – in attuazione della DGR 4385/2025 - accordo quadro di sviluppo territoriale (AQST) per la provincia di Lodi;

A.3 Soggetti beneficiari

Gli interventi di cui alle presenti linee guida sono realizzati dai partenariati costituitisi nell'ambito dell'AQST della Provincia di Lodi e promossi dai soggetti individuati con DGR n. XII/4385 del 20/05/2025, nonché da eventuali soggetti successivamente individuati in grado di contribuire ad un'attuazione più efficace delle iniziative. I soggetti dei partenariati che si impegnano a realizzare le iniziative assumono la qualifica di beneficiari.

Il soggetto capofila è l'unico responsabile dell'attività di coordinamento amministrativo e unico interlocutore nei confronti di Regione Lombardia. Il Responsabile dell'attuazione del Progetto individuato in sede di sottoscrizione dell'accordo Quadro individua il soggetto capofila.

Tale soggetto Capofila può rientrare tra le seguenti tipologie:

- Soggetto che ha sottoscritto l'Accordo Quadro:
 - Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Milano, Monza e Brianza, Lodi;
 - Amministrazione provinciale di Pavia;
- Tra i "soggetti coinvolti" presenti nella scheda Progetto "Hub del Sistema Formazione e Lavoro", promosso a valere sull'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la Provincia di Lodi "Lodigiano innovativo e Protagonista";

Devono necessariamente far parte del partenariato almeno uno dei soggetti che hanno sottoscritto l'Accordo Quadro, qualora non individuati quali soggetto capofila.

Tutti i soggetti che compongono il partenariato hanno responsabilità di attuazione e beneficiano del contributo concesso per la realizzazione del progetto. I partner devono, quindi, essere in grado di gestire in proprio la realizzazione delle attività progettuali. Per gestione in proprio si intende quella effettuata attraverso proprio personale dipendente, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali, secondo quanto previsto dalle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione (cfr. Allegato A.17).

Ruolo e impegni in capo a ciascun partner dovranno essere formalizzati attraverso la sottoscrizione da parte di tutti i partner di un Accordo di Partenariato.

Il soggetto capofila è l'unico responsabile dell'attività di coordinamento amministrativo e unico interlocutore nei confronti di Regione Lombardia anche per la gestione delle risorse finanziarie.

✓ RETE DI SUPPORTO

Per il conseguimento dei risultati e obiettivi di progetto il capofila e i partner che compongono il partenariato potranno essere sostenuti **da enti che costituiscono una rete di supporto (compresi gli enti che hanno sottoscritto l'accordo quadro qualora non facenti parte del partenariato)**. Il ruolo degli enti che aderiscono alla rete di supporto è, ad esempio, favorire l'accesso delle persone alle opportunità offerte nell'ambito dei progetti e sostenere la diffusione delle informazioni nel territorio di riferimento relativamente alle iniziative promosse dai progetti, mettere a disposizione propri spazi, laboratori, attrezzature, ecc.. A titolo esemplificativo, la rete di supporto potrà includere la partecipazione di uno o più enti appartenenti alle seguenti categorie:

- Enti del terzo settore;
- Enti pubblici;
- Istituzioni scolastiche;
- Università;
- Parti sociali (Associazione di categoria, Sindacati);
- Aziende;

- Organizzazioni sindacali firmatarie di contratti collettivi nazionali maggiormente rappresentative del territorio, settore e/o filiera;
- soggetti di rappresentanza delle imprese o aggregazioni d'impresa rappresentati da distretti del commercio o che hanno costituito filiere produttive e di servizi ed ecosistemi industriali, produttivi ed economici ai sensi della normativa vigente;
- Reti di enti locali territoriali (Comuni).
- Altro

L'adesione alla rete di supporto è comprovata dalla sottoscrizione di una dichiarazione di adesione (cfr. Allegato A.20). Gli enti aderenti alla rete di supporto non assumono responsabilità connesse alla attuazione del progetto e non possono beneficiare del contributo pubblico concesso.

A.4 Soggetti destinatari

Con riferimento alla Linea di intervento B (Formazione), possono essere selezionati come destinatari degli interventi di cui a tale linea i soggetti che alla data di avvio delle attività progettuali risultino in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Disoccupati¹, working poor², occupati sospesi in esubero;
- età compresa tra 18 e 64 anni inclusi;
- residenti o domiciliati in Regione Lombardia.

Si evidenzia che **sono inclusi** nell'ambito della presente misura, purché in possesso dei requisiti sopra descritti:

- i soggetti presi in carico dai Servizi sociali;
- i soggetti con cittadinanza extra UE in possesso del permesso di soggiorno che consente l'avvio di una attività lavorativa;
- i soggetti con cittadinanza extra UE rientranti nel Decreto Flussi di cui al D.P.C.M. del 27/09/2023 "Programmazione dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavoratori stranieri per il triennio 2023-2025".

Ai sensi del D.lgs. n. 150/2015, i destinatari devono aver rilasciato la DID ed aver stipulato un PSP, che dovrà essere formalizzato secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. X/7431 del 28/11/2017 presso i CPI o gli operatori accreditati per i servizi al lavoro.

Ciascuna proposta progettuale dovrà indicare il numero di soggetti destinatari che intende prendere in carico, formare e inserire/reinserire nel mercato del lavoro.

Partecipanti agli interventi del FSE+

Il destinatario/partecipante è una persona che prende parte ad un progetto finanziato dal PR FSE+ 2021-2027 (beneficiando direttamente del supporto).

Tale persona può essere identificata ed è possibile richiederle i dati personali per la valorizzazione di tutti gli indicatori del PR. Ai partecipanti saranno richieste informazioni relative ai dati personali, contatti, livello di istruzione, condizione occupazionale e condizione di vulnerabilità, secondo il modello "Domanda di iscrizione agli interventi FSE+" di cui all'Allegato A.8 che dovrà essere firmato dal richiedente e tenuto agli atti dal capofila.

¹ Ai sensi del D.lgs. n. 150/2015

² Ai sensi dell'art. 4, co. 15-quater del Decreto-Legge 4/2019 (convertito con modificazioni dalla Legge 26/2019) che reintroduce l'istituto della conservazione dello stato di disoccupazione nei casi di lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R. n. 917/1986. Le soglie sono attualmente: euro 8.174,00 per il lavoro dipendente e parasubordinato ed euro 5.500,00 per il lavoro autonomo

I destinatari disoccupati o working poor, **precedentemente al loro inserimento nell'apposita sezione del sistema informativo BeS all'interno del progetto, devono aver rilasciato la DID ed aver stipulato un PSP**, che dovrà essere formalizzato secondo le modalità previste dalla DGR n. X/7431 del 28/11/2017 presso i CPI o gli operatori accreditati per i servizi al lavoro.

Il capofila, **precedentemente all'iscrizione del destinatario ad un percorso formativo creato nel sistema SIUF nella specifica offerta dedicata al progetto**, dovrà procedere ad **imputare i dati di cui all'Allegato A.8 nell'apposita sezione - Destinatari - del sistema informativo BeS**.

Sono esclusi coloro che:

- sono fruitori di misure regionali già comprensive delle medesime agevolazioni o tipologie di servizi (a titolo esemplificativo e non esaustivo: GOL, DUL, Formare per assumere, Valorizzazione della componente manageriale del capitale umano, etc.);
- persone occupate, ad eccezione dei soggetti occupati sospesi di cui sopra.

È cura del soggetto capofila verificare la sussistenza dei requisiti e tenere agli atti la relativa documentazione, come di seguito indicato:

Requisiti	Descrizione	Documenti di attestazione / Modalità di verifica
Età	Età anagrafica	Copia di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità.
Residenza/ Domicilio	Il domicilio di una persona è il luogo in cui essa ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi. La residenza è il luogo in cui la persona ha la dimora abituale. Regolare presenza sul territorio italiano.	Copia di un documento in corso di validità atto a testimoniare la residenza e/o il domicilio (a titolo esemplificativo, non esaustivo: documento di identità, contratto d'affitto, bollettini utenze). In caso di cittadino extracomunitario, permesso di soggiorno in corso di validità o, in alternativa, ricevuta della richiesta di rilascio o di rinnovo di permesso di soggiorno rilasciata dalla Questura, eventualmente corredata dal permesso di soggiorno non più in corso di validità.
Disoccupato in cerca di occupazione Working poor	Lavoratori privi di impiego, che hanno rilasciato la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID). Ai sensi dell'art. 4, co. 15-quater del Decreto-Legge 4/2019 (convertito con modificazioni dalla Legge 26/2019) che reintroduce l'istituto della conservazione dello stato di disoccupazione nei casi di lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R. n. 917/1986. Le soglie sono attualmente: € 8.174,00 per il	Sistema informativo SIUL - Area Patti - da cui si evince la presenza di una DID e PSP attivi

Requisiti	Descrizione	Documenti di attestazione / Modalità di verifica
	lavoro dipendente e parasubordinato ed € 5.500,00 per il lavoro autonomo Il sistema informativo Bandi e Servizi, a seguito di inserimento del codice fiscale del destinatario, importa automaticamente le informazioni relative allo stato occupazionale risultanti da SIUL	
Occupati sospesi in esubero	Occupati sospesi in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) per cessazione attività di cui all'art. 44, D.L. 109/2018	Copia del verbale di esame congiunto in sede pubblica ministeriale (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali); Lettera del datore di lavoro che comunichi al lavoratore di essere sospeso in CIGS.

Un destinatario **non può** essere inserito contemporaneamente in più di un progetto.

Con riferimento alle Linee di intervento A e C, i prodotti delle attività ivi previsti apportano un beneficio pubblico e pertanto sono rivolti alla universalità dei destinatari potenzialmente interessati.

A.5 Soggetti ammessi a presentare l'offerta formativa

L'offerta formativa, relativa alla linea di intervento B – Formazione, deve essere presentata e gestita nella piattaforma SIUF esclusivamente dai seguenti soggetti:

- Soggetti iscritti alle sezioni A o B dell'Albo regionale degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale, con numero definitivo di iscrizione alla data di presentazione dell'offerta (D.G.R. n. XI/6696 del 18/07/2022);
- Università lombarde³ e Consorzi universitari;
- Fondazioni ITS con sede legale/operativa in Lombardia.

Per poter erogare i percorsi formativi, i soggetti di cui sopra devono preventivamente registrarsi nel sistema informativo Sistema Informativo Unitario Operatori – SIUO.

Tutte le professionalità coinvolte nell'erogazione dei percorsi formativi, **compresi i docenti**, devono avere i requisiti previsti dall'accreditamento regionale.

A.6 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria messa a disposizione per l'attuazione della misura "Hub del Sistema Formazione e Lavoro" è pari a € 750.000,00, a valere sullo stanziamento di cui alla DGR n. 1457/2023, pari a € 7.500.000,00, del PR FSE+ 2021-2027 - Priorità 1 - Obiettivo specifico ESO4.1, Azione a.1, che troveranno copertura a valere sui seguenti capitoli: 015715, 015716, 015717, 015718, 015719, 015720, 015721, 015722, 015723 del bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2026 e suddivisa come di seguito indicato:

Tabella 1 – ripartizione della dotazione finanziaria

³ Rientrano tra queste anche le Fondazioni Universitarie e le società in house con sede in Lombardia

%	Capitoli	Importo complessivo
Regione 18%	015715/015718/015721	€ 135.000,00
Stato 42%	015717/015720/015723	€ 315.000,00
UE 40%	015716/015719/015722	€ 300.000,00
Totale		€ 750.000,00

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

L'intervento è attuato tramite l'erogazione di un contributo pubblico a seguito di presentazione di uno o più progetti, per ambito di intervento diverso e in coerenza con la scheda progetto allegata all'AQST - Hub del sistema formazione lavoro, da parte del soggetto capofila.

Il soggetto capofila può presentare più proposte progettuali purché riferite ad ambiti/filiere diverse.

Il contributo, per ciascun progetto, copre fino all'80% del costo totale ammissibile, il restante 20% è finanziato da contributo economico privato a carico del partenariato.

Ogni progetto deve prevedere un investimento totale non inferiore a € 125.000,00:

- per progetti con una durata temporale compresa tra 6 e 12 mesi, l'investimento non dovrà essere superiore a € 250.000,00;
- per progetti con una durata temporale compresa tra i 12 ed i 18 mesi, l'investimento non dovrà essere superiore a € 375.000,00.

Le proposte e i relativi piani dei conti (cfr. Allegati A.3 e A.4) saranno oggetto di valutazione di ammissibilità formale e di merito, quest'ultima svolta con il supporto di un Nucleo di valutazione. In particolare, le proposte progettuali ammissibili sono valutate utilizzando i seguenti criteri generali di qualità approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia:

- a) Coerenza esterna e qualità progettuale
- b) Promozione dei principi orizzontali
- c) Criteri premiali

Per ciascun criterio, sono indicati al paragrafo C.3.c i punteggi ed eventuali soglie di sufficienza ai fini dell'ammissibilità dei progetti.

Ciascun partenariato deve individuare nell'ambito del progetto (illustrato nella scheda progetto - Allegato A.2) gli obiettivi specifici che intende conseguire in termini di persone da formare e inserire nel settore/filiera.

Per la realizzazione del progetto, la parte di finanziamento pubblico, si configura come contributo a fondo perduto.

Il contributo riconosciuto, inoltre, non si configura come Aiuto di Stato, in quanto le linee di intervento A e C apportano un beneficio complessivo a livello pubblico e la linea di intervento B, è rivolta a persone fisiche disoccupate ai sensi del D.lgs. n. 150/2015 e dunque si esclude il finanziamento, anche indiretto, di attività economiche.

B.2 Progetti Finanziabili

Le proposte progettuali potranno sviluppare 3 Linee di intervento:

- Linea di intervento A - Analisi del fabbisogno di competenze
- Linea di intervento B – Formazione
- Linea di intervento C - Orientamento e attività di comunicazione

I progetti devono avere una durata temporale compresa tra i 6 e i 18 mesi dalla data di avvio delle attività progettuali, salvo eventuali proroghe dei termini autorizzate da Regione Lombardia, e **devono prevedere obbligatoriamente la realizzazione della Linea di intervento A e di un intervento della Linea B.**

B.2.a. Linea di intervento A - Analisi del fabbisogno di competenze

La Linea di intervento A prevede che i “Patti” realizzino un’analisi approfondita degli attuali fabbisogni di competenze e della loro evoluzione nel medio/lungo termine, anche in termini quantitativi, nell’ambito del territorio, settore e/o filiera identificati nella proposta progettuale (cfr. Allegato A.12), anche nei settori individuati come strategici dall’Accordo di Partenariato tra Stato italiano e Unione Europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, quali la **digitalizzazione e innovazione e la transizione ecologica**.

A tale analisi devono accompagnarsi, quali output necessari dell’azione, proposte puntuali in merito a:

- nuove competenze e profili professionali, anche di carattere altamente specialistico, eventualmente per l’aggiornamento del Quadro Regionale degli Standard Professionali;
- nuove offerte formative, anche in esito ad un’approfondita skill gap analysis in particolare inerenti alle aree che rivestono rilevanza strategica e che promuovono le specializzazioni più coerenti con il potenziale di innovazione e di sviluppo del territorio, settore e/o filiera, così da incrementare il vantaggio competitivo delle imprese;
- nuove iniziative, anche per promuovere l’attrattività del territorio, settore e/o filiera e potenziare il capitale umano (es. in tema di conciliazione, welfare aziendale), in aggiunta e complementarità rispetto agli strumenti regionali attualmente presenti;
- individuazione di competenze e comportamenti funzionali ai processi di transizione ecologica e sostenibilità ambientale (promozione di abilità e soft skill con contenuti di sostenibilità ambientale in ottica di risposta al fabbisogno di professionalità verdi e nella prospettiva di raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile).

L’Analisi dei fabbisogni è così suddivisa:

- analisi preliminare, da effettuare prima della presentazione della proposta progettuale e comunque **afferenti ad attività svolte dopo la pubblicazione della citata DGR n. 4923/2025;**
- analisi completa, da finalizzare dopo l’avvio delle attività e da concludersi entro la fine del progetto.

Gli esiti preliminari dell’analisi (ancorché riguardanti aspetti parziali del territorio, settore e/o filiera):

- dovranno essere evidenziati nell’apposito allegato da presentare unitamente alla proposta progettuale (cfr. Allegato A.12)
- dovranno essere tenuti in debita considerazione nella definizione e realizzazione degli interventi di cui alla Linea di intervento B e, se previsti nel progetto, di cui alla Linea di intervento C.

Gli esiti completi dell’analisi (riferiti all’intero territorio, settore e/o filiera):

- dovranno essere documentati nell’ambito della Relazione tecnica finale in fase di cui rendicontazione;
- potranno costituire oggetto di valutazione per Regione Lombardia al fine di attivare e/o adeguare altri dispositivi di finanziamento in ambito formazione e lavoro (es. formazione continua, ITS, IFTS);

- infine, dovranno inoltre trovare opportuna diffusione a livello di territorio, settore e/o filiera, affinché possano essere valorizzati anche al di fuori dall'ambito dei Patti.

A tal proposito, i Patti avranno a disposizione sistemi previsionali e di analisi del mercato del lavoro, facendo tesoro del capitale informativo disponibile ed un uso dinamico e aggiornato delle informazioni per una lettura puntuale dei cambiamenti in atto, anche in raccordo con gli Osservatori provinciali e regionali e altre iniziative assimilabili o già presenti nei territori. I Patti potranno avvalersi, dopo l'ammissione del progetto al finanziamento, di un servizio di accompagnamento metodologico messo a disposizione da Sviluppo Lavoro Italia, i cui elementi tecnici sono sintetizzati nell'Allegato A.13.

L'analisi del fabbisogno dovrà far emergere in modo puntuale le competenze richieste dal mercato del lavoro con riferimento ad alcune specifiche priorità, al fine di far evolvere il sistema del lavoro in Lombardia con riferimento ad almeno una di queste macro-tematiche:

- transizione ecologica;
- innovazione tecnologia e digitale;
- dinamiche demografiche ed inclusione, anche con particolare riferimento ai flussi migratori;
- sicurezza sul lavoro;
- turismo.

B.2.b. Linea di intervento B - Formazione

Attraverso la Linea di intervento B potranno essere finanziate diverse tipologie di interventi formativi, tra cui:

B1 - Formazione specialistica, da attuarsi tramite percorsi di upskilling e reskilling caratterizzati da una significativa componente di alternanza da realizzarsi attraverso il coinvolgimento delle imprese, rivolti ai soggetti disoccupati non inclusi in altre misure di politica attiva (es. GOL, DUL);

B2 – Formazione di base, purché propedeutica alla formazione specialistica. Tale formazione sarà ammissibile soltanto se attivata in risposta a problematiche specifiche di incontro domanda-offerta che trovano efficace risposta in target di popolazione provenienti da condizioni di svantaggio, evidenziate dall'analisi del fabbisogno e non affrontabili in modo efficace attraverso le misure regionali finanziate già disponibili. In tal caso, a ciascuno dei partecipanti potrà essere corrisposta anche un'indennità di partecipazione fino ad un massimale di € 750,00.

Il contenuto dei percorsi formativi dovrà necessariamente essere coerente con i fabbisogni di competenze individuati in esito all'analisi preliminare di cui alla Linea A, anche con riferimento alle competenze maggiormente innovative e di difficile reperimento. Di conseguenza, tali percorsi dovranno essere avviati successivamente alla realizzazione dell'analisi preliminare di cui alla Linea A.

Tutti i percorsi formativi dovranno comunque prevedere l'alternarsi di formazione in aula e momenti di apprendimento in contesti lavorativi ed essere erogati anche in collaborazione con Academy aziendali.

Alla formazione specialistica (B1) e di base (B2) **si può aggiungere anche la formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro** di cui all'Allegato A.18.

Per maggiori dettagli in merito alla gestione dei percorsi formativi e all'utilizzo del sistema GRS di registrazione elettronica della attività formative, si rimanda all'Allegato A.18

In caso di inosservanza delle disposizioni contenute nell'Allegato A.18 (es. mancata registrazione e tracciatura nel sistema SIUF (GRS) dei percorsi formativi, aula, esercitazioni, stage), se non espressamente autorizzate da Regione Lombardia, la spesa non potrà essere riconosciuta.

Il numero minimo di destinatari che devono essere presi in carico nell'ambito del progetto è pari a 25.

Della totalità dei destinatari presi in carico nell'ambito di realizzazione del progetto:

- almeno il 40% deve completare l'intervento formativo conseguendo l'attestazione di partecipazione e le certificazioni previste dalle presenti Linee guida, in relazione della tipologia dell'offerta formativa a cui hanno partecipato;
- almeno il 40% deve essere inserito nel mercato del lavoro entro la conclusione del progetto.

Il mancato raggiungimento di entrambe le condizionalità di cui sopra comporta il non riconoscimento del 15% della quota di contributo pubblico risultante ad esito della rendicontazione progettuale.

Qualora un destinatario rinunci alla partecipazione al percorso di formazione e lavoro il capofila dovrà comunicarlo a Regione Lombardia attraverso il sistema informativo BeS nella sezione "destinatari". La rinuncia al percorso da parte della persona può essere:

- tacita, in tal caso è comunicata/formalizzata tramite il sistema informativo nel caso in cui il destinatario non abbia partecipato alle attività previste e/o non risulti più raggiungibile (Allegato A.22) da caricare nel sistema informativo BeS);
- espressa in tal caso è comunicata/presentata direttamente dal destinatario al capofila, mediante compilazione e sottoscrizione di apposita documentazione (Allegato A.23) da caricare nel sistema informativo BeS.

Il risultato di inserimento lavorativo è rappresentato dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, a tempo determinato di almeno 6 mesi, anche in somministrazione, oppure di apprendistato professionalizzante ai sensi dell'art. 44 del D.lgs. n. 81/2015.

Il contratto deve essere unico, di durata almeno pari a 6 mesi, incluse le proroghe e le trasformazioni, e, nel caso in cui sia a tempo parziale, deve prevedere almeno 20 ore settimanali medie per tutta la durata del contratto.

Per i progetti relativi a settori caratterizzati da problematiche strutturali nel reperire soggetti disoccupati e non risolvibili nell'arco temporale dei progetti stessi, il risultato di inserimento lavorativo può essere raggiunto anche tramite la sottoscrizione di più contratti, anche stagionali, la cui durata complessiva deve raggiungere almeno i 6 mesi entro la fine del progetto. Tale caratteristica dovrà essere esplicitata nella scheda progetto.

Il risultato potrà essere riconosciuto soltanto se la data di sottoscrizione del contratto sarà successiva alla data di conclusione della formazione.

Non sono riconosciute valide, ai fini del raggiungimento del risultato, le seguenti forme contrattuali:

lavoro a progetto, collaborazione coordinata e continuativa; lavoro occasionale; lavoro accessorio; tirocinio; lavoro o attività socialmente utile (LSU - ASU); lavoro autonomo; contratto di agenzia; associazione in partecipazione; lavoro intermittente (job on call); lavoro domestico.

Il risultato non è riconosciuto nel caso di assunzione presso la stessa azienda in cui la persona, nei 180 giorni precedenti la data di sottoscrizione del contratto, abbia effettuato un tirocinio o sia stata occupata, anche in una missione di somministrazione, prima della presa in carico. Qualora l'inserimento lavorativo sia effettuato presso un operatore accreditato, la condizionalità di cui sopra si applica a tutti gli operatori accreditati; pertanto, il risultato non è riconosciuto qualora la persona, nei 180 giorni precedenti la data di sottoscrizione del contratto, abbia effettuato un tirocinio o sia stata occupata, prima della presa in carico presso il medesimo o un altro operatore accreditato. Resta confermata la possibilità di raggiungere il risultato di inserimento lavorativo quando il contratto è sottoscritto presso un'azienda in cui la persona, nell'ambito del progetto, ha effettuato un tirocinio o sia stata occupata dopo la presa in carico. In presenza di contratti di somministrazione, la disciplina si applica alle aziende presso cui le missioni sono attivate (aziende utilizzatrici) e non sul somministratore.

Inoltre, il risultato di inserimento lavorativo non è riconosciuto nel caso di:

- ricollocazioni in enti pubblici ove è previsto l'ingresso per concorso o per scorrimento di graduatoria;
- assunzioni presso sedi operative aziendali estere;
- assunzioni di persone non residenti/domiciliate in Lombardia;
- assunzioni di persone residenti/domiciliate in Lombardia presso sedi operative aziendali ubicate fuori regione.

B.2.c. Linea di intervento C - Orientamento e attività di comunicazione

Qualora dall'analisi del fabbisogno di cui alla Linea di intervento A emergano problematiche relative all'attrattività del territorio, settore e/o filiera, la Linea di intervento C prevede la realizzazione di iniziative sistemiche di orientamento e comunicazione rivolte ai potenziali destinatari della domanda di lavoro espressa dal territorio, settore e/o filiera, anche allo scopo di potenziare il capitale umano, accrescere la cultura di organizzazione del lavoro, nell'ottica di incrementare competitività e produttività, e favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Si riportano di seguito alcune iniziative finanziabili, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- attività di orientamento, anche nelle scuole e nella filiera formativa;
- workshop e seminari rivolti ai datori di lavoro per diffondere modalità innovative di gestione dei servizi a supporto dei lavoratori, anche con il coinvolgimento delle parti sociali;
- eventi e laboratori in collaborazione con i centri per gli impiego e job day per promuovere le vacancy che derivano dall'analisi del fabbisogno e per far conoscere nuovi ambiti e settori produttivi del territorio;
- attivazione di strumenti di comunicazione digitale;
- convegni di settore;
- attività di scouting e organizzazione di progetti per l'attrazione di risorse umane non presenti sul territorio regionale.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute a partire dalla **data di avvio delle attività del progetto indicata nell'Atto di adesione** (cfr. Allegato A.9) e la **data fine delle attività progettuali**, ad eccezione delle spese afferenti alla Linea di intervento A, che **possono essere sostenute a partire dalla data di pubblicazione** della DGR n. 4923 del 01/08/2025 **sul BURL SO 32 del 08/08/2025**, e delle spese connesse alla preparazione e trasmissione della rendicontazione finale, che devono in ogni caso essere sostenute entro la data di trasmissione della rendicontazione finale, (cfr. par. C.4.c all. A.17), da effettuarsi entro 90 giorni dalla data di conclusione delle attività progettuali.

La data di avvio delle attività di progetto, indicata nell'Atto di adesione definisce la data inizio di vigenza del progetto, la data fine, calcolata automaticamente dal sistema, terrà conto dei mesi di durata progettuale dichiarati dal Capofila in sede di Domanda di contributo. Per mese si intende, convenzionalmente, un periodo di 30 giorni di calendario.

La struttura del piano dei conti del progetto è articolata per voci e categorie di costo (cfr. tabella 2) e prevede l'applicazione dell'opzione di semplificazione dei costi di cui all'art. 56 del Reg. (UE) 2021/1060 e in particolare l'utilizzo del tasso forfettario del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale per coprire i costi residui dell'operazione.

Tabella 2 - struttura del Piano dei Conti

Voce di costo	Categorie di costo
A. Costi diretti per il personale	A1. Personale dipendente e personale esterno non legato ai beneficiari da un rapporto di lavoro dipendente
B. Indennità per i partecipanti	B1. Indennità di partecipazione alla formazione
C. Altri costi (40% della voce A.)	C1. Costi diretti diversi da personale e dalle indennità per i partecipanti e costi indiretti
D. Costo totale	Costi diretti e indiretti

Nella voce “costi diretti per il personale” sono ricomprese le spese per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro dipendente o assimilabile e contratti di prestazione professionale.

I costi del personale interno e del personale esterno potranno assumere la forma di rimborso ai sensi dell’art. 55, par.2 lett. a) o ai sensi dell’art. 53, par. 1 lett. a) del Regolamento 2021/1060. La condizione di rimborso è specificata nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione.

I costi diretti per il personale afferenti alla Linea di intervento A non potranno superare il **30% dei costi diretti per il personale complessivi**, di cui:

- fino al 15%, per l’analisi preliminare, da effettuare prima della presentazione della proposta progettuale e comunque afferenti ad attività svolte dopo la pubblicazione della citata DGR n. 4923/2025, oltre che per ulteriori attività previste dall’Allegato A.13 “Indicazioni metodologiche per l’elaborazione dell’analisi del fabbisogno di competenze”, effettuate prima della data d’avvio delle attività progettuali comunicata dal capofila nell’Atto di Adesione;
- per la restante quota (fino al 15%), per l’analisi completa, da finalizzare dopo l’avvio delle attività e da concludersi entro la fine del progetto.

Nell’ambito della formazione di base di cui alla Linea di intervento B2, sono ammissibili le spese relative alle **indennità** versate ai partecipanti, secondo le modalità specificate nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione. I costi connessi a tale voce verranno rimborsati ai sensi dell’art. 53, par. 1 lett.a).

Le indennità di partecipazione potranno essere corrisposte unicamente ai **destinatari che soddisfano, contemporaneamente, i seguenti requisiti**:

- partecipanti alla formazione di base;
- soggetti socialmente vulnerabili.

La situazione di vulnerabilità deve essere comunicata dal destinatario al momento dell’iscrizione all’intervento e sottoscritta nell’Allegato A.8, che deve essere tenuto agli atti. Il soggetto capofila dovrà completare i campi, presenti nella specifica sezione destinatari, relativi alle condizioni di vulnerabilità sociale.

Sono considerati soggetti socialmente vulnerabili:

- i soggetti con cittadinanza extra UE in possesso del permesso di soggiorno che consente l’avvio di una attività lavorativa o rientranti nel Decreto Flussi di cui al D.P.C.M. del 27/09/2023 "Programmazione dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavoratori stranieri per il triennio 2023-2025";
- persone richiedenti protezione internazionale (o nazionale/ sussidiaria);
- persona senzatetto o colpita da esclusione abitativa;
- persona con disabilità,
- persona in condizione di fragilità economica;
- persona sottoposta a provvedimenti dell’Autorità giudiziaria;
- persona con problemi di salute fisica/psichica;
- persona con problemi di dipendenza connessi all’uso di alcool, di sostanze o altro;
- persona a rischio di esclusione sociale o grave emarginazione;
- persona appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom).

In caso di mancata comunicazione e tracciatura nel sistema BeS dei dati di cui sopra, nonché il rifiuto al trattamento dei dati personali, inclusi i dati sensibili, definiti all’art. 2-sexies del D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii e all’art.9 par.1 del Regolamento (UE) n.679/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 Aprile 2016, l’indennità non potrà essere erogata; **Regione Lombardia non riconoscerà il rimborso delle indennità eventualmente erogate.**

Il Capofila dovrà tenere agli atti la documentazione da cui sia deducibile la condizione prescelta attraverso l’acquisizione della documentazione espressamente indicata nell’ambito della tabella di seguito riportata:

Requisito	Documenti di attestazione / Modalità di verifica
Soggetti con cittadinanza extra UE	Permesso di soggiorno in corso di validità o, in alternativa, ricevuta della richiesta di rilascio o di rinnovo di permesso di soggiorno rilasciata dalla Questura, eventualmente corredata dal permesso di soggiorno non più in corso di validità
Persona con disabilità	Alternativamente, se del caso: - Certificato stato di iscrizione rilasciato dal collocamento mirato; - Relazione Conclusiva valida o ricevuta della richiesta della stessa Rilasciata/richiesta dalla Commissione medica integrata ASST - Certificazione di invalidità [INAIL, INPS]
Partecipanti: - senzatetto o colpiti/e da esclusione abitativa, - in condizione di fragilità economica, - sottoposti a provvedimenti dell’Autorità giudiziaria, - con problemi di salute fisica/psichica, - con problemi di dipendenza connessi all’uso di alcool, di sostanze o altro, - a rischio di esclusione sociale o grave emarginazione, appartenenti a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom).	Segnalazione di necessità di un percorso di formazione da parte di enti pubblici, dagli enti che operano nel sistema dei servizi sociali o sociosanitari o Enti del terzo settore iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, secondo il format di cui all’Allegato A.25 Segnalazione sociosanitaria/sociale

Nella voce “altri costi” sono invece ricompresi tutti i costi diversi da quelli per il personale e per le indennità, necessari per la realizzazione delle attività di progetto (es. costi indiretti, materiale di consumo, materiale di promozione e comunicazione) il cui valore è determinato sulla base dell’applicazione di un tasso forfettario del 40% alla voce di costo “costi diretti per il personale”.

I beneficiari sono tenuti a rendicontare i costi diretti del personale e le indennità di partecipazione. Gli altri costi sono invece riconosciuti sulla base del tasso forfettario del 40% dei costi diretti del personale riconosciuti, pertanto in sede di rendicontazione, non è richiesta la presentazione di alcuna documentazione a comprova della spesa sostenuta. Del costo totale ammissibile, in considerazione del cofinanziamento previsto, il contributo pubblico non potrà essere superiore all’80%.

La riduzione dei costi diretti del personale rispetto a quanto approvato comporta la corrispondente e proporzionale riduzione degli altri costi ammissibili riconosciuti sulla base del tasso fisso indicato.

Ulteriori dettagli sulle modalità di rendicontazione, con particolare riferimento alla documentazione da conservare e trasmettere a Regione Lombardia per la rendicontazione dei costi diretti relativi alle risorse

umane interne ed esterne impiegate nell'attività progettuale, sono specificati nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione (Allegato A. 17).

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di contributo, a cura del soggetto capofila, deve essere presentata esclusivamente tramite la piattaforma informativa Bandi e Servizi all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it, a partire dalle ore 12:00 del 15 gennaio 2026 e fino alle ore 17:00 del 26 febbraio 2026.

Eventuali proroghe dei termini o aperture di finestre aggiuntive di presentazione delle domande, anche a favore di nuovi partenariati, potranno essere valutate con successivo provvedimento, a seguito di ulteriori evidenze emerse nel corso dell'analisi dei fabbisogni relativamente alle aree strategiche individuate e alla verifica dell'andamento della presentazione delle domande e del grado di assorbimento della dotazione finanziaria.

Per presentare la domanda di contributo, il rappresentante legale o suo delegato del soggetto capofila deve:

- registrarsi (ove non già profilato) alla piattaforma informativa Bandi e Servizi (fase di registrazione), al fine di accedere all'area personale (non richiesto per chi è già registrato) utilizzando, secondo quanto previsto dal Titolo III del DL 16 luglio 2020 n. 76 (DL Semplificazioni), una delle seguenti modalità:
 - Sistema Pubblico Identità Digitale (SPID);
 - Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o Carta Regionale dei Servizi (CRS) muniti di PIN;
 - Carta di Identità Elettronica.
- provvedere all'inserimento delle informazioni richieste (fase di profilazione) sulla predetta piattaforma (non è richiesto per chi ha già avuto modo, in precedenza, di fornire tali dati, salvo la necessità di aggiornamento). Tale procedura consiste nel:
 - compilare le informazioni anagrafiche relative al soggetto capofila;
 - allegare il documento di riconoscimento in corso di validità del Rappresentante legale e l'atto costitutivo che rechi le cariche associative.

La registrazione e la profilazione da parte del soggetto capofila possono avvenire sin dal giorno successivo alla pubblicazione del Decreto di approvazione delle presenti Linee guida.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno della piattaforma informativa è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto capofila stesso.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di contributo.

Al termine della compilazione online della domanda, il soggetto capofila dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione, opportunamente sottoscritta con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata, caricandola elettronicamente sulla piattaforma informativa:

- Domanda di contributo (cfr. Allegato A.1 - fac simile da compilare a sistema);
- Scheda Progetto (cfr. Allegato A.2 - fac simile da compilare a sistema);
- Piano dei conti (cfr. Allegato A.3 - fac simile da compilare a sistema);
- Scheda dettaglio costi (cfr. Allegato A.4, da trasmettere sia il documento sottoscritto in formato PDF sia il documento in formato excel);
- Dichiarazione di partecipazione al partenariato (cfr. Allegato A.5);

- Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda - delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante Legale dell'ente, sia esso capofila e/o partner (cfr. Allegato A.6) se previsto;
- Dichiarazione di adesione alla rete di supporto (Allegato A.20) se prevista;
- Analisi del fabbisogno di competenze - preliminare (Allegato A.12).

Inoltre, al fine di raccogliere il dato sull'individuazione della **titolarità effettiva**⁴, (cfr. D.lgs. 4 ottobre 2019, n. 125 e recepimento dell'Italia della Direttiva (UE) 2018/843, c.d. V Direttiva) del destinatario finale dei contributi, il Capofila dovrà registrare, per sé stesso e per ogni partner, nel sistema informativo BeS, i dati relativi al Titolare effettivo di cui agli allegati:

- A.26 Comunicazione del dato sulla Titolarità effettiva per Enti privati;
- A.27 Comunicazione del dato sulla Titolarità effettiva per Enti pubblici.

Nell'apposita sezione della piattaforma informativa verrà resa disponibile la modulistica necessaria per completare la presentazione del progetto.

Gli Allegati A.1, A.2, A.3, A.4, A.5, A.12, A.26 e/o A.27 dovranno essere opportunamente sottoscritti:

- **dal Legale rappresentante del soggetto capofila e/o dal soggetto incaricato per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda** (Allegati A.1, A.2, A.3, A.4, A.5, A.12);
- **dal Legale rappresentante degli enti partner** (Allegati A.5 e A.26 e/o A.27)
- **nel caso di incarico per la sottoscrizione telematica della domanda sottoscritto dal Legale Rappresentante e dal soggetto incaricato** (Allegato A.6)

Il mancato caricamento elettronico dei documenti di cui sopra costituirà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione.

A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti, il soggetto capofila, o delegato, se previsto, deve scaricare tramite l'apposito pulsante la domanda di contributo generata automaticamente dalla piattaforma e sottoscriverla secondo le modalità di seguito descritte.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla presentazione del progetto dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

⁴ Il **Titolare effettivo**, secondo quanto stabilito dalla normativa antiriciclaggio (cfr. D.lgs. 125/2019), è il soggetto che viene identificato sulla base di uno dei seguenti tre criteri:

1. **criterio dell'assetto proprietario:** sulla base del presente criterio si individua il titolare/i effettivo/i quando una o più persone detengono una partecipazione del capitale societario superiore al 25%. Se questa percentuale di partecipazione societaria è controllata da un'altra entità giuridica non fisica, è necessario risalire la catena proprietaria fino a trovare il titolare effettivo;
2. **criterio del controllo:** sulla base di questo criterio si provvede a verificare chi è la persona, o il gruppo di persone, che tramite il possesso della maggioranza dei voti o vincoli contrattuali, esercita maggiore influenza all'interno del panorama degli shareholders. Questo criterio è fondamentale nel caso in cui non si riuscisse a risalire al titolare effettivo con l'analisi dell'assetto proprietario (cfr. punto 1);
3. **criterio residuale:** questo criterio stabilisce che, se non sono stati individuati i titolari effettivi con i precedenti due criteri, quest'ultimo vada individuato in colui che esercita poteri di amministrazione o direzione della società.

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di euro 16,00 ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative. A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto capofila dovrà procedere all'assolvimento del pagamento della marca da bollo virtuale accedendo al sistema di pagamenti elettronici "pagoPA" dall'apposita sezione della piattaforma informativa⁵.

Per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, il beneficiario dovrà dichiarare nel modulo di presentazione della domanda di contributo *"di essere esente dal pagamento dell'imposta di bollo ai sensi della L... art.... /di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di ... euro ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative"*⁶.

Le domande di contributo sono trasmesse e protocollate elettronicamente soltanto a seguito del completamento delle fasi sopra riportate, cliccando il pulsante "invia al protocollo".

All'esito della suddetta procedura, la piattaforma informativa rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda, farà fede la data e l'ora di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi e Servizi al soggetto capofila, che riporterà il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo è assegnato tramite procedura concertativo-negoziale a seguito di valutazione finale della proposta progettuale. Le domande saranno valutate in base ai criteri di cui al punto B.3.ISTRUTTORIA C per l'attribuzione di un punteggio fino a 100 punti, e risulteranno ammissibili al finanziamento i progetti che otterranno una valutazione complessiva uguale o superiore a 60 punti.

Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il cui valore sia pari o superiore ai 150.000 euro, il soggetto richiedente⁷ deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011. L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

Nello specifico:

- Dichiarazione sostitutiva C.C.I.A.A. contenente tutti i componenti di cui all'art. 85 del D. Lgs. 159/2011, cfr. Allegato A.11.a);
- Eventuali dichiarazioni sostitutive relative ai soggetti oggetto di verifica e loro conviventi maggiorenni della società interessata, nell'ipotesi prevista dall' art. 85, comma 2, lett. c) del D. Lgs. 159/2011 (cfr. Allegato A.11.b).

⁵ Art 5 del CAD, il quale prevede che tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad accettare i pagamenti loro spettanti in formato elettronico secondo le modalità stabilite dalle Linee Guida di AgID. Art 15 Dlgs n. 179/2012, il quale stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni devono avvalersi del nodo dei pagamenti PagoPA.

⁶ L'imposta di bollo è un'imposta diretta regolamentata dal D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, che rappresenta il principale riferimento in materia. In particolare, l'Allegato A identifica gli atti, i documenti e i registri soggetti all'imposta di bollo fin dall'origine, mentre nell'Allegato B elenca le casistiche che ne sono esenti in modo assoluto. A titolo esemplificativo, ancorché non esaustivo per quanto attiene i riferimenti ad eventuali leggi speciali che ampliano la base di esenzione prevista dall'Allegato B del D.P.R. n. 642/1972, sono esenti dall'imposta di bollo: - enti pubblici per atti e documenti posti in essere da amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni, loro consorzi e associazioni, nonché comunità montane sempreché vengano tra loro scambiati (Allegato B art. 16).

⁷ Soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159

C.3 Istruttoria

C.3.a. Modalità e tempi del processo

L'istruttoria delle domande prevede:

la verifica di ammissibilità delle domande, effettuata dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro;
la valutazione di merito delle domande, ad opera del Nucleo di valutazione appositamente costituito su nomina del Direttore Generale della Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro.

Il procedimento di istruttoria si concluderà entro i 60 giorni successivi dalla data di chiusura della finestra.

C.3.b. Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di contributo, la completezza documentale della stessa nonché l'assolvimento degli eventuali obblighi di bollo.

Le domande saranno ritenute ammissibili a fronte del rispetto dei seguenti requisiti:

rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati di cui al par. C.1 (verifica automatica della piattaforma informativa Bandi e Servizi);
rispetto dei requisiti di ammissibilità dei beneficiari di cui al par. A.3;
completezza della documentazione, corretto utilizzo della modulistica e rispetto delle modalità di presentazione di cui al par. C.1;

C.3.c. Valutazione delle domande

La valutazione delle domande prevede un'istruttoria tecnica del progetto sulla base dei criteri di seguito riportati:

- Coerenza esterna e qualità progettuale
- Promozione dei principi orizzontali
- Criteri premiali

Criteri di valutazione	Punteggio
A. Coerenza esterna e qualità progettuale	Max 90
A.1 Qualità dell'analisi di contesto	max 20
A.2 Coerenza interna fra l'analisi preliminare del fabbisogno, dati di contesto e obiettivi individuati	max 20
A.3 Definizione dettagliata dei possibili destinatari (suddivisi per fascia di età e per genere), sia in termini numerici, sia rispetto alle modalità di accesso agli interventi	max 10
A.4 Efficacia potenziale del progetto in termini di strategie individuate per gli inserimenti lavorativi o ricadute occupazionali previste e individuazione di nuovi potenziali datori di lavoro, già coinvolti in sede di presentazione del progetto	max 15
A.5 Adeguatezza e coerenza del budget e delle tempistiche rispetto alle attività previste	max 5
A.6 Adeguatezza delle azioni di monitoraggio in itinere e di valutazione finale	max 5
A.7 Modalità di comunicazione del progetto e diffusione dei risultati	max 15
B. Promozione dei principi orizzontali	Max 8

B.1 Integrazione di buone prassi e metodologie di intervento per l'applicazione del principio di parità tra uomini e donne	max 4
B.2 Presenza di azioni legate ai temi della transizione green, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale identificati dall'Agenda 2030 e dalla strategia regionale, e della transizione digitale	max 4
C. Criteri premiali	Max 2
Presenza nel partenariato di soggetti del terzo settore ⁸	max 2
Totale	100

Non sono eleggibili a finanziamento i progetti che non raggiungono una soglia minima di almeno 60 punti su 100. **Il criterio premiale non contribuisce al raggiungimento della suddetta soglia minima.**

C.3.d. Integrazione documentale

Regione Lombardia si riserva la facoltà di chiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari. La richiesta di integrazione avviene tramite la piattaforma informativa Bandi e Servizi. Al soggetto richiedente verrà inviata anche una mail dalla predetta piattaforma all'indirizzo di posta indicato nella domanda di contributo. **Le integrazioni devono pervenire entro 15 giorni solari dalla data della richiesta.**

Nel caso di richiesta di integrazione documentale, i termini temporali si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa.

La richiesta di integrazione avviene tramite il Sistema Informativo; all'impresa verrà inviata anche una mail dalla piattaforma all'indirizzo di posta elettronica del referente di progetto indicato nella domanda di finanziamento.

Le integrazioni devono pervenire entro e non oltre 15 giorni solari dalla data della richiesta. La mancata risposta del soggetto richiedente, entro il termine stabilito, costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

Nel caso in cui i documenti oggetto di integrazione risultino ancora incompleti, Regione Lombardia potrà eccezionalmente procedere ad una seconda richiesta di integrazione documentale, assegnando un ulteriore termine perentorio di 15 giorni solari.

L'invio di documentazione incompleta o il mancato invio, a seguito della seconda richiesta di integrazione, comporterà l'inammissibilità della domanda di finanziamento

Nel caso invece di totale assenza della documentazione richiesta in fase di presentazione della domanda, di cui paragrafo C.1, non verrà effettuata richiesta di integrazione documentale e la domanda di finanziamento sarà dichiarata "non ammissibile".

C.3.e. Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Entro 60 giorni dalla data di chiusura della finestra, il Responsabile del procedimento approva con proprio provvedimento la graduatoria dei progetti presentati. L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato sul "Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia" e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.bandi.regione.lombardia.it, specificando l'entità del contributo, nonché condizioni e obblighi da rispettare ai fini dell'erogazione.

⁸ Sono compresi i soggetti che fanno parte della Rete di supporto

I soggetti che hanno presentato domanda saranno informati dell'esito dell'istruttoria anche per il tramite della piattaforma informativa Bandi e Servizi all'indirizzo indicato quale contatto.

C.4 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione

C.4.a. Adempimenti post concessione

A seguito dell'ammissibilità a finanziamento del progetto, il soggetto capofila dovrà accettare il contributo assegnato entro e non oltre 60 giorni dalla data di adozione del Decreto di ammissione a finanziamento, pena la decadenza del diritto stesso, trasmettendo attraverso la piattaforma informativa:

- l'Atto di formalizzazione del partenariato;
- l'Atto di adesione comprensivo della data di avvio delle attività progettuali (cfr. Allegato A.9).

La mancata trasmissione dei documenti sopra riportati comporta la decadenza del contributo concesso.

Le attività dovranno essere realizzate in coerenza con il progetto ed il budget approvato da Regione Lombardia (coerente con quanto indicato ai par. B.3 e A.6).

Le attività progettuali dovranno essere ultimate entro la data indicata in sede di AVVIO del progetto e, in ogni caso, entro e non oltre il termine indicato nel Decreto di approvazione delle presenti Linee guida.

C.4.b. Erogazione del contributo

Il contributo sarà erogato da Regione Lombardia al soggetto capofila secondo la seguente modalità:

- una quota, a titolo di anticipazione, pari al 50% del contributo concesso
- una quota a saldo, fino ad un ulteriore 50% del contributo concesso a seguito della presentazione della rendicontazione e validazione delle spese da parte di Regione Lombardia.

Nel caso in cui non venisse richiesta l'erogazione della quota a titolo di anticipo, il soggetto capofila potrà richiedere il rimborso in un'unica soluzione a fronte della rendicontazione delle spese.

In ogni caso il contributo erogato non potrà essere superiore al contributo pubblico concesso.

Ai fini dell'erogazione dell'anticipo, il soggetto capofila presenta tramite la piattaforma informativa Bandi e Servizi la domanda di liquidazione (Allegato A.14), unitamente, ove prevista a idonea fidejussione bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, per un importo pari all'anticipazione da concedere, redatta secondo il fac-simile "Schema di garanzia fideiussoria" (cfr. Allegato A.10); sono ammesse solo fidejussioni digitali, pertanto nel sistema informativo Bandi e Servizi dovrà essere inserito l'originale con firma digitale.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30 gennaio 2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1° giugno 2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

C.4.c. Caratteristiche della fase di rendicontazione

Entro 90 giorni dalla data di conclusione delle attività progettuali, il soggetto capofila dovrà completare le procedure per la rendicontazione finale.

Ai fini dell'erogazione del saldo, il soggetto capofila è tenuto:

- una volta completati i processi relativi ai percorsi formativi nel sistema SIUF, a procedere con la rendicontazione, nell'apposita sezione del sistema informativo BeS, delle attività svolte dai destinatari relative ai percorsi formativi, all'inserimento lavorativo ed all'indennità eventualmente erogata ai soggetti vulnerabili e, successivamente, procedere con la rendicontazione progettuale;
- a presentare, tramite la piattaforma informativa Bandi e Servizi, la dichiarazione di spesa finale (cfr. Allegato A.15) unitamente a:
 - Elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento;
 - Piano dei conti finale aggiornato;
 - Relazione tecnica finale deve contenere la descrizione delle attività svolte (compresi gli esiti completi dell'analisi di cui alla Linea A) e dei risultati raggiunti, nel caso chiarire il mancato raggiungimento degli obiettivi (format Allegato A.16);
 - Timesheet del personale coinvolto. Da compilare secondo lo schema di cui all'Allegato A.19;
- relazione contenente la descrizione delle attività svolte e dei risultati raggiunti, con allegata la scheda di monitoraggio che dovrà contenere gli elementi minimi presenti nell'Allegato A.24.

Regione Lombardia, tuttavia, può richiedere ulteriore documentazione al fine di verificare che il progetto sia realizzato conformemente a quanto indicato nelle presenti Linee guida, sia in fase di istruttoria della rendicontazione, sia in fase di controllo in loco.

A seguito delle verifiche, Regione Lombardia autorizza il pagamento e provvede ai pagamenti entro 80 giorni dalla presentazione delle domande di liquidazione trasmesse dal soggetto capofila attraverso la piattaforma informativa Bandi e Servizi, così come previsto dall'art. 74, par. 1, lett. b del Reg. (UE) 2021/1060.

Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il cui valore sia pari o superiore ai 150.000 euro, il soggetto richiedente⁹ deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011. L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

Nel caso in cui:

- la domanda di liquidazione non fosse pienamente conforme ai criteri di ammissibilità, Regione Lombardia potrà chiedere chiarimenti/integrazione della documentazione ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere in toto o in parte l'importo rendicontato e, di conseguenza, non procedere all'erogazione o ridurre la somma da erogare;
- le verifiche, anche in loco, accertino che le attività non sono state realizzate o sono state attuate in maniera parziale o difforme da quanto previsto, Regione Lombardia potrà procedere alla revoca totale o parziale del contributo e al recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario.

Oltre alle indicazioni contenute nel presente documento, i soggetti capofila, in qualità di beneficiari di finanziamenti del PR FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia, sono tenuti a rispettare e a far rispettare le condizioni indicate nell'Atto di adesione.

Per il dettaglio degli adempimenti in capo ai soggetti beneficiari, delle condizioni di ammissibilità della spesa e delle procedure relative alla gestione, monitoraggio e rendicontazione si rinvia alle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione contenute nell'Allegato A.17.

C.4.d. Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

I soggetti beneficiari sono tenuti ad attuare le attività nel pieno rispetto del progetto approvato.

⁹ Soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159

Eventuali variazioni al progetto che si rendessero necessarie, al fine di conseguire gli obiettivi e i risultati di progetto, devono essere gestite in conformità alle modalità specificate nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono tenuti al rispetto delle disposizioni contenute nelle presenti Linee guida, nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione (Allegato A.17) e nell'Atto di adesione (Allegato A.9) nonché da eventuali comunicazioni e disposizioni successivamente adottate da parte di Regione Lombardia.

Di seguito, sono descritti gli obblighi dei vari soggetti coinvolti in relazione ai compiti principali, alla conservazione documentale, alle attività di informazione e comunicazione e il rispetto delle condizioni economiche secondo quanto previsto in materia.

Compiti principali del soggetto capofila

Il soggetto capofila del progetto:

- è l'unico interlocutore di Regione Lombardia;
- assicura l'efficace coordinamento del partenariato in relazione ai flussi informativi e a tutti gli adempimenti amministrativi e finanziari connessi alla corretta realizzazione del progetto;
- raccoglie dai partner tutte le informazioni e la documentazione relativa alla realizzazione del progetto ai fini della rendicontazione, del monitoraggio e della valutazione degli interventi realizzati e altresì per rispondere ad eventuali richieste provenienti da Regione Lombardia;
- presenta la rendicontazione e le richieste di liquidazione del contributo pubblico nel rispetto delle modalità e dei tempi previsti dalle Linee guida e delle ulteriori indicazioni fornite nel presente documento;
- riceve i contributi da Regione Lombardia e li eroga tempestivamente ai partner in coerenza con il budget e in base alle spese rendicontate e validate;
- si impegna a restituire a Regione Lombardia le eventuali somme indebitamente percepite qualora, a seguito delle attività di verifica e controllo, si rilevino irregolarità nella realizzazione delle attività e/o nella documentazione di spesa e le richiede a sua volta al/ai partner le cui spese fossero ritenute non riconoscibili;
- si fa carico, insieme ai partner, di somministrare i questionari per la misurazione degli indicatori di riferimento e di fornire tutte le altre informazioni sui destinatari richieste da Regione Lombardia per fini statistici, di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi.

Compiti principali del soggetto erogatore della formazione

Il soggetto erogatore della formazione è tenuto a:

- registrare correttamente le presenze e assenze dei discenti che risultano iscritti ai percorsi formativi finanziati nell'ambito del progetto ammesso a finanziamento, in modalità elettronica mediante la funzione GRS (Gestione Registro Sezione) del sistema informativo SIUF;
- assicurare che i soggetti destinatari della formazione assolvano agli obblighi di validazione delle presenze e delle assenze in modalità elettronica, come previsto dalle "Modalità operative per l'utilizzo del sistema GRS" riportate nell'Allegato A.18;

- rispettare tutte le disposizioni relative all'accreditamento all'albo regionale (DDUO n. 9749/2012 e ss.mm.ii.), nonché alla gestione delle attività formative (DDUO n. 12453/2012 e ss.mm.ii.);
- assolvimento degli obblighi previsti sul trattamento dei dati personali secondo il modello di cui all'Allegato A.7;
- apporre, a qualsiasi documento rivolto ai partecipanti (ad esempio gli attestati, il materiale didattico), oltre ai loghi previsti dal Brand Book, anche una dichiarazione da cui risulti che il corso è stato finanziato dal FSE+ 2021-2027 (*"Il Corso ID..... è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus*). Per maggiori informazioni www.fse.regione.lombardia.it").

Conservazione dei documenti

I beneficiari sono tenuti a conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione delle attività e, in particolare, i documenti giustificativi nel rispetto delle disposizioni dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060 e delle ulteriori disposizioni contenute nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione.

Il soggetto capofila è tenuto a conservare in particolare:

- la documentazione relativa all'accordo di partenariato;
- la domanda di contributo e la scheda progetto presentate;
- le singole dichiarazioni di partecipazione dei partner;
- il provvedimento di approvazione del progetto;
- la corrispondenza tra Regione Lombardia ed il soggetto capofila;
- la corrispondenza tra il soggetto capofila ed i partner;
- l'eventuale delega alla firma da parte del Rappresentante legale del soggetto capofila;
- i documenti relativi alla dichiarazione di spesa finale comprensiva della domanda di liquidazione;

Tutti i beneficiari sono tenuti a conservare:

- curriculum vitae e contratti/lettere d'incarico sottoscritti delle risorse di personale coinvolte nel progetto;
- documenti che provano il rispetto delle procedure di selezione, se previste;
- giustificativi di spesa connessi alla determinazione del costo orario per le risorse di personale interno impiegate nel progetto (es. cedolini quietanzati, documenti di versamento degli oneri fiscali e previdenziali, prospetto analitico della determinazione del costo orario);
- giustificativi di spesa connessi alle risorse di personale esterno impegnate nel progetto (fatture/ricevute/notule quietanzate);
- giustificativi di pagamento connessi alle risorse umane impegnate nel progetto (es. mandati di pagamento quietanzati, bonifici, accompagnati da estratto conto bancario e contabili/ricevute bancarie);
- documentazione attestante lo svolgimento dell'attività e il coinvolgimento dei destinatari.

Comunicazione e informazione degli interventi finanziati dal PR FSE+ 2021-2027

I beneficiari devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità di cui all'art. 50 e Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060.

Per il corretto adempimento di tutti gli obblighi in materia di informazione e comunicazione, i beneficiari sono tenuti ad attenersi alle indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal PR FSE+ 2021-2027 contenute nelle "Brand Guidelines FSE+ 2021-2027" approvate da Regione Lombardia con Decreto n. 15176 del 24/10/2022 in adempimento alle disposizioni regolamentari in materia e al documento 'Coesione Italia 2021-2027. Brand book. Linee guida 1.0' adottato a luglio 2022 dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ulteriori strumenti aggiornati potranno essere

messi a disposizione da Regione Lombardia attraverso la pubblicazione sul sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it.

In particolare, tra i diversi adempimenti previsti dai regolamenti europei, si richiama l'obbligo per i beneficiari di assicurare che:

- venga esposto in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi e gli elementi caratterizzanti la comunicazione (logo nazionale della politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione accanto alla dichiarazione "cofinanziato dall'Unione europea", l'emblema della Repubblica Italiana e il marchio di Regione Lombardia);
- i partecipanti siano stati informati in merito al sostegno del FSE+ per la realizzazione dell'intervento (ad esempio, apponendo nei documenti diretti ai destinatari un'informativa relativa al fatto che "l'intervento è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse nel quadro della Politica di Coesione 2021-2027 ed in particolare del Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus");
- siano raccolte e trasmesse tutte le informazioni relative ai destinatari (dati personali, contatti, livello di istruzione, condizione occupazionale e condizione di vulnerabilità), secondo il modello "Domanda di iscrizione agli interventi FSE+" di cui all'Allegato A.8 e il relativo assolvimento degli obblighi previsti sul trattamento dei dati personali secondo il modello di cui all'Allegato A.7;
- qualsiasi documento diretto al pubblico (ad esempio pubblicazioni, materiali comunicativi di disseminazione dei risultati di progetto o di pubblicizzazione di eventi) oppure ai partecipanti (ad esempio i certificati di frequenza, gli attestati, materiale didattico, registri ed elenchi presenze) contenga, oltre ai loghi previsti dal brandbook, anche una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal FSE+ (ad esempio, "L'intervento.....è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse nel quadro della Politica di Coesione 2021-2027 ed in particolare del Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus. Per maggiori informazioni www.fse.regione.lombardia.it");
- che sia fornita sul sito web, ove tale sito esista, e sui siti di social media ufficiali una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenzia il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione attraverso l'utilizzo degli elementi caratterizzanti la comunicazione (logo nazionale della politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione accanto alla dichiarazione "cofinanziato dall'Unione europea", l'emblema della Repubblica Italiana e il marchio di Regione Lombardia).

Con l'accettazione del contributo il beneficiario acconsente alla pubblicazione sul sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it e sul sito www.opencoesione.gov.it dei dati da includere nell'elenco delle operazioni finanziate pubblicato ai sensi dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 2021/1060.

Rispetto delle condizioni economiche definite

Nel momento in cui partecipano al progetto, i beneficiari accettano:

- le condizioni economiche previste dall'Amministrazione;
- di non percepire altri finanziamenti pubblici sulle stesse spese;
- di non richiedere erogazioni di somme a qualsiasi titolo ai destinatari.

Alimentazione della piattaforma informativa Bandi e Servizi in relazione all'avanzamento fisico e finanziario del progetto

Il soggetto capofila, con il supporto degli altri partner, provvede all'alimentazione puntuale e completa della piattaforma informativa con i dati di avanzamento finanziario (tramite inserimento dei giustificativi di spesa quietanzati per i costi di personale e caricamento dei documenti) e fisico del progetto.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

La rinuncia al finanziamento del progetto (allegato A.28. “Rinuncia al finanziamento” generato dal sistema a firma digitale del capofila e di tutti i partner di progetto), motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta di contributo, deve essere comunicata a Regione Lombardia accedendo all'apposita sezione della piattaforma informativa Bandi e Servizi. In tal caso Regione Lombardia procederà ad adottare azioni di recupero delle somme eventualmente già erogate. In presenza di fideiussione la Comunicazione di Rinuncia al finanziamento dovrà essere inviata per conoscenza anche al soggetto garante della fideiussione stessa.

L'agevolazione verrà revocata in caso di:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dalle presenti Linee guida e dai relativi allegati;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- mancanza o perdita sopravvenuta anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità, richiesti a pena di inammissibilità, al momento della presentazione del progetto;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda di contributo e di liquidazione.

Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

A fronte dell'intervenuta decadenza del contributo, gli importi dovuti ed indicati nello specifico provvedimento del Responsabile del procedimento dovranno essere incrementati di un tasso di interesse annuale pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali per anno, calcolato a decorrere dalla data di pagamento del contributo.

In caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi, inclusi quelli di informazione e comunicazione, e dei divieti previsti dalle presenti Linee guida, Regione Lombardia si riserva di dichiarare la decadenza dal beneficio non liquidando il contributo pubblico oppure, se le somme sono già state erogate, di provvedere alla revoca e adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

D.3 Proroghe dei termini

Regione Lombardia si riserva di modificare i termini previsti nelle presenti Linee guida, inclusi i termini per la realizzazione del progetto e per le procedure di chiusura dell'intervento (rendicontazione finale).

D.4 Ispezioni e controlli

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia.

Regione Lombardia si riserva la facoltà di chiedere ai soggetti richiedenti i chiarimenti e le integrazioni documentali che si rendessero necessari in relazione ai documenti richiesti dalle presenti Linee guida e che non costituiscono causa di inammissibilità, come indicato al paragrafo C.3.d.

Oltre alle verifiche amministrative sulle domande di liquidazione, è facoltà di Regione effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco, nelle sedi in cui si svolgono le attività al fine di verificare che gli interventi finanziati siano realizzati coerentemente alle finalità e nel rispetto delle disposizioni delle presenti Linee guida e nelle Indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione.

È altresì facoltà degli Organi di controllo europei, nazionali e regionali effettuare verifiche e visite, anche senza preavviso, in ogni fase di realizzazione degli interventi, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate.

Qualora gli Organismi preposti rilevassero gravi irregolarità, Regione Lombardia si riserva di decidere in merito alla revoca del finanziamento.

Al fine di permettere lo svolgimento dei controlli da parte di Regione Lombardia e/o di altri organismi competenti, i beneficiari devono pertanto conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 82 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e secondo quanto definito nelle Indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione.

D.5 Monitoraggio dei risultati

I soggetti beneficiari sono tenuti a provvedere all'aggiornamento periodico delle informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi.

Ai fini del monitoraggio dell'indicatore di output degli interventi finanziati dal PR FSE+ 2021-2027 "Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo", il soggetto capofila è tenuto a trasmettere le informazioni relative ai partecipanti al progetto come riportato nelle presenti Linee guida e nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione.

I soggetti beneficiari si impegnano ad assolvere agli obblighi sul trattamento dei dati personali, sulle modalità di utilizzo dei dati e sull'acquisizione del consenso al trattamento dei medesimi dati, reso dai destinatari in attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.lgs. 101/2018) come da Allegato A.7).

Nell'ambito della valutazione degli esiti e dell'impatto che gli interventi finanziati dall'Avviso produrranno sul territorio, il beneficiario si impegna a dare disponibilità a fornire le informazioni richieste e/o a partecipare a iniziative di valutazione realizzate da Regione Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati per raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, l'indicatore individuato è il seguente: "Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento".

Come richiesto nella scheda progetto (Allegato A.2), tutte le proposte progettuali devono includere un piano di monitoraggio e valutazione dei risultati delle sperimentazioni realizzate. Gli esiti della valutazione condotta e le raccomandazioni saranno valorizzati nella relazione finale, mentre il rapporto di valutazione integrale potrà essere trasmesso quale allegato alla relazione stessa.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di "adesione" che di "rendicontazione". Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile della presente procedura, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Sistema e servizi territoriali per il lavoro.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato A.7 delle presenti Linee guida.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Le presenti Linee guida e i relativi allegati sono pubblicati:

sul Portale Bandi e Servizi (www.bandi.regione.lombardia.it);

nel sito della programmazione europea 2021-2027 dedicato al PR FSE+ (www.fse.regione.lombardia.it);

sul BURL.

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti e agli adempimenti connessi all'attuazione dei progetti potrà essere richiesta a: patticompetenzelavoro@regione.lombardia.it.

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Lombardia Informatica al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico;

dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica;

oppure

- per assistenza tecnica sul sistema informativo BeS (Bandi e Servizi) occorre scrivere esclusivamente a bandi@regione.lombardia.it.
- per assistenza tecnica sul sistema informativo SIUF (gestione corsi) occorre scrivere esclusivamente a supporto-siuf@ariaspa.it
- per assistenza tecnica sul sistema informativo SIUL (gestione PSP/COB) occorre scrivere esclusivamente a info-siul@ariaspa.it

TITOLO	LINEE GUIDA PER LA PRESENTAZIONE, L'AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO E LA GESTIONE E RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI AGLI ACCORDI QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE (AQST) PER LA PROVINCIA DI LODI - DA ATTIVARE MEDIANTE I PATTI TERRITORIALI PER LE COMPETENZE E L'OCCUPAZIONE.
DI COSA SI TRATTA	La misura, da realizzare tramite partenariati composti da soggetti pubblici e privati di un determinato territorio, settore e/o filiera, è finalizzata a promuovere i Patti territoriali per le competenze e per l'occupazione, , in linea con quanto disposto dalla DGR 1457/2023, definiti come "strumento di anticipazione e indirizzo dell'offerta formativa". L'obiettivo è quello di individuare e/o implementare, ove già presenti, un set di misure a sostegno dei partenariati, sulla base dei seguenti principi: • stretta interconnessione tra i fabbisogni di competenze e figure professionali e gli interventi formativi, per fornire concrete opportunità di aggiornamento e riqualificazione alle persone prive di impiego;

TITOLO	LINEE GUIDA PER LA PRESENTAZIONE, L'AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO E LA GESTIONE E RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI AGLI ACCORDI QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE (AQST) PER LA PROVINCIA DI LODI - DA ATTIVARE MEDIANTE I PATTI TERRITORIALI PER LE COMPETENZE E L'OCCUPAZIONE.
	• orientamento al risultato, rappresentato dall'inserimento lavorativo dei destinatari del progetto; • innovazione e complementarità rispetto alle misure già esistenti, con l'obiettivo di promuovere virtuose sinergie ed evitare possibili sovrapposizioni e improduttiva dispersione di risorse.
CHI PUÒ PARTECIPARE	La misura è destinata ai soggetti disoccupati ai sensi del D.lgs. n. 150/2015, working poor e agli occupati sospesi in esubero, di età compresa tra 18 e 67 anni inclusi, residenti o domiciliati in Regione Lombardia.
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 750.000,00 a valere sullo stanziamento previsto dalla DGR 1457/2023 (€ 7.500.000,00) - PR FSE+ 2021-2027, nell'ambito della Priorità 1, Obiettivo specifico ESO4.1 - Azione a.1 - . Tali risorse troveranno copertura a valere sui seguenti capitoli: 015715, 015716, 015717, 015718, 015719, 015720, 015721, 015722, 015723 del bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2026
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	L'intervento è attuato tramite l'erogazione di un contributo pubblico, a seguito di presentazione di un progetto, coerente con la scheda progetto allegata all'AQST, da parte del soggetto capofila, fino all'80% del costo totale ammissibile. Il restante 20% è finanziato da contributo economico privato a carico dei beneficiari. Ogni progetto deve prevedere un investimento totale non inferiore a € 125.000,00: • per progetti con una durata temporale compresa tra 6 e 12 mesi, l'investimento non dovrà essere superiore a € 250.000; • per progetti con una durata temporale compresa tra i 12 ed i 18 mesi, l'investimento non dovrà essere superiore a € 375.000,00.
REGIME DI AIUTO DI STATO	La Misura non si configura come Aiuto di Stato
PROCEDURE DI SELEZIONE	Il contributo è assegnato tramite procedura concertativo-negoziale a seguito di valutazione finale della proposta progettuale
DATA APERTURA	Dalle ore 12:00 del 15 gennaio 2026
DATA CHIUSURA	Dalle ore 17:00 del 26 febbraio 2026
COME PARTECIPARE	Presentazione della domanda tramite la piattaforma informativa "Bandi e Servizi".

TITOLO	LINEE GUIDA PER LA PRESENTAZIONE, L'AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO E LA GESTIONE E RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI AGLI ACCORDI QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE (AQST) PER LA PROVINCIA DI LODI - DA ATTIVARE MEDIANTE I PATTI TERRITORIALI PER LE COMPETENZE E L'OCCUPAZIONE.
CONTATTI	Email: patticompetenzelavoro@regione.lombardia.it

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, degli atti nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia in relazione alla presente procedura. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

D.G. Istruzione, Formazione, Lavoro

U.O. Sistema e servizi territoriali per il lavoro

Indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano

PEC lavoro@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa € 0,10 per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa € 2,00;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a € 16,00 ogni quattro facciate.

Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito. Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a € 0,50.

Per maggiori dettagli, si rimanda all'Allegato A.21.

D.10 Riepilogo date e termini temporali

Attività	Tempistiche
Presentazione della domanda di contributo	Dalle ore 12:00 del 15 gennaio 2025 Dalle ore 17:00 del 26 febbraio 2026
Istruttoria per ammissibilità delle domande di contributo	Entro 60 giorni dalla data di protocollazione elettronica delle domande (salvo eventuali richieste di integrazioni)
Avvio delle attività progettuali	Entro 60 giorni dalla data di approvazione del progetto

Conclusione delle attività progettuali	Fino a 540 giorni dalla data di avvio delle attività progettuali (a seconda della durata del progetto)
Presentazione della domanda di liquidazione	Entro 90 giorni dalla data di conclusione delle attività progettuali
Atto di liquidazione del saldo da parte di Regione Lombardia	Entro 80 giorni dalla data di protocollazione della domanda di liquidazione (salvo eventuali richieste di integrazioni)

D.11 Allegati

- A.1 Domanda di contributo
- A.2 Scheda Progetto
- A.3 Piano dei conti
- A.4 Scheda dettaglio costi
- A.5 Dichiarazione di partecipazione al partenariato
- A.6 Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda
- A.7 Informativa relativa al trattamento dei dati personali
- A.8 Domanda di iscrizione agli interventi FSE+
- A.9 Atto di adesione
- A.10 Schema di garanzia fideiussoria
- A.11.a Dichiarazione iscrizione CCIAA - ANTIMAFIA
- A.11.b Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi - ANTIMAFIA
- A.12 Analisi del fabbisogno di competenze - preliminare
- A.13 Indicazioni metodologiche per l’elaborazione dell’analisi del fabbisogno di competenze
- A.14 Richiesta anticipazione
- A.15 Dichiarazione spesa finale
- A.16 Relazione tecnica finale
- A.17 Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione
- A.18 Indicazioni operative per la progettazione e gestione dei percorsi formativi e il rilascio delle certificazioni finali
- A.19 FAC SIMILE Timesheet
- A.20 Dichiarazione di adesione alla rete di supporto
- A.21 Modulo per accesso agli atti
- A.22 Rinuncia tacita del destinatario
- A.23 Rinuncia espressa del destinatario
- A.24 Scheda di Monitoraggio
- A.25 Segnalazione sociosanitaria/sociale
- A.26 Comunicazione del dato sulla Titolarità effettiva per Enti privati;
- A.27 Comunicazione del dato sulla Titolarità effettiva per Enti pubblici;
- A.28. Rinuncia al finanziamento.

Serie Ordinaria n. 53 - Lunedì 29 dicembre 2025

D.d.s. 19 dicembre 2025 - n. 18891
Proroga e aggiornamento avviso Dote Unica Lavoro quinta fase - Fondo Sociale Europeo+ 2021-2027 - Obiettivo specifico ESO4.1 - azione a.1 di cui al d.d.u.o n. 5788 del 19 aprile 2023 e ss.mm.ii

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ATTUAZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
PRESIDIO CRISI E AMMORTIZZATORI**

Richiamata la d.g.r. n. 7724 del 28 dicembre 2022 e ss.mm.ii. con la quale sono state approvate le *Linee guida per l'attuazione della Dote Unica Lavoro - Quinta Fase - azione complementare al programma GOL* «a valere sul Programma regionale Fondo Sociale Europeo plus 2021-2027 priorità 1 occupazione, es04.1, azione a.1;

Visti:

- il d.d.u.o n. 5788 del 19 aprile 2023 e ss.mm.ii con il quale, in attuazione della sopra richiamata D.g.r. n. 7724/2022, è stato approvato l'«Avviso Dote Unica Lavoro - Quinta fase» con una dotazione finanziaria pari ad Euro 5.000.000;
- il d.d.s. n. 16588 del 26 ottobre 2023 e ss.mm.ii con il quale è stato approvato il Manuale di Gestione della dote;
- il d.d.s. n. 8572 del 5 giugno 2024 con il quale è stata approvata la metodologia dell'«overbooking controllato»;

Considerato che l'«Avviso Dote Unica Lavoro Quinta Fase» stabilisce i seguenti termini di scadenza:

- presentazione delle domande di dote entro e non oltre il 31 dicembre 2025;
- conclusione di tutte le attività e, ove previsto, il raggiungimento del risultato occupazionale entro e non oltre il 31 dicembre 2026;
- data ultima per la presentazione delle domande di liquidazione relative ai servizi erogati entro e non oltre il 30 aprile 2027. Considerato che, in base a quanto disposto dall'art. 25-ter «Condizionalità e formazione» del d.lgs. 148/2015 - attuato ai sensi dei decreti del 2 agosto 2022 e della circolare Anpal n. 1/2022 del 5 agosto 2022 -, i lavoratori beneficiari di integrazioni salariali straordinarie (CIGS e FIS), allo scopo di mantenere o sviluppare le competenze in vista della conclusione della procedura di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa e in connessione con la domanda di lavoro espressa dal territorio, sono tenuti a partecipare ad iniziative di carattere formativo o di riqualificazione;

Ritenuto pertanto di prorogare l'«Avviso Dote Unica Lavoro Quinta Fase» per consentire ai lavoratori sospesi dal lavoro in situazione di difficoltà occupazionale, in attuazione della normativa statale soprarichiamata, l'attivazione, senza soluzione di continuità, dei percorsi di politiche attive stabilendo le seguenti nuove scadenze:

- la presentazione delle domande entro e non oltre il 31 dicembre 2026;
- la conclusione di tutte le attività e, ove previsto, il raggiungimento del risultato occupazionale entro e non oltre il 25 dicembre 2027;
- la data ultima per la presentazione delle domande di liquidazione relative ai servizi erogati entro e non oltre il 23 luglio 2028

Considerato che, sulla base dei dati monitoraggio finanziario della misura regionale, alla data del presente decreto, risulta un tasso di rendicontazione della spesa pari al 12 % rispetto all'ammontare dell'importo prenotato delle doti assegnate tale per cui si stima una spesa rendicontata complessiva, a chiusura dell'«Avviso», pari a circa € 3.200.000 rispetto ad una dotazione finanziaria di € 5.000.000;

Ritenuto confermare, ai fini della proroga, sulla base della soprarichiamata stima della spesa, la dotazione finanziaria pari ad euro 5.000.000 a valere sui capitoli 15715 -15716 - 15717-15718 -15719 -15720 -15721- 15722 - 15723 della Missione 15 Programma 03 degli esercizi finanziari 2026 e 2027;

Richiamate le disposizioni dell'«Avviso» contenute nella scheda del servizio formativo «Formazione mirata all'inserimento lavorativo» nonché le «Indicazioni operative relative alla formazione» di cui all'«Allegato 15 del Manuale di gestione che prevedono, per la programmazione dei percorsi formativi, ad esclusione dei percorsi abilitanti e normati, l'erogazione della formazione in modalità FAD sincrona nel limite del 50% del monte ore teorico;

Visto il documento «Integrazione dell'Accordo fra le Regioni e le Province Autonome sulle Linee guida relative alle modalità di erogazione della Formazione a distanza per percorsi di Forma-

zione non regolamentata (22/230/CR6/C17)» approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 7 novembre 2024 che prevede la possibilità del riconoscimento della FAD anche fino al 100% a condizione del sussistere delle seguenti condizioni:

- esigenze di carattere individuale, in particolare per persone con condizioni sociali specifiche o esigenze di salute; per favorire la conciliazione, in particolare intesa come strumento utile a ridurre il divario di genere; per favorire l'accesso e la prossimità dei servizi; per favorire e sostenere l'accesso alla formazione permanente degli adulti;
- esigenze di programmazione territoriale, per favorire lo sviluppo delle aree montane e rurali e promuovere l'accesso all'offerta formativa;
- particolari caratteristiche delle organizzazioni d'impresa...»
- alle attività formative erogate nell'ambito del Programma Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) - Missione 5, Componente 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Ritenuto pertanto, al fine di potenziare l'erogazione della formazione con le modalità FAD, ed in coerenza con le indicazioni di cui al documento soprarichiamato della Conferenza delle Regioni e Province autonome, di estendere, ad esclusione dei percorsi abilitanti e regolamentati, il limite massimo della modalità della FAD sincrona per l'erogazione dei servizi formativi («Formazione mirata all'inserimento lavorativo») fino al massimo del 100% delle ore teoriche d'aula unicamente per i destinatari che hanno residenza/ domicilio nei comuni delle «Aree interne» di cui alla d.g.r. n. 5587 del 23 novembre 2021 e ss.mm.ii (Allegato B «Comuni aree interne» parte integrante e sostanziale al presente provvedimento) o nei «Piccoli comuni lombardi» ai sensi dell'Allegato C alla d.g.r. 2152 del 8 aprile 2024 e ss.mm.ii (Allegato C «Piccoli comuni lombardi» parte integrante e sostanziale al presente provvedimento) indipendentemente dall'assegnazione al percorso 3 o 5;

Ritenuto altresì di stabilire che le attività di verifica finale degli apprendimenti ovvero le prove per l'ammissione e l'espletamento degli esami debbano tenersi sempre in presenza indipendentemente dalla percentuale di FAD prevista;

Ritenuto di:

- approvare le seguenti offerte formative dedicate alla programmazione e gestione nel sistema informativo SIUF della FAD sincrona fino ad un massimale del 100% delle ore teoriche d'aula:
 - DUL FASE V- FAD 100% - Offerta per Formazione mirata all'inserimento lavorativo - id 2780
 - DUL FASE V - FAD 100% - Offerta percorsi «green» - id 2781;
 - DUL FASE V - FAD 100% - Offerta Competenze digitali - id 2800;
 - DUL FASE V - FAD 100% - Offerta percorsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro - id 2801;
- far salve le procedure/condizionalità vigenti per la programmazione e la gestione dei percorsi formativi nel sistema informativo SIUF e quelle relative all'associazione delle sezioni alle doti, alla rendicontazione e liquidazione dei servizi formativi previste nel sistema informativo Bandi e servizi (BES);

Richiamate le categorie di esonero per i servizi alla formazione relative all'utilizzo della strumentazione informatica per la validazione delle presenze di cui al Par. C.1 «Presentazione delle domande» e Scheda servizio «Formazione mirata all'inserimento lavorativo»,

Considerato che, alla data del presente provvedimento, i destinatari minorenni non sono abilitati nella piattaforma SIUF alla validazione delle presenze dei percorsi formativi attraverso la strumentazione informatica quale Fimalom, Spid, Crs/cns;

Ritenuto necessario, per i servizi formativi:

- integrare la categoria «persone minorenni» quale ulteriore casistica di esonero all'utilizzo della strumentazione informatica (Spid, Crs/CNs, App Fimalom) per la validazione delle presenze;
- stabilire che la categoria di esonero all'utilizzo della strumentazione informatica per la validazione delle presenze: «altre casistiche di documentata impossibilità da parte del discente di utilizzare l'app o accesso al portale SIUF», è limitata alle sole casistiche di esonero dell'utilizzo della strumentazione informatica previste per i servizi a lavoro a processo;
- aggiornare conseguentemente l'Allegato 14. Autodichiarazione del Possesso Requisiti per deroga all'utilizzo App Fimalom o SPID/CieD/Crs con pin (Altri casi di impossibilità all'utilizzo;

Richiamate le disposizioni vigenti dell'«Avviso» inerenti:

- la documentazione da allegare nel sistema informativo per la richiesta di liquidazione dei servizi di «orientamento specialistico», «supporto all'autoimpiego» e «formazione per la creazione d'impresa»;
- la richiesta di delega di parte dell'attività formativa per il servizio «formazione mirata all'inserimento lavorativo» che prevede un'autorizzazione regionale prima dell'avvio del corso;

Considerato che, ad esito dell'Autorità di Audit regionale sui bandi finanziati dal Fondo Sociale Europeo, risulta necessario, ai fini degli eventuali controlli, apportare i seguenti aggiornamenti all'Avviso Dote Unica Lavoro finalizzati a rendere evidente e tracciabile la raccolta dei dati e la documentazione propedeutica alla gestione della dote:

- l'operatore è tenuto ai seguenti adempimenti:
 - dovrà allegare la seguente documentazione in fase di richiesta di liquidazione:
 - per il servizio di «orientamento specialistico» il documento di «Bilancio delle competenze» (Allegato 8 del Manuale di Gestione) solo nel caso di erogazione di tale attività;
 - per i servizi di «formazione per la creazione d'impresa» e «supporto all'autoimpiego» il documento Relazione delle attività (Allegato 19 e Allegato 20 del Manuale di gestione);
 - è tenuto (solo per gli operatori accreditati alla formazione) ad inserire nel portale SIUF per il servizio formativo «formazione mirata all'inserimento lavorativo» la comunicazione regionale di autorizzazione di delega di parte delle attività formative;
 - è obbligato a tenere agli atti presso la propria sede:
 - la documentazione atta a comprovare le casistiche di esonero dall'utilizzo della strumentazione informatica propedeutica all'utilizzo del timesheet cartaceo (per i servizi al lavoro) e del registro formativo cartaceo (per i servizi formativi) Tale disposizione viene recepita anche nel Manuale di Gestione;
 - il Libro Unico del Lavoro – L.U.L., per ciascun destinatario;
- vengono aggiornati i seguenti format:
 - il format dell'«Atto di Adesione unico» di cui all'Allegato 1 del Manuale di Gestione;
 - il format «Domanda di liquidazione servizi» di cui all'Allegato 10 del Manuale di Gestione che contiene quindi anche l'indicazione di allegare la documentazione sopra richiamata per i servizi di «orientamento specialistico» formazione per la creazione d'impresa» e «supporto all'autoimpiego»;

Richiamate le causali degli ammortizzatori sociali e la documentazione propedeutica ad attestare il possesso dei requisiti di accesso alla misura dei destinatari presenti nel Par 2.2.2. «Verifica dei requisiti della persona» del Manuale di Gestione;

Considerato che la normativa relativa agli ammortizzatori sociali è stata aggiornata;

Ritenuto necessario aggiornare, nella tabella presente nel paragrafo Par 2.2.2. «Verifica dei requisiti della persona» del Manuale di Gestione, le causali degli ammortizzatori sociali e la documentazione propedeutica ad attestare il possesso dei requisiti di accesso alla misura dei destinatari;

Ritenuto di approvare i seguenti documenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- l'Allegato A «Modifiche Avviso Dote Unica Lavoro Quinta Fase» che illustra gli aggiornamenti dell'Avviso Dote Unica Lavoro Quinta Fase;
- la versione aggiornata dell'Avviso Dote Unica Lavoro Quinta Fase di cui all'Allegato 1 che sostituisce quello approvato con d.d.s n. 4508 del 1 aprile 2025;
- la versione aggiornata del Manuale di Gestione di cui all'Allegato 2 che sostituisce quello approvato con d.d.s n. 4508 del 1 aprile 2025 e che recepisce anche le precisazioni e modalità operative di gestione della dote che sono state declinate nei diversi comunicati regionali.;

Ritenuto altresì di stabilire che i soprarichiamati aggiornamenti dell'Avviso decorreranno e saranno attivi sui sistemi informativi secondo le tempistiche e modalità indicate nell'Allegato A del presente provvedimento;

Ritenuto di far salve le altre disposizioni vigenti dell'Avviso e Manuale di Dote Unica Lavoro Quinta Fase;

Verificato inoltre che gli obblighi di comunicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati già assolti in sede di adozione del decreto n. 5788/2023;

Atteso che il presente provvedimento dell'Avviso Dote Unica Quinta Fase non comporta ulteriori oneri per il bilancio regionale;

Verificato inoltre che gli obblighi di comunicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati già assolti in sede di adozione del decreto n. 5788/2023;

Vista la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla XII legislatura regionale;

Richiamati:

- la d.g.r. n. XII/186 del 3 maggio 2023 «IV Provvedimento organizzativo 2023», con la quale si costituiscono le Direzioni generali coerentemente agli ambiti di delega afferenti ai singoli incarichi assessorili;
- la d.g.r. n. XII/318 del 22 maggio 2023 «V Provvedimento organizzativo 2023», con la quale vengono conferiti gli incarichi di Direzione della Giunta di Regione Lombardia;
- la d.g.r. n. XII/628 del 13 luglio 2023 «IX Provvedimento organizzativo 2023» e ss.mm.ii, con la quale viene approvato il nuovo assetto organizzativo e vengono conferiti gli incarichi dirigenziali con decorrenza dal 15 luglio 2023;

DECRETA

1. di prorogare l'Avviso Dote Unica Lavoro Quinta Fase di cui al d.d.u.o n. 5788 del 19 aprile 2023 e ss.mm.ii stabilendo le seguenti nuove scadenze:

- la presentazione delle domande entro e non oltre il 31 dicembre 2026;
- la conclusione di tutte le attività e, ove previsto, il raggiungimento del risultato occupazionale entro e non oltre il 25 dicembre 2027;
- la data ultima per la presentazione delle domande di liquidazione relative ai servizi erogati entro e non oltre il 23 luglio 2028

2. di approvare i seguenti documenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento¹:

- l'Allegato A «Modifiche Avviso Dote Unica Lavoro Quinta Fase» che illustra gli aggiornamenti dell'Avviso e Manuale di Dote Unica Lavoro Quinta Fase;
- l'Allegato B «Comuni aree interne»;
- l'Allegato C «Piccoli comuni lombardi»;
- la versione aggiornata dell'Avviso Dote Unica Lavoro Quinta Fase di cui all'Allegato 1 che sostituisce quello approvato con d.d.s n. 4508 del 1 aprile 2025;
- la versione aggiornata del Manuale di Gestione di cui all'Allegato 2 che sostituisce quello approvato con d.d.s n. 4508 del 1 aprile 2025 e che recepisce anche le precisazioni e modalità operative di gestione della dote che sono state declinate nei diversi comunicati regionali;

3. di stabilire che gli aggiornamenti dell'Avviso così come richiamati nelle premesse del presente provvedimento decorreranno e saranno attivi sui sistemi informativi secondo le tempistiche e modalità indicate nell'Allegato A;

4. di far salve le altre disposizioni vigenti dell'Avviso Dote Unica Lavoro Quinta Fase;

5. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è già avvenuta in sede di adozione del decreto 5788/2023;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul Portale Bandi e servizi (www.bandiregione.lombardia.it) e sul portale di Regione Lombardia dedicato alla programmazione dei Fondi europei - sezione FSE (www.fse.regione.lombardia.it);

Il dirigente
Alessandro Fiori

¹ Gli allegati sono consultabili al seguente link: https://fse.regione.lombardia.it/it/pc2127?prlombardiase2021-2027?parms%5BbackendModule%5D=prque%5Cproue%5CModule&parms%5BnumElementsPerPage%5D=0&parms%5BwithPagination%5D=0&parms%5BwithoutSearch%5D=0&parms%5BcssClass%5D=0&parms%5BlistPage%5D=prouteProgrammaTitolo&parms%5BdetailPage%5D=0&parms%5BmethodSearch%5D=cmsTitoloSearch&parms%5BconditionSearch%5D=%5B%27proue_pagina_programma.id%27+3D-%3E+73%5D&parms%5BblockItemId%5D=3532&path=pc2127?2Fprlombardiase2021-2027&page=3&per-page=6